COPIA DI SERVIZIO *11000*155364
10100 SEDE
0000

Anno 117 - Numero 252

LA STAMPA

Martedì 25 Ottobre 1983

A PAGINA 7

Arrestato in Brasile Tommaso Buscetta boss della mafia perdente

Tommaso Buscetta

A PAGINA 9

Gli ospedali di Roma sotto il torchio. Riprendono le ispezioni

Ugo Vetere sindaco di Roma

Medio Oriente e rapporti Est-Ovest: un clima da guerra fredda investe l'Europa e il mondo

Aumentano i morti (214) a Beirut Mitterrand sconvolto tra i parà

Già estratti dalle macerie i corpi di 191 marines e di 23 soldati francesi - Mancano all'appello 77 militari dei due contingenti - Gli attentati rivendicati dal gruppo sciita «Guerra santa islamica», lo stesso che si attribuì la morte di 60 persone nell'ambasciata americana - Il governo libanese teme che la Forza di pace lasci il Paese

L'Urss piazza nuovi missili anti-Nato in Cecoslovacchia e Germania Est

I mesi difficili

E' talvolta azzardato accostare, collegare avvenimenti simultanei che si verificano in continenti diversi e in situazioni non paragonabili, e poi ricavarne un'unica morale. Ma da un lato il massacro a Beirut dei soldati di pace, morti a centinaia senza avere combattuto, e dall'altro l'annuncio ufficiale a Mosca circa gli avviati preparativi per dislocare nuovi missili nell'Europa orientale (nella Germania dell'Est e in Cecoslovacchia), in risposta a quelli che dovrebbero essere installati entro la fine dell'anno nell'Europa occidentale, ci fanno intravedere uno scorcio dell'83 fitto di insidie per la pace nel mondo. Comunque, mesi tra i più difficili.

Se sul nostro pianeta si aggira un ciclone, Beirut è un microcosmo insanguinato in cui si sono già scatenati i demoni della nostra epoca. In parte occulti, in parte identificabili. Ci appare insomma come l'occhio di quel ciclone, in cui si verificano avvenimenti premonitori.

L'eccidio libanese mette a dura prova i nervi e l'orgoglio della potenza americana, impigliatasi imprudentemente con i suoi alleati nell'infernale macchina mediorientale. La tentazione di ritirarsi, di andarsene da quella spiaggia, emersa nell'opinione pubblica d'Oltre Atlantico timorosa di un nuovo Vietnam, deve essere affiorata anche durante le riunioni delle ultime ore alla Casa Bianca. La dignità e il senso di responsabilità sono tuttavia prevalsi a Washington, per il momento, come a Parigi, l'altra capitale ferita, e a Roma e a Londra, le altre capitali coinvolte.

Così l'impegno libanese è stato ribadito. Senza però che l'obiettivo della missione, diventato nebuloso col passare dei mesi, venisse chiarito. Qual è il compito della Forza multinazionale? Imporre la pace con una presenza passiva, mentre gli altri si sparano addosso? Appoggiare il presidente Gemayel, chiaramente non accettato dalla maggioranza del Paese? Paese che non si riconosce in lui e neppure nel Parlamento vecchio di dieci anni che lo ha eletto?

Dal *Times* londinese al *Figaro* parigino, all'euroamericano *Herald Tribune*, molti si pongono questa raffica di dilemmi. E molti constatano che la trappola di Beirut si chiude sempre più. Non si può abbandonare il Libano perché sarebbe una capitolazione, una ritirata non certo dignitosa. Al tempo stesso non si possono impegnare ulteriori forze perché significherebbe inoltrarsi in un labirinto senza avere la mappa per uscirne.

Il Libano è un tassello del mosaico mediorientale, è un lungo, tragico episodio della vicenda arabo-israeliana. Senza chiudere quest'ultima è difficile riportare la pace a Beirut. Gli sconosciuti, abili mandanti dei fanatici terroristi, maturati nel dramma mediorientale e nella guerra civile libanese, stanno manovrando con abilità le loro pedine. Possono persino condizionare un'eventuale rielezione di Ronald Reagan alla Casa Bianca. E tutto questo senza troppi rischi, dalla periferica Beirut, servendosi di *kamikaze* che ignorano chi li muove a distanza. Ed è inutile affibbiare incerte etichette ai mandanti. Basta chiedersi chi ne trae profitto? Forse la Siria. Ma forse anche chi vuole impedire che la Siria insista nel dialogo con gli Stati Uniti. Forse l'Iran, che può contare su molti correligionari di Khomeini nel Libano. Ma forse anche chi si serve dei frustrati musulmani sciiti, maggioranza non riconosciuta nel Paese, sapendo che tutto verrà addebitato all'*ayatollah* di Teheran.

Mentre in Occidente ci si pone l'incandescente dilemma libanese, arriva da Mosca l'annuncio dei preparativi per l'installazione di nuovi missili sovietici. Dalla balcanica Beirut si ritorna brutalmente alla planetaria controversia nucleare, che ha appena riversato sulle piazze europee le masse pacifiste. Gli amanti dei ricorsi storici sussurrano: «Sarajevo», «Monaco». Mentre più concretamente gli esperti scorgono nella mischia mediorientale un altro tragico capitolo di una vecchia, irrisolta ma non irrisolvibile vicenda, e nella notizia proveniente dall'Urss un'imminente sospensione dei fragili negoziati di Ginevra. La storia non si fermerà per questo. Prima di arrivare tuttavia a un po' di distensione internazionale bisognerà attraversare mesi di crisi acuta, in diversi punti nevralgici del mondo. E sarà necessario avere i nervi saldi.

Bernardo Valli

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Temendo che gli Stati Uniti potessero decidere di abbandonare il Libano dopo l'attacco di domenica, costato la vita a più di duecento soldati americani e francesi, il governo libanese ha accolto con sollievo, ieri sera, le parole del presidente Reagan il quale ha detto che gli Usa hanno «un interesse vitale» per la sorte del Libano. I libanesi temono invece che i francesi possano ridurre il numero dei loro soldati a Beirut e, forse, ritirare tutto il contingente nel giro di pochi mesi.

La radio di Beirut, la notte scorsa, ha trasmesso le parole di Reagan considerate come una chiara assicurazione al presidente libanese Gemayel dell'appoggio sia politico che militare di Washington. Il presidente francese Mitterrand, che è giunto, inatteso, ieri mattina a Beirut ed ha avuto un lungo colloquio con Gemayel, ha preferito non parlare nella capitale libanese rinviando qualsiasi commento a dopo il suo ritorno a Parigi e [illegible]. Mitterrand ha visitato il quartier generale dei parà francesi, a Ramlet el Baida, devastato dall'attentato e sul suo volto impietrito si poteva leggere l'orrore e il dolore.

Per tutta la giornata di ieri, soldati della Forza multinazionale di pace e militari libanesi si sono avvicendati nell'opera di soccorso nel quartier generale del battaglione dei *marines* americani, vicino all'aeroporto, e tra le macerie di quello che era il palazzo di nove piani dove erano acquartierati i paracadutisti francesi. Anche decine di civili hanno aiutato a rimuovere lastre di cemento, travi di ferro e mattoni che coprono ancora decine di vittime. I corpi dei soldati uccisi nei due attentati, ieri, venivano estratti dalle macerie continuamente tanto che i bollettini ufficiali sono stati aggiornati cinque, sei volte.

A tarda sera i *marines* avevano recuperato i cadaveri di 191 soldati americani; altri quarantadue dovrebbero essere ancora sotto tonnellate di detriti: quello che resta della palazzina di quattro piani polverizzata dall'esplosione di una tonnellata di esplosivo. Un ufficiale dei *marines* ha detto che ormai non ci sono speranze di trovare in vita i dispersi. Il portavoce francese ha dato la tragica lista delle perdite del contingente di Parigi: 23 morti e 35 dispersi. Anche i francesi non sperano più di trovare qualcuno in vita.

Tra le macerie del quartier generale francese spiccano i drappi neri con i quali sono coperti i corpi dei parà morti. Ogni mezz'ora i cadaveri vengono portati via con ambulanze, scortate da tre soldati con le armi in pugno, e condotti nella residenza dell'ambasciatore francese. Una fila di bare è allineata fuori dal campo, così come, all'aeroporto, le bare dei caduti americani attendono i camion che, dodici per volta, le trasportano agli aerei che le porteranno [illegible].

Robert Fisk

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Beirut. Militari statunitensi e operai libanesi continuano le ricerche fra le macerie (Telefoto Ap)

Annuncio ufficiale a Mosca «E' solo la prima risposta»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — L'Urss non ha atteso l'installazione dei Pershing-2 e dei Cruise per avviare i primi passi di una rappresaglia missilistica, contro l'Europa occidentale, che nelle intenzioni del Cremlino è destinata a «*mantenere l'equilibrio fra Patto di Varsavia e Nato*». Apparentemente incurante di quali possano essere le residue speranze di accordo al negoziato ginevrino, Mosca ha già intrapreso — lo afferma un comunicato del ministero della Difesa, diramato nel tardo pomeriggio di ieri dall'agenzia *Tass* — i lavori preparatori per l'installazione di nuovi missili nucleari «*tattico-operativi*» in Germania Est e in Cecoslovacchia. Unico elemento di speranza, nell'urto fra Usa e Urss che coinvolge l'Europa, è il riferimento a queste come «*una delle misure di risposta in caso di installazione dei missili americani*». Significa che Mosca, pur minacciando altre iniziative militari, si mantiene una via d'uscita, non escludendo la rinuncia a questo programma qualora Washington e l'Europa Nato rinunciassero a quella che è la loro risposta agli SS-20 sovietici?

L'escalation della paura — o manovra che sia per premere su Washington in quest'altalena di minacce (agli Usa) e di blandizie (all'Europa e ai suoi pacifisti) che ha fatto parlare di una «politica del pendolo» — non ha ancora un nome. Il Cremlino non precisa infatti quali saranno i missili destinati ai due Paesi dell'Est europeo: gli SS-21 e gli SS-23, a breve gittata e quindi davvero «*tattici*», o i più sofisticati SS-22, che dagli avamposti del Patto di Varsavia potrebbero di fatto colpire buona parte dell'Europa entro un raggio di 900 chilometri? (se non si dice 1000 chilometri è per un motivo preciso: sarebbero classificati fra i missili strategici a medio raggio).

«*In relazione al fatto che gli Stati Uniti stanno completando i preparativi per installare missili balistici Pershing-2 e missili di crociera terrestri a lungo raggio in un certo numero di Paesi Nato dell'Europa occidentale* — dice il comunicato —, *l'Unione Sovietica è costretta ad adottare misure supplementari per assicurare la propria sicurezza e la sicurezza dei suoi alleati del Patto di Varsavia. Sulla base di un'intesa raggiunta fra i governi dell'Urss, della Repubblica democratica tedesca e della Repubblica socialista cecoslovacca, si sta avviando sul territorio della Rdt e della Cecoslovacchia il lavoro preparatorio per l'installazione di complessi missilistici con compiti tattico-operativi*».

Subito letto alla radio, e più tardi al telegiornale Vremja, il breve comunicato conclude: «*Questi passi rappresentano una delle misure di risposta in caso di installazione dei missili americani in Europa. Sono volti a mantenere l'equilibrio dei sistemi nucleari fra il Patto di Varsavia e la Nato*».

Mentre il Cremlino rendeva nota la sua decisione, annullando ogni speculazione su una possibile «*ultima offerta*» sovietica al vertice del Patto di Varsavia che fonti Est-europee continuavano ad indicare per i prossimi giorni ma che non ha avuto finora conferme neppure ufficiose da parte sovietica, i due esecutori del nuovo programma missilistico di Mosca si incontravano a Praga. Il tedesco Honecker e il cecoslovacco Husak hanno infatti avuto ieri pomeriggio un lungo colloquio durante il quale — dicono i comunicati ufficiali — «*hanno espresso il loro sostegno per gli sforzi e le iniziative di pace dell'Urss espressi nella dichiarazione di Jurij Andropov del 28 settembre*». Il riferimento è, cioè, al documento in cui il Capo del Cremlino disse «*niet*» alle ultime proposte negoziali di Reagan. Si parla, nei comunicati, di «*identità di vedute*»: sui missili che i loro due Paesi ospiteranno, invece, non una parola.

Gli SS-21 sono missili con una gittata di 120 chilometri. Stanno gradualmente sostituendo nello schieramento sovietico i Frog-7 (gittata 70 chilometri) vecchi di 15 anni.

Fabio Galvano

Conferenza stampa del presidente Reagan

I marines non se ne vanno

«Ma non combatteranno, si rischierebbe una guerra mondiale» - Shultz in Europa per un vertice a quattro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — A poco più di 24 ore dall'attentato di Beirut, il presidente Reagan ha pubblicamente ribadito il proprio impegno a mantenere i marines in Libano «*ma in missione di pace, non di guerra*». Teso in volto, il capo di Stato Usa si è presentato a una breve conferenza stampa per dare lettura di una dichiarazione ufficiale. «*L'attentato* — ha detto Reagan — *è un orribile richiamo del tipo di nemico che ci troviamo oggi di fronte in molte aree del mondo... Gli Stati Uniti e l'intero mondo libero hanno un interesse vitale alla soluzione pacifica della crisi libanese... Essa è la chiave di volta della stabilità del Medio Oriente e del Golfo Persico... Da essa dipende la nostra credibilità su scala mondiale: la pace è indivisibile, non possiamo scegliere dove difenderla*».

«*Se il nemico prevalesse in Libano* — ha continuato il presidente — *diverrebbe più aggressivo altrove... Il nostro obiettivo, concordato con gli alleati della Forza multinazionale, Francia, Italia e Inghilterra, è di intensificare la nostra missione di pace e i nostri sforzi negoziali*». Reagan ha concluso che «*in base a indizi preliminari, gli autori dell'attentato sono gli stessi di quelli contro l'ambasciata americana a Beirut di 18 mesi fa*», e che «*ogni strada sarà battuta perché non rimangano impuniti*».

Il capo di Stato Usa non ha accusato direttamente i gruppi di fanatici religiosi iraniani né la Siria della spaventosa tragedia di domenica. Ma ha ricordato la penetrazione dell'Urss nello Yemen e in Etiopia, e la presenza di migliaia di militari sovietici a Damasco, per affermare che, in questo contesto, «*mandare i marines a combattere in Libano significherebbe solo aumentare il numero dei bersagli per il nemico, rischiare un conflitto su grande scala e forse la guerra mondiale*». «*Il pericolo viene da piccole sacche di individui dalla mentalità criminale*» ha detto Reagan in risposta alla domanda di un giornalista, «*che nel caso*

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

A pagina 2 e 3

Lo ha proposto De Mita aprendo i lavori del Consiglio nazionale del partito

La dc divisa sul congresso a febbraio

Il segretario ha promesso piena lealtà (ma non a senso unico) al governo: «Il pentapartito è una scelta strategica»

ROMA — Tutti sapevano che De Mita, nella sua maxirelazione (120 cartelle) che ha aperto ieri il Consiglio nazionale dc, avrebbe parlato del congresso anticipato. Nessuno, però, si aspettava che il segretario, con una scelta aggressiva, tutta di attacco, già avesse stabilito data, tema ed obiettivi di una assise nazionale che sarà decisiva per le sorti del partito.

La data scelta da De Mita va dal 22 al 26 febbraio. Il tema, ha detto il segretario, potrebbe essere: «*Un partito democratico, popolare, nazionale, di ispirazione cristiana, per guidare la trasformazione politica sociale e civile dell'Italia*». Gli obiettivi di una dc che il suo leader considera già in fase precongressuale sono questi: «*Un partito che si riconquisti laddove la gente vive, lavora e vota; un partito che cancelli le divisioni correntizie riqualificando quanti posseggono cultura e idee; un partito che con la sua rinnovata struttura riacquisti efficienza e funzionalità*».

De Mita è stato abile. In un momento di polemiche sulla «*vera gloria*» di Moro, ha citato continuamente lo statista ucciso dalle Br, accostando i giorni di quest'autunno che seguono alla grave sconfitta elettorale del 26 giugno ad un altro difficile momento politico per la dc: quello del dopo elezioni del maggio '68. De Mita ha ricordato che Moro, allora, disse di «*accelerare il cammino, se possibile di bruciare le tappe, di essere, in una certa misura, forza di opposizione noi stessi. E' giunto per la dc il momento di rimettere tutto*». Sono parole di un'attualità bruciante, che hanno avuto sull'uditorio l'effetto di una sferzata vigorosa.

Risultato: «il parlamentino» dc, che si è aperto con una dura condanna dell'eccidio di Beirut letta da Piccoli, è stato preso in contropiede dalle proposte secche e decise del segretario, alle quali nessuno sembra in grado di opporsi con altrettanta determinazione e decisione. E' vero che, nella dc, nulla va mai dato per scontato prima della fine di un dibattito che dovrebbe concludersi oggi. Ma, tra consensi e dissensi, mugugni e malumori, la vecchia massima che vuole come miglior difesa l'attacco ieri, nel palazzo dell'Eur, sembra aver avuto una nuova conferma.

La polemica sulla data del congresso, condotta più sotto che sopra le onde da alcuni capi storici e notabili dc, ha un chiaro significato politico. Non è mistero che per le elezioni europee di primavera molti dc temono una nuova sconfitta, causata forse più da un probabile, vasto assenteismo che da una scelta contro questo o quel partito. Essere confermati segretari anche un mese prima di quel voto significa rimanere in sella qualunque sia il risultato che uscirà dalle urne. Il discorso cambia radicalmente se il congresso fosse fissato anche un giorno dopo.

E' questa una realtà che i consiglieri nazionali che si alternano alla tribuna hanno ben presente quando esprimono il loro consenso o dissenso alla data di febbraio; oggi, hanno detto «sì» il presidente dei senatori Bisaglia e il fanfaniano Cresci, mentre il discorso di Emilio Colombo è stato pieno di dubbi e di perplessità. Al di là del «*meta-congresso*», che domina il dibattito, De Mita, nella sua relazione, ha espresso idee molto chiare anche sugli altri grandi problemi del dibattito politico. Per prima cosa, ha confermato l'appoggio a quello che ha definito il governo Craxi-Forlani: «*Il sostegno della dc al pentapartito è una scelta strategica*».

«*Da parte della dc* — ha detto il segretario — *non ci sono e non ci saranno manovre o imboscate. Quando non fossimo convinti di qualcosa, lo diremmo alto e forte, senza ricorrere a vie traverse. Condanniamo l'assenteismo e ancor di più i franchi tiratori. Siamo convinti che i problemi non si risolvono con il solo voto palese, tuttavia siamo pronti a considerare l'eventualità di una modifica del voto segreto* [illegible]

Luca Giurato

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

A PAGINA 6

Dietro le quinte del futuro congresso dc si contano tessere, malumori e proposte

di Ezio Mauro

Torino e Trieste le città più care

Scatta l'equo canone riaccende il carovita

	Luglio	Agosto	Settem.	Ottobre	[illegible] annua Ottobre
Milano	1,0	0,3	1,4	0,98	13,3
Torino	0,6	0,5	1,2	2,0	13,9
Bologna	0,8	0,7	1,0	1,8	13,3
Trieste	0,7	0,6	1,3	2,1	14,0
Media Istat	1,0	0,4	1,3	—	—

ROMA — Il tasso di inflazione sembra voler tornare a livelli di crescita più sostenuti: dopo l'aumento dell'1,3% di settembre i prezzi al consumo hanno registrato in ottobre un ritmo di crescita più elevato che ha raggiunto in alcune città punte superiori al 2%. E' quanto emerge dai dati sui prezzi al consumo resi noti ieri da alcuni grandi Comuni del Nord. Va tuttavia sottolineato che le prime indicazioni segnalano questo mese livelli di crescita in qualche caso molto differenziati.

A Milano i prezzi hanno subito un aumento dello 0,98% rispetto al mese precedente, con il tasso di inflazione annua del 13,3%. A Torino l'aumento in ottobre è stato del 2% rispetto a settembre (più 13,9% su base annua), a Bologna l'incremento è stato dell'1,8%, mentre a Trieste è risultato del 2,1%.

L'andamento dei prezzi è stato fortemente influenzato dalla rilevazione trimestrale degli scatti dell'equo canone. E' stata infatti la voce abitazione a registrare l'aumento più elevato.

La tabella mostra gli incrementi mensili degli indici dei prezzi al consumo degli ultimi mesi.

L'ITALIA DI FRONTE ALLA NUOVA TRAGEDIA DI BEIRUT

Beirut. L'affannosa ricerca delle vittime è continuata anche la scorsa notte alla luce delle fotoelettriche (Tel. United Press)

Beirut. La disperazione di un giovane marine americano

Beirut. Gru e bulldozer lavorano per rimuovere le macerie del quartier generale americano

Reagan sollecita l'incontro tra i ministri degli Esteri - Scrive a Craxi: «Caro Bettino»

Contingente di pace: sabato un vertice tra Usa, Italia, Inghilterra e Francia

Riunito il consiglio di Gabinetto - Spadolini: «Nostri osservatori in Libano solo se avranno la copertura dell'Onu»

ROMA — Si [illegible] quasi da capo per gli osservatori che l'Italia avrebbe dovuto inviare in Libano, sullo Chouf, per garantire la tregua tra le parti in lotta. Ma il contingente militare italiano di pace rimane dov'è. Questa è la linea del governo decisa ieri sera durante il Consiglio di Gabinetto convocato d'urgenza da Craxi appena rientrato dagli Stati Uniti. «Non ci sono stati contrasti in proposito» ha assicurato il ministro della Difesa Spadolini, al termine della riunione. Contrasti non pare che ce ne siano neanche con il maggiore partito d'opposizione, il pci, il quale non parla di ritiro del contingente italiano. Sul problema degli osservatori riferiranno in Parlamento Spadolini e il ministro degli Esteri Andreotti il 3 novembre.

La riunione a Palazzo Chigi si era aperta con la lettura della lettera che il presidente degli Stati Uniti Reagan ha inviato al presidente del Consiglio italiano dopo la strage di domenica. Reagan, che esordisce con un familiare «Caro Bettino» e si firma «Ron», sollecita un incontro dei ministri degli Esteri dei quattro Paesi impegnati con il contingente di pace in Libano, e cioè Usa, Italia, Francia, Gran Bretagna. A tarda sera si è saputo che i quattro ministri si vedranno sabato prossimo.

La strage di militari americani e francesi condizionerà i colloqui, rendendo più rigide le richieste di garanzie e coperture. Questa sembra, quanto meno, la linea che ha scelto il governo italiano, molto preoccupato per l'incolumità dei nostri soldati sinora miracolosamente garantita.

Il nostro corpo di pace, ha spiegato Spadolini in una conferenza stampa a Palazzo Chigi, gode anche di una migliore sistemazione logistica rispetto agli altri Paesi. Sull'invio degli osservatori italiani Spadolini ha detto in sostanza che [illegible] la lista delle garanzie che chiediamo «nel caso in cui si manifesti il consenso di tutte le parti interessate e nel caso in cui la copertura delle Nazioni Unite assuma la concretezza e il rilievo essenziali per il successo della missione». Il nostro governo la chiese, insomma, che [illegible] con gli americani perché le Nazioni Unite siano coinvolte nell'operazione.

«Non esiste nel dopoguerra il precedente di un corpo di osservatori che non sia stato inquadrato dentro l'Onu» ha rilevato Spadolini.

«L'Italia non rifiuta la sua disponibilità di massima» ha [illegible] il ministro della Difesa, ma è chiaro che occorre «un esame preventivo, analitico» del problema e una valutazione dei compiti anche sul piano locale della funzione degli osservatori. Compiti che in nessun caso [illegible] essere confusi con quelli della forza multinazionale.

Intanto il governo italiano attende i risultati della «conferenza di riconciliazione» tra le parti libanesi che dovrebbe svolgersi a Ginevra il 31 ottobre. «La nostra speranza è riposta negli sforzi che in sede diplomatica e in sede politica si stanno compiendo» ha detto Craxi. E' assai probabile che all'inizio di novembre si svolga un dibattito in Parlamento sul nostro impegno in Libano e sulle prospettive future. Lo hanno chiesto, tra gli altri, anche i liberali, che fanno parte del governo.

Il dibattito non dovrebbe presentare difficoltà per il governo. Favorevoli al ritiro immediato dei militari italiani dal Libano sono il pdup, Democrazia proletaria e i radicali, questi ultimi presenteranno una mozione per chiedere l'immediata convocazione del Consiglio di sicurezza dell'Onu. Il senatore della sinistra indipendente, Eliseo Milani, ha rivolto un'interpellanza al governo per chiedere se non ritiene opportuno l'immediato ritiro del contingente.

Ma i [illegible] comunisti tengono un atteggiamento ben diverso, che coincide in pratica con quello del governo. In un'interrogazione, il pci chiede la sicurezza del contingente italiano, ma non il ritiro, e la preventiva valutazione del Parlamento prima dell'invio di osservatori. E' esattamente quanto ha [illegible] il ministro Spadolini.

In serata Craxi ha avuto un colloquio col Presidente della Repubblica Pertini a proposito della situazione in Libano.

Alberto Rapisarda

L'attentato contro Sadat organizzato «dall'estero»

IL CAIRO — Il ministro dell'Interno egiziano Hassan Abu Basha ha rivelato che il complotto per l'assassinio di Sadat fu ispirato e finanziato dall'estero e che il vero obiettivo era la «presa del potere in Egitto».

La colonia americana: molti nostri soldati in Libano erano stati in ferie da noi

Un invalicabile cordone protegge i 12 marines ricoverati ad Agnano

Vietate non solo le domande, ma anche le riprese tv - Quattro di loro sono molto gravi

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Dalla sanguinosa trappola di Beirut ecco, ad Agnano, un polo decentrato della tragedia, nella grande base di supporto della Marina statunitense. Dodici marines scampati al massacro sono dall'altra notte in questo pezzo d'America che s'apre, improvviso, alle porte di Napoli. Hanno trascorso la notte in tranquillità. Anche per i quattro feriti più gravi i medici si dicono ottimisti. Già ieri dovevano essere mostrati alle telecamere. Si era avuto l'ok del comando della Marina, ma un contrordine del Pentagono ha impedito, all'ultimo momento, l'ingresso dei telecronisti nell'immensa clinica che domina l'ippodromo.

Sulla via Scarfoglio, ai cancelli della «Navy Support Activity» sono di guardia gli uomini dell'ammiraglio Edward H. Martin che ha la responsabilità della VI flotta. Il grande complesso, nel piazzale centrale, espone la bandiera a stelle e strisce a mezz'asta. I telex assordano gli uffici del piano terreno e, nel clima del lavoro febbrile, si respira il massacro dei soldati della pace. Un addetto, nel suo gabbiotto dai cristalli blindati, accoglie i cronisti col volto teso: «Questa è una giornata di lutto», e poi impone il silenzio. «Con i nostri ragazzi massacrati nel sonno, ogni parola è di più è inutile».

Respinge i cronisti che assediano il complesso militare. Interviene Brado, un ufficiale gelido, dai modi decisi: «L'incontro con i feriti — afferma rapido — avrà meccanismi precisi: telecronisti e cineoperatori saranno ammessi in una stanza per trenta minuti. Vedranno sei dei dodici marines: l'accordo è per nessuna domanda. Non potrebbero reggere allo choc del racconto; signori ho finito». Fuori, Napoli è in una sera di pioggia. Nel Golfo, che ha il colore del piombo, brilla di mille luci la portaerei «Eisenhower». Attende dal comando di Gaeta l'ordine di salpare.

Superato il piazzale tra i volti tesi dei militari di guardia, mister Skip Calvert, ha modi gentili. Quarant'anni, biondo brizzolato, baffi sottili, Calvert è l'ufficiale di collegamento con la stampa. Sulla sua scrivania si moltiplicano i dispacci da Washington. «Aspettiamo il via del Pentagono — spiega — poi parleremo». Con chi insiste, ammette: «Abbiamo le mani legate: fin quando tutti i familiari dei ragazzi uccisi a Beirut non saranno informati non possiamo assolutamente consentire riprese o interviste» nel [illegible].

Il senso di una grande tragedia, del massacro scientifico e mostruoso, si avverte nella reazione emotiva della colonia americana nei villaggi sulla via Domiziana. E' qui, nelle mille casette del «Villaggio Coppola», che vivono i familiari dei militari americani di stanza tra Napoli e Gaeta. Già l'altra notte sui davanzali sono apparsi i primi lumi, le prime fiamme delle candele. Nel pomeriggio di ieri i bambini nelle mantelle di gomma colorate sono tornati a correre nella piccola piazza del villaggio, più triste nella pioggia e nel lutto, nelle case delle vacanze deserte nel fine ottobre.

Il massacro dei soldati della pace non ha commenti. Nel minuscolo supermarket del villaggio, soltanto due signore bionde con le buste [illegible] cariche di bottiglie. La più giovane ammette [illegible]: «La difesa del governo di Gemayel, stavolta ha avuto un prezzo troppo alto». S'allontana con le sue sporte stracolme e l'uomo alla cassa spiega sottovoce: «Molti di quei ragazzi finiti nella strage di Beirut avevano trascorso parte dell'estate nel nostro villaggio, ancora non riusciamo a sapere se il loro nome è tra quelli delle vittime».

Gli ultimi effetti della domenica di sangue arrivano nel piccolo hotel che, distante dagli ingressi della Navy Support Activity, ospita una trentina di militari statunitensi con le famiglie. L'albergo, nella hall, è stato trasformato in un centro-stampa.

In serata, d'improvviso, s'era diffusa la voce che i quattro marines feriti più gravemente fossero morti. Nella hall [illegible] di [illegible] militari si è avuto un momento di desolazione e di panico. Dall'altro capo del filo, al telefono, mister Calvert domandava 15 minuti di tempo per controllare la notizia. Poi, la smentita, accolta in un applauso fragoroso.

Francesco Santini

Reagan: non ce ne andremo

(Segue dalla 1ª pagina)

diano l'occasione di realizzare i loro fini. Il nostro compito è proprio minimizzare questo rischio». Sebbene Reagan si sia trincerato dietro un rigido riserbo, il Washington Post ha fatto il nome del gruppo sospettato dell'attentato: è l'Hezbollah, il partito di Dio, degli sciiti arroccati a Baalbek, nella valle di Bekaa, zona controllata dai siriani.

Nello scambio di botte e risposte che ha caratterizzato il clima di tensione [illegible] a Washington, il presidente ha insistito sul piano di pace da lui varato il primo settembre [illegible]. La stabilità del Medio Oriente, ha sottolineato, dipende dall'[illegible] dei rapporti tra Israele e i Paesi arabi moderati, e quindi dall'autonomia palestinese in Cisgiordania e a Gaza. Ma tutto ciò è irrealizzabile senza la pace nel Libano. Le consultazioni che gli Stati Uniti tengono e terranno con gli altri membri della Forza multinazionale a Beirut sono dirette a ottenere finalmente lo sgombero di tutte le truppe straniere e il ripristino della sovranità e integrità libanesi. «[illegible] — ha osservato — si sono compiuti notevoli progressi». Il Dipartimento di Stato ha annunciato che Shultz partirà a ore per l'Europa, per una visita a Parigi, Roma e Londra. L'annuncio della visita è stato dato dopo uno scambio epistolare tra Craxi e Reagan su un urgente vertice a quattro.

Nella conferenza stampa, il presidente Reagan ha aggiunto che il numero dei marines non verrà aumentato. Ha [illegible] invece prese misure straordinarie di sicurezza in loro difesa. Ha detto che il loro quartiere generale potrebbe essere spostato su una delle navi della flotta che incrocia davanti al Libano, insieme coi servizi logistici, e che sbarramenti di cemento armato potrebbero essere eretti intorno all'aeroporto. Il Pentagono è andato oltre, prospettando l'invio di altre unità navali da guerra e l'impiego di pattuglie di marines nelle montagne circostanti. La decisione finale sarà presa quando il generale Kelly, rientrato a Beirut, presenterà il suo rapporto alla Casa Bianca. Dopo Kelly, sono partiti per il Libano, dalla base di Lejeune, nella Carolina del Nord, [illegible] marines che prenderanno il posto dei morti e dei feriti. «L'umore dei nostri soldati — ha detto un portavoce — è febbrile, quasi volessero vendicare i compagni».

Dalle dichiarazioni del presidente e dalle indiscrezioni trapelate dal Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca (riunitosi per due giornate consecutive), sono [illegible] due indicazioni importanti. La prima è che il Libano, come il Nicaragua, è diventato l'arena dell'ennesimo confronto tra le superpotenze. Il ministro della Difesa, Weinberger, ha affermato apertamente che gli Stati Uniti non possono abbandonare quei Paesi alla Siria e all'Urss, «voltare le spalle al Medio Oriente e consegnarlo alla dittatura comunista», cosa che priverebbe di certo l'Occidente del petrolio del Golfo Persico. La seconda indicazione è che, come ha confermato il portavoce della Casa Bianca Speakes, gli Stati Uniti «studieranno delle misure» contro l'Iran e forse contro la Siria per l'attentato.

Ennio Caretto

Lo Stato Maggiore italiano sollecita mezzi proporzionati alle iniziative diplomatiche

I nuovi impegni (e rischi) dei militari pongono un problema: la preparazione

ROMA — Generali, e adesso che si fa? Dopo 38 anni di esercitazioni e parate, le Forze armate italiane per la prima volta si trovano impegnate in un teatro dove le tregue sembrano solo parentesi tra momenti di guerra guerreggiata ed episodi gravissimi di guerriglia, come l'attacco di domenica contro i comandi francese e americano a Beirut. Tra gli ufficiali dello Stato Maggiore, nessun commento. Ma tra le pieghe di un silenzio imposto dalla prassi e dal regolamento [illegible] affiorano perplessità e disagi. Così non appare casuale che nell'ultimo numero di *Informazioni della difesa*, un mensile molto vicino allo Stato Maggiore, risalti un'intervista in cui il generale Santini torna ad insistere sul concetto della «compatibilità tra compiti e risorse».

Dichiara l'ex capo di Stato Maggiore della Difesa: «Se il Paese non ritiene di poter dare alle Forze armate le risorse che sarebbero necessarie, dovrebbe anche abbandonare, per coerenza, la pretesa di assegnare loro compiti che vanno oltre le effettive capacità». E' una tesi ribadita più volte da Santini durante il suo mandato, e calata anche nella situazione mediterranea: «Non si può negare — ha detto Santini nel suo ultimo discorso ufficiale (giugno [illegible]) — che l'assunzione di un nuovo ruolo politico dell'Italia nel Mediterraneo, con il contemporaneo evolvere della situazione generale nell'area e anche al di là dei suoi diretti confini, comportino anch'essi, come corollario, una evoluzione della tradizionale ipotesi di impegno militare».

L'evidenza con cui è stata pubblicata l'intervista a Santini non sembra solo il dovuto omaggio ad un capo di Stato Maggiore che «lascia», ma anche un segnale di malumore per questo stare in Libano con i mezzi limitati di cui possiamo disporre, poca cosa rispetto alla «forza determinante» messa in campo a Beirut e nella baia da Usa e Francia.

Falco Accame — ex ufficiale di marina, deputato socialista e presidente dell'Associazione di assistenza per le Forze armate — è di tutt'altro avviso. A suo giudizio proprio l'esiguità dei mezzi ha messo al riparo il contingente italiano da feroci rappresaglie. «E' una fortuna — dice — che non fosse pronta la nave Garibaldi, con i suoi aerei di combattimento, e che l'autonomia degli F-104 non fosse tale da farli partecipare. Altrimenti anche noi avremmo [illegible] i musulmani nello Chouf e per risposta ci sarebbe arrivato un camion carico di tritolo». In realtà, nella prudenza con cui la diplomazia italiana ha affrontato la missione libanese, non si è mai scorto desiderio di «mostrare i muscoli».

Al di là della polemica la missione militare in Libano ha dato modo alle Forze armate italiane di essere in qualche modo protagoniste, e in conseguenza di proporre la questione del proprio ruolo. L'intraprendenza mostrata da qualche anno dalla diplomazia italiana nel Mediterraneo richiede — come si sostiene — anche un corrispettivo impegno militare? Il problema sarà ancora più attuale se e quando l'Italia invierà gli «osservatori» nello Chouf, per un'iniziativa di pace, che, data la situazione, rischia di avere anche un connotato «militare». **g. r.**

Conferenza di conciliazione continuano i preparativi

BERNA — Un portavoce del ministero degli Esteri svizzero ha dichiarato che i preparativi per la Conferenza di riconciliazione in Libano continuano sulla base della data d'apertura del 31 ottobre, ma ha [illegible] di non poter escludere un mutamento di programma.

«Per quanto ci riguarda — ha affermato — la conferenza si aprirà [illegible] prossimo all'hotel Intercontinental di Ginevra... ma non siamo chiaroveggenti, quindi non si può escludere un cambiamento».

Gli inglesi «Resteremo in Libano»

LONDRA - L'emozione per la strage di Beirut ha coinvolto anche l'Inghilterra, scossa da una frustata d'orrore dalle immagini provenienti dal Libano, ma il governo della signora Thatcher non si lascia intimidire. La presenza simbolica dei suoi soldati (soltanto 97 dragoni della Guardia della Regina) nell'ambito della Forza di pace multinazionale non sarà rimessa in discussione, almeno per adesso. Lo ha dichiarato ieri pomeriggio ai Comuni il ministro degli Esteri, Sir Geoffrey Howe, precisando che non esiste alcuna intenzione, al momento attuale, di mutare le dimensioni e il ruolo del contingente britannico. Ma il ministro ha specificato anche che eventuali cambiamenti saranno decisi soltanto in accordo con tutti gli altri Paesi.

Il rappresentante del governo inglese si è unito naturalmente al coro di condanna definendo «odiosa» l'azione suicida che ha seminato la morte tra i marines americani e tra i soldati francesi. E per quanto riguarda le misure di sicurezza del ridotto contingente inglese, Howe ha annunciato che è stato inviato d'urgenza a Beirut il generale Hixon, comandante dell'esercito. **p. pat.**

La dc è divisa

(Segue dalla 1ª pagina)

che se l'argomento è di tale portata ed importanza che dovrà essere affrontato in una serie di riunioni dei gruppi parlamentari. Tali riunioni debbono aver luogo dopo questo consiglio nazionale».

De Mita ha scelto il tema della lealtà come uno dei motivi dominanti del suo discorso. Una lealtà non a senso unico: quella della dc verso il governo e i partiti della maggioranza deve essere ricambiata dagli alleati. Secondo De Mita, questo scambio di lealtà non sta avvenendo; almeno, non avviene con uguale impegno e intensità. Per De Mita, gli esempi non sono drammatici; sono però numerosi; soprattutto, vanno presto affrontati e risolti. Ha citato, senza toni da ultimatum, quello delle giunte locali: «Il problema non si risolve con l'automatismo del trasferimento dell'alleanza centrale a livello locale, né con l'opportunismo di soluzioni acrobatiche tese unicamente a relegare la dc all'opposizione».

Per De Mita, le giunte rosse hanno fatto fallimento e bisogna cambiare strada, anche perché il pci, a suo giudizio, è un partito paralizzato, insufficiente, che non riesce a capire «come e dove può eventualmente indirizzarsi questa società». De Mita ha comunque ribadito la sua tesi dell'alternativa politica, non numerica al pci, della «solidarietà pentapartitica che propone una linea alternativa al pci e non l'anticomunismo di maniera».

Nel pomeriggio, Colombo è stato tra i primi a salire sulla tribuna: «Un congresso solo affrettato nei tempi ma vecchio nelle modalità di svolgimento sarebbe una risposta di mera riorganizzazione del potere interno — ha dichiarato l'ex ministro degli Esteri —; è possibile un accordo a condizione che esso sia frutto non di patteggiamenti opportunistici ma di una ritrovata comune direttrice di marcia». Più cauto, Bisaglia ha detto che «alla dc conviene operare per rafforzare l'attuale maggioranza. La data proposta da De Mita può essere accettata ad alcune condizioni: la prima è quella che il congresso sia unitario». **Luca Giurato**

Aumentano i morti a Beirut

(Segue dalla 1ª pagina)

no negli Stati Uniti.

In alcuni casi i corpi ritrovati sono così straziati che i marines americani e i parà francesi non riescono a stabilire se i poveri resti appartengano a uno o a più soldati uccisi dalle esplosioni. Anche la stampa libanese, abituata da otto anni di guerra a contare migliaia di morti, ha definito quello dei soldati americani e francesi «un martirio».

Sentimenti ben più inquietanti sono stati invece espressi con una telefonata anonima all'ufficio di Beirut dell'agenzia France Presse. L'interlocutore ha detto di parlare a nome di Al-Jihad al-Islami, la guerra santa islamica, l'organizzazione che aveva rivendicato l'attentato suicida contro l'ambasciata americana nella capitale libanese, lo scorso aprile. L'uomo ha insistito che il suo gruppo è responsabile anche delle stragi di domenica. In arabo ha affermato: «Abbiamo condotto queste operazioni contro le forze dell'imperialismo reazionario per dimostrare al mondo che la potenza di fuoco delle [illegible] e delle loro artiglierie non ci fa paura. Siamo soldati di Dio, e amiamo la morte. Non siamo né iraniani, né siriani, né palestinesi: siamo musulmani libanesi che seguono i principi del Corano».

Una cosa rende queste parole particolarmente agghiaccianti: il fatto che sembrano provenire proprio dal movimento che ha organizzato l'attentato. Americani e francesi sospettano che sia la Siria, sia l'Iran siano coinvolti negli attacchi, ma ritengono anche che gli attentatori suicidi fossero musulmani sciiti favorevoli all'Iran. L'anonimo interlocutore sembrava proprio la voce autentica della fede sciita estremista in Libano, con la sua enfasi sul martirio e sul Corano.

Parole che stonavano molto con la realtà. Nulla lo indicava meglio di una donna vicino alle macerie del comando francese: la figlia e i suoi tre nipoti, la famiglia del custode, erano ancora sepolti, e lei sperava, contro ogni probabilità, che qualcuno li tirasse fuori vivi. Il presidente Mitterrand l'ha abbracciata e baciata per consolarla; il genero ha stretto la mano al capo dello Stato francese, che era visibilmente commosso. E ha detto con un tono tranquillo che il più piccolo dei suoi tre figli aveva soltanto tre mesi.

Oltre al bilancio delle vittime del massacro di domenica, i giornali libanesi ieri avevano posto per un'unica altra notizia in prima pagina: la proposta Conferenza di riconciliazione di Ginevra, la prossima settimana, che dovrebbe dare al Libano un nuovo futuro politico e che, almeno secondo gli americani, forse rappresenta per il Libano l'ultima possibilità di rimanere un Paese sovrano e indiviso. Il governo di Beirut ha annunciato ieri sera che il presidente Gemayel andrà a Ginevra per i colloqui il 30 ottobre. Per ora, non è giunta nessuna conferma che i leader dell'opposizione abbiano finalmente deciso di andare anche loro.

Robert Fisk

Copyright Times Newspapers e per l'Italia La Stampa

Gemayel sabato in Svizzera

BEIRUT — Il presidente libanese Amin Gemayel si recherà a Berna sabato prossimo per colloqui col collega elvetico Pierre Aubert.

Nel comunicato governativo si fa esplicito riferimento alla conferenza per la riconciliazione nazionale libanese che inizierà il 31 (Agi-Ap)

Gerusalemme ha catturato collaboratore di Arafat

TEL-AVIV — La televisione israeliana ha dato notizia della cattura di un collaboratore del presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, Arafat.

Riprendendo una notizia pubblicata dal quotidiano kuwaitiano Watan el-Arabi, l'emittente ha affermato che unità navali israeliane hanno intercettato nel Mediterraneo tre imbarcazioni dirette verso il porto libanese di Tripoli e hanno catturato Abu Ahmed el-Kudwa, collaboratore di Arafat, e 30 «terroristi».

Usa rifiutano aiuto sanitario israeliano

WASHINGTON — Il portavoce del Pentagono, colonnello Robert O'Brien, ha detto che gli Usa, pur ringraziando Israele per l'offerta di aiuti sanitari, l'hanno rifiutata.

L'alto ufficiale ha spiegato che i marines feriti non sono stati avviati agli ospedali israeliani perché le autorità sanitarie americane hanno ritenuto che sarebbero stati curati meglio in Europa.

RAPPORTI PIU' TESI TRA IL MONDO ARABO E L'OCCIDENTE

Siria, Iran e palestinesi: «L'America raccoglie i frutti della sua politica»

Damasco e Teheran respingono le ipotesi di complicità - Ma giudicano gli attentati «azioni militari» dei «patrioti libanesi» - L'Olp chiede che Usa e Francia ritirino i loro soldati da una «sporca guerra»

BEIRUT — Siria e Iran hanno smentito ieri «ogni responsabilità» negli attentati contro i contingenti americano e francese a Beirut. Ma nei loro commenti ufficiali e nei commenti, hanno nella sostanza appoggiato gli autori delle stragi accusando gli Stati Uniti di avere condotto una «politica di oppressione di cui stanno ora raccogliendo i frutti».

La posizione siriana è stata espressa dall'agenzia di informazioni ufficiale Sana. «Le insinuazioni avanzate da esponenti americani contro la Siria sono inconsistenti. Non esitiamo ad ammettere tutto quello che abbiamo realmente fatto e, al tempo stesso, non ci importano le accuse altrui contro di noi per ciò che non abbiamo fatto, specialmente quando sono nel contesto di una politica ostile contro la Siria e gli arabi in generale».

«Gli attentati contro i marines e i soldati francesi a Beirut sono un anello della catena di guerra in corso in Libano» ha scritto il quotidiano Tishrin, organo del partito Baath al potere a Damasco. «Le due operazioni contro i militari della Forza multinazionale sono state effettuate contro le forze di occupazione, contro quelli che le appoggiano e quelli che lavorano per la continuità della loro presenza. E' in questo quadro che bisogna vedere le due operazioni che la resistenza nazionale libanese ha compiuto», afferma il giornale che accusa la Forza multinazionale di condurre una «vera guerra» contro le forze nazionali libanesi.

L'Iran ha smentito qualsiasi responsabilità nella duplice strage di Beirut attraverso il portavoce del ministero degli Esteri di Teheran: «Rispondendo alle accuse mosse alla Repubblica islamica dal segretario alla Difesa Usa Caspar Weinberger smentiamo qualsiasi collusione. Nell'incapacità di vincere la resistenza del popolo libanese nei confronti della forza multinazionale — ha aggiunto il portavoce — gli Stati Uniti cercano di distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale addossando a questo o quel Paese la colpa dei risultati della loro debolezza in Libano».

Molto dura anche la reazione palestinese. Un commento riportato dall'agenzia di stampa Wafa afferma che la «palude libanese» potrebbe rivelarsi «un altro Vietnam» per gli Stati Uniti e la Francia, a meno che l'amministrazione Reagan ed il governo francese non ritirino immediatamente le loro forze. Secondo la Wafa, la «distruzione del quartier generale dei contingenti francese e statunitense a Beirut e le pesanti perdite inflitte costituiscono la prova della nascita di una nuova opposizione nella palude di una guerra sporca».

Dopo aver proclamato che «americani e francesi debbono rendersi conto di ciò prima che sia troppo tardi», l'editoriale dell'agenzia di stampa palestinese sostiene che «il presidente Reagan e i suoi consiglieri sono direttamente responsabili per lo spargimento di sangue» verificatosi a Beirut. «Gli Stati Uniti — aggiunge la Wafa — stanno pagando caro il costo della loro dimostrazione di forza in questa area, mentre la Francia ha pagato solo una parte per aver aumentato la sua presenza militare nel vicino Oriente». Per l'agenzia palestinese, «l'amministrazione Reagan deve ritirare le sue forze dal Libano immediatamente ed il governo francese deve fare lo stesso».

Commenti anti-americani e anti-israeliani anche da parte del Kuwait e dell'Egitto: «Dietro la tragedia di Beirut c'è la violenza israeliana», afferma il quotidiano Al Gomhurie, nel solo commento che la stampa egiziana ha dedicato agli attentati. Al Gomhurie non fa ipotesi sugli autori delle stragi di Beirut, ma afferma che «la loro vera causa è l'invasione israeliana del territorio libanese e il ricorso da parte israeliana ad una politica di forza diretta a sottomettere il Libano ed a spezzare la resistenza palestinese».

«L'America di Reagan sta raccogliendo i frutti della sua politica in Libano»: così il presidente del Parlamento del Kuwait, Mohammed Yusef el Adassani, ha commentato i fatti di Beirut. «La tragedia — ha detto Adassani — è il risultato della [illegible] degli Stati Uniti e Israele in Libano. Israele ha coltivato il disegno e gli americani ne raccolgono i frutti».

La strage di Beirut riaccende la polemica sulle «frontiere sicure»

Israele non crede ai terroristi islamici «Dietro l'attentato si nasconde Damasco»

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Gerusalemme è ancora sotto choc per la tragedia di Beirut e le sue reazioni non sono molto diverse da quelle di Washington e di Parigi, anche se non è stata direttamente colpita dagli attentati.

Il capo del governo Shamir, parlando la sera del 23 a un raduno a Tel Aviv, ha dichiarato: «Noi partecipiamo al dolore delle famiglie e dividiamo il dolore dei governi dei Paesi colpiti ai quali porgiamo le espressioni del nostro tormento e della nostra partecipazione cordiale. Abbiamo imparato attraverso amare esperienze e sappiamo che contro il terrorismo cieco e brutale si deve combattere con decisione fino al suo annientamento». Per il resto, Israele è piuttosto cauta nel dare giudizi soprattutto sull'atteggiamento degli americani e anche nel prendere posizioni che implichino una qualche partecipazione alle operazioni delle forze internazionali di pace nel Libano. Ad esempio ha smentito la notizia data dal generale Ben Gal che Israele abbia inviato materiale di soccorso per lo sgombero rapido delle macerie, limitandosi invece a riferire l'offerta del ministro della Difesa Arens di mettere a disposizione dei feriti gli ospedali israeliani e anche l'esperienza dei suoi tecnici nei casi di attentati terroristici.

Alcuni diplomatici, che in passato hanno ricoperto il posto di ambasciatori a Washington, sono stati intervistati alla radio e alla televisione perché esprimessero il loro pensiero su quelle che potranno essere le reazioni degli Stati Uniti, passato il primo momento di collera e di emozione. Le interviste di Itzhak Rabin, di Simha Dinitz e di Efraim Evron sono state a questo proposito tentativi di interpretazione del prossimo atteggiamento degli Usa «il cui popolo teme una ripetizione del conflitto in Libano e il cui presidente non può prescindere dal tener d'occhio che l'anno prossimo è anno di elezioni».

Da parte loro i commentatori politici tendono a sottolineare le probabili connessioni nell'attentato di elementi locali libanesi come i musulmani sciiti, mentre alcuni uomini di governo hanno sostenuto che l'atteggiamento americano, il quale attribuisce all'Iran una grossa fetta di responsabilità negli attentati, non è giusto. Il vicepremier David Levy ha detto che «c'è una forte analogia tra questo attentato e le altre operazioni terroristiche compiute nel passato in Libano che indicano una evidente partecipazione siriana, sì che non si deve diminuire la responsabilità di quest'ultimo Paese che ancora ieri, senza citare gli avvenimenti di Beirut, ha violentemente attaccato la politica mediorientale degli Stati Uniti».

Si deve ancora segnalare che il ministero della Difesa, dopo l'attentato di Beirut, si sono fatte ancora più insistenti le voci che chiedono la chiusura dei transiti sul fiume Awali alle vetture (circa 12 mila) che vi passano quotidianamente in direzione Sud: «Anche se si procedesse a un controllo minuzioso di tutte le macchine in transito è difficile verificare un così gran numero di automezzi». Quello che ha stupefatto gli israeliani e li rende pensierosi è che dopo tanti episodi e attentati compiuti con sistemi analoghi, i controlli americani e francesi siano stati così inefficaci in località che erano vitali per i comandi dei contingenti di quei due Paesi. Gerusalemme guarda anche con preoccupazione all'ipotesi dell'alto comando americano di trasferire su una nave da guerra degli Stati Uniti i centri direttivi del corpo di spedizione.

Giorgio Romano

Siriani, israeliani, americani, italiani, francesi, inglesi e Onu

Soldati di sette eserciti stranieri

• **AMERICANI.** *Circa duemila marines, di cui 800 imbarcati sulle navi-appoggio della Sesta Flotta al largo della rada di Beirut. Appartengono al 24° reggimento di pronto intervento anfibio comandato dal col. Timothy Geraghty. Sono dotati di artiglieria pesante, compresi gli howitzer da 155 mm, e di una cinquantina di mezzi cingolati. Prima dell'attentato di domenica hanno avuto sette morti, quasi tutti colpiti da cecchini sciiti che operano attorno alle trincee dell'aeroporto. Adesso stanno giungendo i rinforti, oltre 300 uomini fatti affluire con un ponte aereo dalla base di Camp Lejeune, nella Carolina del Nord, sede della Seconda Divisione aviotrasportata. In mare incrocia la corazzata New Jersey che spara proiettili da 1250 chilogrammi per una gittata di 37 chilometri.*

• **FRANCESI.** *Milleduecento paracadutisti del primo reggimento della Legione straniera di [illegible] e Pau. Hanno preso parte alla spedizione francese nel Ciad. Il loro comandante è il generale François Cann. Il campo logistico sta nel Parco «Résidence des Pins», alla periferia meridionale della capitale. Dall'arrivo a Beirut, un anno fa, hanno perso 19 soldati, altri 43 sono rimasti feriti. Sono appoggiati dalla portaerei Clemenceau.*

• **INGLESI.** *Un centinaio di Dragoni della Regina alloggiati nell'edificio della Manifattura Tabacchi, alla banlieue est ai piedi delle colline che portano verso lo Chouf. Svolgono funzioni di scout lungo la cosiddetta «terra di nessuno» che separa i miliziani drusi dalle postazioni dell'Armée Libanaise.*

• **ITALIANI.** *Poco più di 2000 soldati agli ordini del gen. Franco Angioni. Di recente il reparto meccanizzato Montelungo della divisione Centauro è stato rimpiazzato dai bersaglieri del terzo battaglione Cernaia dell'Ariete che vanno ad aggiungersi ai parà della Folgore ed ai fanti di Marina della San Marco. Unico deceduto, fra 23 feriti, il marò Filippo Montesi, ucciso in marzo dallo scoppio di una granata. Sono protetti dalla fregata lanciamissili della classe «Lupo» Orsa e dal cacciatorpediniere Ardito.*

• **SIRIANI.** *Le truppe di Damasco giunsero nel Libano otto anni fa con la «Forza di dissuasione» richiesta alla Lega Araba per porre fine alla guerriglia del 1976 fra cristiano-maroniti e palestinesi. Da allora si sono attestati nella vallata della Bekaa e nel Nord del Paese. La consistenza attuale viene calcolata attorno 30 mila militari equipaggiati con gli aiuti forniti dall'Unione Sovietica. Di recente sono giunte da Mosca alcune rampe di missili SS-21 terra-terra e reparti di carri armati T-72, modernissimi, in grado di competere con i tanks «Merkava» di Tsahal, l'esercito israeliano.*

• **ISRAELIANI.** *Dopo il ripiegamento dallo Chouf del 4 settembre, sono dislocati lungo la linea fortificata, 133 chilometri in tutto, del fiume Awali. Il secondo sbarramento difensivo segue il corso del fiume Litani, più a Sud, distante una trentina di chilometri dal confine dell'Alta Galilea.*

• **NAZIONI UNITE.** *Seimila «caschi blu» olandesi, svedesi, austriaci, ghaniani e delle Isole Figi dell'Unifil appostati sulla strada costiera a Ras el Naqura, presso Sidone. Li comanda il generale irlandese William Callaghan.*

p. d. g.

Il labirinto dei gruppi impegnati nella guerra

• **DRUSI** — Non meno di 15 mila combattenti delle milizie che rappresentano il braccio armato del Partito socialista progressista di Walid Jumblatt. Riforniti dalla Siria e dall'Urss.

• **SCIITI** — Fanno capo ad Amal, vuol dire speranza, l'organizzazione armata musulmana fondata dall'Imam Moussa Sadr. Hanno 15 mila fra irregolari e riservisti diretti da Nabib Berri.

• **MORABITOUN** — All'incirca 3000 fanatici con nostalgie filonasseriane fedeli al leader sunnita Ibrahim Koleilat. Piuttosto forti a Tripoli.

• **CRISTIANO-MARONITI** — Sono i falangisti della Kataeb fondata nel 1936 da Pierre Gemayel. Assieme ai «Guardiani del Cedro» e agli armeni del Tashnak possono contare su 10 mila effettivi ed altrettanti della riserva.

• **PALESTINESI** — Al massimo seimila fedayn che si riconoscono in Yasser Arafat e sostengono la linea storica dell'Olp. Rinchiusi nei campi profughi di Beddawi e Nahr el-Bared. Altri duemila «ribelli» si sono uniti ai 2000 guerriglieri già sottomessi ad Abu Moussa, alleato di Damasco, dopo la scissione del Fronte di liberazione della Palestina. Effettuano sporadiche sortite dietro le linee israeliane. Un gruppuscolo a parte consiste nei commandos di Ahmed Jibril, pare di 300 seguaci.

• **LIBICI** — Secondo i servizi d'informazione occidentali si tratta di 800 specialisti in azioni di sabotaggio inviati nel Libano dal colonnello Gheddafi. Vivono a Baalbek.

• **IRANIANI** — Includono i cosiddetti volontari della «rivoluzione islamica», gli appartenenti alla «Jihad», la guerra santa propugnata da Khomeini ed il «Movimento della rivoluzione islamica libera». Gli ultimi due hanno rivendicato i due attentati di domenica contro le Forze multinazionali e la strage del 18 aprile all'ambasciata americana di Beirut che aveva causato la morte di 69 persone. Di importanza minore i movimenti del partito Baas pro-siriano e di quello pro-iracheno. Infine 150 soldati dello Yemen del Nord.

p. d. g.

Mosca: la morte dei marines è solo colpa di Reagan

MOSCA — La morte dei marines americani in Libano — la parola «massacro» viene attentamente evitata — è «diretto risultato della politica aggressiva e avventuristica di Washington nel Medio Oriente», quindi «Reagan e la sua amministrazione ne sono pienamente responsabili»: sono parole che provengono dagli Stati Uniti, pronunciate dal leader del minuscolo pc americano Gus Hall, e che la Tass fa sue per esprimere — con il collaudato sistema delle «citazioni pilotate» e senza ombra di sdegno — un giudizio sovietico sui fatti di Beirut.

La «voce» del Cremlino, che passa sotto silenzio accuse e [illegible] di un suo coinvolgimento sia pure indiretto nell'incidente, aggiunge a nome proprio e in termini polemici che «l'amministrazione Reagan sfrutterà le esplosioni ai quartieri generali dei contingenti americano e francese della cosiddetta Forza multinazionale in Libano come pretesto per accrescervi la presenza militare Usa».

Anche l'opposizione allineata col governo, mentre il pcf (nel governo) è l'unica voce discorde

Mitterrand tornato da Beirut: restiamo in Libano, risponderemo all'aggressione

PARIGI — «La Francia resterà fedele ai suoi impegni». Ieri sera alle 19.30, appena tornato da Beirut — un viaggio lampo, deciso in gran segreto la notte precedente senza neanche avvertire, per ragioni di sicurezza, il governo libanese — François Mitterrand ha parlato alla Nazione. Due minuti soltanto. Il tono fermo, teso. Senza emozione. «A Beirut mi sono reso conto del coraggio e del sangue freddo di tutti — ha detto il presidente —. Ho misurato l'ampiezza del dramma che colpisce, in questo momento, tante famiglie». E poi, scandendo le parole: «Difendendo, in Libano, l'indipendenza nazionale e l'equilibrio delle forze nel mondo, difendiamo la pace».

Infine, lasciando intendere che la Francia è pronta a una risposta militare: «A Beirut ho apprezzato le disposizioni prese e quelle che saranno decise per una migliore sicurezza, e per replicare alle aggressioni».

Il gesto spettacolare e simbolico di Mitterrand — primo capo di Stato francese a visitare il Libano dopo l'indipendenza del Paese — ha riaffermato dunque con vigore la presenza della Francia a Beirut, la sua partecipazione alla forza di pace, il suo desiderio di salvaguardare «l'unità, l'integrità e la sovranità» libanese.

Ma l'opinione pubblica, messa drammaticamente di fronte ai rischi dell'impegno militare in Medio Oriente, è scossa. La strage di domenica è la prima grave perdita di uomini dopo la guerra d'Algeria; la gente si interroga, inquieta. Perché siamo laggiù?, ci si chiede. Perché restiamo a Beirut? Per tutta la giornata, ieri, dopo le prime reazioni a caldo del pomeriggio di domenica, rappresentanti del governo e uomini politici, maggioranza e opposizione, hanno parlato ai francesi. Una solidarietà rara, quella delle grandi tragedie nazionali.

Il ministro degli Esteri Claude Cheysson, che domenica, da Atene, si era interrogato sulla necessità della presenza francese nella forza di pace, ha ieri corretto il tiro. Prima dell'attentato — ha chiarito — era possibile porsi il problema; all'indomani della strage no. «L'attacco al contingente francese dimostra al contrario che i nostri uomini hanno un'utilità strategica». Dall'Hotel Matignon, il premier Pierre Mauroy ha ribadito: «Nessun ritiro, significherebbe cedere al ricatto».

Di fronte alla tragedia di Beirut anche l'opposizione ha dimenticato le critiche all'«ambiguità» della politica estera francese. Il segretario del partito neogollista, Bernard Pons, ha espresso pieno appoggio a Mitterrand. «La nostra presenza in Libano non ha altro scopo che il servizio della pace», ha detto. Il presidente del partito repubblicano, François Léotard, ha definito «coraggiosa» la decisione del capo dello Stato: «In questo momento difficile dobbiamo sostenere il governo». Il leader dell'Udf, Jean Lecanuet, ha insistito: «L'attentato non deve provocare un abbandono degli obiettivi di pace. Sarebbe un atto vile. La nostra missione è necessaria».

Unica voce discorde, nel coro di «sì» all'impegno di Parigi, quella comunista. L'Humanité di ieri ricordava le perplessità già espresse, su questo tema, dal segretario del partito, Georges Marchais. E notava: «La strage di domenica aggrava quelle apprensioni». A nessun costo, secondo il giornale del pcf, la Francia deve farsi trascinare dagli americani in nuove avventure. Tocca all'Onu sbrogliare la matassa libanese.

Mentre i primi undici soldati feriti nell'esplosione di Beirut giungevano in Francia, ieri sera, accolti dal primo ministro, si levava qualche polemica sulla sicurezza a Beirut. L'ammiraglio Sanguinetti, a riposo ma molto ascoltato nel mondo militare, ha avanzato dubbi sull'efficacia delle misure prese dal parà. Ambienti ufficiali gli hanno risposto che, al contrario, i dispositivi c'erano; prova ne sia che l'autista del camion imbottito d'esplosivo è stato ucciso da un soldato di guardia.

Emanuele Novazio

Beirut. Il presidente Mitterrand, protetto da alcuni paracadutisti e uomini della sicurezza, visita la zona in cui sorgeva la caserma dove hanno trovato la morte i soldati francesi nell'attacco suicida

Polemiche nel Congresso e nell'opinione pubblica americana

«I marines sono degli ostaggi»

Anche l'opposizione democratica è contraria al ritiro ma chiede una nuova linea politica

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — L'orrore per la strage di Beirut ha investito il Congresso americano, con cui la Casa Bianca si è tenuta ininterrottamente in consultazione e i cui leaders hanno ricevuto ieri il segretario di Stato, Shultz. Prevale per il momento il principio che i marines non possono essere ritirati subito dal Libano, perché «gli Stati Uniti non possono cedere al terrorismo internazionale». Anche il presidente della Camera, il democratico O'Neill, acerrimo avversario di Reagan, ha proclamato che «non si debbono lasciare piacere i sovietici e i siriani».

Ma il Congresso nutre profondi dubbi sulle prospettive di successo del piano di pace mediorientale di Reagan, e chiede pertanto una revisione dell'intera politica americana verso i Paesi arabi. Vuole inoltre sancire la dipendenza del potere esecutivo da quello legislativo per quanto riguarda un eventuale conflitto. Si aggira lo spettro della guerra del Vietnam e dell'incidente del Golfo del Tonchino del '64, di cui Johnson si servì per l'intervento.

L'opinione pubblica, traumatizzata dalla più grave perdita di vite umane dai tempi del Vietnam, appare sconvolta e incerta. Il pacifista McGovern, uno dei candidati democratici alla presidenza, uscito dal Congresso nell'80, accusa Reagan di militarismo. L'ex segretario di Stato, Kissinger, denunciando il fattore Siria-Urss, suggerisce che Stati Uniti e Israele coordinino la loro azione politica e, se necessario, militare in Libano: il punto fondamentale, egli ha detto, è prevenire la formazione di una «grande Siria» che fagociterebbe parte del territorio libanese.

Molti giornali suggeriscono che, a breve termine, l'Onu subentri ai marines, con le dovute garanzie: gli Stati Uniti, ha osservato il New York Times, sono ostaggi di Beirut.

Descrivere il tumulto e il trauma suscitati nella nazione americana dalla tragedia di Beirut è molto difficile. Da due giorni, nelle città le bandiere sventolano a mezz'asta, la folla si raccoglie intorno alle radio e alla televisione, commenta le notizie per strada. Le famiglie dei marines vivono un'angosciosa attesa: pochi dei morti sono stati identificati e alcuni forse non lo saranno mai. La polemica divampa sulle misure di sicurezza che avrebbero dovuto essere prese. Intervistato alla tv, il ministro della Difesa Weinberger ha difeso gli alti comandi, paragonando l'attentato al suicidio dei kamikaze giapponesi durante la seconda guerra mondiale. Da Beirut, il maggiore Jordan, portavoce dei marines, ha fornito al New York Times un resoconto agghiacciante dell'esplosione. Il camion, ha detto, ha travolto lo sbarramento all'ingresso del campo militare, ha girato in un posteggio vuoto, ha superato una barriera di filo spinato e si è lanciato contro il quartiere generale. Il sergente di guardia ha appena fatto a tempo ad avvertire gli ufficiali al telefono e a ordinare alla sentinella di sparare. Questa ha premuto cinque volte il grilletto, un suo compagno si è gettato davanti al camion, ma era troppo tardi.

I «marines» casa per casa per informare le famiglie

WASHINGTON — Per la prima volta in maniera così massiccia dalla fine della guerra del Vietnam, è cominciata ieri in tutti gli Stati Uniti la triste operazione per comunicare alle famiglie delle vittime la morte o il ferimento dei «marines» americani nel tragico attentato di Beirut.

Escluse telefonate e telegrammi, la notifica viene eseguita personalmente da coppie di «marines» in divisa che si stanno presentando nelle case dei familiari delle vittime man mano che queste vengono identificate.

In migliaia di case americane si sta vivendo quindi nell'angoscia di ricevere la visita dei due soldati e di udire la frase: «Siamo dolenti di doverví informare...».

(Ansa)

Intesa segreta Urss-Siria per sostituire Yasser Arafat

BONN — Il presidente sovietico Andropov e quello siriano Assad avrebbero concordato, secondo fonti arabe citate ieri dal quotidiano tedesco «Frankfurter Allgemeine Zeitung», la sostituzione di Yasser Arafat alla testa dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina.

La «Frankfurter» afferma che queste intese sono state prese a Mosca durante un incontro segreto, durato soltanto poche ore, tra il leader sovietico ed il presidente siriano all'inizio di ottobre. Andropov avrebbe invitato prima Assad per l'interruzione di ogni azione militare contro i sostenitori di Arafat in Libano, perché l'attuale leader dell'Olp «sarà comunque costretto ad abbandonare presto o tardi la posizione».

(Ansa)

Nel '73 l'Urss minacciò la distruzione di Israele

SYDNEY — Parlando a 800 membri della comunità ebraica di Sydney, Richard Perle, vicesegretario alla Difesa americano per la sicurezza internazionale, ha rivelato che durante la guerra del Kippur nel 1973 l'Unione Sovietica minacciò di intervenire contro Israele se gli eserciti arabi fossero stati sconfitti.

Il Cremlino, in messaggi inviati alla Casa Bianca minacciò «la totale distruzione» di Israele se non avesse immediatamente iniziato negoziati di pace.

Perle ha detto che il contenuto di questi messaggi non è mai stato reso pubblico e che le sue citazioni sono state fatte a memoria ma, ha aggiunto, «uso il termine distruzione totale perché queste sono le parole adoperate dai sovietici».

(Agi-Ap)

Vertice a tre con Jumblatt per Ginevra

AMMAN — Il capo del partito socialista progressista libanese (psp) Walid Jumblatt ha lasciato ieri mattina Amman per Damasco, al termine di una visita privata di 24 ore in Giordania nel corso della quale è stato ricevuto dal capo del governo Mudar Badran.

A Damasco egli avrà oggi una riunione con gli alleati del «Fronte di salvezza nazionale» Soleiman Frangié e Rashid Karamé per adottare una posizione comune riguardo all'ordine del giorno della prossima riunione del «Comitato di riconciliazione nazionale» libanese che comincerà il 31 ottobre a Ginevra.

(Ansa-Afp)

LE PRIME REAZIONI IN OCCIDENTE ALL'ANNUNCIO DI MOSCA DI PIAZZARE NUOVI MISSILI IN GERMANIA EST E CECOSLOVACCHIA

Cautela in Usa, ma «i piani non cambiano» Domani l'incontro Weinberger-Spadolini

Pentagono e Dipartimento di Stato tendono a non sopravvalutare la minaccia - Manifestazioni pacifiste, arresti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno reagito con cautela all'annuncio della Tass che sono incominciati i preparativi per l'installazione di nuovi missili in Cecoslovacchia e in Germania Orientale. Il portavoce del Dipartimento di Stato, Romberg, ha rifiutato commenti diretti ricordando che il Pentagono si era già pronunciato in merito, e dicendo di non essere ancora in possesso di elementi sufficienti per un nuovo giudizio. L'opinione del Pentagono, resa pubblica qualche settimana fa, è che l'Urss ha in corso un progetto pluriennale di ammodernamento del suo arsenale atomico nell'Europa dell'Est che avrebbe attuato comunque, indipendentemente dall'installazione dei Pershing e dei Cruise nei Paesi della Nato. Secondo gli alti comandi americani, essa sostituirebbe ai missili tattici a breve gittata più antiquati, come gli SS-4 ed SS-5, loro versioni più moderne. Non si tratterebbe degli SS-20 a tre ogive di cui si discute a Ginevra.

Nella conferenza stampa della settimana scorsa, il presidente Reagan aveva tenuto conto dell'esistenza di questi missili, sostenendo che l'Urss conta sul suo territorio e su quello degli alleati ben 1800 testate a corto o medio raggio. Gli SS-20 puntati contro l'Europa raggiungono tutti insieme 800 testate circa, e a differenza degli altri sono mobili. Il portavoce del Dipartimento di Stato ha dato la sensazione di voler minimizzare l'annuncio della Tass, e di considerarlo un'altra forma di pressione sull'opinione pubblica occidentale.

Indicazioni più precise dovrebbero emergere domani dall'incontro che il ministro della Difesa Usa, Weinberger, avrà con quello italiano, Spadolini, a Washington, e dalla riunione di giovedì e venerdì prossimi a Ottawa del gruppo di pianificazione nucleare della Nato, presieduta dall'olandese Luns. Romberg ha sottolineato che la posizione degli alleati rimane inalterata: se le trattative di Ginevra non si sbloccheranno, i Pershing e i Cruise verranno dispiegati in ogni caso.

Neppure la Casa Bianca ha voluto commentare, limitandosi a ribadire che gli sforzi negoziali continueranno anche dopo l'installazione degli euromissili. La scorsa settimana il presidente Reagan non ha escluso che l'Urss abbandoni Ginevra in segno di protesta «ma vi tornerà, perché il disarmo è anche nel suo interesse» ha detto «e ci troverà ad aspettarla». L'ipotesi più comune a Washington è che le trattative sulle armi di teatro verranno accantonate, e saranno conglobate in quelle più ampie sulle armi strategiche, su cui sono stati compiuti notevoli progressi — sempreché le gravi crisi internazionali, come il Libano e il Nicaragua, non rendano impossibile il dialogo tra le superpotenze.

Sull'opinione pubblica americana, che si è mossa più tardi di quella europea, l'annuncio della Tass ha però sortito qualche effetto. Ieri infatti sono continuate in molte città le dimostrazioni antinucleari organizzate per il week end. La polizia ha arrestato oltre 500 persone in tutti gli Stati Uniti, rilasciandone poi la maggior parte: tra di esse il celebre pediatra Benjamin Spock.

La protesta pacifista si è svolta quasi senza incidenti: solo a Aiken, nella Carolina del Sud, una giovane ha tentato di accoltellare un agente ed è finita in carcere. Gli arresti più numerosi, 160, sono stati compiuti a Minneapolis, nel Minnesota, quando i dimostranti hanno cercato di invadere una fabbrica della Honeywell, che fornisce alle forze armate l'attrezzatura elettronica per le armi atomiche.

La protesta antinucleare americana, a differenza di quella europea, si dirige non contro l'installazione dei Pershing e dei Cruise in sé, ma a favore di una moratoria generale.

e. c.

In America manifestazioni pacifiste

NEW YORK — Nuove dimostrazioni pacifiste ieri negli Stati Uniti. La polizia ha arrestato 160 persone a Minneapolis durante un raduno davanti alla sede della Honeywell, che fabbrica apparati elettronici per armi nucleari. Una trentina di dimostranti che lanciavano vernice color sangue sulla facciata sono stati arrestati davanti al Pentagono, a Washington.

Incidenti con arresti sono avvenuti anche di fronte alla centrale nucleare di Aiken, nella Carolina del Sud. Cento pacifisti sono stati infine arrestati al deposito militare Seneca, nello Stato di New York. La polizia è intervenuta quando la folla ha tentato di scavalcare il recinto del complesso. Tra i manifestanti c'era Benjamin Spock, il famoso pediatra, che ha 80 anni. (Agi-Ap)

In diecimila a Tokyo contro i missili

TOKYO — Una folla di pacifisti valutata dalla polizia in circa 10.000 persone si è radunata ieri nel maggiore parco di Tokyo per una manifestazione in coordinamento con quelle antinucleari svoltesi negli ultimi giorni in diversi Paesi occidentali.

Innalzando cartelli con scritte celebrative della settimana dell'Onu sul disarmo, i manifestanti hanno scandito slogan contro il dislocamento di armamenti nucleari nel Pacifico e contro l'eventualità che essi finiscano per essere anche installati in Giappone nel prossimo futuro.

Un gruppo di buddhisti, cristiani e adepti di altre religioni domenica aveva fatto a Tokyo un simbolico e limitato sciopero della fame per testimoniare il comune spirito di pace da cui sono animati i loro diversi credo. (Ansa)

Bonn: l'Urss tenta di «intimidire» i Paesi occidentali

BONN — Il ministero della Difesa di Bonn ha commentato l'annuncio dell'inizio dei preparativi per l'installazione di nuovi missili sovietici nella Rdt e in Cecoslovacchia affermando che Bonn si attendeva comunque una modernizzazione delle armi di Mosca installate nei Paesi del Patto di Varsavia. Questa modernizzazione non ha niente a che vedere con i missili previsti dalla Nato.

La progettazione e lo sviluppo dei moderni missili sovietici risalgono ad anni fa, ha aggiunto il ministero, e sono cominciati molto tempo prima che la Nato abbia deciso di installare i nuovi missili a medio raggio americani.

Il ministero ha anche fatto riferimento alla dichiarazione pronunciata alcune settimane fa da sottosegretario alla Difesa Peter Kurt Wuerzbach, secondo il quale è evidente che la propaganda sovietica tenta di intimidire la popolazione dell'Europa occidentale, di indurla ad opporsi alle nuove armi della Nato, e di mimetizzare un ulteriore riarmo sovietico. Già oggi sono installati nella Rdt, in Polonia e Cecoslovacchia centinaia di missili atomici con un raggio di azione fino a mille chilometri.

Altri ambienti governativi hanno sottolineato ieri sera che secondo le informazioni della Nato l'Urss installa da molto tempo nuove armi nucleari nel territorio della Rdt. Le notizie che giungono da Mosca, dunque, secondo questi ambienti, si limitano a confermare pubblicamente ciò che gli ambienti militari informati già sapevano e cioè che l'Urss cambia nella Germania Orientale in missili «SS-21» il «Frog-System» che era installato fino ad oggi. (Ansa)

L'offensiva «Aurora», 6000 vittime

Le truppe iraniane sfondano nel Nord il fronte iracheno

TEHERAN — *Lo stato maggiore iraniano ha annunciato che domenica notte ha avuto inizio la seconda fase dell'offensiva «Aurora quattro» lanciata una settimana fa dalle forze di Teheran contro le linee irachene nel settore settentrionale del fronte. Secondo l'ultimo bollettino di guerra diffuso dal comando operativo del Kurdistan, la seconda fase dell'attacco si sta sviluppando positivamente su tre direttrici nella zona a Nord Ovest di Marivan.*

Nelle ultime ore le truppe iraniane hanno occupato, dopo aspri combattimenti (nei quali sarebbero impegnati 80 mila uomini), altre alture strategiche a Nord del villaggio iracheno di Panjuin. La valle del fiume Shiler, in territorio iracheno, sarebbe attualmente sotto il controllo iraniano per una profondità di 20 chilometri. In questa seconda fase dell'offensiva sarebbero rimasti uccisi o feriti 1500 iracheni, portando il totale delle perdite subite da Baghdad dall'inizio dell'operazione a quasi 6000.

E' stato frattanto fissato in 145 morti e 475 feriti il bilancio degli attacchi missilistici iracheni di sabato contro le città iraniane di Desful e Masjid-e Suleyman, colpite ciascuna da tre dei [illegible] «Scud-B» sovietici in dotazione alle forze di Baghdad. La maggior parte delle vittime (110) si è avuta a Masjid-e Suleyman, una località del Khuzistan (Iran meridionale).

Citando un funzionario del ministero degli Esteri giapponese, ieri l'agenzia Kyodo ha scritto che Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Giappone avrebbero intrapreso consultazioni diplomatiche per presentare all'Onu una risoluzione sulla [illegible] della navigazione nel Golfo.

Ieri sera radio Baghdad ha smentito gli ultimi successi rivendicati dagli iraniani. L'emittente ha affermato che «il nemico iraniano ha compiuto un altro atto scriteriato ieri sera quando ha ripreso la sua offensiva contro le truppe irachene nel settore settentrionale del fronte». (Ansa)

Due francesi sequestrati in Birmania

RANGOON — Fonti informate hanno annunciato ieri che numerosi tecnici francesi e le loro famiglie sono stati fatti evacuare da un cantiere per la costruzione di un cementificio nella Birmania sud-orientale in seguito al sequestro di una coppia di loro connazionali da parte di un gruppo di guerriglieri.

L'«Unione nazionale Karen» («Knu»), un gruppo secessionista di destra, ha rivendicato la responsabilità del sequestro di un tecnico francese e di sua moglie, avvenuto martedì scorso nei pressi di Pa-An, capitale dello Stato di Karen, circa 210 chilometri ad Est di Rangoon, capitale della Birmania. (Ansa-Reuter)

L'Alleanza Atlantica sulle ultime decisioni militari sovietiche

Mossa opportunistica, dice la Nato «L'ammodernamento era già deciso»

BRUXELLES — L'inizio da parte dell'Urss dei lavori preparatori per l'installazione in Cecoslovacchia e nella Repubblica democratica tedesca di missili nucleari tattici «non ha nulla a che vedere con l'installazione degli euromissili della Nato in Europa: l'Urss e i Paesi del Patto di Varsavia portano avanti un programma di ammodernamento dell'arsenale nucleare da tempo deciso, indipendentemente dai piani della Nato».

Queste le reazioni di fonti diplomatiche dell'Alleanza Atlantica all'annuncio fatto ieri a Mosca, secondo cui «si stanno avviando in Cecoslovacchia e nella Rdt lavori preparatori» per nuovi missili nucleari tattici, come eventuale risposta «alla dislocazione in Europa di missili americani».

Ufficialmente, le fonti della Nato non commentano l'annuncio dell'Urss (i ministri della Difesa dei Paesi che partecipano al Gruppo Nato di Pianificazione Nucleare ne parleranno al castello di Montebello, in Canada, giovedì e venerdì prossimi). Ma le fonti diplomatiche rilevano che «i programmi di ammodernamento dell'arsenale del Patto di Varsavia sono decisi da anni» e dicono: «Mosca cerca opportunisticamente di mettersi in relazione con le mosse della Nato».

Negli ultimi mesi, fonti statunitensi avevano a più riprese anticipato l'intenzione dell'Urss di installare in Paesi del Patto di Varsavia missili nucleari a media portata, di gittata [illegible] degli «SS-20» intermedi, ma capaci comunque di raggiungere dalle loro basi avanzate gran parte dell'Europa occidentale.

PRAGA — Il partito comunista cecoslovacco è convinto che il popolo cecoslovacco appoggerà in pieno la «inevitabile» decisione di installare missili sovietici sul proprio territorio. Con questa frase si conclude una lunga dichiarazione del Presidium del partito comunista ceco che ricorda «gli sforzi» fatti ripetutamente negli ultimi mesi dai Paesi del Patto di Varsavia per evitare che si giungesse a tal punto.

Si ricorda in particolare che il vertice del Patto di Varsavia, a gennaio a Praga, denunciò «il pericolo costituito dall'intenzione della Nato di dislocare in Europa nuovi missili americani a medio raggio e avanzò un programma di azioni dirette ad evitare il rischio di una guerra nucleare» ma «non venne ascoltato» dagli Stati Uniti. Poi cita la dichiarazione sovietica del 28 maggio in cui si «dovette giudicare» che l'Urss e i suoi alleati sarebbero stati costretti a prendere le necessarie misure difensive in caso di applicazione della decisione della Nato. Il 28 giugno i responsabili del Patto di Varsavia riuniti a Mosca ripeterono l'invito a trovare un accordo ai Paesi della Nato sottolineando — dice la dichiarazione — che in ogni caso non avrebbero permesso alla controparte di raggiungere una superiorità militare.

VARSAVIA — La televisione polacca ha dato come prima informazione del telegiornale, ieri pomeriggio, il comunicato del ministero della Difesa sovietico il quale annuncia l'inizio dei «lavori d'installazione di complessi di missili di tipo tattico-operativo nel territorio della Germania Orientale e della Cecoslovacchia». (Ansa)

In Uruguay terza giornata di protesta

MONTEVIDEO — Si è svolta ieri in Uruguay la terza giornata di protesta collettiva che, dopo un simbolico black-out di 15 minuti e un concerto di casseruole sul modello cileno, si è conclusa con una marcia lungo le principali strade della capitale.

La protesta è stata organizzata dai tre partiti riconosciuti dal governo, il Colorado, il Bianco e l'Unione Civica (di tendenza democristiana), ma ha ottenuto l'adesione degli altri partiti dichiarati fuorilegge e dei sindacati. (Ansa)

La Comunità dei Caraibi interverrà a Grenada?

BRIDGETOWN — Sono sempre più tesi i rapporti tra la giunta militare di Grenada e la Comunità caraibica, a pochi giorni dall'uccisione del primo ministro Maurice Bishop. [illegible] Giamaica, delle Barbados, delle isole di Dominica, St. Vincent, Granadine, St. Kitts-Nevis, St. Lucia e Antigua-Barbuda hanno deciso di sospendere Grenada dal Caricom, la Cee della regione caraibica, e dalla Comunità. Sono stati inoltre interrotti i collegamenti aerei e marittimi e gli scambi commerciali.

In una riunione straordinaria svoltasi domenica a Bridgetown nelle Barbados è stata discussa anche l'eventualità di un intervento militare per riportare la normalità a Grenada.

«Radio Grenada Libera», l'emittente ufficiale dell'isola, ha denunciato la possibilità di un'invasione.

Duro colpo per i risparmiatori, impatto della svalutazione monetaria

Ha riaperto la Borsa di Tel Aviv Le azioni bancarie perdono il 40%

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — La Borsa di Tel Aviv è stata riaperta ieri anche alla contrattazione dei titoli azionari, dopo una chiusura durata diciotto giorni dovuta alle incertezze e al panico in cui il Paese era stato gettato dall'annuncio dei provvedimenti economici di austerità ma soprattutto dalla sostituzione del ministro delle Finanze Aridor con Kohen-Orgad: sostituzione che, per la maniera in cui è avvenuta, sembra aver sanzionato il fallimento della politica economica seguita dal governo presieduto da Menachem Begin.

La giornata di ieri è stata piuttosto calma: sul mercato è stato gettato un numero di azioni bancarie inferiore alle previsioni. Hanno venduto quanti per diverse ragioni avevano bisogno di contanti, ma non coloro che per sfiducia hanno deciso di disfarsi a qualunque costo dei titoli in loro possesso.

In generale, in questo primo giorno di apertura, le azioni delle banche hanno perduto in media il 17 per cento del loro valore, ma siccome a questa perdita si deve aggiungere la svalutazione dello shekel del 23 per cento, la perdita netta dei possessori di titoli bancari si aggira intorno al 40 per cento rispetto alle quotazioni dei primi di ottobre. La perdita colpisce soltanto gli investitori che hanno preferito disfarsi delle azioni bancarie invece di avvalersi delle alternative offerte dallo Stato: la loro trasformazione in obbligazioni e in programmi di risparmio legati al dollaro e aventi interesse, con la condizione però di un vincolo di 4-6 anni.

Il Tesoro ha stanziato ieri 130 milioni di dollari per sostenere il corso delle azioni bancarie, ma il ministro delle Finanze, Yigal Cohen-Orgad, ha dichiarato: «*Sono convinto che il gioco della domanda e dell'offerta stabilizzerà i corsi nei prossimi giorni*», e ha aggiunto di essere soddisfatto perché «*l'andamento della prima giornata ha dimostrato che il pubblico ha dato prova di maturità*».

Il ministro ha espresso rammarico per le perdite subite dagli investitori ma ha detto che esse derivano in parte dalla supervalutazione precedente dei titoli e, in parte, dalla decisione di svalutare lo shekel. Ha precisato inoltre che l'intervento della Tesoreria per sostenere il corso delle azioni è stato di gran lunga inferiore a quello che era stato previsto nei giorni scorsi: una piccola schiarita, dunque, che dovrebbe avere i suoi effetti positivi per il governo già oggi: gli israeliani vanno infatti alle urne per il rinnovo dei Consigli municipali.

La crisi delle azioni bancarie era esplosa all'inizio del mese quando migliaia di investitori erano corsi a vendere i titoli in loro possesso, artificiosamente gonfiati, per acquistare dollari in previsione di una massiccia svalutazione dello shekel. L'ondata di vendite era stata di tali dimensioni che gli istituti di credito non erano stati in grado di farvi fronte, costringendo così il ministero del Tesoro a intervenire per evitare un tracollo che avrebbe avuto conseguenze catastrofiche per l'economia del Paese, già in condizioni non floride.

Orgad, parlando ieri a Gerusalemme all'Associazione internazionale di consulenti politici, ha affermato che «*il solo modo per noi di sopravvivere economicamente è di accrescere le esportazioni*» che oggi sono di 11 miliardi di dollari.

g. r.

Black-out in Guatemala per un uragano

CITTA' DEL GUATEMALA — L'intero Guatemala è rimasto al buio e senza energia elettrica per oltre mezz'ora l'altra sera a causa di un uragano che ha abbattuto un traliccio sulla costa Sud-Est.

I tecnici hanno precisato che il vento soffiava a poco meno di cento chilometri l'ora. (Agi-Ap)

Al principino piace viaggiare

Aberdeen. Il piccolo principe William è pieno d'impegni mondani, costretto a seguire papà e mamma su e giù per la Gran Bretagna. Eccolo in partenza dalla Scozia per Londra con i genitori (Tel. Ap)

Le elezioni in Svizzera: ha votato il 45% degli elettori

Berna, flessione socialista ma il «quadripartito» tiene

BERNA — Anche se i socialisti hanno avuto consistenti perdite, l'esito delle elezioni per il rinnovo del Parlamento federale di Berna può essere valutato come una conferma dell'eccezionale stabilità dell'elettorato elvetico. I quattro partiti della coalizione di governo, di cui i socialisti fanno parte, hanno nuovamente conquistato l'80 per cento dei voti: nei prossimi quattro anni la Svizzera avrà dunque lo stesso governo che è al potere dal 1959. Secondo le previsioni della vigilia, c'è stato un altro calo per quanto riguarda l'affluenza alle urne: ha votato appena il 45 per cento degli iscritti, mentre nel '79 la percentuale dei votanti aveva sfiorato il 50 per cento.

I socialisti, in regresso nelle ultime elezioni regionali, hanno perso tre dei loro 51 deputati alla Camera Bassa (che conta 200 deputati); al Consiglio degli Stati — 46 senatori — perdono invece tre dei loro nove rappresentanti. A Ginevra non è stato rieletto uno dei più illustri esponenti del socialismo elvetico, il professor Jean Ziegler, che in questi ultimi anni si era messo in evidenza per le sue accuse alle banche svizzere, criticandole soprattutto per la rigida applicazione del segreto bancario.

Come spiegare la flessione dei socialisti? Secondo gli osservatori, essi avrebbero presentato un programma elettorale poco convincente. I voti da loro perduti sono andati probabilmente ai liberali che, con circa il 24 per cento dei suffragi, sono diventati il partito più forte della Confederazione. Secondo i risultati provvisori passano alla Camera Bassa da 51 a 53 rappresentanti e al Consiglio degli Stati da 11 a 13.

I democristiani e l'Unione di centro democratico — gli altri due partiti della coalizione governativa — mantengono invece le posizioni nei due rami del Parlamento e quanto ai partiti di opposizione si registra un notevole impennata del movimento xenofobo dell'«Azione nazionale» che passa da tre a cinque deputati alla Camera Bassa. Indubbiamente gli xenofobi sono riusciti a trarre profitto dalla loro campagna contro la presenza di un eccessivo numero di rifugiati politici in territorio elvetico.

Si era pronosticata una massiccia avanzata dei «verdi» che in questi ultimi tempi si erano battuti per l'adozione di severe misure per una protezione più efficace dell'ambiente naturale e tra l'altro avevano proposto drastiche riduzioni della velocità sulle autostrade: gli ecologi devono accontentarsi di due seggi alla Camera Bassa.

l. f.

I risultati

Secondo dati ufficiosi la nuova ripartizione dei seggi al Parlamento svizzero è la seguente:

CAMERA BASSA (200 seggi): radicali-liberali 53 (finora 51), socialisti 48 (51), democristiani 42 (44), Unione democratica di centro 23 (23), liberali 9 (8), indipendenti 7 (8), evangelici 3 (3), Azione nazionale 5 (3), Poch 3 (3), comunisti 1 (3), verdi 3 (0), diversi 4 (4).

CAMERA ALTA (46 seggi, due per Cantone): democristiani 18 (18), radicali-liberali 14 (11), socialisti 6 (9), Unione democratica di centro 5 (5), liberali 3 (3).

La balena grigia asiatica non è estinta

MOSCA — Esperti sovietici hanno identificato per la prima volta nei giorni scorsi al largo dell'isola di Sakhalin un gruppo di balene grigie del tipo asiatico, una specie che si riteneva estinta dall'inizio del secolo.

Secondo l'agenzia Tass, la famiglia delle balene grigie è composta da due ceppi, quello asiatico e quello americano, entrambi considerati estinti già prima della Grande Guerra. Negli Anni Quaranta, le misure di protezione adottate permisero però di salvare il ceppo americano. (Ansa)

UNA RICERCA DA DISCUTERE

Contro-Costituzione?

Afflitta da una pregiudiziale *querelle* per la sua presidenza (e non è certo un bel modo di cominciare a vivere quello di riprodurre *ab origine* qualcuno dei metodi per il cui superamento è appunto nata) la Commissione per le riforme istituzionali sta per prendere il via.

E si troverà subito sul tavolo i risultati di una ricerca che cinque studiosi di valore (Giovanni Bognetti, Serio Galeotti, Giorgio Petroni e Franco Pizzetti, capitanati da Gianfranco Miglio) hanno condotto per tre anni con sforzo mirato *verso una nuova Costituzione*, obiettivo questo che è anche il titolo dei volumi, editi da Giuffrè, che raccolgono le loro riflessioni.

La Commissione farà bene a prestare attenzione a questa ricerca perché essa si distacca dalla grande e ormai annosa massa di studi sulla Costituzione in forza di un suo metodo, originale per un triplice motivo.

* *

Innanzitutto, perché di una bella dimostrazione della differenza che in questa complicata e delicata materia passa tra un *progetto* e un elenco. La Commissione per le questioni istituzionali è stata finora concepita su una diligente elencazione di problemi. Lo sforzo che dovrà fare, già dai primi giorni di vita, è appunto quello che hanno fatto i professori del «gruppo di Milano»: uscire dal frammentismo, dalla preoccupazione del perpetuo rinvio da una questione all'altra, senza dimenticarne neppure una, preoccupazione che conduce alla paralisi per «tuttologia», e cercare, invece, un discorso semplificato ma unitario intorno ad una precisa idea ricostruttiva.

Il secondo motivo per cui questa ricerca si segnala è appunto la scelta di campo che da essa traspare e che le dà, per il bene e per il male, una corposità dialettica che spinge allo scontro concettuale e anche alla lite politica. Ma che la distacca, proprio per questo, dalle sonnolente constatazioni di inefficienza, inefficacia e possibili rimedi: sulle quali quasi tutti, quasi sempre, finiscono per essere d'accordo per la loro ovvietà, fingendo di dimenticare quello che c'è al fondo vero del malessere istituzionale.

Il terzo motivo di benvenuto a questo metodo di studio è la sua onesta volontà di confronto, dimostrata dall'immediato avvio, all'interno stesso della ricerca, della discussione su se stessa. Nei due libri che la racchiudono il lettore trova infatti già le prime autorevoli opinioni di consenso e di dissenso (Leo Valiani, Augusto Barbera, Domenico Fisichella, Federico Mancini, Giuliano Urbani). Così, implicitamente, si dice che la complessità del caso italiano non ammette, neppure all'università, esercitazioni di ingegneria istituzionale a scatola chiusa: ma sempre e comunque richiede il *salutare parere*, come momento di verifica e di realismo.

Se, sul piano del metodo, gli applausi sono tanti, su quello dei contenuti è necessario un distinguo tra la *valutazione del caso italiano* e le *riforme possibili* che sono indicate.

La diagnosi, implacabile, è quella di morte del sistema per *impotenza dell'Esecutivo*. Ricorda Leo Valiani: «*Nel primo punto del programma del partito d'azione, redatto, ancora nella clandestinità, nel 1942, da Ugo La Malfa, con la collaborazione di C. L. Ragghianti e di Adolfo Tino, si reclamava l'avvento di una repubblica democratica, con la garanzia della stabilità ed autorevolezza del potere esecutivo; gli uomini che fondarono il partito d'azione consideravano il peso determinante che la debolezza, e le frequenti crisi, dei governi di coalizione del primo dopoguerra avevano avuto nel successo del fascismo*».

E Miglio e il suo gruppo hanno buon gioco nel ricordare che ormai la nostra è una «*Costituzione senza sovrano*», cioè priva di potere decisionale: dal momento che ogni governo preferisce sostituire al «*potere come decisione*», il «*potere come mediazione*». Regna il «*terrore dell'opposizione, che paralizza e vanifica il potere decisionale delle maggioranze*» e si preferisce dunque il «*governo spartitorio fra chi è legittimato a governare, ma non si sente forte abbastanza per farlo, e chi governare forse potrebbe, ma non osa ed attende l'investitura*».

Nella ricerca ossessiva del compromesso, che spesso conduce a decisioni fatte di niente, i governi dimenticano che «*il principio maggioritario è stato inventato proprio per risolvere le situazioni nelle quali il compromesso fra le varie parti in contrasto è impossibile*» e che «*lo scopo del procedimento parlamentare non è il mediare, ma il prendere decisioni (dopo aver mediato)*». E la coscienza democratica della classe politica sembra volere ignorare che «*le istituzioni deboli, e la latitanza della decisione, non sono affatto un nuovo modello esistenziale e politico: costituiscono soltanto un momento patologico e di transizione*» destinato a concludersi con esiti infausti per tutti.

Una denuncia vigorosa per accenti e verità che trova eco anche nella sponda opposta della lucidissima *dissenting opinion* di Augusto Barbera: «*La democrazia vive per un delicato equilibrio fra* rappresentanza *e* decisione. *Spezzare tale equilibrio comporta o strette autoritarie o non meno pericolose paralisi decisionali. Weimar e la IV Repubblica francese crollarono (al pari dei regimi liberali prefascisti) per difetto, non per eccesso di decisione*»; e ancora: «*Non può aversi un Parlamento forte con un esecutivo debole e frantumato*».

Ecco che, anche in questa occasione di cultura istituzionale, ma qui più nitida che nel fervore della prassi quotidiana, riappare il nodo storico del problema istituzionale italiano: quello per cui oggi l'autorità del governo e della sua decisione è il maggior problema di garanzia della democrazia italiana. Se c'è un garantismo costituzionale moderno, la sua attuale battaglia è infatti per rafforzare questo potere: dato che la morte della democrazia per «non governo» è una morte certa e non per scherzo.

* *

Ma, a questo punto, si deve lasciare il «gruppo di Milano» e le sue raffinate architetture costituzionali. Chi è attento e paziente al processo profondo che le storiche crisi di legittimità del nostro Stato stanno compiendo per rimarginarsi, nel lungo cammino che va dalla «*cultura della Costituente*» al centro-sinistra, dal «*compromesso storico*» alle elezioni del giugno 1983, non può immaginare di cambiare tutta la Costituzione e in un colpo solo. E invece la sofisticata fantasia del «gruppo di Milano» ci presenta, sotto veste di «*riforme possibili*», una rivoluzione totale della Costituzione, addirittura ad opera del Presidente della Repubblica.

Intendiamoci: molte delle ingegnosissime invenzioni tecniche potrebbero venire utili nell'opera di revisione in corso. Prese tutte assieme, però, danno l'idea della visione di un dottor Stranamore lunatico in diritto costituzionale: e non vi è bisogno di tanto per spaventare i nostri vetero-garantisti che già, tra Bozzi e Fanfani, non sanno chi temere di più per quella ragnatela di poteri di veto che è il nostro sistema politico.

Andrea Manzella

UN LIBRO SULLA VITA D'UN PROTAGONISTA DELLA MATEMATICA MODERNA

Riscoprire Peano e i suoi numeri

Più famoso all'estero che in Italia, a cavallo tra Ottocento e Novecento contribuì alla rivoluzione degli studi matematici - Tra i fondatori del calcolo vettoriale, inventò anche una nuova lingua internazionale, simile all'esperanto - Un uomo di scienza ricco di fantasia, dalla personalità estrosa e multiforme - Giocava con i bambini, detestava gli esami

Appare in libreria Peano, storia di un matematico (ed. Boringhieri), la prima biografia d'un protagonista della matematica moderna. L'ha scritta l'americano Hubert C. Kennedy, raccontando la scoperta e la vicenda umane dello studioso cuneese.

Pubblichiamo alcune pagine dell'affettuoso ricordo della nipote Lalla Romano, che apre il volume.

ANNIBALE Pastore, professore di teoretica a Torino, scrisse di Peano che «*vite come la sua sono chiuse per l'ordinario, concentrate a tal segno che il più vero e il migliore è il meno visibile all'esterno*». *Tale è appunto l'idea corrente intorno al grande uomo di scienza: un nucleo segreto di intelligenza e intorno la banalità del quotidiano. Ma non è così. E va rivendicata la corrente, l'unità di una vita in nessun modo sdoppiata tra interno ed esterno, tra idea e costume. Del resto, l'errore consiste più nel considerare il quotidiano qualcosa di inferiore: forse perché, appunto, modesto? Ma la semplicità accompagnata da gentilezza è stile. E Peano era l'uomo più cortese, il più generoso; anche la sua casa, senza lussi né ornamenti, era ospitale; e sua moglie, la favolosa zia Nina, figlia di pittore, era anche lei di una bontà senza limiti, e arguta, sorridente.*

Ora, è giusto chiamare «modesto» un uomo consapevole del proprio valore che non ha in sé ombra di let[illegible], di alterigia, né sociale né intellettuale? Uno che è l'opposto del famoso «professore» in Zio Vanja di Cechov (personaggio vuoto e solenne che ha sempre avuto tanti rivali nel mondo accademico...). Modestia, dunque, nel senso di sprezzo della vanità.

L'umiltà era soltanto verso la scienza. Per gli uomini aveva tolleranza e — quanto più cari, alcuni [illegible] — di rispetto.

Aborriva il «culto della». La sua prima pubblicazione, che conteneva una sua scoperta e correggeva un errore del suo maestro, uscì col nome di quello, non col suo. Disse una volta (a Timpanaro): — Che importa se un'idea si afferma col nome di Peano o con un altro? L'importante è che si affermi.

L'altezza morale e il rigore della mente tanto ammirato da Russell potevano bastare per la sua gloria. Ma l'originalità irripetibile della sua natura era ancora in questo: che il rigore della mente si accompagnava a un'altra peculiarità altrettanto rara: la fantasia.

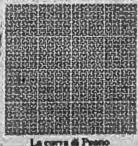
Alcuni sono uomini che non hanno perso la facoltà di meravigliarsi propria dell'infanzia; ebbene, anche gli scienziati veri — creatori — godono di questo privilegio. Infatti la scienza nasce dalla meraviglia, come l'arte. Albert Einstein ha scritto: «Lo studio e la ricerca della verità e della bellezza rappresentano una sfera di attività in cui è permesso di rimanere bambini per tutta la vita».

Questi ricercatori detti platonicamente «della verità e della bellezza» hanno qualcosa che li apparenta ai bambini: una disponibilità, così una passione, per il gioco. Perché lo spirito creativo è leggero.

Peano possedeva questa dote meravigliosa: un'affinità con i bambini che lo portava a capirli. Cosa negata in genere ai cari pedagoghi, retori, sadico-sentimentali. Lui sapeva giocare davvero con un bambino. Faceva allegre gare di velocità correndo giù dallo scalone del palazzo, con un bambino che abitava nelle soffitte sopra il suo alloggio del quarto piano.

Quando ero bambina io, mi propose un problema di tipo scolastico: due carrettieri, i chilometri, la velocità: — A che punto della strada si incontreranno? — Non mi provai neppure a calcolare, rabbiosa [illegible]. E lui: — Alla prima osteria! — La sua risata cavernosa, urlata, consolò la mia perplessità, ma anche la serietà del problema. Lui giudicava assurdi e [illegible] gli esami, a cui non riconosceva utilità scientifica ma danno alla salute. Ammetteva solo quelli di concorso, che invece dovevano essere difficili.

Con i bambini, e anche con gli amici, soleva dire: — Spinetta (o: Cavoretto) è il centro del mondo. — E spiegava come si poteva partire da quel punto per misurare il mondo. C'era, naturalmente,

La curva di Peano

l'amore per «quel» luogo, le due piccole patrie. In realtà si considerava cittadino del mondo e aveva infinite patrie.

Nella sua maniera indiretta e come casuale, educava. Trasmetteva il pathos del socialismo facendo ascoltare sul grammofono l'Inno dei lavoratori, o quello della libertà ascoltando La marsigliese. Una volta disse: — I primi a scappare al suono della Marsigliese sono stati i piemontesi. — Era forte, per quei tempi, per la nostra educazione; ma era una prima medicina contro il patriottismo.

La sua pedagogia, non sistematica, occasionale, paradossale, non andava perduta proprio per la sua leggerezza. «Chi vuole imparare l'italiano dovrebbe andare a Londra: là si studia su Dante». Così la sua famosa proposta d'insegnare il greco «in dieci minuti»: perché, secondo lui, non era possibile ignorare il greco.

Quando toccava i testi [illegible] mi rimandava al [illegible] e dei suoi curiosi, affascinanti scherzi a sorpresa. Improvvisamente puntava un dito su una persona, come per sentenziare; quello sussultava e lui: — Non stavi pensando a me!

Imparai, frequentandolo, a «leggere» come sfida allegra e libera i suoi [illegible], le sue espressioni, perfino — se potevo afferrarne il senso — quelle scientifiche. Mi piacque che la famosa «curva di Peano» avesse dimostrato che il concetto volgare di curva non potesse essere adottato dal matematico, perché «una curva può riempire interamente un quadrato». Era una definizione così concreta, che lui fece disegnare la curva sul suo terrazzo della villa di Cavoretto. Il professor Gliozzi (del Liceo Cavour di Torino) scrisse (nel 1957) che «quando ad allievi e discepoli saliti da Torino in collina per mangiare la frutta e per conversare col Maestro, egli voleva mostrarla, apriva il balcone sul terrazzo, si volgeva agli amici alzando le mani e con la sua abituale espressione di ironia bonaria, esclamava: — Questo è il mio spazio; voi non potete entrare!».

Credo che la sua concezione — mai formulata — fosse sostanzialmente anarchica. Detestava il dogmatismo, il conformismo in tutti i campi. Era fuori del suo tempo, come ogni uomo libero.

Si permetteva, se non dileggiavano altri, delle infrazioni. Sui quarant'anni si ammalò di broncopolmonite e fu ricoverato all'Ospedale Mauriziano. Dopo due giorni di degenza ne ebbe abbastanza; riuscì a uscire inosservato dall'ospedale, andò all'Accademia di Artiglieria dov'era professore, ottenne una cavalcatura, e su quella se ne tornò a Cavoretto. Forse per via del cavallo, è un'immagine [illegible].

Non era favoloso che potesse incontrare ogni tanto la traduzione delle sue stravaganze? Il pitagorico Tutto è numero aveva suggerito agli americani di chiamare le strade coi numeri? Lo constatò nel suo viaggio in America e ne fu entusiasta: anche perché, disse, ciò eliminava la retorica delle commemorazioni.

Anche nell'amore della natura era simile a Einstein, il quale lasciò scritto nel suo diario: «Ci si sente immersi nella natura, ancora più del solito si avverte la nullità dell'individuo, e questo ci riempie di felicità». Non era certo una considerazione di contadino, cioè pratica, quella della natura in Peano. Gli piaceva coppiungere. Correndo attraverso i boschi e, se era primavera, raccoglieva margheritine (bellis perennis) e anemoni viola (anemone epatica). Il modo era tutto suo, simile a quello dei bambini piccoli, ma più delicato: staccava, infilandole fra le dita della mano a coppa, la corolla soltanto. Poi metteva i fiori in tasca, li dimenticava. A casa, ritrovandoli, li offriva alla moglie. Sul bordo del caminetto c'era, in quei giorni, una scodellina in cui nuotavano le corolle.

Morì, come è retaggio dei saggi (e dei santi), un giorno di lavoro, di vita [illegible]. Ridendo. Raccontava alla moglie un film che l'aveva molto divertito, e rideva tra colpi dolorosi di tosse. Così se ne andò «planland sur choux», come voleva Montaigne.

Lalla Romano

Con queste teorie ispirò Bertrand Russell

Foto di gruppo della famiglia Peano (1887): Giuseppe è il terzo da destra. Accanto: un singolare ritratto del matematico

Bertrand Russell, l'autore dei *Principia Mathematica*, è stato uno dei primi a riconoscere l'importanza fondamentale degli studi di Giuseppe Peano, il matematico cuneese che tenne a Torino la cattedra di calcolo infinitesimale dal 1890 al 1931. Lo incontrò per la prima volta a Parigi nel 1900 a un congresso internazionale di filosofia. «*Lo conoscevo già di nome e avevo letto alcune sue opere*», dice nella sua *Autobiografia* Bertrand Russell, «*ma non mi ero preso la briga di assimilare i suoi simboli. Durante le discussioni mi resi conto che era sempre più preciso di tutti, invariabilmente il più brillante. Mi convinsi che doveva dipendere dalla sua logica matematica e partendo io mi feci dare da lui tutte le sue opere... Alla fine di settembre conoscevo a fondo tutto il lavoro della sua scuola*». E' questo il più prestigioso riconoscimento del lavoro svolto da Giuseppe Peano, uno dei più grandi matematici moderni.

Il nome e i lavori di Peano, però, non sono ancora oggi molto popolari. La sua affermazione, immediata negli ambienti scientifici internazionali, specialmente nel mondo anglosassone, è stata invece lenta e contrastata nel nostro Paese. In un clima dominato dall'idealismo crociano c'era poco spazio per le sue nuove idee matematiche. Fu osteggiato e ignorato per anni e è solo recentemente, a partire dagli Anni Sessanta, che anche in Italia sono state intraprese ricerche di logica matematica con il giusto riconoscimento del suo ruolo essenziale.

Per capire il significato e l'importanza degli studi di Peano è necessario ricordare la rivoluzione della matematica moderna, avviata nell'Ottocento e continuata in questo secolo, con la ridefinizione dei fondamenti stessi della matematica e il tentativo di una sua riduzione, compiuto proprio da Bertrand Russell, alla logica. Tutta la matematica pura tradizionale può derivare dai numeri naturali, secondo una «aritmetizzazione» della matematica che prevede però la riduzione della teoria dei numeri naturali ai minimi termini essenziali dai quali ricavare tutto il resto. E Peano dimostrò proprio che «*l'intera teoria dei numeri naturali*», come dice Bertrand Russell nella *Introduzione alla filosofia matematica*, «*può essere dedotta da tre idee primitive e da cinque proposizioni fondamentali in aggiunta a quelle della logica pura*». Tre idee primitive (lo zero, il numero naturale e il successivo) e cinque assiomi dai quali dipendono molte rigorose costruzioni matematiche. Ed è proprio il simbolismo introdotto da Peano ad essere ancora oggi in uso.

Gli studi di Peano raggiunsero molti altri brillanti risultati. La sua analisi sui fondamenti della geometria euclidea sarà superata in perfezione solo da quella compiuta, dieci anni più tardi, da Hilbert. E' stato uno dei fondatori del calcolo vettoriale, potente strumento della matematica moderna, e inventò anche una lingua internazionale, nuova specie di esperanto, fondata sul latino, che ebbe però scarsa diffusione.

Ebbe molti discepoli e collaboratori, attirati dall'originalità e dalla novità dei suoi studi, ma la «scuola» di Peano ebbe vita difficile, anche per il suo antifascismo che gli procurò parecchie noie negli ultimi anni della sua vita. Dobbiamo ancora sottolineare l'importanza che sempre diede all'insegnamento e chiudiamo con una sua riflessione, sempre attuale, sui difficili rapporti tra studenti e insegnante di matematica. E' tratta da un suo libro di giochi matematici, recentemente ristampato: «*Se gli allievi non capiscono il torto è dell'insegnante che non sa spiegare... Se l'insegnante tormenta i suoi alunni e invece di accattivarsi scioglie [illegible] contro di sé e la scienza che insegna non solo il suo insegnamento sarà negativo, ma il dover convivere con tanti piccoli nemici sarà per lui un continuo tormento*».

Federico Peiretti

VENEZIA: ALLA MOSTRA DI MAPPLETHORPE VIETATA AI MINORI

Tutti in coda, forse è porno

Il nudo, il sesso e i fiori di un fotografo, che ha incominciato ritagliando le riviste per uomini a New York - Preferisce le situazioni sadomasochistiche, «è un'area ancora inesplorata» - Il pubblico, un fenomeno di curiosità

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Davanti a Palazzo Fortuny per la mostra fotografica di Robert Mapplethorpe c'è una coda discreta di folla: tutti in fila per tre o per quattro, coppie di morosi, signori spaiati, coniugi di mezza età. Un'aria pungente di primo inverno vince la pallida cortina di sole che fa ridente Campo San Beneto e s'infila sotto gonne e pullover. Sarà il caso di far due passi per scaldarsi? Le signorine che regolano l'afflusso aprono la porta d'ingresso a intervalli, avanti un altro gruppo.

Con pazienza si entra abbassando la voce come in chiesa o tacendo del tutto. La mostra è organizzata dal Comune di Venezia per iniziativa dell'assessore alla Cultura Domenico Crivellari e dal Centro di documentazione di Palazzo Fortuny. Ma bisogna dire che il richiamo particolare sul pubblico non è dovuto a questo pur autorevole avallo, né alla fama del fotografo americano Mapplethorpe noto sin qui ai lettori di riviste specializzate e ai frequentatori dell'avanguardia newyorkese. Il successo inconsueto della mostra pare si debba attribuire, purtroppo, ad un'avvertenza del Comune: vietato l'ingresso ai minori.

Non è stata una censura, ma uno scarico di coscienza da parte di Crivellari: Mapplethorpe non fotografa solo vasi di fiori, anzi ha cominciato da giovane (adesso ha 36 anni) facendo collages di immagini pornografiche comperate nella 42ª strada. Ha confidato al critico Germano Celant: «La pornografia ha influito su di me non solo in termini di soggetto, poiché la mia attitudine nel fotografare un fiore non è oggi diversa da quella di ritrarre un pene. In fondo sono la stessa cosa».

Robert Mapplethorpe: «Ades» ritratto del 1982.

Sull'ingresso una signora interrompe la fila ordinata perché sta tornando indietro e si capisce che è irritata col suo accompagnatore: «Se tu vuoi vedere la mostra, io ti aspetto fuori, faccio un giro nel campo». In compenso due bambine bionde e assai graziose piagnucolano sedute accanto al banco della biglietteria: «Perché non possiamo entrare? Fateci vedere anche a noi». Pare che la sera dell'inaugurazione con l'autore presente e con la proiezione di diapositive fuori mostra, ci sia stata una calca abbastanza indecorosa. Adesso la fila dei visitatori anche davanti alle prime fotografie procede con serena compostezza. Nessuno di questi spettatori di Mapplethorpe andrebbe a comprarsi in edicola una rivista porno o entrerebbe in un cinema a luci rosse, ma la mostra allestita dal Comune col suo divieto ai minori autorizza anche le persone timorate a qualche licenza. (Vedete, l'essenza del fenomeno è culturale).

Si procede, passo passo, lungo le pareti di fotografie come per una [illegible]. Tanto più che la scelta dei curatori sembra aver privilegiato in qualche modo il Mapplethorpe più estatico e meno impulsivo, calato nei suoi bianchi e neri come in una geometria della pazienza, nel labirinto solare del corpo e l'amica Lisa Lyon è esplorata all'interno in ventiquattro immagini muscolo per muscolo. Poi vengono gli uomini senza titolo e l'amato Black Jack in quelle nudità esibite e reverenti che sembrano una caratteristica dell'ottica omosessuale, anche quando vuol essere oltraggiosa.

Per fortuna le osservazioni in catalogo di Germano Celant, molto entusiastiche, quasi liriche, tengono alta la tensione contemplativa. Non solo le immagini sono «*metafore di un dialogo col modello*», «*metafore del desiderio*» (anzi, più che metafore, rappresentazioni), ma il lavoro del fotografo «*dà forma a personaggi dove il prodigio si confonde con la leggenda: diventa satiro e Dio pagano, sirena e sposa, eroe e statua, ninfa e sirena, diavolo e angelo, androgino ed efebo, chiunque e ovunque*».

I soggetti ritornano con naturale insistenza: «*Le pelli di Patti Smith e di Lisa Lyon, i morbidi petali di una gardenia e di una rosa, gli intrecci erotici di Marty e Veronica, il fallo e gli orifizi di Black Jack*». Ha confidato Mapplethorpe al critico riguardo alle sue preferenze sadomaso: «*Era un'area che la fotografia non era stata esplorata in maniera intensa, le persone ne avevano paura, anche i grandi fotografi... Ho imparato molto sulla mia sessualità sia nel partecipare che nel riprendere fotografie. Le persone implicate erano realmente partecipi di quanto avveniva*».

Qui sediamo e qui riassumiamo la mostra è un poco elusiva, con violenze d'oggetti abbastanza plastiche, ma sulla misoginia, l'attrazione-repulsione verso le donne, basta la foto di Veronica che si offre aperta o dilaniata come alla visita ostetrica. Riflette Celant: «*Rimane il dubbio o almeno l'alone di una componente razzista*». Spiega Mapplethorpe: «*Da qualche parte c'è differenza etnica, ma non dare però come valore negativo*».

La gente sfila lenta davanti alle foto, con una serietà eccessiva, non si abbandona a una risatina neppure incontrando il ritratto intitolato *Pene e diavolo* (statua di diavoletto che indirizza il forcone verso un sesso legato come un salame). Mapplethorpe era molto amato da Roland Barthes, l'anno scorso è stato l'unico fotografo invitato alla mostra Documenta di Kassel. La gente cerca con l'occhio il suo autoritratto. Eccolo, sguardo da foto segnaletica, farfallina bianca, giaccone di pelle, mitra imbracciato e una stella dietro la testa come un erpe terrorista. Può darsi che sia la foto giusta per lasciare nell'imbarazzo e nell'incertezza la folla educata che esce in Campo San Beneto a recuperare i bambini e le maglioni dimenticati.

Stefano Reggiani

Stasera, alle ore 21,15
nella sede del Circolo della Stampa
corso Stati Uniti, 27 - Torino
in occasione della pubblicazione del volume
La dottrina dell'elezione divina
(dalla Dogmatica ecclesiastica) di Karl Barth
per la collezione
"Classici delle Religioni" della UTET
avrà luogo un dibattito su

LA TEORIA DI BARTH, OGGI

Presiederà Luigi Firpo
Interverranno
Franco Bolgiani, Giorgio Tourn
e Adriana Zarri

UTET

LUCA GOLDONI

LEI M'INSEGNA

Luca Goldoni fustiga sorridendo
un recente "vizio" italiano:
il protagonismo a tutti i costi.
E le contraddizioni e i danni
che ne derivano.
MONDADORI

La minoranza forlaniana vorrebbe più tempo per concordare, prima, la linea

Dietro le quinte del futuro congresso dc si contano tessere, malumori e proposte

ROMA — Cosa c'è dietro la disputa democristiana sulla data del congresso? «Niente di importante — dice nel corridoi del Consiglio nazionale dc il vicesegretario del partito, Roberto Mazzotta —. Quello delle date, è un falso problema. Bisogna intendersi, invece, su che tipo di congresso vogliamo. Se serve a sciogliere i nodi ancora intricati del programma e delle proposte dc, e a fare sparire le correnti, allora io sono d'accordo, prima si fa e meglio è. Se invece serve ai soliti balletti, con la gente rintanata dietro una montagna di tessere, allora è inutile. Certo, chi vede il congresso come un'occasione per contrattare quote di potere con il segretario, è contrario a convocarlo subito, perché ha bisogno di tempo per radunare tessere e organizzare manovre. Ma la dc non può più permettersi un congresso che somigli a una rissosa assemblea di poveri condomini».

Roma. Al consiglio nazionale dc, il segretario democristiano Ciriaco De Mita, a sinistra, e il presidente del partito, Flaminio Piccoli, discutono tra loro prima dell'apertura dei lavori (Telefoto)

Eppure non è tutto qui, perché il braccio di ferro che è incominciato ieri mattina, subito dopo la proposta di De Mita di convocare il congresso del partito alla fine di febbraio, non si può ridurre soltanto a un contrasto tra il vecchio e il nuovo che si fronteggiano all'interno della dc. Come una parola magica, l'evocazione del congresso ha fatto scattare i vecchi riflessi condizionati del partito, e dopo mesi di bassa pressione democristiana sono ricominciati conteggi, messaggi incrociati, schieramenti che attraversano la maggioranza e la minoranza, e soprattutto riunioni di corrente, in ristoranti «laici» e in tavole discrete e appartate, imbandite da religiosi. «Come in tutti gli appuntamenti importanti — racconta Antonio Gava alla fine della mattinata guidando le truppe dorotee — andremo a pranzo in quel ristorante per cardinali con il menù pessimo, che non cambia mai. Ma, tanto, ci riuniamo per discutere, più che per mangiare». E la discussione dorotea assorbe e condiziona un po' tutta la discussione democristiana.

Infatti, si sa che con De Mita, a favore di un congresso ravvicinato, oltre all'area del fedelissimi c'è un po' tutta la sinistra democristiana, il gruppo fanfaniano, la corrente di Andreotti, che da due anni si è sempre schierata a sostegno del segretario. Contrari soprattutto i forzanovisti, gli unici che dichiarano a voce alta la loro opposizione al congresso convocato a febbraio.

Nella minoranza si dice che lo stesso Forlani sia indeciso: «Non è la data del congresso che conta — ha detto ai cronisti lasciando il palazzo della dc alle due del pomeriggio —, ma come ci si arriva». Ma, nell'area Forlani, molti mettono le mani avanti con decisione: «Un congresso solo affrettato nei tempi — avverte l'ex ministro Emilio Colombo — sarebbe una risposta di pura riorganizzazione del potere interno, se non cambiassero le modalità di svolgimento, per evitare che tutto scada a mera conta delle tessere».

Tutti i dubbi che nascono dalla minoranza e anche da settori di maggioranza del partito sembrano convergere sui dorotei, che ieri erano nervosi e inquieti, indecisi sulla strategia da seguire. Già all'inizio della giornata, Piccoli ha avuto un colloquio con De Mita e Forlani, per vedere se era possibile un'intesa anticipata. L'intesa non si è trovata e De Mita ha informato i suoi partners dell'intenzione di avanzare una proposta precisa al Consiglio nazionale per il congresso a febbraio. Piccoli ha così aperto il dibattito, ieri mattina, sapendo che avrebbe trovato poco dopo il segretario all'attacco.

«Il dilemma è molto semplice — dice il sottosegretario Franco Mazzola di ritorno dalla riunione dorotea di mezzogiorno —: bisogna decidere se conviene tenere il congresso a febbraio, oppure se è meglio spostarlo a ottobre, dopo le elezioni europee». Perché queste perplessità dorotee? «Per due ragioni — dice Andrea Borruso, braccio destro di Piccoli —. La prima è che su molte questioni, di politica economica e di politica internazionale soprattutto, la linea della dc è ancora tutta da costruire e questo è un impegno prioritario, urgente. La seconda ragione è di carattere interno. La dc non può più permettersi di uscire da un congresso diviso, perché le divisioni indebolirebbero il suo ruolo nella maggioranza e creerebbero delle difficoltà al governo, come sempre avviene in questi casi. Ma l'unità interna non si raggiunge con un colpo di bacchetta magica. Ci vuole tempo e il congresso deve essere il risultato di questo sforzo». Di qui le condizioni di Piccoli, che ieri sera ha [illegible] tutti i capicorrente: «Il congresso deve essere unitario, e non costruito a tavolino».

La riunione non ha portato ad alcun risultato: Piccoli e De Mita non si sono trovati d'accordo e il segretario alle 21,15 se ne è andato. Si rivedrà oggi alle 13 con tutti i big del partito.

De Mita e i suoi sono decisi ad andare avanti. «Lo sforzo del segretario va sostenuto», spiega [illegible] Evangelisti confermando il pieno appoggio degli andreottiani. «Stavo già in ritardo, ma meglio tardi che mai», [illegible] taglia corto Amintore Fanfani, confermando una ritrovata intesa con De Mita. «Inutile perdere tempo — spiega un fanfaniano fedelissimo come Giampaolo Cresci —: con la relazione di De Mita il dibattito congressuale è già incominciato». Nella sinistra di nessuno si oppone: «Per noi il problema della data è indifferente — dice Guido Bodrato —. Ma il vero problema non è quello di arrivare a un congresso anticipato o ritardato, quanto piuttosto a un congresso inutile. De Mita infatti oggi non ha avversari interni. Ha [illegible] dei problemi esterni (primo fra tutti la questione dei rapporti con il governo) che nessun congresso può aiutarlo a risolvere».

Ezio Mauro

La Nasa ha ordinato il veicolo a una ditta di Borgo S. Dalmazzo

Lo Shuttle andrà a passeggio su un carrello targato Cuneo

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — La voce eccitata scandisce: «four, three, two, one... go!». In un'apocalisse di fiamme e fumo il razzo-navicella si alza lento e punta verso l'infinito. Tra pochi istanti raggiungerà la max-speed e viaggerà a migliaia di chilometri all'ora. Per giorni in quella navicella vivranno i pionieri dello spazio. Ma per arrivare alla rampa di lancio lo Shuttle ha arrancato su un gigantesco rimorchio cingolato vecchio di 25 anni, quasi un'era geologica in campo tecnologico.

Così per il prossimo anno, quando la base di lancio verrà spostata da Cape Kennedy in Florida a Van Den Berg in California la Nasa, l'ente spaziale americano, ha deciso di rinnovare molte cose. La futura rampa disterà dalle officine per la manutenzione circa 30 chilometri dei quali 20 di strada normale, aperta al traffico, con automobili, biciclette, semafori, ponti e sensi unici. Per trasferire la navicella occorrerà dunque un carrello particolare, introvabile negli States.

La soluzione è arrivata dalla vecchia Europa, da Borgo San Dalmazzo, alle porte di Cuneo; per la precisione. Nello stabilimento Cometto è in gestazione una «unità semovente» che sarà utilizzata dai tecnici americani per gli spostamenti a terra del loro costosissimo giocattolo: lo Space Shuttle Orbiter, infatti, è valutato attorno ai 1000 miliardi e come tutti gli apparecchi sofisticati è solido e molto fragile al tempo stesso.

Il carrello rappresenta un business da 2 miliardi e 300 milioni. L'industria italiana l'ha ottenuto battendo la concorrenza, definita «serrata», di tedeschi, francesi e delle stesse industrie aeronautiche americane.

La ditta costruttrice è relativamente giovane: nata 30 anni fa, impiega circa 300 persone «tutte specializzate», dicono in fabbrica e con orgoglio sottolineano come gli operai saldatori abbiano il patentino rilasciato dal registro navale italiano, che garantisce sulle loro capacità. Proprio sul tema saldature gli americani hanno insistito con particolare attenzione: «Del resto è la saldatura uno dei nodi essenziali del lavoro», viene chiarito in fabbrica.

Due anni fa, da questo stabilimento è uscito un mostro capace di trasportare 3000 tonnellate: lo hanno chiamato «Matzinga», è costato 2 milioni di dollari e ha richiesto circa un anno di lavoro. Acquistato dalla Nippon Express, doveva servire a trasportare ad Al Jubail, Arabia Saudita, gli elementi prefabbricati di un impianto per la desalinizzazione dell'acqua di mare. Era composto da vari moduli, alcuni dei quali semoventi.

Il principio di giganteschi trasporti è quello del Lego: un modulo si unisce a un altro e così aumenta la capacità di trasporto, oppure si dividono i vari moduli tanto da avere più «carrelli». Ora «Matzinga», compiuta gran parte del lavoro nel deserto arabico, opera suddiviso in varie parti in Arabia, in Giappone, in India.

Per il progetto Nasa lo studio compiuto è stato accuratissimo perché le esigenze dell'ente spaziale sono particolari — spiegano allo stabilimento di Borgo San Dalmazzo —. A fine giugno è giunta la richiesta dagli Usa per un'unità semovente, a luglio il progetto parte per Cape Kennedy: un documento di 180 pagine, con le caratteristiche del veicolo, le modalità di costruzione, dei controlli delle saldature, la descrizione del materiale che sarebbe stato usato, l'organizzazione che la ditta avrebbe fornito e naturalmente anche il prezzo.

Un mese più tardi dalla Nasa è arrivata una commissione di tecnici per verificare la possibilità del business. «Qui non siamo nella solita pizzeria italiana» è stato il primo commento degli americani. Se ne sono andati dopo una settimana dopo aver sottoposto l'équipe che avrebbe dovuto lavorare alla costruzione del veicolo a «una vera e propria prova d'esame».

I risultati si sono avuti ai primi di ottobre: dagli Stati Uniti arriva un telex con l'invito ad andare a concludere l'affare. La firma al contratto, un malloppo di pagine dattiloscritte, viene posta il 12 ottobre e forse per questo il nuovo veicolo potrebbe chiamarsi Columbus.

Questo «furgoncino» creato per il trasporto del Challenger avrà dimensioni notevoli: 22 metri di lunghezza per 6 di larghezza; le ruote sono 76, il colore giallo, di una tonalità che verrà decisa dagli americani, la velocità di crociera sarà di 10 miglia, circa 16 chilometri. Il primo collaudo è previsto per la fine dell'estate prossima, poco dopo il tutto verrà spedito negli Stati Uniti.

v. t.

Maggioranza relativa ancora al pci

Le elezioni ad Albenga La dc perde un seggio raddoppiano psdi e pli

ALBENGA — Il partito comunista italiano, con 5313 voti, la percentuale del 35,38 e 12 seggi come nel 1980, mantiene la maggioranza relativa al Comune di Albenga, dove ieri e domenica si è votato per il rinnovo del Consiglio dopo lo scioglimento avvenuto nello scorso luglio.

Questi i risultati ottenuti dagli altri partiti: democrazia cristiana: voti 4174, 28,34%, 9 seggi (uno in meno del 1980); psi: 1509, 10,23%, 3 seggi (come nel Consiglio precedente); psdi: 964 voti, 6,24%, 2 seggi (uno in più); pri: 811 voti, 5,51%, un seggio (come in precedenza); pli: 1180, 8,07%, 2 seggi (uno in più); Lista civica: voti 178, 1,21%, nessun seggio; msi: 427 voti, 2,90%, un seggio (in precedenza non ne aveva); democrazia proletaria: 197 voti, 1,34%, nessun seggio.

La consultazione ha registrato la tenuta del pci, la perdita di un seggio per la dc, la crescita del pli e del psdi che hanno raddoppiato la loro rappresentanza consiliare. Il partito socialista che era in attesa di controllare il proprio elettorato dopo le conseguenze del «caso Teardo», pur non migliorando non ha pagato lo scompiglio creatosi nei ranghi per l'arresto di molti dirigenti savonesi e locali.

In base ai risultati delle urne, ora ad Albenga è possibile tanto una giunta di sinistra, con comunisti, socialisti, repubblicani e socialdemocratici, quanto il pentapartito.

g. m.

Il Consiglio dei ministri del 3 novembre presenterà il testo definitivo

Ancora un rinvio per il condono Nel governo restano le divisioni

Dc, pli e pri preferiscono il disegno di legge, psi e psdi insistono invece per il decreto

ROMA — *Il governo ripresenterà il condono edilizio nel prossimo Consiglio dei ministri che sarà convocato il 3 novembre. Lo ha deciso ieri il Consiglio di gabinetto, riunitosi nel pomeriggio per discutere sui drammatici avvenimenti in Libano. Ed è stato questo l'unico argomento economico affrontato, anche perché una ricognizione sul deficit statale si farà una volta varato il condono-bis e fissato il gettito che queste misure porteranno.*

Craxi e i ministri non hanno neppure sciolto l'enigma se il nuovo provvedimento di sanatoria verrà riproposto come decreto oppure come disegno di legge, una formula più sicura anche se porterà via più tempo. Molto dipenderà dalla risposta che daranno tra oggi e domani i capigruppo parlamentari al ministro Mammì, «inviato diplomatico» del governo a Montecitorio e a Palazzo Madama.

L'orientamento prevalente sembra essere quello del disegno di legge al quale dovrebbe essere comunque assicurata la «corsia preferenziale». Ma la discussione in proposito è ancora accesa, perché il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi, appoggiato dal suo partito, il psdi, e dai socialisti, insiste per il decreto, mentre liberali, repubblicani e democristiani ritengono più conveniente il disegno di legge che eviterebbe tra l'altro nuove imboscate al momento del voto. I comunisti per contro sperano a zero sul provvedimento di condono, non importa in quale veste sarà presentato.

I tecnici ministeriali stanno intanto ultimando la stesura del nuovo testo sul condono edilizio. Sarà più ampio rispetto agli otto articoli del precedente decreto bocciato dalla Camera. Il provvedimento supererà la ventina di articoli, perché nel progetto saranno inserite sia le norme che fissano le sanzioni, sia quelle per il recupero degli insediamenti abusivi che però non danneggiano ambiente o territorio, sia quelle relative al condono sull'abusivismo pregresso, alla data dell'approvazione del provvedimento. Molte le novità.

1 Innanzitutto si farà una netta distinzione fra l'abusivismo per necessità o l'abusivismo a fini speculativi. Nel primo caso le multe per la sanatoria dovrebbero essere ridotte del 30 per cento; nel secondo caso aumentate del 300 per cento.

2 Saranno allungati i termini di presentazione delle domande per il condono: dagli originari 45 giorni si salirà a 90 giorni.

3 Il limite per le case abusive ultimate sarebbe fissato al 5 e al 6 ottobre scorsi.

4 Saranno comunque respinte le domande nei casi di abusi che deturpino l'ambiente e il territorio.

5 Chi non denuncerà l'abuso e verrà scoperto, rischierà, oltre alla confisca, l'arresto.

6 Gli abusi futuri saranno puniti con il carcere fino a due anni e con multe fino a 10 milioni.

7 Sip, Enel e aziende del gas, infine, non potranno fare allacciamenti in case e quartieri costruiti senza regolari licenze e permessi.

Il ministro Mammì si è visto ieri pomeriggio con i capigruppo della maggioranza e oggi ascolterà anche i capigruppo dell'opposizione. «Il problema non è tanto di vedere in quale forma ripresentare il provvedimento quanto — ha dichiarato Mammì — se esso sarà o meno approvato al più presto: è chiaro che se ci dovesse essere un'opposizione di principio al decreto e si ottenesse, al contrario, una procedura di urgenza o la «corsia preferenziale» per il disegno di legge «quest'ultima forma sarebbe a mio avviso senz'altro da preferire. In conclusione, è la volontà politica di mandare avanti il progetto che conta, non la forma sotto la quale verrà ripresentato».

e. p.

Minaccia di sciopero in Vaticano

CITTA' DEL VATICANO — Il primo dicembre, se non saranno state accolte le loro richieste, i dipendenti laici del Vaticano si asterranno per due ore dal lavoro e si riuniranno in assemblea per decidere le ulteriori forme di agitazione. Per la prima volta nella sua storia, il Vaticano dovrebbe così conoscere uno sciopero.

La decisione, accolta da un applauso, è stata presa ieri sera nel corso dell'assemblea dell'Associazione dipendenti laici del Vaticano (Adlv) a larghissima maggioranza (cinque o sei in tutto i voti contrari e le astensioni).

Motivo dell'agitazione dei dipendenti il ritardo nell'accoglimento della richiesta di equiparazione degli stipendi al costo della vita.

Rifornimento con le autobotti

Pesaro, tutta la città senza acqua potabile

PESARO — Il sindaco di Pesaro, Giorgio Tornati, ha vietato su tutto il territorio comunale il consumo dell'acqua, come bevanda e per tutti gli usi connessi all'alimentazione.

Il provvedimento, che prevede l'approvvigionamento idrico alla città per mezzo di autobotti sino a quando la situazione non sarà migliorata e sino all'entrata in funzione del nuovo acquedotto che è in fase di ultimazione, è stato adottato in base a un'ordinanza del giudice istruttore del tribunale di Pesaro Antonino Giubilaro. Quest'ultimo, venti mesi fa, aveva affidato a tre periti un'indagine sulle condizioni dell'acqua erogata a Pesaro. Dalle conclusioni della perizia è risultato che l'eccedenza di alcuni minerali, di sostanze chimiche e di batteri rendono l'acqua non potabile e dannosa alla salute.

Sull'erogazione dell'acqua è in corso un'inchiesta giudiziaria che prese l'avvio nel 1977 da un esposto del consigliere comunale dell'msi-dn, on. Giuseppe Rubinacci. In seguito a questo, all'inizio del 1982, il giudice Giubilaro emise quattro comunicazioni giudiziarie nei riguardi del sindaco, dell'ex direttore dell'azienda municipalizzata gas e acqua, Giorgio Baldini, della direttrice del reparto chimico del laboratorio d'Igiene e profilassi, Emma Cecchini, e di un analista dello stesso laboratorio, Pietro Salvatori.

Il reato ipotizzato è quello previsto dall'art. 444 del Codice penale che riguarda la distribuzione, per il consumo, di sostanze pericolose alla salute pubblica. Per il sindaco (comunista in una giunta formata da pci e psi) e per Baldini è ipotizzato anche il reato di frode in commercio per le bollette pagate dagli utenti, per la direttrice e per l'analista del laboratorio anche quello di falso ideologico. Nei prossimi giorni il giudice Giubilaro comincerà gli interrogatori.

Sciopero degli avvocati civilisti a Napoli

NAPOLI — Da ieri a Napoli sono in agitazione anche gli avvocati civilisti che denunciano «il preoccupante stato di crisi che vanifica il diritto di difesa dei cittadini». La protesta trae motivazioni da una serie di disfunzioni — rinvii di cast ad oltre un anno, ritardi notevoli nel deposito delle sentenze, rinvii di mesi per la mancanza di aule, i magistrati spostati a rinforzare sezioni penali, massicci trasferimenti in Cassazione — e si aggiunge a quella dei penalisti che sono in sciopero da 18 giorni.

(n. l.)

Sui fondi raccolti da una tv privata per i terremotati

Milano, forse sarà archiviata una inchiesta contro Tortora

MILANO — «*Sin dall'inizio si aveva la certezza che Tortora, Francica e Zamberletti non potevano essere oggetto di sospetti... ragione per cui il nome del presentatore fu fatto solo per fare scalpore*»: così scrive tra l'altro il magistrato dottor Francesco Di Maggio, rappresentante della pubblica accusa, nel documento con cui, ieri, ha chiesto l'archiviazione dell'inchiesta riguardante presunte irregolarità commesse dal presentatore-giornalista Enzo Tortora, da Giovanni Battista Francica (pretore di Legnano) e da Giuseppe Zamberletti (commissario straordinario) nella gestione di tre miliardi raccolti a cura dell'emittente privata nel 1981, al tempo del terremoto nell'Irpinia e da allora accantonati in banca nell'attesa di venire utilizzati per ricostruire edifici nei paesi colpiti.

Una lettera anonima, arrivata al palazzo di giustizia di Milano alla fine del settembre scorso, accusava il comitato di gestione di tali fondi (composto, appunto, dal presentatore, dal magistrato e dal funzionario) di avere lucrato sugli interessi. In pratica, gli istituti di credito avrebbero versato, su quella cifra, un interesse complessivo del 23 per cento, solo il 12% sarebbe stato però ufficiale e sarebbe andato ad aumentare la somma, mentre il rimanente, «in nero», sarebbe stato spartito e intascato fra i tre.

Il sostituto procuratore Di Maggio e la Guardia di finanza avviarono subito indagini, interpellando i funzionari di alcune banche interessate e ascoltando Pasquale Fedele e Renzo Villa, rispettivamente presidente del consiglio di amministrazione e direttore dell'emittente privata che aveva organizzato la raccolta di fondi.

La richiesta di archiviazione precisa inoltre che non fu emessa alcuna comunicazione giudiziaria e che per quanto riguarda Tortora, Zamberletti e Francica le indagini non furono addirittura mai avviate. Giuridicamente infatti i componenti del comitato di gestione non hanno alcuna responsabilità nella gestione del denaro che, una volta raccolto, viene depositato in banca, escludendo qualsiasi possibilità di loro ingerenza.

Pure nell'ipotesi in cui fossero state riscontrate irregolarità, perciò, nessun addebito avrebbe potuto essere mosso né a Francica né a Zamberletti né a Tortora. In questo caso, in particolare, il dottor Di Maggio ha verificato che nella gestione di quei tre miliardi tutto si è svolto correttamente, e che gli interessi del 12 per cento erano effettivamente gli unici corrisposti.

G. F.

Illegittima la revoca del mandato di cattura per Arafat

VENEZIA — Il tribunale della libertà di Venezia ha dichiarato illegittima la revoca del mandato di cattura per il «leader» dell'Olp, Yasser Arafat, decisa dal consigliere istruttore del tribunale di Venezia dopo l'avocazione dell'inchiesta sul traffico d'armi internazionale tra Brigate rosse e Organizzazione per la liberazione della Palestina condotta in precedenza dal giudice istruttore Carlo Mastelloni.

Il difensore d'ufficio di Arafat, avv. Giobatta Gianquinto, ha dichiarato all'Ansa che presenterà immediatamente ricorso in Cassazione.

«*Come ho già sostenuto in alcune "memorie" presentate durante il procedimento — ha detto il legale — non esistono presupposti né di fatto né di diritto per sostenere una tesi accusatoria. Di fatto, mancano i minimi indizi di colpevolezza, mentre di diritto sono emerse questioni di improcedibilità e di non punibilità in quanto Arafat, come presidente dell'Olp, è unico rappresentante del popolo e della nazione palestinese*».

(Ansa)

---

dott. Eugenio Vitale — [illegible] — Torino, 25 ottobre 1983.

dott. Eugenio Vitale — Torino, 25 ottobre 1983.

dott. Eugenio Vitale — Torino, 24 ottobre 1983.

dott. Eugenio Vitale — Torino, 25 ottobre 1983.

Cristianamente si ha lasciati **Teresa Tondolo n. Demateis** — Torino, 25 ottobre 1983.

Maria Perlolatto nata Negro (Jucci) anni 84 — Vitt, 24 ottobre 1983.

Maria Negro in Perlolatto — Vitt, 24 ottobre 1983.

Confortato dai Sacramenti è mancato all'affetto dei suoi cari il CAV. DEL LAVORO **Carlo Coppero** di anni 74 — Torino, 24 ottobre 1983.

Carlo Coppero — Torino, 24 ottobre 1983.

Carlo Coppero — Casale Monferrato, 24 ottobre 1983.

cav. Carlo Coppero — Torino, 24 ottobre 1983.

Palmira Bongiovanni ved. Martinengo — Cuneo, 24 ottobre 1983.

Cristianamente è mancato **Graziano Pelizzoni** di anni 80 — Alba, 24 ottobre 1983.

Dopo lunga e straziante sofferenza è mancata all'affetto dei suoi cari **Rosella Montalbano in Battaglia** anni 60 — Cirié, 24 ottobre 1983.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Giovanni Ermanno Nalarotto** — Torino, 24 ottobre 1983.

Cristianamente è mancato all'età di 87 anni il **cav. Pasquale Piccolo** — Susa, 24 ottobre 1983.

Giuseppina Grimaudo in Galoitino — Torino, 25 ottobre 1983.

È mancato all'affetto dei suoi cari **Vittorio Preto** — Torino, 24 ottobre 1983.

rag. Vittorio Preto — Torino, 25 ottobre 1983.

cav. rag. Vittorio Preto — Torino, 24 ottobre 1983.

Il giorno 20 ottobre è mancato l'ingegner **Luigi M. Gieghino** — Moncalieri, 20 ottobre 1983.

Cristianamente è mancato **Luigi Gastaldi** — Torino, 23 ottobre 1983.

Luigi Gastaldi — Torino, 24 ottobre 1983.

È mancato **Giuseppe Favero** — Torino, 23 ottobre 1983.

Serenamente è mancata **Iolanda Rosati ved. Mecili** — Torino, 23 ottobre 1983.

È mancato all'affetto dei suoi cari **Aldo Mattioda** di anni 67 — Torino, 23 ottobre 1983.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Filiberto Demaistre** — Pianezza, 25-10-1983.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Attilio Camerani** Cav. di Vittorio Veneto — Torino, 24 ottobre 1983.

È mancato all'affetto dei suoi cari **Umberto Bertelli** Cavaliere di Vittorio Veneto — Torino, 24 ottobre 1983.

Cristianamente è mancata **Amalia Bosio** — Torino, 23 ottobre 1983.

Improvvisamente è mancato **Paolo Zanade** di anni 73 — Alba, 23 ottobre 1983.

Improvvisamente è mancato **Giovanni Musu** Maresciallo CC in congedo — Borgiallo, 24 ottobre 1983.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Cesare Brusotto** — Torino, 24 ottobre 1983.

(Continua a pag. 7)

Come opera la delinquenza organizzata nell'Italia Centro-settentrionale

La mafia con l'accento toscano

In dieci anni si è passati dalla sofisticazione del vino al commercio all'ingrosso dell'eroina - Dalla malavita questa regione è considerata retrovia comoda, dove è meglio lavorare sott'acqua - Per i sequestri le responsabilità sono dell'Anonima sarda - Fino a oggi rapite 23 persone (2 ancora in mano ai banditi)

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Un vertice del «triangolo d'oro», secondo dati Istat, si è spostato da Genova a Firenze, diventata zona industriale, e la criminalità organizzata, quella «made in Sardinia», come quella siciliana oppure quella politica e finanziaria, non ha perso tempo. Sequestri, droga, contrabbando di valuta: i campi di investimento per il business del crimine sono parecchi. Forse la Toscana è considerata retrovia comoda dove è meglio lavorare sott'acqua piuttosto che campo per investimenti vistosi. La mafia, assicurano in questura a Firenze, si muove con cautela a questa latitudine, ma con costanza. Soltanto qualche «omicidio eccellente» segna il suo cammino.

In dieci anni i metodi sono mutati e cambiate anche le aree di intervento: dalla sofisticazione del vino si è passati al commercio all'ingrosso della droga: l'evoluzione è parallela a quella avvenuta al Nord. Un'azienda nel cuore del Chianti nel 1974 produceva vino prelibato senza un solo chicco d'uva, i titolari erano originari della Sicilia occidentale; nel gennaio di quest'anno, in un «container» di scarpe indirizzato negli Stati Uniti, la polizia ha scoperto 81 chilogrammi di eroina purissima. La «roba» partita da Palermo, veniva confezionata a Firenze e proseguiva per New York via Milano. Sono finiti in galera in parecchi, oscuri legami fra «onorata società» e «Cosa nostra» sono venuti finalmente in luce.

«Ma di quello stupefacente a Firenze non ne rimaneva neppure un grammo», dice il capo della «Mobile» fiorentina dottor Giuseppe Grassi, un uomo che ha notevole esperienza anche nel ramo dei sequestri di persona. Per rifornire il mercato locale, dove la domanda è spesso superiore all'offerta, i canali sono [illegible]: l'eroina arriva da Milano, da Verona, da Napoli e gli [illegible] arrivati dall'estero.

Dunque dal vino alla droga, la «riconversione industriale» della mafia appare emblematica. «Proprio perché considerata più tranquilla di altre, la nostra regione è zona di rifugio, di sosta, di organizzazione o riorganizzazione», avverte il sostituto procuratore Francesco Fleury, che ha diretto le indagini in molti casi di rapimento.

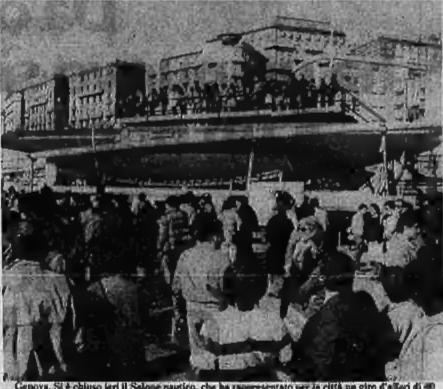
I sequestri: fino ad oggi sono state prese in ostaggio ventitré persone, sei ferocemente ammazzate e due sono ancora in mano ai banditi: Sara Niccoli di Pistoia dal 3 luglio e la piccola Elena Luisi, di 17 mesi. «I sequestri in gran parte sono attribuibili alla forte emigrazione di pastori sardi», osserva Fleury. E aggiunge che «per effetto dei numerosi arresti e delle condanne il fenomeno si era attenuato negli ultimi anni, ma si è stata recentemente una preoccupante ripresa».

L'Anonima sequestri sarda è soltanto un'espressione astratta, non un sigillo come «mafia» e «camorra». Le bande che hanno compiuto uno o anche più rapimenti sono rimaste insieme per il tempo dell'affare: nessun legame duraturo, nessuna struttura stabile e gerarchica, nessun «mammasantissima» o «uomo da panza» incaricato di organizzare e ordinare. I rapitori sono poche decine e molti si trovano già in carcere; fuori tra i più conosciuti sono rimasti Virgilio Fiore e Mario Sale detto «Su banditeddu». Con le loro imprese hanno scatenato la diffidenza dei toscani verso gli altri sardi, che qui sarebbero circa 30 mila.

Nella campagna aretina pulsava il cuore della «P2» e le attività certo non legali di Licio Gelli si intrecciavano secondo alcuni inquirenti con i piani della destra eversiva. In quest'area Ordine nero, che ha firmato numerosi attentati da Milano a Perugia, è apparso più organizzato che altrove. Quattro attentati ai binari, nel tratto di ferrovia fra Bologna e Terontola, lo stesso della strage dell'«Italicus», soltanto per caso non si sono conclusi in catastrofe. Su quelle bombe ora indaga il sostituto procuratore fiorentino Piero Luigi Vigna. Gli ordigni esplosero il 21 aprile 1974, il 12 aprile dell'anno successivo, il 4 settembre '78 e il 9 agosto di quest'anno. «Esiste una criminalità organizzata di destra che prospera soprattutto in Toscana», afferma Vigna. E aggiunge come il fenomeno dell'eversione rossa sia «abbastanza ridotto».

Se la criminalità tradizionale prospera significamente è nel ramo reati valutari che si è avuta l'avanguardia. «Stiamo indagando su alcune esportazioni clandestine di denaro», dice il sostituto procuratore Michele Polvani, di Firenze, responsabile dell'inchiesta sulla Banca Steinhauslin. «Per il momento abbiamo individuato le punte di alcuni miliardi, ma [illegible] il quadro ci spaventa, sembra di attingere ad un pozzo senza fondo. Si tratta di un fenomeno sommerso e molto diffuso soprattutto a livello di piccole banche».

Vincenzo Tessandori

Azzurra, folla sino all'ultimo

Genova. Si è chiuso ieri il Salone nautico, che ha rappresentato per la città un giro d'affari di 60 miliardi. Nella foto, anche nell'ultimo giorno la folla si accalca attorno ad «Azzurra»

Regista romeno suicida a Roma

ROMA — Viveva in continuo stato di tensione, anche se aveva già ottenuto il «visto» per il Canada, Costantin Horia, un profugo romeno che si è ucciso sabato lanciandosi nel vuoto da una finestra del sesto piano al quartiere Tiburtino.

Lo ha raccontato agli agenti del commissariato San Lorenzo la giovane romana che ospitava Horia nel suo appartamento dal 10 agosto. La ragazza ha raccontato che il romeno le diceva di temere di poter essere rintracciato dai suoi connazionali ed essere convinto a ritornare in patria.

Horia, che era nato a Bucarest 33 anni fa e faceva il regista cinematografico, era entrato in Italia il 4 maggio dal valico di frontiera di Tarvisio. Dopo aver ottenuto un permesso di soggiorno di 180 giorni si era trasferito a Roma e aveva chiesto il «visto» per il Canada. (Ansa)

Il boss era ricercato dalla magistratura italiana dal luglio '80 quando sparì da Torino

Preso in Brasile Tommaso Buscetta

SAN PAOLO — Tommaso Buscetta, 55 anni, uno dei capi della mafia perdente, è stato arrestato a San Paolo. Con lui sono finite in carcere altre dieci persone, tra le quali la sua moglie brasiliana, Maria Cristina de Almeida Magalhaes, e Leonardo Badalamenti. Dallo scorso anno «Don Masino» era stato più volte segnalato in Brasile e la polizia sospettava che avesse creato una vasta organizzazione per il traffico di stupefacenti dal Sudamerica all'Europa e agli Stati Uniti. E' possibile che, prima della sua eventuale estradizione in Italia, Buscetta debba essere prima processato in Brasile. (Ansa)

«Don Masino» è un uomo venuto dal niente. Papà Benedetto e mamma Felicia sono gente di modestissime condizioni: e lui, Tommaso, nasce a Palermo [illegible] del quartiere Oreto. E' il 13 luglio [illegible] prima di intristirsi nell'ambiente equivoco ma pieno di danaro del racket edilizio e del contrabbando delle sigarette. Comincia allora la sua carriera di uomo di rispetto, una notte di primavera, il 28 marzo 1956, quando le Finanze sequestra due camion zeppi di 4 mila chili di sigarette. Nella retata piscicano anche lui, per la prima volta. E la polizia si segna il suo nome.

Adesso «don Masino» è uno dei grandi astri del firmamento mafioso siciliano. E' considerato uno degli uomini chiave del traffico internazionale degli stupefacenti, uno dei boss della malavita sudamericana. A Palermo, invece, lui e la sua famiglia sono in disgrazia. Tommaso Buscetta, dicono quelli che sanno, è incluso nella lista dei capi delle cosche perdenti. Due dei suoi figli, Benedetto e Antonino, sono scomparsi nell'estate [illegible] killer seminano la morte nella pizzeria «New York Place» della figlia: uccidono il genero — Giuseppe Genova, 34 anni — e due camerieri. Tre giorni dopo un'altra spedizione in una vetreria della famiglia: perdono la vita Vincenzo Buscetta e il figlio Benedetto (fratello e nipote del boss).

Tutti sparti da riparare, ma don Masino per ora preferisce tenersi lontano: in Sicilia non tira aria buona per lui e i suoi amici. Anche loro tutti in cattive acque. O «eliminati». Gaetano Badalamenti, già presidente del tribunale della mafia, è costretto a nascondersi da alcuni anni. E Stefano Bontate e Salvatore Inzerillo sono assassinati a Palermo il 24 aprile e l'11 maggio del 1981.

Meglio cambiare aria. E Buscetta se n'era partito tre anni fa, dopo aver ottenuto la semilibertà a Torino (e proprio nei giorni scorsi il Csm ha ritenuto di non dover aprire azioni nei confronti dei giudici che gliel'avevano concessa).

In Brasile lui fa il boss, e ne può stare pure tranquillo, nascosto. E' il padrone della droga, costruisce il suo impero. Sposa anche un'altra donna, Maria Cristina de Almeida. Si sente sicuro, gira con documenti intestati a Thomas Felici e José Roberto Escober. [illegible] lo arrestano. Per don Masino sono di nuovo tempi duri.

L'antimafia interroga governatore Bankitalia

ROMA — La commissione antimafia ascolterà oggi pomeriggio, nel corso dei suoi incontri conoscitivi, il governatore della Banca d'Italia Azeglio Ciampi.

Uno degli argomenti principali sui quali si sono soffermati i commissari, nella prima parte della loro inchiesta, è quello riguardante l'importanza delle indagini nel settore [illegible]. (Agi)

Ridotta la pena (6 anni e 4 mesi) a Vulcano

TRIESTE — La Corte d'appello di Trieste ha ridotto a sei anni e quattro mesi di reclusione la condanna contro il mezzano Marino Vulcano, di 43 anni, che nel processo di primo grado era stato condannato a nove anni di reclusione per una serie di reati che vanno dalla circonvenzione d'incapace alla truffa aggravata, al sequestro di persona, commessi ai danni dei coniugi triestini Roberto ed Annamaria Gabrielli.

Nell'estate del 1981, Vulcano, utilizzando le sue capacità di persuasione, indusse i due ad operazioni tali da dilapidare il loro patrimonio, facendoli inoltre mantenere, insieme con moglie e figli, in un costoso albergo della costiera triestina. [illegible] Vulcano venne condannato a sette anni di reclusione per l'uccisione della moglie. (Ansa)

E' in cattive condizioni; pagati sessanta milioni

Possidente calabrese libero dopo 231 giorni di prigionia

REGGIO CALABRIA — E' stato rilasciato la scorsa notte il possidente Giuseppe Pappalardo, 59 anni, di Reggio Calabria, sequestrato nella sua azienda agricola di Benestare l'8 marzo scorso.

Giuseppe Pappalardo è stato portato dai carabinieri nella sua abitazione di Reggio Calabria. Le sue condizioni fisiche sono preoccupanti, tanto che il medico che lo ha visitato, pochi minuti dopo il suo rilascio (i rapitori lo hanno liberato nelle campagne di contrada Nasida, dove era stato sequestrato) ha sconsigliato l'interrogatorio.

«Ha molto sofferto la prigionia — ha detto un ufficiale dei carabinieri — le parole che pronuncia sono sconnesse e, per questo, non possono essere considerate attendibili per una prima ricostruzione del suo periodo di prigionia. Anche nel fisico è sofferentissimo: è diventato quasi filiforme». Pappalardo è, [illegible] bricciante. Secondo quanto si è appreso, per il rilascio del possidente la famiglia Pappalardo ha pagato un riscatto di 60 milioni.

Secondo la ricostruzione fatta dai carabinieri e dalla polizia, i rapitori sorpresero Pappalardo mentre stava facendo colazione in un casolare, all'interno della sua proprietà. A denunciare la scomparsa di Giuseppe Pappalardo fu un nipote, Giovanni Rizzica, 39 anni, che, il 9 marzo, disse ai carabinieri che lo zio non era rientrato a casa. Quattro giorni dopo il sequestro fu trovata nelle campagne di Bovalino la sua automobile. L'8 luglio scorso, su ordine di cattura emesso dalla procura della Repubblica del tribunale di Locri, la squadra mobile di Reggio Calabria arrestò, con l'accusa di avere responsabilità nel sequestro, Vincenzo Carpentieri, [illegible] anni, di Benestare, il fattore dell'azienda di Giuseppe Pappalardo.

Arrestati due avvocati per sequestro di persona

CAGLIARI — L'avvocato nuorese Bruno Bagedda e il suo collega di studio Salvatore Deiosu sono stati arrestati su mandato di cattura del giudice istruttore Gaetano Cau, che li accusa del sequestro dell'imprenditore svedese Frits Aberg compiuto il 9 maggio del 1980. Aberg fu liberato il 16 novembre successivo dopo il pagamento di un riscatto superiore al miliardo di lire. Bagedda in quella occasione trattò per conto della famiglia del rapito.

L'avv. Bagedda era in libertà provvisoria per motivi di salute dopo essere stato incriminato l'anno scorso dal giudice istruttore Luigi Lombardini nell'ambito dell'inchiesta sulla anonima gallurese. (Ansa)

Concluso il processo a Sanremo: 3 anni e 4 miliardi di multa a testa

Il «re della carta» e la moglie condannati per il trasloco d'oro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

SANREMO — L'editore Giovanni Fabbri è stato condannato dai giudici del tribunale di Sanremo a 3 anni di reclusione e 4 miliardi di multa per tentata esportazione illegale di opere d'arte e per tentata costituzione all'estero di capitali. Stessa pena anche per la terza moglie dell'industriale milanese, Iris Eistein. Il suocero di Fabbri, Benjamin Eistein, è stato condannato a 1 anno e 6 mesi di reclusione e 3 miliardi e 400 milioni di multa. A Francesco Fiumicelli, l'autotrasportatore bolognese che con 2 Tir doveva provvedere materialmente e clandestinamente al «trasloco d'oro» da Milano a Zurigo del prezioso arredamento di casa Fabbri, sono stati inflitti 1 anno 4 mesi di reclusione e 3 miliardi di multa. Il tribunale ha confiscato anche tappeti, arazzi, argenteria, quadri, libri, mobili d'antiquariato, per un valore di circa 2 miliardi, che i coniugi Fabbri tentavano di fare espatriare in Svizzera spacciandoli come volgare masserizia del valore di neppure 1 milione di lire.

La sentenza è stata emessa alle 18, dopo 6 ore di camera di consiglio. Fabbri, come prima reazione, si è accasciato inerme sulla panca degli imputati. Poi nel corridoio del palazzo di Giustizia si è sfogato. «Sin dall'inizio — ha mormorato — questo tribunale non ha voluto credere alla mia innocenza. Questa sentenza, anche se i miei avvocati sembravano più ottimisti, per me era invece scontata. E tutto perché mi chiamo Fabbri». Anche la moglie dell'editore si è ancorata all'ipotesi di una possibile ed oscura «persecuzione». Ma da parte di chi? «Io sola — ha ripetuto Iris Eistein — sono colpevole, io sola ho architettato, a insaputa di mio marito, di portare in Svizzera, e di nascosto, tutti gli oggetti che avevamo a Milano, nella casa di via Crocefisso. Ero in attesa della nascita di mio figlio, avevo paura di sequestri, sono fuggita a Zurigo, al sicuro. Sin dall'inizio sono stata rea confessa. Perché non sono stata creduta? Giovanni è solo una vittima».

Sanremo. L'editore Giovanni Fabbri e la moglie in aula durante l'udienza. Il tribunale li ha condannati per tentata esportazione di oggetti di valore artistico e culturale (Telefoto Ansa)

Il collegio di difesa (avvocati Dian, Moroni, Lombardi e Ledda) si è limitato a osservare che «il reato valutario potrà cadere». Per i legali, in sintesi, «sì» al contrabbando, con un distinguo però sulla quantità reale delle opere d'arte, ma «no» all'imputazione di tentata costituzione di capitali all'estero.

Piena soddisfazione, invece, del p.m. «Le mie richieste — ha detto Gagliano — sono state recepite dai giudici. La mia radiografia del processo, fatta in piena coscienza e giustizia, si è rivelata esatta».

I difensori degli imputati in serata hanno presentato appello. Giovanni Fabbri e la moglie, oltre a dover pagare, tra multe e sanzioni, quasi 8 miliardi e mezzo di lire, rischiano anche il carcere. Se la condanna di ieri dovesse essere confermata anche dalla Corte d'appello di Genova per loro si apriranno le porte della prigione. Dovrebbero scontare, tenuto conto dei benefici di legge, 1 anno di reclusione ciascuno.

La vicenda che ha portato il «re della carta» e la sua famiglia sul banco degli imputati risale al 18 luglio del 1981 quando al valico di frontiera italo-francese di Ventimiglia la guardia di finanza fermò i due «Tir d'oro». Il carico viaggia con bollette contraffatte e nomi fasulli. Gli investigatori, che da giorni pedinano Fabbri perché il suo nome figura nella lista della P2, sono però a conoscenza dell'imbroglio e fanno scattare le manette.

Roberto Basso

Sconosciuti confermano il rapimento di Mirella Gregori

Nuovi messaggi su Emanuela si parla di altri sequestri

ROMA — Confermano di aver rapito Mirella Gregori (la ragazza scomparsa un mese prima di Emanuela Orlandi), sostengono di aver sequestrato due ragazzi negli Stati Uniti («ne riveleremo i nomi nel maggio '84, un anno dopo il prelevamento»). Questi in sintesi i nuovi messaggi dei presunti carcerieri di Emanuela.

Una telefonata è giunta ieri, poco dopo le 18, all'avvocato Egidio, legale della famiglia Orlandi: qualcuno gli ha annunciato di appartenere alla gang che ha compiuto i due sequestri.

Poco dopo le 18,30 hanno chiamato gli studi romani della tv americana Cbs chiedendo di parlare con il giornalista Richard Roth. Annunciato il duplice sequestro negli Usa, hanno promesso una seconda telefonata.

Erano appena passate le 19,10 quando la chiamata è arrivata. «Mirella Gregori — ha detto lo sconosciuto — è stata prescelta durante la sua udienza in Vaticano». E ha aggiunto che i nomi dei rapiti negli Usa verranno comunicati in maggio.

«Avevo già dichiarato che secondo me c'erano elementi sufficienti a far ritenere che la Gregori fosse stata rapita — ha poi detto l'avv. Egidio —. La telefonata a Roth lo conferma».

La famiglia Orlandi e Gregori avevano chiesto il silenzio stampa. «Questo per evitare che si desse spazio a voci diverse da quelle del gruppo che per primo ha rivendicato il fatto» ha aggiunto il legale. «Non vogliamo che comunicazioni depistanti disorientino l'opinione pubblica».

Quando una soluzione della vicenda? «Ci vorrà ancora tempo. Comunque nei giorni scorsi avevo detto che presto si sarebbe visto più chiaro e i fatti mi hanno dato ragione — ha concluso l'avv. Egidio —. E' stato confermato il rapimento della Gregori e l'annuncio di una analoga "campagna" negli Stati Uniti chiarisce un po' il perché della scelta di Roth come "postina"». (Ansa)

Banchiere Usa non ricorda le operazioni di Sindona

MILANO — Ieri ha fatto la sua apparizione al processo per la bancarotta della Banca Privata un nuovo personaggio: il banchiere internazionale. Abito blu gessato, scarpe arrotondate, cravatta regimental, l'americano Alfred Miossi, ex consigliere di amministrazione della Banca Privata Finanziaria in rappresentanza degli interessi della Continental Illinois Bank di Chicago (che all'epoca possedeva il 15 per cento della Privata) è stato sottoposto per quasi tre ore alle domande del tribunale sulla bancarotta delle Banche di Sindona.

Il dibattimento, che si è tenuto in inglese, ha sollevato qualche difficoltà di traduzione, risolte per altro brillantemente dalla presenza di un impianto di registrazione da poco introdotto in tribunale in sostituzione del tradizionale cancelliere. Per il resto, Miossi ha tenuto perfettamente fede al suo cliché: spiegazioni tecniche precise sulle funzioni e responsabilità del banchiere internazionale, ma nessun dettaglio su quanto è avvenuto in quegli anni. «Non ricordo, non ero presente, non sapevo nulla di quanto accadeva, non potevo intervenire» sono state quasi sempre le sue risposte alle domande del presidente.

Nella seduta di ieri si è parlato delle operazioni di borsa effettuate dal gruppo Sindona negli anni '71-'74 a cominciare dalla Vanchi Unica, l'azienda torinese di cioccolato e dolciumi le cui azioni vennero rastrellate in Borsa dalla Fi-lama, una società estera rifornita di ben 22,8 milioni di dollari dalle solite banche sindoniane.

Ma sia sulla Vanchi Unica che sulla Facchetti, sulla Edilcentro e sulla Franklyn (cioè le principali operazioni di quegli anni) Miossi non ha detto nulla. Ad un certo punto ha affermato che dell'acquisto della Franklyn da parte di Sindona venne informato dalla stampa americana, contraddicendo in questo modo le dichiarazioni di Carlo Bordoni, secondo il quale l'intera operazione Franklyn e i suoi scopi (cioè lo sbarco in America del gruppo) era stata preannunciata da Sindona ai soci americani.

G. Ha.

Stato Civile di Torino

[illegible]

(Segue da pagina 6)

[illegible]

La Federazione Unitaria Cgil Cisl Uil del Piemonte affranta dall'improvvisa scomparsa di

Aventino Pace

segretario regionale, grande amico dei lavoratori, [illegible]
— Torino, 25 ottobre 1983.

La Cgil piemontese e la C.d.L. di Torino annunciano con profondo dolore l'improvvisa scomparsa di

Aventino Pace

segretario regionale della Cgil, [illegible]
— Torino, 24 ottobre 1983.

La moglie Marisa, la figlia [illegible] annunciano con grande dolore l'improvvisa perdita del loro caro

Aventino Pace

Funerali in forma civile mercoledì 26 ottobre ore 14,30, [illegible]
— Torino, 24 ottobre 1983.

[illegible]

Aventino Pace

— Torino, 25 ottobre 1983.

La Segreteria Regionale della Funzione Pubblica Cgil si unisce [illegible]

Aventino Pace

— Torino, 25 ottobre 1983.

E' mancato ai suoi cari

Giovanni Garrone

[illegible]
— Orbassano, 24 ottobre 1983.

La Direzione e il Personale della [illegible]

E' mancato

Luigi Dalla Cà

di anni [illegible]
[illegible]
— Cocconato, 24 ottobre 1983.

[illegible]

Gigi Dalla Cà

— Torino, 24 ottobre 1983.

[illegible]

Teresa Russotti Rebuffelli

[illegible]

E' mancato

Ing. Paolo Alia

Ne danno il triste annuncio [illegible]
— Torino, 23 ottobre 1983.

[illegible]

E' mancato

Dario Natoli

[illegible]
— Torino, 25 ottobre 1983.

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Bergadano

[illegible]
— Torino, 25 ottobre 1983.

[illegible]

Giuseppina Bergadano

— Torino, 24 ottobre 1983.

[illegible]

Cristianamente è mancata

Anna Marchese ved. Fantino

[illegible]
— Cocconato, 24 ottobre 1983.

RINGRAZIAMENTI

[illegible]

Rosa Fanelli nata Lezzio

— Ciriè, 25 ottobre 1983.

La famiglia dell'

Ing. Gustavo Fiore

[illegible]
— Torino, 25 ottobre 1983.

ANNIVERSARI

Pietro Tione

[illegible]

Chiaffredo Barbero

[illegible]

ECONOMICI

1 Commerciali

2 Affari e capitali

PRESTITELEFONO A TUTTI

FIDAUTO

ACQUISTI VIAGGI LIQUIDITA'

SOGEFIM

Per ogni tua necessità
IPIFIM TI AIUTA

IPIFIM
CORSO VITT. EMANUELE 40

PERCHE' RINUNCIARE?
AUXILIUM
al tuo servizio

PROPRIETARI IMMOBILI

UN PRESTITO A DOMICILIO
GEFI s.r.l.
TELEFONA AL 517.040

3 Aziende, negozi

Da oggi "enciclopedia" ha un nuovo significato. E un nuovo simbolo.

Enciclopedia Generale Mondadori.

Una grande opera in 12 volumi splendidamente rilegati, 8.000 pagine nitide e leggibilissime, 150.000 voci disposte in ordine alfabetico, 500 grandi argomenti firmati da esperti di fama internazionale, 16.000 illustrazioni a colori, numerosi inserti speciali. Un'opera nuova, viva, straordinariamente bella. Nuova perchè aperta alla cultura di oggi e di domani, in tutti suoi aspetti: scienze, tecniche, scoperte, ma anche sport, cinema, spettacolo. E ancora nuova perchè è, contemporaneamente, un'enciclopedia e un dizionario ricco di termini stranieri, di sigle, di parole di nuovo uso. Viva perchè ogni sua voce offre una spiegazione organica, completa ed esauriente. E viva perchè risponde dalla A alla Z a tutte le vostre domande, perchè consente di soddisfare le esigenze della ricerca e dello studio, il bisogno di aggiornamento e le curiosità di ogni giorno. Bella perchè elegante, curatissima nella veste, robusta e durevole nella rilegatura. Un'opera tutta da leggere e da scoprire.

Speciali condizioni di acquisto sono riservate a chi prenoterà l'opera entro il 31.12.1983. Tutti coloro che chiederanno informazioni riceveranno, senza alcun impegno, un elegante calendario da tavolo.

L'enciclopedia per un mondo che cambia.

Arnoldo Mondadori Editore

Desidero ricevere, senza alcun impegno da parte mia, maggiori informazioni sull'Enciclopedia Generale Mondadori e il calendario da tavolo.
Nome ... Cognome ...
Via ...
Città ... CAP ... Tel. ...
Ritagliare e inviare a Arnoldo Mondadori Editore - Area Educazione - Casella Postale 1879 - 20100 MILANO

ALBERGO
CAMERE 32 CON SERVIZI
L. 250 milioni
Frana tel. 511.090

MACELLERIA
ZONA SIGNORILE
Frana tel. 511.090

4 Terreni

CAPANNONI
DA MQ. 190 A MQ. 640
LABEO 746.222

PANETTERIA
Tabelle I V VI VII
LABEO 746.222

NEGOZIO
Centrale su piazza
LABEO 746.222

5 Locali e negozi

MACELLERIA
TABELLE II III
LABEO 746.222

BAR
TABACCHERIA CIBI COTTI
MINIMO ANTICIPO
Cavit 839.8421

OGGETTISTICA
ARCHITETTURA INTERNI
LABEO 746.222

BOUTIQUE
IX X XIV
LABEO 746.222

LOCALI LIBERI
fronte via centrale
mq 170-250-450
IMMOBILI ITALIA
tel. 505.836 - 505.890

6 Domande lavoro e impiego

(continua)

Mentre riprendono le ispezioni ordinate dai pretori divampano le polemiche

Roma, gli ospedali sotto torchio

Sull'inchiesta il massimo riserbo - Sulle difficoltà finanziarie delle Usl una lettera aperta al sindaco Vetere, che s'incontrerà con i magistrati - Agitazione dei medici: minacciano ricette su fogli non vidimati dalla mutua

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «*Le ispezioni sono riprese e continueranno nei prossimi giorni. Stiamo cercando di fare una serie di radiografie degli ospedali e delle cliniche convenzionate romane. E' un lavoro enorme e delicatissimo. Fateci andare avanti tranquilli. Quando sarà il momento, tutte le notizie che riguardano i interessi della collettività saranno fornite*». Il pretore Gianfranco Amendola si è limitato a questa dichiarazione, rifiutandosi persino di indicare in quali ospedali si sono recati ieri mattina i trenta esperti raccolti in équipe dai pretori della sezione penale che indaga.

La burrasca scatenatasi dopo la prima ispezione, quella all'ospedale Nuovo Regina Margherita in Trastevere, e dopo i dieci avvisi di comparizione inviati a dirigenti e operatori sanitari di quel nosocomio, continua ad alimentare polemiche e contrasti. Ieri l'assessore regionale al Bilancio, Gallenzi, ha inviato al sindaco Vetere una lettera aperta nella quale le difficoltà in cui si dibattono le Unità sanitarie locali vengono riassunte nei loro termini finanziari, e la possibilità di uscire dalla crisi viene auspicata nella prospettiva della chiarezza dei bilanci e nell'adeguatezza dei finanziamenti. Dal suo canto l'assessore regionale alla Sanità, Pietrosanti, ha tenuto ieri una conferenza stampa, in cui — tra l'altro — ha espresso tutta la solidarietà della Regione al lavoro che i pretori stanno conducendo.

Oggi il comitato di gestione della Usl 1 (quella dal cui ufficio di presidenza sono partite le denunce contro un congruo numero di medici della «ricetta facile») tiene una conferenza stampa al Nuovo Regina Margherita per illustrare la situazione, avallare le denunce da tempo e ripetutamente fatte sui disservizi di cui i pazienti pagano i pesanti prezzi. Mercoledì il sindaco Vetere si incontrerà alle 12 con i tre pretori — Amendola, Cappelli, Fiasconaro — che conducono l'inchiesta sugli ospedali. «*Un'occasione da utilizzare sino in fondo per potenziare le strutture pubbliche e dare scacco matto all'evidente disegno di mettere in crisi la sanità pubblica*», come Vetere aveva definito il lavoro dei magistrati a conclusione dell'incontro avuto con i presidenti delle venti Usl romane.

Il problema della sanità a Roma è acuito da una serie di polemiche che seminano disorientamento e preoccupazione. Il sostituto procuratore Armani ha aperto un'altra inchiesta sull'ospedale psichiatrico Santa Maria della Pietà e su una serie di decessi «oscuri» che sarebbero avvenuti nell'ospedale fra il '79 e l'83: a dare il via al magistrato sarebbe stato un pacchetto di denunce presentate dal rappresentanti di un'associazione di familiari di malati di mente. Si prepara invece l'unificazione delle due indagini che i giudici Palma, Santacroce e Bavia stanno portando avanti sui conti delle Usl sui medici della «ricetta facile» e la spesa farmaceutica, mentre il centro di elaborazione dei dati regionali sta vagliando le notizie a sua disposizione sull'attività dei sanitari della capitale.

Ad aggravare il quadro della situazione sanitaria, si profila la decisione dei 7 mila medici che operano nella capitale di passare, da mercoledì mattina, alla «ricetta bianca», cioè alla prescrizione dei farmaci non sul foglio vidimato. Spetta ora alla Regione decidere se le farmacie devono ugualmente consegnare gratuitamente le medicine prescritte o no.

L'assessore Gallenzi ha ammesso: «*Siamo su una polveriera, e l'intero sistema sanitario rischia di esplodere. I medici hanno ragione in linea di principio. Devono però rendersi conto della necessità di risparmiare. Altrimenti, nel giro di qualche settimana, siamo al punto di prima*». Gallenzi ha ricordato che il regime di restrizione (che prevede la prescrizione di un solo farmaco della fascia «B» per ogni ricetta su cui si paga il ticket del 15% più mille lire) dovrebbe durare dai 20 ai 30 giorni.

Occupa letto per ottenere il ricovero in clinica

CAGLIARI — Intendeva farsi ricoverare a qualsiasi costo nella «*Clinica Aresu*» di Cagliari e per questo, ieri pomeriggio, Luciano Mura, 24 anni, di Sarroch, ha preso possesso di un letto in corsia, già occupato da un altro paziente che si era momentaneamente allontanato.

Il parere contrario al ricovero era stato dato dal medico di guardia.

Alla fine è dovuta intervenire una pattuglia di agenti della squadra mobile della questura di Cagliari che è riuscita a convincere l'uomo a «liberare» il letto e a ritornare a casa. *(Ansa)*

Madre e figlia Miss Mondo?

Caracas. Caroline Carrall Dujim, a sinistra, rappresenterà il Venezuela al prossimo concorso di Miss Mondo, che si terrà a Londra. La madre, a destra, Susan Dujim, nel 1955 fu la prima latino-americana a vincere l'ambito titolo riservato alla ragazza più bella del mondo (Telefoto)

A Firenze

Chiude il museo che ospita il «David»

FIRENZE — La galleria dell'Accademia, che ospita il celebre «David» di Michelangelo e molti altri capolavori, rimarrà chiusa per circa quattro mesi a cominciare dai primi giorni di novembre (ancora non è stata fissata la data esatta).

Le ragioni del provvedimento sono da ricercarsi nei lavori da portare a termine per la installazione del sistema di condizionamento, un impianto indispensabile per garantire la conservazione delle opere. La chiusura è stata decisa dopo ampie consultazioni fra gli organi interessati della Regione, di Palazzo Vecchio e delle soprintendenze.

In proposito si fa rilevare che è questo il momento più adatto per chiudere la galleria, situata in via Ricasoli, in quanto il periodo autunno-inverno è quello che fa registrare di solito la minore affluenza di pubblico.

La galleria dell'Accademia, che oltre al «David» ospita altre sculture di Michelangelo ed opere di altri artisti, dopo gli Uffizi è uno dei musei statali più frequentati di Firenze. Nel 1982 fu visitata da quasi ottocentomila persone. In piena stagione vi affluiscono oltre cinquemila turisti al giorno mentre in questo periodo c'è una affluenza media di poco meno di tremila.

La soprintendenza ai Beni storici ed artistici ha preso accordi con l'Ente provinciale del turismo di Firenze perché, attraverso organismi consolari italiani e stranieri, sia data una vasta diffusione della notizia in modo da prevenire i turisti. *(Ansa)*

I VOSTRI CAPELLI PERSI...

...Nessuno Ve li può far rinascere dal momento che da un follicolo atrofizzato (morto) è impossibile che rinasca un capello.

Primi sintomi premonitori: Perdita eccessiva dei capelli, forfora, capelli grassi, prurito, capelli sul cuscino, nel lavandino e nella vasca da bagno, capelli sul colletto della camicia sono i primi segni dell'avanzare della calvizie.
Evitate questo pericolo!

Cosa avete fatto: Avete già provato a risolvere il problema della calvizie da Voi stessi? E se sì, con trattamenti non specifici, con lozioni miracolose e altri palliativi! E con quale risultato?

Cosa fare? Vi proponiamo di far controllare subito i Vostri capelli e cuoio capelluto da un esperto del laboratorio Delbury per assicurarVi un responso esatto delle condizioni della Vostra capigliatura.

Perché. Dopo intensive ricerche nel campo della tricologia, gli esperti dei laboratori Delbury oggi sono in grado di normalizzare le funzioni del cuoio capelluto e di ridare nuova forza e vitalità ai capelli esistenti, eliminando altresì gli strati forforali, i pruriti e l'eccessiva seborrea oleosa o aridità del cuoio capelluto, applicando trattamenti specifici al Vostro problema individuale.
Solo se Voi agite immediatamente, gli esperti della Delbury saranno in grado di intervenire con successo e risolvere così il Vostro problema!

Non aspettate di perdere altri capelli.

Telefonate oggi stesso per un appuntamento per la consultazione gratuita e senza impegno.

Delbury Hair Laboratory Ltd.
TORINO - Via Principe Tommaso 18 - Telef. 011 - 65.55.88
ORARIO: 10/13 - 15.30/19.30 LUNEDÌ MATTINA CHIUSO

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1124/83 R.E.S.
N. 435771 C.P.

Il Pretore di Torino in data 21-3-1983, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

GIAMPORCARO Giovanni, nato a Torino il 26-11-1959, ivi residente, via Ariom 81/17, per avere in Torino il 24-12-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo del «tre campanelli» in p.za Carlo Felice.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale: «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 6 ottobre 1983.

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1076/83 R.E.S.
N. 15680/82 R.G.

Il Pretore di Torino in data 17-9-1982, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

POLISENO [illegible], nato a Foggia il 30-2-1951, domiciliato in Torino, via Leini n. 21, per avere in Torino il 26-2-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 450.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale: «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 6 [illegible] 1983.

IL DIRETTORE DI SEZIONE (Carlo Bardi)

PRETURA DI BOLOGNA
N. 2555/83 R.G.
N. 375/83 R.ES.

Il Pretore di Bologna, in data 21-6-83, ha pronunciato la seguente

SENTENZA

contro: Marotta Carmine, n. Saviano (NA) 1-1-1916, res. Nola (NA) in Via Giovanni XXIII n. 41

IMPUTATO

del delitto di cui agli artt. 81 cpv. C.P. e 116 n. 2 D.R. 21-12-1933 n. 1736, per avere emesso i seguenti assegni bancari senza che presso l'istituto trattario vi fossero i necessari fondi:
emesso il 10-3-83 a Bologna per L. 12.000.000, ipotesi grave in relazione all'importo dell'assegno.

OMISSIS

...lo condanna alla pena di L. 700.000 multa nonché alle spese processuali e tassa di sentenza. Pubblicazione della sentenza per estratto e per una sola volta a spese del condannato sul giornale «La Stampa» e divieto di emettere assegni per anni 1.

F.to Il PRETORE Dr. G. Scarpari
E' c.c. per uso pubblicazione.
Bologna, 8 ottobre 1983
Il Cancelliere Manuela Poggi

Il premio internazionale di Piacenza

Tanti ragazzi poeti

Fra i 2419 giovani che hanno partecipato ha vinto una dodicenne di Piacenza - Il primo premio allo scrittore Alberto Bevilacqua

PIACENZA — La più bella poesia l'ha scritta una bambina di 12 anni, Lucia Marchi, di Piacenza, che frequenta la seconda media che è annessa al conservatorio musicale Nicolini. L'ha dedicata alla sua città: «*Sole di luce e di ombre / vento d'autunno e d'estate / desideri di ricordi svaniti / sulla mia strada / Apro il cuore al giorno e al mondo / per ascoltare le sue campane: un'aria più chiara piange il suo profumo...*». Un tema ispirato alla pace, alla speranza, al rispetto per l'ambiente, lo stesso pensiero che ha unito ragazzi e adulti che hanno partecipato al diciassettesimo «Concorso Internazionale di Poesia» organizzato dalla Cassa di Risparmio.

I concorrenti sono stati 4225 che hanno aderito da ventisei nazioni. Dice il fondatore del premio, prof. Igino Maj: «*Una grande soddisfazione per tutti noi. Siamo riusciti a contattare anche le più piccole comunità italiane sparse nel pianeta. E abbiamo avuto poesie anche da tracheni, colombiani, nigeriani e da nostri connazionali che per ragioni di lavoro vivono in Congo e nello Zambia. Un successo direi senza precedenti che dimostra come la poesia è ancora ben radicata nel cuore dell'uomo, è, e resta tra le più belle espressioni dell'animo*».

Tre gli argomenti. Il «tema libero» è stato vinto dallo scrittore Alberto Bevilacqua con «*Dopo una piena a Borgoforte*» «che alza la memoria — dice la motivazione — sullo scenario reale e vivo per piegarsi poi al tema della morte perversa. *Nel dettato lirico il sentimento irrompe con partecipazione misurata carica di riflessioni che richiamano la casualità della storia*». A Bevilacqua saranno consegnate 500 mila lire e la medaglia d'oro. Con lui sono stati premiati altri ventun poeti.

Per i «giovanissimi» (scuole elementari e ragazzi fino ai 15 anni) Lucia Marchi (medaglia d'oro) scelta tra 2419 concorrenti. «*Ma tutti i ragazzi* — continua il prof. Maj — *avrebbero meritato un premio per le loro parole dedicate alla pace e alla fratellanza. Un tema più che mai attuale in questo mondo che sembra correre verso la rovina. Nelle poesie dei giovani c'è solo e sempre speranza. Parole che dimenticano il passato, ma guardano con avidità al futuro dove ognuno di loro sembra tenersi per mano per un girotondo di musica e colore, le uniche forze capaci di abbattere i confini della paura, della incomprensioni, della discordia. Con Lucia ne abbiamo premiati altri undici. Per quelli esclusi un sorriso e un ringraziamento*».

Il concorso aveva per terzo tema l'agricoltura. E' stato vinto dal milanese Alberto Mamino con «*Sapore di terra*». Medaglia d'oro e mezzo milione, «*i suoi versi quasi scaturiti dal sentimento cantano la fatica della campagna generosa nel ripagare le cure dell'agricoltura*».

La cerimonia della premiazione avverrà il 15 novembre nella Sala degli Scenografi del Teatro Municipale di Piacenza. Sarà presieduta dal presidente della Camera dei deputati, Luigi Preti, e nell'occasione sarà anche conferito il «Premio Saggistica 1983» ai prof. Aldo Agazzi, Nino Borlosi e Mauro di Scovola.

Aldo Papais

La goletta «Udine 1000» alle Baleari

UDINE — La goletta «Udine 1000», partita dal porto di Lignano Sabbiadoro il 8 ottobre per raggiungere La Guaira, in Venezuela, è giunta a Palma di Majorca nelle Baleari.

L'equipaggio dell'imbarcazione — secondo quanto detto da alcuni radioamatori di Udine che mantengono un contatto radio diretto con Enzo Malova, marconista — sta bene. Il mare, da Cagliari a Palma, è stato leggermente mosso e la temperatura dell'aria leggermente al di sotto delle medie stagionali.

La goletta «Udine 1000», il cui arrivo in Venezuela è previsto per l'11 dicembre prossimo, partirà questa sera alla volta di Ibiza, dove ci sarà il primo dei tre cambi dell'equipaggio. *(Ansa)*

Nasce nelle Marche per iniziativa di 4 Comuni

Un museo tutto di paglia

FALERONE — Quattro Comuni della provincia di Ascoli Piceno in cui tradizionalmente si confezionano oggetti in paglia, hanno deciso di costituire un museo in cui saranno raccolti i documenti di questa forma di artigianato. I quattro Comuni — Massa Fermana, Montappone, Monte Vidon Corrado e Falerone — infatti formano una originale isola economica nelle Marche in quanto da queste parti da tempo immemorabile la gente si dedica a questa attività in apparenza fragile e di poco conto ma che ha consentito con l'andare degli anni la nascita di stabilimenti industriali di piccole e medie dimensioni da cui oggi escono cappelli borse cestini paralumi stuoie, manufatti che hanno trovato all'estero fortune e sbocchi insperati.

Il prodotto di paglia ha retto, per esempio, buon gusto ed esperienza, perfino di fronte alla concorrenza della Cina, della Corea del Sud e di altri Paesi asiatici tradizionalmente forti nel settore, sicché attualmente l'intera economia dei quattro Comuni è fondata sulla paglia.

Questo singolare museo che illustrerà il cammino che ha portato all'odierno meccanismo industriale, dal periodo napoleonico ad oggi, raccoglierà i materiali relativi alle primitive forme di lavorazione, i prodotti finiti di un tempo e descriverà la loro collocazione sui mercati.

«*Un museo* — ha detto il sindaco di Falerone, Remo De Minicis — *che non dovrà essere soltanto un deposito di attrezzi e di manufatti, ma anche un centro di servizi scientifici, didattici, non avulsi da una parbata attività promozionale*».

All'origine di questa attività nel piccolo comprensorio del Fermano c'è «la treccia», ossia il prodotto lavorato in vario modo ma sempre con una prodigiosa abilità dalle dita dalle donne di quei paesi.

Ancora oggi capita, da queste parti, di incontrare donne anziane o ragazze che «intrecciano» tirando gli steli da una mannella tenuta sottobraccio: una specie di passatempo, esercitato per le strade, dinanzi alle case, nell'anticamera di un medico, o in qualche altro posto.

Con questo prodotto che oggi finisce nelle fabbriche, nell'Ottocento nascevano i cappelli di paglia, i cesti, le stuoie dei contadini, tutti di varia foggia, che in definitiva sono stati i precursori di un'industria manifatturiera a cui attualmente lavorano più di cinquemila persone.

Ernesto Grifoni

CHI HA UNA *A112* ALZI LA MANO.

Anche tu hai una A112? Allora hai ricevuto, o stai per ricevere, la A112 Club Card, accompagnata da una lettera della Direzione Vendite Lancia che ti illustra le proposte esclusive dell'"Iniziativa Fedeltà" A112.

Presentando la tua A112 Club Card al Concessionario Lancia dimostrerai di far parte dei "fedelissimi" A112 e potrai fruire, entro il 31/10/83, delle eccezionali condizioni riservate a chi possiede una A112 e ha deciso di cambiarla con una nuova A112. Se, per qualsiasi ragione o disguido, non hai ancora ricevuto o non riceverai la lettera, vieni ugualmente dal Concessionario Lancia a ritirare la tua A112 Club Card.

Il Concessionario sarà lieto di consegnarti anche un simpatico dono: un poster della A112 interpretata da Jacovitti. Potrai provare con tranquillità la nuova A112. Se deciderai di acquistarla avrai diritto a tutti i vantaggi esclusivi dell'"Iniziativa Fedeltà".

È una occasione unica per cambiare macchina restando in A112: per questo l'abbiamo riservata ai "fedelissimi" A112.

Conosci già le nuove versioni? Junior, Elite, LX, Abarth: ancora più eleganti, ancora più personali, ancora più ricche nelle dotazioni. La prestigiosissima LX ha anche gli alzacristalli elettrici di serie! Ma non temere: la A112 conserva tutte le virtù che ben conosci.

Dai Concessionari Lancia parte l'Iniziativa Fedeltà *A112*.

Robusta, affidabile, divertente da guidare, maneggevole, è sempre la tua A112. Naturalmente si può acquistare anche con comode rateazioni SAVA fino a 48 mesi fruendo di tutti i vantaggi dell'"Iniziativa Fedeltà". Allora, arrivederci dal Concessionario Lancia!

Disastrosi incendi in Riviera: la testimonianza di un nostro inviato

«Ho passato [illegible] notte d'incubo [illegible] boschi in fiamme in Liguria»

DAL NOSTRO INVIATO

ALASSIO — Uno dei tanti incendi che stanno devastando [illegible] Riviera ha [illegible] collina di Santa Croce, dominante il Golfo di Alassio. In una notte, tra domenica e lunedì, il paesaggio di ulivi, pini, macchia mediterranea è stato ridotto a [illegible] scenario funebre, [illegible] e grigio, su cui si levano i monconi di alberi bruciati. Le fiamme sono apparse sul crinale verso le nove di sera. Il vento fortissimo le ha spinte con velocità incredibile: un mare di fuoco è sceso vincendo [illegible] di volontari e forestali, raggiungendo le abitazioni più alte.

Una di queste mi appartiene, [illegible] un po' [illegible] terreno attorno. Ho lottato disperatamente, assieme a volenterosi [illegible] in gran numero, quando il fuoco, dopo [illegible] pausa di poche ore, ha attaccato gli alberi dei miei vicini e si è avvicinato alla mia casa. Erano le tre di notte. Il crepitio degli arbusti di ginestra, di ginepro, di lentisco, era così forte da coprire le nostre voci. Le fiamme passavano da un cespuglio a un pino come se fossero alimentate da getti di benzina. Il vento a raffiche ci portava addosso faville e un fumo denso che [illegible] l'aria irrespirabile. In pochi minuti la casa era minacciata da tre lati, le fiammate arrivavano a venti metri dalle fine[illegible].

Soltanto una provvidenziale pompa elettrica e un lunghissimo tubo mi hanno permesso di salvare [illegible] salvabile da una parte, mentre i vigili del fuoco spegnevano faticosamente l'incendio dall'altra e alcuni amici si adoperavano [illegible] una manichetta [illegible] giardino. Nei vortici di fumo apparivano sciami di uccelli terrorizzati; si sentiva [illegible] grido delle civette scacciate dai loro rifugi. All'alba, una bellissima alba arancione, avevo paura della luce: mi avrebbe fatto vedere i miei alberi bruciati, quelli che avevo tirato su con tanta [illegible] per anni e anni. Quando il sole [illegible] lo spettacolo era di [illegible] stringono il cuore, per [illegible] un'impressione comune [illegible] vera. Piangevo per il fumo e forse non soltanto per quello. I terreni dei vicini, abbandonati e privi di prese d'acqua, erano ridotti a un deserto fumante.

I vigili del fuoco e i volontari se ne andarono verso le otto di mattina (c'erano altri incendi sulle colline). Camminai solo sulle «fasce» ridotte a tappeti [illegible] cenere. Non [illegible] più traccia dei cuscini di timo, la macchia era ridotta a un groviglio di braccia nere e fumanti. Alcuni pini non erano bruciati ma avevano cambiato colore. Continuavano a bruciare lentamente [illegible] grossi carrubi, gli alberi più rari e tipici di questa zona. Dai terreni confinanti salivano volute di fumo che denun[illegible] Alle due del pomeriggio il fuoco divampò ancora una volta dietro casa. Altra lotta convulsa, altri olivi e carrubi ridotti a grandi bracieri.

Un'esperienza così diretta suggerisce alcune osservazioni. Gli aerei e gli elicotteri non si sono [illegible] avrebbero potuto intervenire su colline in forte pendenza, divise da canaloni di notte e con vento fortissimo. Il fuoco è stato arrestato soltanto dove c'era la disponibilità d'acqua, con getti abbastanza forti. Non riesco a capire perché non si crei una rete di bocche da incendio, opportunamente protette, sulle colline in cui già esistono tubature di acquedotti e serbatoi per irrigazione. Una sola presa d'acqua, con un tubo lungo alcune centinaia di metri permette di salvare ettari di terreno. Altri serbatoi dovrebbero essere costruiti in posizioni strategiche.

Sull'origine di questi incendi troppo frequenti non azzardo opinioni. È però sintomatico che divampino facilmente la domenica e tanto più se tira vento forte. Potrebbero seguire le consuete riflessioni sulla prevenzione e sulla sorveglianza, sulla necessità di riportare l'uomo a presidio della terra (invece abbandonata in queste zone turistiche), sull'urgenza di una bonifica ambientale con impianto di alberi meno infiammabili delle conifere. Ma devo ritornare allo spegnimento dei focolai rimasti mentre un'altra notte si avvicina come un incubo. In [illegible] qualche cacciatore spara agli uccellini disorientati e in fuga.

[illegible] Fazio

Tutta New York vuole correre

New York. Le rampe del ponte da Verrazzano affollate dai partecipanti alla maratona cittadina (Upi)

Soluzione dei giochi pubblicati [illegible] La Stampa domenica [illegible] ottobre

Scarabeo

1) 8E-Q CLANDESTINA = p. 68 (Scarabeo = N);
2) 8S-15 CALENDARIO = p. 48 (Scarabeo = R);
3) 13A-I LOCANDIERA = p. 34 (Scarabeo = R);
4) 2F-Q CILINDRATA = p. 25 (Scarabeo = R).

Othello

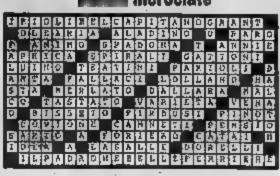
Il Nero gioca in [illegible] lasciando [illegible] due sole possibilità. La prima (B2) lascia immediatamente l'angolo A1 all'avversario; alla seconda (B3) il Nero risponde con A3 forzando il Bianco in H7 con conseguente perdita di H8.

Rebus

REBUS (3, 4, 5): U naso - lapis T A = Una sola pista.

Quiz

[illegible] Luigi [illegible] De Florian = Alfredo Giuliani; [illegible] Delio Calpani = Alcide Paolini; 20) Alcione Caradossi = Leonardo Sciascia; 21) Armanoe Cadelli = Camilla Cederna; [illegible] Ettore Di Giunco = Guido [illegible]; 23) Gaia Rognoli = Gina Lagorio; 24) Amintore Grisomi = Mario Rigoni Stern; 25) [illegible] Cinigi = Gianni Celati; [illegible] Paglianti = Natalia Aspesi; 27) Biagio Pennaro = Gian Piero Bona; 28) Gabrio Napione = Gian Piero Bona; 29) Renata Sara Mineo = Anna Maria Ortese; 30) Armida Calani = Dacia Maraini; 31) Caio Benzi = Enzo Biagi; 32) Enrico Lambrochi = Romano Bilenchi; 33) Vitantonio Agrimi = Giovanni Mariotti; 34) Titta Ciperio = Pietro Citati; 35) Luigi Mandosa = Guido Almansi.

[illegible] incrociate

[illegible] logiche

Il 2. Nelle righe e nelle colonne complete del riquadro superiore ci sono tre tipi di berretto, tre di maglione e tre di pantaloni.

Dama

1) 23-20, 17x19; 2) 20-15, [illegible]; 3) 16-12, 11x20; 4) 12x10 e vince.

Scacchi

La soluzione che permette il matto in 3 è 1. Rg8!!, e dopo 1...Re5 (oppure 1...Rg5): segue 2. Df3 e matto alla [illegible]

dimostrazione gratuita di nuovi sistemi per

[illegible] MEGLIO

avrà luogo a Torino dal 25 al 29 ottobre

[illegible] SORDI, ma non sempre capite ogni parola nelle conversazioni o alla TV, venite a scoprire come è possibile udire di nuovo chiaramente perfino i bisbigli! Potrete farlo anche voi grazie ai nuovi dispositivi elettronici [illegible] per coloro che non vogliono o non hanno bisogno di usare un apparecchio acustico tradizionale.

GRATIS e senza impegno, alla interessante dimostrazione che terrà il consulente di Amplifon, potrete provare le novità Amplifon. Ideale per udire più chiaramente e più facilmente [illegible]:

NORBERTO PEREGO, [illegible] DI AMPLIFON

- niente nelle orecchie, neppure il ricevitore,
- nessun cordino né tubicino,
- tutto nell'orecchio;
- entrambe le orecchie in modo da ritrovare una facile comprensione grazie all'ascolto stereofonico ad alta fedeltà

Come ricordo Amplifon vi offrirà in [illegible] un libro riservato esclusivamente ai deboli d'udito.

NON PERDETE [illegible] OCCASIONE! Approfittate della dimostrazione gratuita che avrà luogo soltanto nei giorni indicati sopra, dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 (sabato 29 solo al matt.).

[illegible] - CENTRO CONSULENZA [illegible]
Via San Tommaso, 2[illegible] - [illegible]. 537091-543358
[illegible] giorni [illegible] - 26 e 27 ottobre
TORINO - FILIALE AMPLIFON
Corso Peschiera, 163 - tel. 331523
nei giorni [illegible] e 29 ottobre

La più importante organizzazione in Europa per vincere la sordità.

MUTUI [illegible]
in [illegible] giorni
PER ACQUISTARE [illegible] ALLOGGIO
[illegible] PER DISPORRE [illegible] CONTANTI
Rate mensili sino a 7 anni.
Il mutuo viene concesso anche dopo ipoteca bancaria
VALFINA [illegible] SpA
Via Andrea Doria n. 15
10123 TORINO - Tel. (011) [illegible] (ric. aut.)

Fa freddo, chiedono sistemazioni meno precarie

A Pozzuoli falò e blocchi sulle strade 2000 sfollati

NAPOLI — Sulle strade blocchi e falò, gli sfollati di Pozzuoli hanno lasciato le tende, hanno gridato la loro protesta nel freddo, [illegible] la pioggia. In duemila, moltissimi bambini, hanno chiesto una sistemazione meno precaria, meno esposta ai disagi del clima rigido, con temperature quasi invernali.

Finora l'evacuazione dalle tende ha incontrato [illegible] nel reperimento degli alloggi disponibili. Roulottes e containers [illegible] insufficienti. Le requisizioni [illegible] seconde case al di là [illegible] Garigliano si sono scontrate con l'opposizione degli sfollati di Pozzuoli che non vogliono allontanarsi di un centinaio di chilometri dalle loro occupazioni.

L'attività sismica continua a far registrare [illegible] fase [illegible] confortante regresso. Dalla [illegible] di domenica i sismografi hanno captato un solo movimento tellurico a livello strumentale. Dati rassicuranti che tuttavia non consigliano a rallentare la sorveglianza scientifica sul fenomeno, oggetto di interesse anche da parte di un gruppo di geofisici e geochimici stranieri che si trovano nel nostro Paese per partecipare ad un convegno.

In un incontro alla Regione con il ministro Scotti e l'équipe di scienziati italiani impegnati nel controllo quotidiano dell'attività sismica dei Campi Flegrei è stato fatto il punto sul bradisismo e sulla sua evoluzione. Ne è venuto fuori un quadro ottimistico sul fenomeno ed è stata anche prospettata la possibilità di sfruttare questa enorme potenzialità di energia con temperature e pressioni di fluidi esistenti nel sottosuolo flegreo paragonati a una centrale nucleare di 10 mila megawatt al giorno.

Adriano Laise

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord, al Centro e sulla Sardegna poco nuvoloso con addensamenti locali. Sulle regioni meridionali [illegible] penisola e sulla [illegible] nuvolosità irregolare con piogge intermittenti e locali temporali. Nebbia in banchi notte tempo nelle zone di pianura [illegible] Nord.

temperatura: in aumento al Nord ed al Centro; stazionaria al Sud.

venti: deboli variabili sulle [illegible] settentrionali, moderati tendenti a deboli intorno a Est sulle centrali, moderati da Est sulle meridionali.

mari: poco mossi i mari settentrionali; mossi i centro-meridionali.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—2	15	Pescara	8	19
Verona	3	15	Roma	9	19
Trieste	8	16	Campobasso	8	8
Venezia	8	14	Bari	12	[illegible]
Milano	1	18	Napoli	11	18
Torino	2	18	Potenza	6	12
Cuneo	3	11	S. M. di Leuca	16	18
Genova	9	19	R. Calabria	17	17
Bologna	4	13	Messina	16	18
Firenze	8	13	Palermo	16	21
Pisa	6	20	Catania	17	22
Ancona	6	15	Alghero	8	18
Perugia	8	11	Cagliari	12	20

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	4	12	sereno	Lisbona	12	21	coperto
Atene	10	19	sereno	Londra	7	11	coperto
Beirut	19	26	sereno	Los Angeles	17	23	coperto
Belgrado	3	13	sereno	Madrid	13	22	pioggia
Berlino	—3	10	coperto	C. del Messico	13	21	sereno
Bruxelles	5	11	sereno	Montreal	1	8	coperto
Buenos Aires	6	14	sereno	Mosca	3	6	coperto
Il Cairo	18	28	sereno	New York	9	19	pioggia
Copenaghen	6	13	sereno	Oslo	2	10	pioggia
Dublino	3	13	sereno	Parigi	3	16	sereno
Francoforte	—1	12	sereno	Pechino	3	16	sereno
Ginevra	0	11	sereno	Rio de Janeiro	18	26	pioggia
Helsinki	3	8	sereno	Stoccolma	6	10	coperto
Hong Kong	18	23	sereno	Sydney	11	19	coperto
Gerusalemme	13	27	sereno	Tokyo	12	18	sereno
Johannesburg	15	22	coperto	Vienna	1	16	sereno

Sventato sequestro peschereccio italiano

ROMA — L'intervento della fregata «Virginio Fasan» ha sventato nelle prime ore di ieri mattina il sequestro di [illegible] peschereccio italiano da parte di una motovedetta tunisina.

L'episodio è accaduto a circa 30 miglia a Sud di Lampedusa. A quanto si è appreso in ambienti militari, il comandante della nave italiana dopo aver contestato a quello della nave tunisina le sue rilevazioni, e mettendo in evidenza come il peschereccio si trovasse in acque internazionali, ha frapposto la fregata tra la motovedetta e il pescherecc[illegible]. (Ansa)

RISERVATO ALLE LETTRICI

Finalmente la "dieta" ideale per le pelli secche: le creme "Nutritive" di Vichy.

È finalmente arrivato, con "Le Nutritive" di Vichy, il nutrimento completo ed equilibrato per pelli secche, anche molto secche, che tutte le donne aspettavano.

Raffinata formula che unisce elementi vitali ed energetici a elementi compensatori del disseccamento, "Le Nutritive" fortificano la pelle combattendone la disidratazione.

Finissime, "Le Nutritive" penetrano in un attimo, si mettono anche il mattino e permettono l'applicazione del trucco.

"Le Nutritive" sono disponibili in due formule: "Nutritiva 1" per pelli secche, "Nutritiva 2" per pelli molto secche e fragili.

Prezzo di lancio solo 12.000 lire.

"Le Nutritive" di Vichy.
In vendita in farmacia.

Rinviata a giovedì la discussione tra Cgil, Cisl, Uil e De Michelis

E' scontro tra governo e sindacati su pensioni, assegni, scala mobile

ROMA — E' saltato ieri il previsto incontro tra De Michelis e i sindacati per le pensioni, è slittato un vertice unitario che avrebbe dovuto va[illegible] un documento di risposta al governo sull'intera manovra economica. Il clima del confronto, avviato da Craxi a [illegible] Chigi nelle [illegible] settimane, si va progressiva[illegible]nte deteriorando: su alcu[illegible] problemi essenziali — pensioni, assegni familiari, sanità, investimenti, occupazione — lo scontro si preannuncia durissimo, senza esclusione di colpi.

Il sindacato rifiuta qualsiasi diktat, soprattutto se destinato a incidere direttamente sulle tasche o sulla salute [illegible] milioni di cittadini. Il governo (ma soprattutto [illegible]uni ministri) è deciso invece a proseguire per la [illegible] strada, con o senza il consenso del sindacato, rimettendo poi [illegible] alle deliber[illegible] del [illegible]Parlamento. A ciò si aggiunge la vertenza per i decimali della scala mobile, che rischia [illegible] trasformarsi in una «guerra di religione».

Un «passaggio difficile» sarà costituito giovedì [illegible] incontro tra [illegible] Michelis e la Federazione Cgil-Cisl-Uil sulla questione scottante della riforma del sistema previdenziale. Le quattro principali modifiche, prospettate dal ministro del Lavoro rispetto al testo del precedente ministro Scotti, saranno aspramente contrastate dal sindacato. Esse riguardano l'età pensionabile, l'indicizzazione, i fondi integrativi, l'omogeneizzazione dei trattamenti. «L'orientamento del governo su pensioni e assegni familiari — ha tuonato Giorgio Benvenuto, in [illegible] convegno a Venezia sul tema "La riforma della previdenza: momento importante per la politica dei redditi" — è sbagliato, ingiusto, beffardo».

Età pensionabile. Il sindacato respinge l'affermazione [illegible] De Michelis, secondo cui «un elevamento dell'età di pensionamento, fatti salvi i casi di età più basse per attività usuranti, è indilazionabile, perché quelle attuali per gli uomini (60 anni) e per le donne (55 anni) sono particolarmente basse». E propone l'unificazione [illegible] età pensionabile a 60 anni [illegible] proposta di De Michelis [illegible] [illegible] anni [illegible] [illegible] con gradualità per le donne attualmente assicurate con l'Inps e facoltà di proroga fino a 65 anni per raggiungere i 40 anni di contribuzione che danno diritto al massimo della pensione fruibile.

Il ministro De Michelis

Indicizzazione. [illegible] proposta [illegible] [illegible] [illegible] non piace al [illegible] (indicizzazione piena al costo della vita fino ad un importo della pensione pari a due [illegible] quella minima, cioè attualmente circa [illegible] lire: indicizzazione nella misura del 75% per quelle al di sopra di tale livello e loro rivalutazione, in base alla dinamica [illegible] salari, ma ogni tre anni). Soprattutto, la seconda parte della proposta avrebbe effetti gravissimi, di depauperamento, [illegible] pensioni medio-alte, per le [illegible] — [illegible] l'altro — sono pagati contributi assai elevati e, per [illegible] parte, a fondo perduto.

[illegible] integrativi. L'«ipotesi De Michelis» prevede la possibilità della costituzione di un «terzo gradino previdenziale», disponibile [illegible] [illegible] integrativa e volontaria per tutti i lavoratori e gestito nell'ambito della previdenza pubblica. Il sindacato obietta che bisogna eliminare alcuni vincoli per «garantire che la gestione di tali fondi [illegible] prerogativa dei diretti interessati». La stessa posizione [illegible] [illegible] [illegible] fermamente, per quanto riguarda i lavoratori autonomi, dalla Confcommercio.

Omogeneizzazione dei trattamenti. Cgil-Cisl-Uil insistono sulla necessità di una [illegible] [illegible] migliore di quella prospettata [illegible] ministro De Michelis.

Contrastanti, nel sindaca[illegible]to, gli atteggiamenti sul fron[illegible] [illegible] scala mobile. «Non ci stiamo — ha dichiarato il segretario confederale [illegible] Cgil Vigevani — a modificare la scala mobile in [illegible] della riunione [illegible] fine [illegible] previsto dall'accordo Scotti sul costo del lavoro». Sambucini della Uil: «Il meccanismo [illegible] punto unico è giunto al suo limite. Tra giugno [illegible] giugno 1983, i 4/5 delle retribuzioni [illegible] fatto sono aumentati per effetto degli automatismi e solo 1/5 per la contrattazione, con uno schiacciamento assolutamente intollerabile».

Gian Carlo Fossi

Contro la decisione di mettere in «cassa» 8 mila dipendenti

A Genova sciopero dell'Ansaldo

Restituite le lettere di sospensione - Fermata [illegible] quattro [illegible] e corteo in città

DAL NOSTRO [illegible]

GENOVA — I lavoratori del raggruppamento Ansaldo di Genova (circa 8000) hanno scioperato 4 ore, [illegible] mattina, per protestare contro [illegible] decisione della Finmeccanica di collocare 3000 operai del Gruppo in cassa integrazione (2100 sono genovesi). Le lettere con il provvedimento dell'azienda sono state restituite, come gesto simbolico di rifiuto, presso gli uffici della direzione ieri mattina. Quindi un corteo [illegible] [illegible] [illegible] metalmeccanici ha attraversato la città dai quartieri di ponente di Sestri e Sampierdarena e ha raggiunto il centro.

I manifestanti, con cartelli, tam tam, fischietti, si sono fermati sotto la sede della Regione. Una delegazione della [illegible] del consiglio di azienda si è incontrata con il sindaco di Genova, Cerofolini, con il vicepresidente della Regione, Gualco (il presidente Rinaldo Magnani ieri era a Roma per incontrarsi con il ministro della Marina Mercantile, Carta, sul problema [illegible] sempre rinviata nomina del presidente del Consorzio del Porto), con l'assessore regionale all'Industria, Trucco.

I dirigenti sindacali hanno chiesto ai rappresentanti degli enti locali un intervento presso la direzione dell'Iri e della Finmeccanica per sbloccare il provvedimento della cassa integrazione. Inoltre si è insistito per fissare al più presto un incontro [illegible] il governo sul problema dell'Ansaldo. Regione e Comune si [illegible] impegnati in questo senso. Nel pomeriggio, dopo che la manifestazione si è sciolta senza incidenti, gli esponenti sindacali [illegible] [illegible] con le segreterie genovesi dei partiti, per chiedere un'azione politica incisiva in difesa dell'occupazione a Genova e in Liguria.

Questa mattina una [illegible] analoga di protesta si svolgerà a Milano, dove si trovano altri centri e stabilimenti del raggruppamento Ansaldo.

La tensione a Genova è vivissima: non è bastata la «buona nuova» del potenziamento del settore dell'elettronica (con l'unione Elsag-Selenia), per riportare [illegible] un minimo di serenità. La crisi dell'Ansaldo, che [illegible] la conseguenza del mancato «piano nucleare» (progetto che già faceva parte di un pacchetto compensativo degli «Anni Settanta», a causa del primo massiccio ridimensionamento della cantieristica), renderà difficili i rapporti tra le centrali sindacali e l'Iri, in attesa degli incontri bilaterali romani in cui si dovranno ridiscutere i problemi [illegible] della siderurgia e della cantieristica.

p. l.

Trieste chiede bacino di crisi

TRIESTE — L'inserimento di Trieste e di Monfalcone nel provvedimento istitutivo dei bacini di crisi è stato sollecitato al presidente del Consiglio ed al ministro dell'Industria dai segretari regionali di dc, psi, psdi, pri, pli e Unione slovena del Friuli-Venezia Giulia. Agli [illegible] uomini di [illegible]verno è stato chiesto il loro diretto interessamento per la situazione della Zanussi.

La duplice iniziativa è scaturita da un incontro tra gli esponenti dei [illegible] partiti. (Agi)

È TELE MONTE-CARLO

La Nuova Italsider replica alle proposte sindacali

Troppo costoso produrre l'acciaio [illegible] Cornigliano

Un aggravio di 127 miliardi per mantenere tre centri (anziché solo Taranto e Bagnoli)

ROMA — *La soluzione proposta dai sindacati di mantenere in funzione tutti e tre i centri siderurgici di Taranto, Cornigliano e Bagnoli comporterebbe, rispetto all'alternativa Taranto-Bagnoli, maggiori costi per 127 miliardi all'anno a parità di produzione.* E' quanto sostiene la nuova Italsider in un documento in cui si contesta la validità della proposta sindacale di mantenere una produzione di 6 milioni di tonnellate [illegible] acciaio a Taranto, di 1 milione a Bagnoli e di 1 milione a Cornigliano.

Secondo la nuova Italsider sia Cornigliano sia Bagnoli possono produrre oltre 1,5 milioni di tonnellate di coils all'anno. Questa quantità, prodotta a Bagnoli, costa 577 miliardi; a Cornigliano 646 miliardi; ripartita fra i due stabilimenti 680 miliardi. Nel caso di tutta la produzione effettuata a Cornigliano — afferma il documento — è stato naturalmente tenuto conto degli oneri aggiuntivi pe[illegible] nuova colata continua.

Lo stesso discorso — afferma la nuova Italsider — si può fare nel raffronto tra Taranto e Cornigliano. Infatti, la produzione a Cornigliano di 1 milione di tonnellate/anno, costerebbe all'azienda 142 miliardi in più rispetto a Taranto. In altre parole, ogni chilogrammo di coils non prodotto a Taranto per essere prodotto a Cornigliano, costerebbe all'azienda 142 lire per chilogrammo in più, incluso il trasporto al Nord. Questo — [illegible] la nuova Italsider — a parità di ciclo a colata continua.

Si può obiettare che Taranto oggi non può colare in continuo tutto l'acciaio prodotto, ma la differenza di costo fra ciclo a colata continua di Cornigliano e ciclo fossa di Taranto, resta comunque notevole: 111 lire per chilogrammo, pari a 111 miliardi/anno per il volume proposto di 1 milione di tonnellate. (Agi)

Variano gli importi compensativi in Italia

BRUXELLES — A partire da oggi, le importazioni in Italia di prodotti agricoli provenienti da[illegible] Paesi Cee riceveranno una sovvenzione pari all'uno per cento del prezzo indicativo (quello comune fissato a livello Cee).

Contemporaneamente, una tassa dello stesso valore verrà applicata alle esportazioni [illegible] di prodotti agricoli a destinazione degli altri Paesi comunitari.

Il provvedimento risulta dall'applicazione alle frontiere italiane di un importo compensativo monetario (Icm) negativo, reso necessario dall'indebolimento della lira. Gli Icm hanno per [illegible]po di compensare gli effetti delle fluttuazioni monetarie.

Nei Paesi a moneta debole, vengono applicati Icm negativi che agiscono come sovvenzioni alle importazioni e tasse [illegible] esportazioni. (Ansa)

Si discute sul contratto degli artigiani

ROMA — E' ripresa ieri pomeriggio al ministero del Lavoro la trattativa per il rinnovo del contratto degli oltre 800 mila lavoratori artigiani. La riunione dovrebbe servire, secondo quanto ha spiegato all'Agen[illegible] Italia Paolo Franco, segretario nazionale della Fim, per verificare le posizioni delle parti sui diritti sindacali, la [illegible] per gli apprendisti.

Superati questi tre temi «orizzontali», che cioè riguardano tutti i settori, si potranno affrontare i problemi specifici delle varie categorie interessate. (Agi)

V[illegible]tini vuole evitare il blocco degli aerei per lunedì 31 ottobre

ROMA — Il ministro delle Finanze, Visentini, tenterà di scongiurare lo sciopero di 24 ore del personale navigante (piloti, assistenti e tecnici del volo) in programma il 31 ottobre. I sindacati del trasporto aereo (Cgil-Cisl-Uil, Anpac, Aivl) si recheranno oggi pomeriggio al dicastero dell'Eur per discutere delle imposte sulle trasf[illegible] al centro della vertenza. Se il tentativo fallirà gli aerei dell'Alitalia, dell'Ati e dell'Aeromediterranea Alisarda non voleranno.

Un decreto del ministero delle Finanze del [illegible] stabiliva che i rimborsi per le trasferte, fino a 27 mila lire a pasto, [illegible]no esenti da Irpef. L'aumento del costo della vita e la progressiva caduta della lira rispetto alle altre monete in questi 8 anni ha reso irrisorio il tetto di esenzione. [illegible] [illegible] il personale navigante si vede detrarre dalla busta paga aliquote [illegible]ggiori per una doppia imposizione [illegible] drenaggio fiscale.

L'erosione dovuta all'Irpef aumenta progressivamente con il crescere degli stipendi. L'ex ministro Forte, nel mese di aprile, aveva promesso ai sindacati una revisione del tetto esente da tassazione. Per la fine della legislazione l'impegno non fu rispettato. Ora i sindacati hanno posto il problema al ministro Visentini e se le richieste non verranno accolte (presentazione di un disegno di legge governativo) il traffico aereo sarà bloccato il 31 ottobre, all'inizio [illegible] ponte di «Ognissanti». (Agi)

PRETURA DI [illegible]
Sezione Esecuzio[illegible]
N. 1126/83 R.E.S.
N. 436412 C.P.

Il Pretore di Torino in data 23-12-1982, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

GUARNIERI Pierluigi, nato a Torino il 31-5-1948, domiciliato in Torino, via Villa della Regina n. 9, per avere in Torino il 24-11-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in [illegible] casa da giuoco [illegible]

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 350.000 di ammenda, oltre le [illegible] di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale: «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'origi[illegible]

Torino, [illegible] 1983.

[illegible] DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1123/83 R.E.S.
N. 435608 C.P.

Il Pretore di Torino in data 17-12-1982, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

FIRERA Sebastiano, nato a Pe[illegible] il 5-9-1943, domiciliato in Torino, via Borgomanero n. 20, per avere in Torino il 6-7-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 600.000 di ammenda, oltre le spese [illegible] procedimento ed ordina la [illegible]bblicazione del decreto, per estratto, sul giornale: «La Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, 8 ottobre 1983.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1130/83 R.E.S.
N. 437499 C.P.

Il Pretore di Torino in data 6-5-1983, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

PETRIZZELLI Vittorio, nato a Benevento il 7-10-1937, domiciliato in Torino, c.so G. Ferraris n. 35, per avere in Torino il 30-10-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 450[illegible] di[illegible], oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale: «La Stampa» di Torino.

Per estratto conform[illegible] all'originale.

Torino, 8 ottobre 1983.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1129/83 R.E.S.
[illegible] C.P.

Il Pretore di Torino in data 26-2-1983, ha pronunciato il seguente decreto

CONTRO

LUSONA Giuseppe, nato a Vaglio Serra il 25-6-1946, [illegible] dente in Torino, via Tonale n. 26, per avere in Torino il 25-1-1983, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 450.000 di ammenda, oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale: «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'origi[illegible]

Torino, 8 ottobre 1983.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
(Carlo Bardi)

Repubblica Democratica e Popolare d'[illegible]

MINISTERO DELL'ENERGIA E DELLE INDUSTRIE PETROLCHIMICHE

IMPRESA NAZIONALE DEI LAVORI AI POZZI

AVVISO [illegible] PROROGA DEI TERMINI

L'Entreprise [illegible] des Travaux [illegible] [illegible] - 2, Rue du Capitaine Azzoug - Côte Rouge - Hussein-Dey - ALGER - ALGERIE, informa le società interes[illegible] che la Gara d'Appalto internazionale n. 1057/DIV. per la fornitura di:

— Materiale elettrico (per officina freddo)

la cui data di chiusura era inizialmente prevista per l'6-10-1983, è prorogata al 12-11-1983.

Repubblica [illegible] e Popolare d'Algeria

MINISTERO DEL COMMERCIO
ENAPEM (EX SONACAT)

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE N. 01/84/ENAPEM

Una gara d'appalto internazionale è indetta per la fornitura di:

LOTTO N. 1: cucine economiche
LOTTO N. [illegible]: frigoriferi elettrici
LOTTO N. [illegible]: frigoriferi a gas
LOTTO [illegible] 4: congelatori
LOTTO N. 5: fornelli per licciviatrici

La presente gara d'appalto si rivolge ai soli fabbricanti o produttori, esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni di legge n. 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello [illegible] sul Commercio Estero.

Per questo, i concorrenti esteri debbono allegare al loro dossier un certificato rilasciato dalla Camera di Commer[illegible] [illegible] Industria del loro luogo di residenza, attestante la loro effettiva qualifica di fabbricanti o produttori.

Le ditte interessate potranno ritirare il capitolato d'oneri rivolgendosi a ENAPEM (EX SONACAT) Direction [illegible] Approvisionnements - Route de Sidi-Moussa Dar-El-Beida - ALGER, contro pagamento della somma di 100 DA per lotto.

Le offerte, redatte conformemente alle esigenze del capitolato d'oneri, debbono pervenire in doppio plico anonimo sigillato all'indirizzo suddetto.

Il termine per la presentazione delle offerte è fissato a QUARANTACINQUE (45) giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Qualsiasi offerta che perverrà dopo tale data sarà considerata nulla.

La busta esterna dovrà portare [illegible]gatoriamente la scritta: «APPEL D'OFFRES INTERNATIONAL N. 01/84/ENAPEM - A NE PAS OUVRIR».

I candidati resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 90 giorni.

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria

MINISTERO DEL COMMERCIO
ENAPEM (EX SONACAT)

AVVISO DI GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE [illegible] 02/84/ENAPEM

Una gara d'appalto internazionale è indetta [illegible] la fornitura di:

LOTTO N. 1: radiatori a gas butano
LOTTO N. 2: radiatori a gas naturale
LOTTO N. 3: stufe a [illegible]

La presente gara d'appalto si rivolge ai soli fabbricanti o produttori, esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte [illegible] altri intermediari, [illegible] alle disposizioni di legge n. [illegible].02 dell'11 [illegible] 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

[illegible] questo, i concorrenti [illegible] debbono allegare al loro dossier un certificato [illegible] [illegible] Camera di Commercio ed Industria del loro luogo di residenza, attestante la loro [illegible] qualifica d[illegible]canti o produttori.

Le ditte interessate potranno ritirare il capitolato d'oneri rivolgendosi a ENAPEM (EX SONACAT) Direction des Approvisionnements - Route de Sidi-Moussa Dar-[illegible] - ALGER, contro pagamento della somma di 100 DA per lotto.

Le offerte, redatte conformemente alle esigenze del capitolato d'oneri, debbono pervenire in doppio plico anonimo sigillato all'indirizzo suddetto.

Il termine per la presentazione delle offerte è fissato a QUARANTACINQUE (45) [illegible] a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

[illegible] offerta che perverrà dopo tale [illegible] [illegible] considerata nulla.

La [illegible] esterna dovrà portare obbligatoriamente la scritta: «APPEL D'OFFRES INTERNATIONAL N. 02/84/ENAPEM - A NE PAS OUVRIR».

I candidati resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 90 giorni.

Repubblica Democratica [illegible] Popolare d'Algeria

MINISTERO DEL COMMERCIO
ENAPEM (EX SONACAT)

AVVISO DI [illegible] D'APPALTO INTERNAZIONALE N. 03/84/ENAPEM

Una gara d'appalto internazionale [illegible] indetta per la fornitura di:

LOTTO N. 1: pile elettriche
[illegible] N. [illegible] ventilatori
LOTTO N. [illegible] aspiratori [illegible]

La presente gara d'appalto si rivolge ai soli fabbricanti [illegible] produttori, esclusi i consorzi, rappresentanti di ditte ed altri intermediari, conformemente alle disposizioni di legge n. 78.02 dell'11 febbraio 1978, relativa al monopolio dello Stato sul Commercio Estero.

Per questo, i [illegible] esteri debbono allegare al loro dossier un certificato rilasciato dalla Camera [illegible] Commercio ed [illegible] [illegible] loro luogo di residenza, [illegible] testante la loro effettiva qualifica di fabbricanti o pro[illegible]duttori.

Le ditte interessate potranno ritirare il capitolato d'oneri rivolgendosi a ENAPEM (EX SONACAT) Direction des Approvisionnements - R[illegible] de Sidi-Moussa D[illegible] El-Beida - ALGER, contro pagamento della somma [illegible] 100 DA per lotto.

[illegible] offerte, redatte conformemente alle esigenze del capitolato d'oneri, debbono pervenire in doppio plico anonimo sigillato all'indirizzo suddetto.

Il termine per la presentazione delle offerte è fissato a QUARANTACINQUE (45) giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Qualsiasi offerta che perverrà dopo tale data sarà considerata nulla.

La busta esterna dovrà portare obbligatoriamente la scritta: «APPEL D'OFFRES INTERNATIONAL N. 03/84/ENAPEM - A NE PAS OUVRIR».

I candidati resteranno vincolati dalle loro offerte per un periodo di 90 giorni.

Terza settimana [illegible] crisi: si vuole fare in fretta, ma la soluzione appare lontana

Deciderà il Consiglio comunale

Psdi e dc raccolgono firme tra i consiglieri per la convocazione dell'assemblea che definisca il governo della città - Salta l'incontro col pci? - Da Roma segnali precisi: Craxi non cede sulla pregiudiziale Novelli

«Basta con le dichiarazioni sui giornali. Sono passati 15 giorni dall'ultimo confronto pubblico nella [illegible] rossa. E tempo di discutere ancora nella sede istituzionale, di verificare chi veramente ha a cuore le sorti della città». Con queste parole Terenzio Magliano, capogruppo psdi a Palazzo civico, lancia la raccolta di firme tra i consiglieri per la convocazione di un Consiglio comunale che dovrà definire il futuro amministrativo di Torino. Lo fa in un inizio di settimana complesso dal punto di vista politico, un lunedì in cui le carte sembrano di nuovo rimescolate, con il psi e il psdi che negano la possibilità di incontri ravvicinati fra l'area socialista e il pci.

«Non perdiamo tempo — spiega Magliano —. Abbiamo fatto una domanda ai [illegible]; rispondano, [illegible] se sono disponibili a fare una giunta di sinistra con una guida gradita a tutti [illegible] mente noi abbiamo un programma e un candidato e, sia chiaro, non abbiamo mai detto che Romita deve essere il sindaco di una giunta di sinistra».

La conferma che psdi e psi camminano su un unico binario arriva dall'on. La Ganga, il responsabile degli enti locali: il psi sembra non aver mai sentito parlare di futuri incontri con i comunisti. «Deve decidere il Consiglio comunale — dice —. Solo in quella sede sarà possibile trovare soluzioni».

Sono segnali precisi che lasciano capire una cosa [illegible]: Craxi, interpellato ieri, non ha ceduto [illegible] pregiudiziale a Novelli. E allora o i comunisti [illegible] cambiano candidato oppure si va verso altri tentativi (pentapartito, giunta [illegible] appoggiata [illegible] dc), oppure si scioglie il Consiglio comunale e vengono indetti i comizi per dare la parola agli elettori.

Anche la dc sta provvedendo alla raccolta delle firme, alla che oggi annuncerà [illegible] conferenza [illegible] convocata [illegible] sindaco Novelli. Per Zanetta «questa è la settimana che deve segnare la fine della giunta [illegible] con il riconoscimento che [illegible] un'alternativa. Chiederemo a De Mita di venire a Torino per sancire la svolta». E questa, a giudizio del segretario cittadino Elio Borgogno, non può essere che il pentapartito. «Ci si deve arrivare in fretta — afferma Borgogno —. Perciò accettiamo la candidatura di Romita o di altri, purché sia espressione di un governo a cinque».

Pure il sen. Bastianini chiede chiarezza e pensa che «i liberali non possono volere un sindaco che non sia espressione di una maggioranza diversa, [illegible] con la giunta di sinistra, né partecipare [illegible] una giunta che non veda impegnati sino [illegible] i partiti democratici attualmente all'opposizione».

«Se non c'è questa volontà [illegible] — meglio votare. E, in tal caso, un'intesa pli-pri (partiti che nel giugno scorso hanno avuto insieme quasi il 20 per cento dei consensi) potrebbe offrire ai torinesi la speranza di un'amministrazione diversa, più comprensibile e più efficiente».

La risposta del pri non si fa attendere. «Prima di parlare di elezioni — dice il segretario Lombardi — noi vogliamo portare avanti sino in fondo il progetto del pentapartito».

E i comunisti? In questo nuovo valzer di ipotesi rischiano di essere isolati. Se ne rendono conto, ma — come spiega Mario Pirano — su Novelli non cederanno mai. «Quale novità potrebbe essere un altro sindaco? La vera novità potrebbe essere rappresentata da un gruppo dirigente davvero diverso. Ma il cambiamento dovrebbe essere uscito dal responso delle urne. E allora chi vuole le elezioni lo dica, senza nascondersi dietro a formule morte sul nascere, quale sarebbe il pentapartito».

Giuseppe Sangiorgio

D'Onofrio: «Torino non è un problema a sé»

«Torino non è una [illegible] a sé né un problema a sé. Torino, con la sua [illegible] metropolitana, ha una dimensione nazionale ed europea e questo deve essere il punto su cui basare le trattative per il nuovo governo della città». Per il senatore Francesco D'Onofrio, responsabile nazionale dell'Ufficio enti locali della dc, questa è l'unica prospettiva che consente di affrontare e risolvere il «problema Torino».

— Ritiene ancora possibile una maggioranza di sinistra?

«Ormai il dissenso tra pci e psi è così forte sia localmente, sia negli incontri a livello nazionale, che [illegible] possano ritrovarsi uniti in Consiglio comunale». Aggiunge: «Noi diamo un giudizio negativo sul modo col quale in questi ultimi due anni pci e psi hanno affrontato i problemi della città. La partita per Torino — ripeto — si gioca su un terreno molto più ampio, che è il terreno delle scelte politiche e economiche nazionali».

— Lei pensa ad una nuova alleanza, ma ritiene che il ministro Romita, socialdemocratico, possa tentare prima un accordo di sinistra e poi, se va male, dirigere un'eventuale coalizione pentapartita?

«Per noi non è questione di [illegible]. Tanto per chiarire, il nostro giudizio è negativo su tutte le maggioranze in crisi, non sul sindaco che l'ha retta. Secondo noi, il pci non è stato in grado di fare valide proposte per la città. Quindi, quello che ci interessa, è un programma. Lo dico più chiaramente: non ci può essere un ribaltamento delle alleanze senza una preventiva discussione su un programma serio e concreto. Non facciamo questione di nomi».

— E intanto il tempo passa.

«La nostra richiesta è che il confronto avvenga in termini brevi. Voglio essere più preciso. La crisi di Torino è un riflesso della crisi delle aree metropolitane: Torino come Milano, come Genova, come Napoli. L'ipotesi di un pentapartito per Torino, l'ho [illegible] nei giorni scorsi, [illegible] però essere altro [illegible] che una seria discussione tra i cinque partiti stessi sui problemi della città tenendo come riferimento il quadro nazionale».

— E cioè?

«Cioè: Torino è una città industriale e al centro di un'area industriale che non deve perdere questi suoi connotati. Le risorse sono scarse; bisogna decidere, nazionalmente, come e dove impegnarle. E la decisione non può avvenire che attraverso un serio confronto tra i cinque partiti e anche con il pci».

Conclude: «Dalla periferia corrispondono a Roma segnali importanti, la crisi industriale di Torino, del terziario di Milano, la crisi del porto e della siderurgia di Genova, la crisi generale di Napoli, che ci convincono della necessità di agire presto. Si tratta di scegliere. Ecco: dalle scelte si avrà anche la soluzione della crisi comunale di Torino».

Domenico Garbarino

Secondo le rilevazioni fatte dall'Ufficio Statistica del Comune

L'equo canone pesa sul caro vita L'indice aumenta a ottobre del 2%

La variazione è del 12,9 per cento nell'arco di [illegible] - L'incremento elevato [illegible] questo [illegible] è dovuto al capitolo «abitazione» - Rincari, ma più contenuti, per le altre voci di spesa

Costo della vita (Base anno 1980 = 100)	Numeri indici di:			Variazione percentuale su		Variazione su
	Ottobre 1982	Settembre 1983	Ottobre 1983	Settembre 1983	Ottobre 1982	Dicembre 1982
[illegible]	147,0	160,7	164,0	+ 2,0	+ 12,9	+ 10,9
Alimentazione	142,1	156,3	157,1	+ 1,2	+ 10,1	+ 9,0
Abbigliamento	149,2	[illegible]	168,3	+ 1,6	+ 12,9	+ 9,9
Elettr. e Combust.	160,4	167,3	[illegible]	+ 0,8	+ 11,7	+ 8,3
Abitazione	160,2	[illegible]	[illegible]	+ 21,1	+ 30,5	+ [illegible]
Beni e Servizi vari	141,2	156,2	[illegible]	+ 0,7	+ 13,0	+ 10,9

Ottobre è il mese più caro dell'anno: con un più 2 per cento, l'indice dei prezzi al consumo rilevato dall'Ufficio statistica del Comune ha fatto un balzo deciso, superiore a quello registrato finora mese dopo [illegible]. L'aumento annuale risulta così pari al 12,9 per cento (ottobre '83 nei confronti di ottobre '82), mentre la variazione relativa ai primi dieci mesi di quest'anno ha raggiunto il 10,9 per cento. «Se l'andamento degli indici a novembre e dicembre — dicono all'Ufficio statistica — si mantenesse sui livelli dello scorso anno, rispettivamente +1,4% e +0,4%, il tentativo del governo di contenere l'inflazione entro il 13 per cento sarebbe pienamente riuscito».

L'incremento così elevato del 2 per cento è stato provocato dal capitolo abitazione. Ricade infatti su ottobre la rilevazione trimestrale dei canoni d'affitto. Con il mese di agosto si è concluso il periodo quinquennale di graduale applicazione dell'equo canone per le abitazioni «soggette a proroga» e questo ha comportato sia il pagamento dell'equo canone pieno anche per gli inquilini (sono la maggioranza) con reddito inferiore agli 8 milioni nel '77 sia anche l'applicazione al 75 per cento dell'aggiornamento dell'indice Istat.

La commissione comunale per il controllo delle rilevazioni dei prezzi al minuto spiega: «Con il mese di agosto tutti gli alloggi definiti "soggetti a proroga" sono stati gravati di un aumento pari alla differenza fra il canone pieno dell'equo canone aggiornato, con tutti gli aumenti fatti e quello determinato dall'applicazione della normativa di legge». Così la voce «abitazione» pesa sull'indice dei prezzi di ottobre [illegible] +21,1 per cento rispetto al mese precedente e con un +30,5 per cento sull'ottobre '82.

Il calcolo [illegible] variazione [illegible] generale, escludendo questo capitolo di spesa, darebbe un risultato molto più contenuto: +0,9% rispetto al [illegible] precedente e +11,7% [illegible] di dodici mesi [illegible] ottobre '82. Vediamo, in particolare, i rincari.

[illegible] (+1,2%; +10,1% su ottobre '82) — E' la voce che, su base annua, [illegible] avuto le variazioni più contenute, segno che il caro alimentazione, nonostante le lagnanze e le proteste dei consumatori, non è poi così grave [illegible] si crede. Ritocchi [illegible] prezzo si sono verificati in questo mese per carne bovina (+1,3), carne suina (+1), pollo (3,1), prosciutto crudo di Parma (1,2) che ha raggiunto nelle medie statistiche le 2300 lire l'etto. In forte aumento [illegible] di semi vari (8%), la margarina [illegible] e l'olio d'oliva (1,9), con il parmigiano (2,4) e [illegible] uova (3,3).

Abbigliamento (+1,6%; +12,9% su ottobre '82) — Continua l'aggiornamento dei prezzi dei nuovi campionari invernali. Sono rincarati il cappotto da donna (3,5) con prezzi intorno alle 228.500 lire secondo le [illegible] statistiche; il completo invernale [illegible] lana per [illegible] (1,7), prezzo medio circa 345 mila; le camicie da uomo in cotone o cotone e terital (7), le calzature da uomo e donna (3,5).

Elettricità e combustibili (+0,8%, +11,7 su ottobre '82) — L'unico aumento registrato è il prezzo [illegible] gas liquido in bombole con un +4,4%.

Beni e servizi vari (+0,7%: +13% su ottobre '82) — Oltre ad alcuni articoli da toeletta e ai detersivi per la casa, costano di più il taglio dei capelli per uomo (3,9) e la messa in piega per le donne (+1%). Non tutti i bar [illegible] già applicato il nuovo prezzo di 500 lire per la tazzina del caffè espresso: i ritocchi stanno avvenendo gradualmente [illegible] mese in mese (+1% a ottobre) e il prezzo medio rilevato dalla statistica è 486 lire. Paghiamo di più anche i divertimenti: +9,5 per cento per un posto di platea al cinema e +6,3 per cento per un posto di gradinata alla partita di calcio.

Simonetta Conti

All'Einstein protestano gli studenti

I 25 alunni della 1ª E, scientifico [illegible] protestano perché non hanno ancora tutti i docenti. «Mancano i professori di matematica, fisica, disegno — sostengono i ragazzi —; quelli di storia e filosofia sono supplenti temporanei e saranno sostituiti». Insistono: «Negli anni precedenti [illegible] cambiato 4 docenti di latino. Come possiamo operare [illegible] una seria preparazione?»

★ Hanno scioperato ieri gli studenti della 4ª C istituto per geometri Castellamonte. I giovani contestano «i continui [illegible] di insegnanti, [illegible] particolare quello di matematica». Rifiutano di fare quattro ore consecutive, il lunedì, [illegible] topografia. Sostengono: «[illegible] umanamente impossibile lavorare tanto tempo di seguito [illegible] su una materia».

Scenario immutato sulla situazione politica cittadina

Ma nessuno è disposto a fare la prima mossa

Il [illegible] del sindaco, pentapartito, elezioni anticipate: sono i [illegible] nodi che i partiti [illegible] si decidono a sciogliere - E il tempo [illegible]

Scenario immutato sulla crisi politica di Torino. Nessuno osa fare la prima mossa e ognuno ha ragioni da vendere per starsene alla finestra. Riassumiamo rapidamente.

La «pregiudiziale Novelli». Il pci continua a difendere l'ex sindaco. I socialisti non hanno fatto un passo indietro: «Giunta di sinistra, ma con un sindaco diverso, oppure interpelliamo le altre forze politiche».

Ma voglia Novelli o dire che non è il Mole: il monumento è lì, in mezzo al crocevia politico, e ognuno più o meno scopertamente studia il modo di spostarlo o di girargli intorno senza danni. Un'ipotesi: ricucire l'alleanza pci-psi-psdi con Novelli [illegible] fino alle elezioni [illegible] Parlamento europeo (maggio '84), mandarlo quindi a Strasburgo e procedere al rituale rimpasto con un nuovo vertice della giunta, gradito ai tre partner. La proposta, che poteva tornare comoda [illegible] alcune forze, è stata scartata dai comunisti che ne hanno subito avvertito i pericolosi riflessi sull'elettorato.

L'ipotesi Romita

Pentapartito. E' l'alternativa alla giunta di sinistra. I [illegible] pe[illegible] la maggioranza ci [illegible] chi dovrebbe sedere sulla poltrona [illegible] Novelli? E' stata avanzata la candidatura Romita, ma pri e pli hanno immediatamente sollevato una [illegible] pregiudiziale dal momento che i socialisti l'hanno indicato come vertice di una coalizione di sinistra. Il suo nome non può essere proposto per giunte diverse. I partiti laici (pri e pli) puntano inoltre [illegible] governo che non sia solo ponte tra la crisi e la normale scadenza del quinquennio amministrativo. E qui diventa scottante, ancora una volta, la questione sindaco: i liberali ad esempio sono disposti ad accettare un sindaco repubblicano o socialdemocratico? Identico quesito vale per ognuno degli altri partner: le risposte giungono evasive.

Un commissario?

Ancora sul programma di un eventuale pentapartito: i socialisti hanno già ribadito che la formula potrebbe anche tenere fino al '90, ma che dopo le prossime elezioni bisognerà ridiscutere [illegible] persone dal momento che sui banchi della Sala rossa siederanno consiglieri nuovi.

L'unico partito a non avere problemi di candidati al vertice è la dc: infatti caldeggia solo la coalizione a cinque per assicurare governabilità a Torino, non importa se il sindaco sia repubblicano o liberale.

Elezioni anticipate. Quattro partiti hanno, con diverse sfumature, dichiarato che il ricorso alle [illegible] è uno strumento previsto [illegible] regole democratiche. Sono pci, pri, [illegible] e msi: sommando i consiglieri di questi gruppi si ottiene un'ampia maggioranza per dare inizio allo scioglimento del Consiglio comunale, scorciatoia che taglia fuori l'eventuale gestione commissariale. Ma anche in questo caso nessuno sembra disposto a fare la prima mossa: ognuno teme di apparire impopolare davanti agli occhi dell'elettore. A meno che il passo non venga concordato e risulti con chiarezza che non ci sono altre soluzioni.

Pier Paolo Benedetto

Mortale infortunio alla caserma Cavour durante lavori di riparazione

E' folgorato dall'alta tensione sotto gli occhi di suo fratello

Vittima un artigiano di Carignano, 37 anni - Spostava insieme al congiunto e ad un altro operaio una scala mobile di dieci metri che ha toccato i fili - Una tremenda fiammata, un buco nell'asfalto

Mortale infortunio ieri mattina in corso Brunelleschi, davanti alla caserma Cavour: un artigiano, Antonio Albera, 37 anni, via Castagnole 71, Carignano, coniugato e con una figlia di 10 anni, Emanuela, è rimasto folgorato da una scarica elettrica da 130 mila volts mentre spostava [illegible] scala. Miracolosamente illesi il fratello Bartolomeo, [illegible] anni, borgata Tetti Bagnolo 14, Carignano, ed un altro artigiano, Carmelo Monsolino, frazione Vastalla 36, Ciriè.

La disgrazia è avvenuta verso le 10. I due fratelli Albera, lattonieri e idraulici, avevano ottenuto dei lavori alla caserma Cavour dell'esercito. Dovevano aggiustare e [illegible] tuire delle grondaie.

Per lavorare adeguatamente avevano affittato una scala mobile lunga oltre dieci metri, [illegible] una ditta con sede a Nole in via 25 aprile, della quale è titolare la figlia del Monsolino.

I fratelli Albera ed il Monsolino ieri mattina avevano cominciato a spostare la scala per [illegible] nel cortile della caserma. Una piccola rampa d'accesso però aveva reso più difficoltosa del previsto la manovra. Ed in questo frangente è avvenuta l'infortunio, che per puro caso non ha provocato altre vittime.

I tre hanno però commesso una grave imprudenza: nonostante sulla strada vi fossero i fili dell'alta tensione, prima di spostare la scala non l'hanno abbassata.

«Io ero al timone, gli altri due spingevano alle ruote — racconta Monsolino —. Improvvisamente la scala ha avuto un sobbalzo. Una tremenda fiammata ed uno schianto. Antonio è caduto a terra ed è diventato scuro. Noi siamo salvi, non so come».

Carmelo Monsolino è rimasto indenne dalla scarica perché aveva in mano il timone di legno; Bartolomeo Albera spingeva la ruota gommata. Invece Antonio, [illegible] aveva una mano sull'intelaiatura metallica, è morto sul colpo, perché l'estremità della scala aveva sfiorato i fili che erano [illegible] loro testa.

Trasportato all'ospedale Martini di via Tofane, per Antonio Albera è stato inutile ogni soccorso. Sul posto della disgrazia è rimasto un buco sull'asfalto, provocato dalla tremenda scarica, che oltre ad aver fuso l'asfalto lo ha anche spaccato per un paio di metri. La polizia ha aperto un'inchiesta.

La vittima, Antonio Albera, e la scala su cui è stato folgorato

Fu segretario Fiom e della Cdl

Sindacalista Pace ucciso da infarto

56 anni - Protagonista degli scioperi del '43 alla Fiat - Domani camera ardente e funerali

E' morto ieri mattina stroncato da infarto, Aventino «Tino» Pace, uno dei protagonisti del movimento sindacale torinese. Era nato nell'aprile del 1927 a San Damiano d'Asti ma aveva trascorso la sua vita, tranne brevi periodi romani, interamente nella nostra città. Giovanissimo era entrato alla Fiat Mirafiori come disegnatore tecnico e nella fabbrica, già nel '41, si era iscritto al partito comunista. Gli scioperi del marzo '43 e la lotta di Liberazione lo videro protagonista dell'organizzazione clandestina nei reparti, poi come partecipante alla X Brigata Sap «Antonio Gramsci» e, dopo il 25 aprile, come membro del Cln di Mirafiori.

Licenziato dalla Fiat nel '48, Tino Pace lavorò come funzionario nell'organizzazione com[illegible] divenendo in breve componente della segreteria provinciale del partito. Quindi per due anni si trasferì nella capitale alla commissione centrale di organizzazione [illegible] pci. All'inizio degli Anni 50, con il rientro a Torino, cominciò la [illegible] sindacale: [illegible] come membro della segreteria della Camera del Lavoro, poi, verso i primi Anni 60, come segretario della Fiom di Torino.

[illegible] '72 all'80 fu segretario della Camera [illegible] Lavoro [illegible] Torino; l'ultimo incarico della sua ininterrotta attività è stato quello di responsabile del mercato del lavoro e della formazione professionale presso la segreteria regionale della Cgil.

Domani alle 8,30 sarà allestita, presso la Camera del Lavoro, la camera ardente.

temperatura di ieri	
massima	+ 15,4
minima	+ 2,8
media	+ 8,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1023 mb; umidità 84 per cento; 7 gradi. Temperatura: massima +12,8; minima +2; media +7,4. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso salvo locali annuvolamenti per nubi medioalte, visibilità buona con riduzioni sulla pianura per banchi di nebbia, venti calmi o deboli, temperature stazionarie. Sole: sorge alle 6,49, tramonta alle 17,26. Temperature dell'anno scorso a Torino: max +16,8, min. +10,4.

E sulla carta d'identità «Sesso incerto»

Cento travestiti e transessuali rifiutano di pagare la multa elevata in base all'art. 85 che vieta il mascheramento - «Come mai solo a Torino?» protestano e si [illegible] avvocati

«Polizia, siamo della Buoncostume, ci faccia vedere i documenti».

La ragazza obbedisce, consegna la carta d'identità sulla quale il nome è maschile e alla voce «stato civile» [illegible] stampigliato «celibe».

«Lei quindi — dicono gli agenti — non è una donna, non può andare in giro vestito in abiti femminili. L'articolo 85 del testo unico di pubblica sicurezza vieta il mascheramento, dobbiamo multarla. La contravvenzione è di 60 mila lire, bisogna pagarla entro due mesi. Tenga, è il modulo con la notifica della multa».

Così, nelle settimane scorse, oltre cento travestiti e transessuali sono rimasti con questo modulo nella borsetta. Nessuno però si è ancora presentato in tribunale per versare le 60 mila lire. E nessuno si presenterà.

«Tutte insieme rifiutiamo il pagamento delle multe e organizziamo la nostra lotta, è importante ritrovarci tutte insieme». Sotto tale slogan i travestiti hanno deciso di dare battaglia e si sono affidati ad un collegio di avvocati (Enrichens, Negri e La Verde) che ha già presentato al prefetto una ventina di ricorsi. Inoltre, per evitare i rigori dell'articolo 85, hanno chiesto al Comune che sulle carte d'identità «di chi vive una sessualità diversa dalla maggioranza» alla dizione «segni particolari» sia scritto «ambiguità femminile».

In attesa che qualcosa accada, la questione dell'articolo 85 è [illegible] discussa ieri al «Fuori», movimento di liberazione delle [illegible] e degli omosessuali. [illegible] proteste [illegible] Enzo Francone, leader storico del movimento, e di Roberta, un ragazzo alto e bruno che è il capo del coordinamento travestiti, sono state fatte proprie anche dall'onorevole socialista Fiandrotti e dall'esponente psdi Giangrande. Roberta e quattro amici hanno distribuito un ciclostilato contro l'art. 85 che reca in calce le adesioni della segreteria di democrazia proletaria, dei deputati radicali Aglietta e Negri, dell'avv. Santoni del pli, e delle comuniste Migliasso e Rosolen.

Nulla di strano se per tutta l'ora e mezzo della conferenza stampa al questore Fariello e al responsabile della Buoncostume, dott. Pellegrino, saranno fischiate le orecchie: entrambi sono stati investiti da critiche accese, più di una volta gli oratori si sono chiesti «come mai solo a Torino e solo adesso, dopo lungo silenzio, è stato riesumato l'articolo contro il mascheramento» e se «dietro ai vestiti dell'art. 85 ci sono per caso precise manovre politiche».

Promesse di solidarietà talvolta, tanti bei discorsi vagamente profumati di propaganda e un incauto accenno «Beh, l'art. 85 è un obbrobrio, però se la questura l'ha riesumato per la lotta alla prostituzione allora bisogna vedere...» che ha indotto Roberta a riportare il dibattito alla realtà: «Basta con la continua identificazione di transessuale con prostituto».

Claudio Giacchino

Assemblea disoccupati

Il coordinamento disoccupati ha bloccato ieri la chiamata pubblica dell'Ufficio di collocamento poiché non si è permesso svolgere un'assemblea «precedentemente concessa». In un comunicato diffuso nel pomeriggio, l'organismo afferma: «Abbiamo individuato 1500 posti di lavoro nell'area della carenza di organico in alcune strutture pubbliche, perciò li rivendichiamo». Il problema verrà dibattuto questa sera alle 20,30, nel salone Incq, corso Dante 14, nel corso di un incontro sul tema: «Disoccupati e lavoratori precari a confronto con parlamentari e amministratori locali».

Partecipano gli onorevoli Calamida, dp, e Migliasso, pci, l'assessore Fappiano, il consigliere regionale Montefalchesi, l'avv. Cattaneo, il segretario regionale Cgil, Cisl, Uil Stecchino.

Un lettore ci scrive:

«Siamo nel 1983. In tante parti del mondo c'è la guerra: in Afghanistan, in America centrale, in Cile e Argentina, in Libano, mentre le grandi potenze spendono soldi (utili per altre cose), per potenziarsi e rivaleggiarsi tra loro. Vorrei che quei soldi fossero spesi per la fame e la povertà nel mondo, anziché che nei loochi intrighi di alleanze.

«Ci sono congressi per il di[illegible] a Vienna, a Ginevra, ma si concludono sempre con un nulla di fatto. Io non voglio un mondo inquinato dalle guerre ma vorrei la pace, un mondo unito in pace.

«Che cos'è la pace per me? Pace vuol dire libertà di vita, è una cosa che non parla di guerre ma di unione, tranquillità. Io però vivere bene anche se portari fosse il pericolo che da un momento all'altro ti cada una bomba in testa. Se nell'intero mondo ci fosse la pace si potrebbe di vivere nel Paradiso, tutti gli uomini sarebbero felici è per questo che noi dobbiamo lottare contro la guerra, per trasformare il mondo.

«Io per [illegible] potrei fare molto con [illegible], insieme in società. Il tentativo di cominciare le grandi potenze a non guerreggiarsi fra loro si può raggiungere solo se siamo uniti senza distinzione di razze».

Marco Giovannini
5ª elementare
alla Carlo [illegible]

Specchio dei tempi

L'insegnamento d'un bimbo di 11 anni - Pianto su Torino «presa a calci da chiunque» - «Gli ex occupanti alloggiati in hotel a 200 [illegible] al giorno» - L'oroscopo [illegible] pensionato - Se la statale 30 piange, la 24 non ride

Un lettore ci scrive:

«Non [illegible] settimana accade che Torino non riceva qualche duro colpo alla sua economia. E di pochi giorni fa la notizia che il Consolato generale svizzero, seguendo l'esempio di quelli britannico e statunitense, chiuderà i battenti, dopo oltre un secolo di vita e [illegible] attività. Adesso apprendiamo che anche la linea aerea Torino-Barcellona, gestita dall'Alitalia con orari e modalità fatti apposta per allontanare il pubblico che viaggia, sarà annullata. E' un altro legame con l'estero che viene negato alla nostra città, né si permette che l'Iberia, società spagnola per gli aerotrasporti, si sostituisca e gestisca lei la linea in questione.

«E dire che Torino è la città che più esporta, mentre Milano è quella che più importa danneggiando notevolmente la bilancia commerciale italiana e facendo aumentare la disoccupazione nazionale. Tutti questi colpi, sferrati a Torino mentre la disoccupazione assurge a livelli mai conosciuti, avvengono perché non [illegible] personalità politica che si opponga. Torino può essere presa a calci in ogni momento, da chiunque, senza trovare una persona che abbia un minimo di fierezza cittadina (cosa che invece abbonda a Napoli, Roma, Milano ecc.) per protestare e per efficacemente operare».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«In tempi tristi come questi in cui i cittadini sono aggrediti fino all'osso in fatto di tasse, il segnale come una parte di queste vengono usufruite da chi a mio avviso non ne ha alcun diritto.

«Lo scorso anno si rende libero un piccolo appartamento nelle case popolari — [illegible] X cortile 11 scala 20 piano terra —; padre, madre, tre figli, entrano abusivamente e vi rimangono abusivamente senza [illegible] affitto. Durante [illegible] il Comune provvede a sgomberare l'alloggio, naturalmente, poiché sono stati più furbi degli altri che attendono da anni in graduatoria, gli occupanti vengono premiati.

«Nell'attesa di assegnazione alloggio, il Comune alloggia tutta la famiglia in albergo a 40 mila lire per componente (totale 200 mila lire al giorno). Neppure se fossero stati vittime di calamità naturali».

Gianna Museo

Un lettore ci scrive:

«Stamane alle ore 8 il mio oroscopo diceva giornata più che favorevole. Decido di recarmi per la trentesima volta (forse ne ho perso il conto) alla sede Inps di Torino Nord, dove da ormai cinque anni giace la mia pratica di ricostituzione e supplemento di pensione. Un caso analogo mi è stato affidato poco tempo fa, caro Specchio, e dopo breve tempo ha avuto non solo risposta, ma anche un congruo assegno quale anticipo.

«La mia speranza però è di breve durata, allo sportello un gentile impiegato mi comunica per l'ennesima volta che da Roma le pratiche come la mia non vengono richieste, e questo accade da più di 6 mesi. Mogio, mogio faccio dietro front pensando malinconicamente ai miei sforzi inutili veramente come onesto artigiano, all'odierno affitto, riscaldamento e numerose altre necessità cui del cervellone di Roma e [illegible] frottole che mi vengono raccontate non importa niente».

Carlo Fastino

Un lettore ci scrive:

«Avete pubblicato una lettera che lamenta la mancanza della segnaletica orizzontale sulla Statale 30 per Alessandria: vi saranno grati in tanti, se farete la stessa richiesta per la Statale della Val di Susa, da Rivoli alla frontiera.

«Da due anni già si viaggia senza striscia bianca di mezzeria e senza striscia gialla di bordo strada, e si viaggia male, anche col bel tempo, quando fa buio».

Segue la firma

A Torino Esposizioni dal 4 al 13 novembre

Tecnica in passerella sperando nel rilancio

La [illegible] spazierà dalla ricerca delle fonti energetiche al settore metalmeccanico - Intervento del presidente dell'Amma

Il più classico appuntamento dell'autunno fieristico torinese, il Salone internazionale della tecnica, si appresta a salire sulla passerella di Torino Esposizioni dove sarà di scena dal 4 al 13 novembre con una novità [illegible] — «Expoenergia» con le tecnologie energetiche «made in Italy» — ed il ritorno di «Superficiquattro» (dal 4 al 9 novembre), rassegna professionale dedicata al [illegible] delle superfici (verniciature, cromature ecc.).

[illegible] che [illegible] rilancio settoriale scegliendo [illegible] specializzazione che ne giustifichi l'esistenza al [illegible] di quella della mostra di interesse locale, al presenta quest'anno con il primo padiglione dedicato al [illegible] termotecnico, il [illegible] la meccanica di [illegible] e [illegible] nerale e con [illegible] macchine utensili per la lavorazione del legno. Sempre presenti le attrezzature per la manutenzione, la movimentazione e l'organizzazione del magazzino.

Sei due padiglioni sono riservati ad «Expoenergia», rassegna organizzata dalla Promark con il patrocinio del ministero [illegible] e della Regione Piemonte [illegible] presenti i maggiori gruppi italiani del settore (Eni, Enel, Enea, Efim, Fiat, [illegible] Biklim, Grandi [illegible] Trieste) [illegible] a una cinquantina di [illegible] medio-piccole dell'indotto. Tema della mostra è la ricerca delle fonti di energia alternative al petrolio, a 10 anni dalla guerra del Kippur che innescò il rialzo dell'oro nero. L'Italia in questo periodo ha diminuito la propria dipendenza petrolifera dal 74,8 al 69,8 per cento, lontana comunque dalla media europea, scesa dal 59,5 al 49,5 per cento. «Expoenergia» rappresenta quindi un [illegible] di riflessione e di analisi [illegible] tecnologica.

In occasione di «Tecnica 83», il presidente dell'Amma (Associazione metalmeccanici, metallurgici e affini) Mario Turatti, che è anche vicepresidente nazionale della Federmeccanica, analizzando per Torino Esposizioni lo stato del comparto, ha [illegible] come oggi rappresenti il 23 per cento dell'occupazione in [illegible], il 30 per cento dell'intera industria manifatturiera e il 60 per cento dell'attivo della bilancia commerciale.

Turatti ha detto che nei Paesi più forti vi è un certo risveglio del mercato e che la ripresa coinvolgerà progressivamente anche l'Europa: «E' indubbio che anche l'Italia sarà interessata al rilancio produttivo, anche se non si debbono nutrire eccessive illusioni: quando arriverà, la ripresa non sarà rampante, sarà lenta, faticosa e fortemente selettiva».

Ad approfittarne in concreto saranno solo le aziende che avranno recuperato molto in produttività e competitività: «Non è un problema di mercati — ha concluso Turatti — ma di [illegible] Napoli o specifici, i mercati esteri acquisteranno i prodotti metalmeccanici italiani se tali prodotti saranno di qualità, se costeranno [illegible] quelli di altri Paesi».

g. b.

Bimba travolta da un'auto [illegible] pascola il [illegible]

Una [illegible] anni [illegible] da un'auto molto [illegible] Pellice. Si tratta di Clelia Elisabetta Favat, [illegible] Ens 8. [illegible] pomeriggio di [illegible] la ragazzina [illegible] pascolando le pecore in un prato sot[illegible] la [illegible] principale: improvvisamente una «Lancia Delta», condotta dal [illegible] Giovanni Amerio, residente a Torino in corso Ferruccio 96, e [illegible] a Bobbio Pellice, è sbandata urtando un paracarro sulla sinistra della carreggiata, e poi si è ribaltata finendo nel prato sottostante, investendo la bambina.

Portata all'ospedale Agnelli di Pinerolo, la Favat è stata ricoverata per trauma cranico; la prognosi è riservata.

Tentata rapina al [illegible] e a [illegible] per strada

Con la pistola tra le [illegible] «Voglio la droga o [illegible]»

Il giovane arrestato - Alla polizia ha detto: «Non volevano darmi una dose perché non avevo soldi, ma l'arma era solo un giocattolo»

Aveva chiesto al fratello e a due [illegible] di vendergli un po' di droga, al loro [illegible] («non hai i [illegible] per pagarci») [illegible] poi, pistola in pugno, li [illegible] bloccati costringendoli, [illegible] un [illegible] per perquisirli. E' [illegible] proprio in quel [illegible], da una pattuglia della [illegible] bile. [illegible] agenti [illegible] hanno bloccato, [illegible] questura si è scoperta la verità.

[illegible] Florio, 26 anni, abita in [illegible] Pergolesi 105. Lui stesso ha raccontato: «Li [illegible] avvicinati al Murazzi, volevo farmi [illegible] dose, si [illegible] rifiutati e allora ho cercato di prendermela».

Questi i [illegible]. La pattuglia della mobile ha [illegible] il Florio verso le 23, in via Pom[illegible] [illegible] pugno, [illegible] minacciando tre giovani: il fratello Franco, 28 anni, Carlo Piana, 21 anni, [illegible] Carlo Alberto [illegible] Franco Pirritano, [illegible] anni, via Mazzini 13. Tutti hanno cercato di minimizzare: «E' uno scherzo, uno stupido scherzo». Ma poi, in [illegible] stura, è venuta fuori la verità.

«Non volevano darmi la droga, perché non avevo soldi», ha raccontato Antonio Florio. E ha aggiunto: «La pistola è un'arma giocattolo, assolutamente inoffensiva». E' [illegible] arrestato.

Antonio Florio, arrestato

■ Quattro minorenni di Pinerolo sono stati denunciati dai carabinieri [illegible] tentata estorsione. I teppisti, [illegible] stiano S. e Mauro M. di 15 anni, Maurizio O., di 15, e Domenico V., 14 anni, all'inizio del mese avevano affrontato Stefano [illegible], 14 anni, intimandogli di consegnare il ciclomotore.

Il [illegible] era [illegible] a fuggire e a rivolgersi ai carabinieri che, in questi giorni, sono riusciti ad identificare e a denunciare i quattro. Di questi, ben [illegible] erano [illegible] coinvolti, tempo fa, in un episodio analogo.

★ Alle Molinette è morto [illegible] Gaeta, [illegible] anni, via Morr 15, Villastellone. Dieci giorni [illegible] era [illegible] to [illegible] incidente [illegible] a Carmagnola, nel quale era deceduto Giuseppe Sorrentino, 20 anni.

Giorno per giorno

Chiesa nel mondo

L'Unione cattolica italiana insegnanti medi (Uciim) organizza, domani alle 17,30, in corso [illegible] 11, un dibattito sul tema: «La Chiesa italiana nel mondo contemporaneo: come questo [illegible] dei vescovi interpella il mondo [illegible]». Catechesi guidata da don [illegible] Pollano. Alle [illegible]

Donne di oggi

[illegible] cos'è l'astrologia?». Questo il tema [illegible] sarà sviluppato [illegible] inizio ore 21, nel ritrovo [illegible] in via [illegible] 1. Parteciperanno il veggente Sergio Olivetti e l'astrologa Marina che parleranno della loro esperienza professionale.

Lo schema corporeo

«Lo stato del dibattito sullo schema corporeo e ristrutturazione nel periodo dell'adolescenza» è il tema del terzo convegno organizzato dall'Unpsi (Unione nazionale insegnanti di educazione fisica), domani ore 9,30, all'Istituto autonomo case popolari, corso Dante 14. Parteciperanno Jean Le Bouich del dipartimento Psicocinetica presso la scuola superiore della Camera di commercio di Parigi, il prof. Meda, direttore dell'Isef, il prof. Gallotta segretario nazionale Snais.

Marcia a Grugliasco

Proposta dall'amministrazione comunale in collaborazione con la società podistica Grugliasco, domenica si svol[illegible] a Grugliasco la «Marcia [illegible] pace e [illegible] solidarietà». Vi possono partecipare uomini e donne di qualsiasi età pa[illegible] una quota di lire [illegible] Il [illegible] devoluto alla ricerca contro il cancro. La partenza è fissata per le 9,30 (ritrovo 8,30) in piazza Matteotti. Iscrizioni presso i centri di quartiere o all'ufficio pubbliche [illegible] del Comune.

[illegible] Pannunzio

Il prof. Vanni Pierero terrà un corso di [illegible] su: «I filosofi della crisi: da Schopenhauer a Husserl». Informazioni presso il Centro Pannunzio (tel. 543.639).

Training autogeno

Al Medical Center di corso Einaudi 18 questa sera alle ore 21 lo psicologo Luciano Peirone parlerà sul tema: «I disturbi psicosomatici e il training autogeno».

Chieri, sciopero di 250 allieve

Duecentocinquanta allieve dell'Istituto per segretaria d'azienda «Lagrange» di Chieri, che ha sede in piazza Pellico, hanno scioperato ieri mattina per protestare contro le carenze della scuola, denunciate già negli scorsi anni. Secondo le allieve le aule non sono ben riscaldate, sono sporche e l'istituto non offre alcuna garanzia di sicurezza in caso di incendio.

In corteo hanno raggiunto la sede municipale per esporre il loro disagio all'[illegible] competente.

[illegible] cartoline per far liberare Selva Braselli

Oltre mille cartoline firmate da cittadini piemontesi con la richiesta che la prigioniera politica Selva Braselli venga [illegible] al più presto [illegible] state spedite al presidente della Repubblica dell'Uruguay su iniziativa del Comitato «Selva [illegible]» di Collegno. Contemporaneamente il comitato si è incontrato con il presidente del Consiglio regionale Germano Benzi che si è impegnato a far da portavoce con il nuovo ministro degli Esteri Andreotti per [illegible] un suo [illegible] il governo uruguaiano. [illegible] è noto Selva Braselli, 45 anni, sposata con due figli in tenera età, ex consigliera comunale di Montevideo è stata arrestata e incarcerata oltre [illegible] anni [illegible] regime del [illegible] che comanda in Uruguay. Recentemente si è ammalata in modo grave anche a causa delle sevizie subite durante la prigionia.

Vinovo: coppia aggredita

Brutale rapina nella notte tra domenica e lunedì presso il cimitero di Vinovo ad una coppia di fidanzati: i banditi li hanno legati e poi hanno violentato la ragazza.

L'episodio è avvenuto verso mezzanotte. Giovanni Gay, 20 anni, via S. Desiderio e Lida T., 19 anni, entrambi abitanti a Vinovo, sono stati circondati da due banditi mascherati e armati di una mitragliatrice.

Versate a «Specchio dei tempi»

Fondo solidarietà offerte dei lettori

A Vittorio con tutto il mio affetto 1.000.000; gli amici bocciofili del Circolo Ricreativo Mossetto Torino 500.000; in memoria [illegible] via per il [illegible] anziani [illegible] e G. 600.000; in memoria di Franca Anrò [illegible] Pandolfi - i compagni [illegible] Dante 240.000; la modesta elemosina dell'una tantum di [illegible] metalmeccanico per un Natale un po' [illegible] triste (spero) di un anziano da parte di N.N. [illegible]; Eraldo Ardis[illegible]; in memoria di nonno [illegible]obaltia 100.000; E.F. 100.000; in onore di Papa Giovanni, C.I. 100.000.

In memoria del marito [illegible] Simona Moynat in memoria dei genitori, per [illegible] 100.000 in memoria [illegible] col. Edoardo Castellano 90.000; in memoria di Alfredo Manassero, condomini di V. Belli 1, 75.000.

In memoria di Bruno Torai 70.000; in ringraziamento a S. Antonio per il suo aiuto - A. e C. - [illegible] un'abbonata per gli [illegible] ricordando i miei defunti [illegible] Maria e Andrea in [illegible] dell'ing. Ferrero 60.000.

Per [illegible] bisognosi C. 60.000; [illegible] Pasqua 60.000; [illegible] in memoria del mio Re [illegible] II [illegible] R.R.B. 60.000; in [illegible] di nonna Teresa e [illegible] suoi cari, Pina 50.000; A. [illegible] M. B. per gli anziani 50.000; [illegible] N. [illegible] in memoria [illegible] Carlo per preghiere fratello e sorelle Savoia 30.000.

R. C. 30.000; Giovanni Laurenzi 25.000; N. N. in onore di Papa Giovanni 25.000; Miglioli 25.000; L.M.B. [illegible] in memoria di Franca Anrò in Pandolfi, i compagni di Dante 20,000; in ricordo della [illegible] Anna Maria 15.000; in onore di Papa Giovanni, N.N. 15.000; Vittorio e Patrizia in memoria di mamma, per gli anziani 12.000; in [illegible] Celestino [illegible] protezione di Livio in onore di Papa Giovanni 10.000; B. M., Alessandria 10.000.

Per [illegible] 10.000; [illegible] vanni proteggi i miei [illegible] 10.000; M. G. 10.000; in [illegible] di Papa Giovanni, per gli anziani, Maria 10.000; in memo[illegible] 10.000; in [illegible] morti [illegible] in memoria di Arturo [illegible] e Vittorio Fea 10.000.

N. N. 10.000; Giuseppe [illegible] 5.000; in [illegible] mio caro Gino, Tina [illegible]; in [illegible] di S. Rita per grazia ricevuta 5.000; in suffragio dei defunti 5.000.

Gestione rete telefonica Fiat Mirafiori 106.500; in memoria di Riccardo Di Corato - i colleghi del figlio Domenico 105.000.

In memoria di Mario Cerrano - i cugini 100.000; il condominio di v. Sondrio 2 in memoria di Giuseppe Tilocca 100.000; L.G. 100.000; in memoria di Dino Ferrati Edvige 100.000; in memoria di Moretti Giulio Arici di Serravalle (Ferrara) la Direzione e Maestranze I.P.B. 100.000; N.N. 100.000; in memoria di Riccardo Merlini - N.N. 100.000; Tullio Buffa 100.000; in memoria di Paolo Lolario - Laboratorio Chiantore 100.000; G.B. 100.000; gli ex allievi della Scuola Elementare Vittorio Amedeo II in memoria di Maria Accati Aimone 96.000.

In memoria di Ernesto - R.C. 30.000; Roberto 58 - 30.000; in memoria di Alberto Adulante - moglie e figli 30.000; in memoria di Italo Baracco - la moglie 30.000; Tina Bongiorno 30.000; in memoria di Caterina De Servienti - fam. Pesaresi [illegible].000; in memoria [illegible] Caterina [illegible] Servienti - fam. Perugini [illegible] in memoria di Caterina [illegible] Servienti - fam. Ramolino 30.000; in memoria [illegible] Felice Penna 30.000.

[illegible] in [illegible] mamma [illegible] N.N. in memoria [illegible] in memo[illegible] Lolario - [illegible] 30.000; inquilini di c. Trapani 124 in memoria di Dorotea Pani 25.000; [illegible] 25.000; Tina 25.000; Margherita 20.000; Nolly 20.000; in [illegible] di mio fratello Andrea - [illegible] P.G. [illegible] Papa Giovanni 20.000; N.N. 20.000; in memoria di Caterina De Servienti - [illegible] Tonini 20.000; sorelle Bossi in memoria dei loro cari defunti 20.000; Maurizio 20.000; in ricordo [illegible] Giuseppe e donna [illegible] 20.000.

Un gruppo di amici di Corio Canavese 15.000; Simona 1966 [illegible]; Adriana 10.000; N.N. 10.000; in memoria dei defunti Maria e Bruno Bianconi 10.000; [illegible] 10.000; in ricordo di Pietro 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; [illegible] 10.000; [illegible] Giovanni e S. Antonio - Oreste 10.000.

Le [illegible] sul cancro

Gli [illegible] bar Umberto di v. Stradella 228 in memoria di Pasqualini Gonella 316.000; in memoria di Luigi Lamberti, Garderone Giuseppe e Crispino Ferraris 300.000; in memoria di Paolo Lolario - i figli [illegible]; i colleghi di [illegible] memoria della mamma [illegible]; in [illegible] di Michele Dosio - i commercianti del Borgo 275.000; in [illegible] di Paolo Lolario - amici e colleghi [illegible] Ermanno 271.500.

I parenti in memoria di [illegible] Romanetto 270.000; [illegible] Cortese in memoria di [illegible] Cortese [illegible].000; in memoria di Pontelli Maria Maddalena ved. Contessi - i nipoti 260.000; in memoria di Sandra [illegible] 250.000; in memoria di Bruna Bagnoli [illegible] - gli zii e cugini [illegible] 240.000; in memoria di Carlo [illegible]ino 238.000; i colleghi di Lucia Alimonino in [illegible] mamma 220.000.

[illegible] di [illegible] - i suoi cari 210.000; i condomini di v. Filadelfia 128 in ricordo di Teresina Grisoglio Fossa 160.000, famiglia Carlesso - Susa [illegible] la leva 1930 di Pellizzano (Al) in memoria del coscritto Giovanni Graziano 160.000; da parte del [illegible] dell'Aeritalia in ricordo del Papà di Buonavita 170.500; in memoria del col. Edoardo Castellano 150.000; in memoria di Angelo [illegible] 150.000; M.A. in memoria del coniuge Andruetto 150.000.

Piero, Lina e Rita 150.000; amici di Adelia di Montanaro e Caluso in memoria della mamma 150.000; zii e cugini in memoria di Mario Palma 145.000; in memoria di Emilio Careggio 145.000; gli amici in memoria di Vincenzo Viarisio 132.000; amministratore, condomini e custode c. Siracusa 66 in memoria di Alfonso Bardia 130.000; ricavato colletta Squadra 2 A.P.I. Michelin 126.000; in ricordo di nonna Mariett - i vicini di casa 121.000.

Condomini, inquilini e amministratore di v. Stradella 230/32 - Torino in memoria di Pasqualin Gonella 120.000; le colleghe di Santina in memoria del papà 115.000; L.B.N. e amici To 108.500; in memoria di Giovanna Bergamasco - i colleghi del [illegible] Lorenzo -

Per la prima volta in 60 anni reale vendita promozionale da

Sambucco

LAMPADARI - CRISTALLERIA
PORCELLANE
OGGETTI ARTISTICI - PEZZI UNICI
via S. Francesco d'Assisi 18
Torino - tel. 511.661

Rossellini: «Pareggio nell'85»

Gaumont, deficit [illegible] ottimismo

DALLA [illegible]

ROMA — E' in crisi, come tante altre fabbriche, [illegible] quella fabbrica di [illegible] la Gaumont, forse l'unica società cinematografica che abbia in Italia una produzione, una distribuzione, un patrimonio immobiliare di cinema e locali, un ritmo e una continuità produttiva di tipo industriale?

I suoi dirigenti sostengono di no: almeno, non particolarmente. Rivendicano la filosofia espansionistica dell'[illegible]da, che si manifesta non soltanto nei cinema [illegible] sale ma nella tv, nell'editoria, in un progetto [illegible] rete tv via cavo: presieduta da Renzo Rossellini, 42 anni, nata nel 1978 con 5 miliardi di fatturato, la Gaumont [illegible] nel 1982 una massa d'attività di 43 miliardi e 700 milioni.

Ricordano i tanti premi vinti ai festival, i dati positivi del 1983: la gestione esercizi chiusa in pareggio, il ricavato della vendita dei biglietti nei cinema cresciuto di 6 miliardi rispetto al 1981 arrivando a 16 mi[illegible]. Citano le previsioni economiche per il 1984: cedendo «passaggi» di fil[illegible] alle televisioni, [illegible] incassare 8 miliardi. Affermano che lavorare a credito, con capitali ottenuti in prestito dalle banche, è il sistema del tutto corrente, normale, usato da ogni industria.

Notizie [illegible] economiche e previsioni di catastrofe sinora smentite dalla realtà hanno accompagnato fin dall'origine [illegible] branca italiana della potente Gaumont di Francia. Insieme [illegible] l'arditezza delle operazioni compiute [illegible] Gaumont Italia e dalle sue consociate, a far [illegible] gli oscuri vaticinii hanno contribuito [illegible] verso il dinamismo e l'attivismo espansionista: la disapprovazione di molti produttori e distributori cinematografici per i film più colti e più rischiosi, spesso estranei ai tradizionali canoni commerciali, [illegible] caratteristici della produzione e distribuzione Gaumont; l'incomprensione magari ostile verso un gruppo di persone e di iniziative nuove, non conformiste, anch[illegible] nel panorama italiano.

Ma le cattive notizie hanno avuto a volte fondamento. Nell'estate 1982, [illegible] delle le dimissioni nella crisi determinata anche dalla mancata realizzazione di Tieta d'Agreste, che con la direzione di Lina Wertmüller avrebbe dovuto rappresentare il prototipo d'un nuovo prodotto, un vero film più otto vere puntate televisive; dopo una riunione analitica durata due settimane, gli azionisti [illegible] confermarono nella carica di Presidente. In questo autunno [illegible] Panorama ha fornito una radiografia economica nera della Gaumont italiana.

Secondo le informazioni del settimanale, la Banca Nazionale del Lavoro, delegata al credito cinematografico, ha deciso di [illegible] altri crediti alla Gaumont Italia senza una specifica garanzia della ca[illegible] francese. La casa [illegible] francese ha inviato un proprio ispettore [illegible] controllare i conti [illegible] branca ita[illegible].

Il bilancio 1982 [illegible] Gaumont Italia s.p.a. si è chiuso con una perdita di esercizio di 1 miliardo e 700 milioni, mentre di 576 mi[illegible] era stata la perdita nel 1981. Il patrimonio immobiliare, del valore di 12 miliardi, è ipotecato. I debiti o mutui [illegible] diverse banche [illegible] e straniere, con la Gaumont francese e con i propri agenti regionali, assommano a 22 miliardi, più 15 miliardi d'un prestito quinquennale concesso dalla Gaumont francese.

Complessivamente, se[illegible]do Panorama la Gaumont italiana e alcune [illegible] avrebbero 37 miliardi di debiti: una cifra inferiore a quella debitoria di moltissime industrie, anche non in crisi.

Il presidente Renzo Rossellini non si mostra dram[illegible] dall'attuale [illegible] di incertezza finanziaria, confida nella possibilità di recupero e di liquidità immediata, ribadisce che la visione della [illegible] è mai stata strettamente contabile, ripete che chi pensa e progetta in grande rischia pure in grande. Dice: «Il nostro programma è arrivare al pareggio entro il 1985. Per ora perdiamo un paio di miliardi, ma siamo soltanto a metà strada».

Lo spettacolo [illegible] la regia di Squarzina in anteprima domani sera a Reggio [illegible]

Ornifle, un Don Giovanni da music-hall

Dice il regista: «E' la storia di un uomo che per volere tutto non ha niente, per [illegible] dietro al piacere [illegible] vede l'amore»

REGGIO [illegible] — *Un tuffo voluttuoso negli Anni Cinquanta, un balzo tra i boulevards parigini, nelle caves post-esistenzialiste e i music-halls dove gli chansonniers regalano dolcezza e disperazione: su tutto, come un vento maligno, vibra la presenza di Don Giovanni, preso a prestito da Molière e trasferito in una commedia leggera che si preoccupa di [illegible] tra le pieghe del divertimento, tutto lo sciolo, l'amarezza, il cinismo, la solitudine del mito.*

Questa è Ornifle di Jean Anouilh, che Luigi Squarzina e Alberto Lionello hanno strappato alla dimenticanza (fu rappresentata in Italia da Vittorio Gassman nel 1957) e ripropongono domani, in anteprima, a Reggio Emilia. La prima «ufficiale» si terrà al Manzoni di Milano il 22 novembre.

Come è nato il progetto di riportare in scena un'epoca, una [illegible] e un autore che sembravano irrimediabilmente superati?

Risponde Squarzina: «L'i[illegible] di rappresentare Ornifle è stata di Lionello e dell'impresario Lucio Ardenzi. [illegible] accettato di dirigere la commedia perché il pubblico [illegible] invogliato a [illegible] c'è un repertorio [illegible] al quale sono legati tanti stili, tanta umanità. [illegible] solo. Ornifle coincide con il mio interesse per la parabola di Don Giovanni che, per volere [illegible], non ha niente; per correre dietro al piacere, non vede l'amore. Infine Ornifle è il ritratto di una generazione che, raggiunto il successo, si abbandonò a facili suggestioni, rinuncia al [illegible] creativo, al dolore. E' la primogenitura venduta per un piatto di lenticchie, come accade ancora oggi».

Quindi niente gusto rétro. «Proprio no — dice il regista —. La commedia ci parla di donne e d'amore, di musica e di poesia, di dolore e di morte; soprattutto ci descrive la discesa della letteratura verso il consumo».

Ornifle sembra il figlio incrocio di Prévert e di Brassens. Per lui «è facile perdere di vista l'essenziale, rincorrere le palline colorate, le donne, i soldi, e trovarsi alla fine battuto».

Come Don Giovanni, morirà colpito dalla giustizia divina, o dal destino. Ma non ha la statura di Don Giovanni, è un Mephisto da music-hall; la sua dannazione ci viene presentata attraverso l'infarto, che colpisce proprio il cuore, cioè quella parte vitale che sostiene lo stravagante personaggio.

«Nello spettacolo — *spiega Squarzina* — il mito è come un paragone involontario, evocato dalla musica di Mozart. Intorno a lui ci sarà una cornice leggera e scintillante, boulevardière, che illustrerà lo svilimento della letteratura. Sul palcoscenico introduco un pianista, per creare accanto al luogo astratto della vicenda un piano bar, [illegible] malinconia di certe nottate, una cornice di effusione, di confidenza, di voglia di raccontare, con uno stile spesso grottesco. Sarà uno spettacolo allegro, ma nel fondo avrà l'amarezza della sconfitta».

[illegible]ido Guerrieri

Alberto Lionello, un «Ornifle» inseguito per lunghi anni

Lionello spiega il suo Anouilh

«Quel cattivo [illegible] io»

REGGIO EMILIA — Monsieur Ornifle è Alberto Lionello. L'attore inseguiva il personaggio di Anouilh da molti anni, ma solo ora riesce a portarlo in scena.

Dice: «Quest'anno volevo fare il Don Giovanni di Molière. Ma i cartelloni sono fin troppo pieni di classici, allora ho deciso di rappresentare il Don Giovanni [illegible]. E' un'occasione importante per affrontare un Don Giovanni più moderno (i classici non li amo molto, li leggo, ma spesso mi annoiano) e per rivalutare un autore importante. Ornifle è un testo grandissimo per un attore e offre parti bellissime [illegible]».

Che cosa le dice Ornifle?

«Mi stuzzica il personaggio di grande cattiveria, lo trovo molto moderno. E' sul cinquant'anni, quindi ha la mia età, in lui trovo le mie decadenze fisiche».

Quanta cattiveria trasferirà in Ornifle?

«E' difficile che Lionello diventi antipatico. Cercherò di non crogiolarmi troppo nell'antipatia».

Lionello si se[illegible] sollecitato anche dalle continue contaminazioni tra il mito e il boulevard, tra Anouilh e Molière, in un continuo travestimento della situazione e del mito. Reciterà e canterà («Sono tra i pochi attori capaci di cantare davvero»), diventerà un malato immaginario con sottofondo mozartiano. E a questo aggiunge ragioni di politica teatrale.

«Ho avuto vari accostamenti col teatro francese — [illegible] —. E' un teatro che amo e studio molto. L'anno scorso con "Tramonto" ho rispolverato Simoni, col successo che tutti sanno. L'anno prima avevo rappresentato Sacha Guitry. Sento l'obbligo di far vedere questi autori a chi non li conosce, non solo alla [illegible] generazione, ma anche all[illegible]dente».

Accanto a Lionello reciteranno, tra gli altri, Erika Blanc, Vittorio Congia e Angiolina Quinterno. — *o. g.*

Il pianista per l'Unione Musicale

Pogorelich: è divo [illegible] con classe

TORINO — *Dopo un mese o poco più è ritornato a Torino, per l'Unione Musicale, il pianista jugoslavo Ivo Pogorelich, irresistibile [illegible] del momento. Sarebbe ingiustizia ridurlo [illegible] misura del divo, perché è un pianista di buona classe. [illegible] molti aspetti [illegible] un personaggio.*

L'aspetto di dandy ma con un tocco di slavo più che d'anglosassone, la studiata raffinatezza dell'approccio al pianoforte, il lento passo [illegible] po' stanco con cui vi si avvicina e se ne allontana, lui con quel fisico [illegible] di venticinquenne, l'esibizione delle lunghissime mani — ragione non ultima della [illegible] bravura — sono altrettanti elementi che affascinano le folle.

Detto questo, bisogna riconoscere che non fa altro per accreditare la sua leggenda di principe azzurro della tastiera. Il programma con cui si esibisce durante questa tournée non è certo un programma da pianista cantioso.

Con una Sonata di Haydn e [illegible], un po' indigesta, di Prokofiev, e con Gaspard [illegible] nuit di Ravel, c'è poco da scolare. Lui queste cose le suona molto bene, [illegible] tecnica eccellente illuminata da una sensibilità, soprattutto fonica, di rara finezza: cura [illegible] maniera eccezionale [illegible] registrazione dinamica [illegible] pezzi fin parole povere, il gioco e il rapporto, mobilissimo, del piano e del forte.

In Ravel e in Prokofiev, nessuna traccia di quella [illegible] espressiva che ci era parso di avvertire [illegible] concerto chopiniano del mese scorso, e [illegible] forse gli [illegible] valso la sconfitta nel Concorso Chopin di Varsavia, di criteri molto tradizionali. Al che la bella e impetuosa Martha Argerich s'era alzata furibonda e se n'era andata piantando in [illegible] la giuria di cui faceva parte: [illegible] tutti [illegible] aspetti, il più d[illegible] riconoscimento che un giovane pianista si possa augurare. — m. m.

Ivo Pogorelich

«Primo piano» torna domani sera su [illegible]idue: i telespettatori possono intervenire

Attualità, l'[illegible] contro i networks

Trascurata negli [illegible] tempi dal video di Stato che combatte a colpi di [illegible] e varietà

Meno male che domani sera ritorna in apertura di Raidue Primo piano, analisi e dibattiti su situazioni politiche, economiche e sociali nazionali [illegible] ospiti in studio, e la possibilità di interventi di telespettatori [illegible] diretto al curatore e coordinatore della rubrica Arrigo Levi. [illegible] immediato e di vaste proporzioni, è «Lo Stato da salvare», e partecipano uomini politici, sindacalisti, giornalisti e ministri.

Perché meno male? Perché [illegible] finalmente una trasmissione di attu[illegible] piazzata al posto d'onore di una rete di notevole ascolto, e non contrastata [illegible] rivalità schiaccianti.

Il fatto va annotato dal momento che la Rai, ossessionata dagli indici di ascolto e dal[illegible] della concorrenza, sembra puntare affannosamente, e prevalentemente, sullo spettacolo: e tanto meglio se lo spettacolo è grande, grosso, risonante, costoso, sbalorditivo.

Ora sarebbe assurdo, e nessuno si sogna di farlo, negare il diritto alla Rai di controbattere vigorosamente i networks. La questione è che accanto ai kolossal e ai sontuosi varietà dovrebbero avere [illegible] rilievo adeguato i programmi che affrontano la realtà del Paese.

Invece, di regola accade il contrario. Solo ieri [illegible] il fatto di tutto per non mettere in evidenza un'inchiesta sulla [illegible] dell'importanza di [illegible] d'amore '80 affidata a Raitre e soverchiata dalla concomitanza con il kolossal di Raiuno.

E anche su Raiuno si è relegata una rubrica come *Ping-pong* — in cui si dibatteva una [illegible] grave e delicata, causa [illegible] incidenti a dir poco sgradevoli, quale è quella che investe la stessa libertà di stampa, dei rapporti tra giornalisti e magistrati — ad un'ora troppo tarda, nascosta dopo il film, dopo il Tg, dopo «Appuntamento con il cinema». ma [illegible] volta «Ping-[illegible] apriva la [illegible] del venerdì? E non parliamo di [illegible] eccellente programma [illegible] traffico della droga come *Il sistema mondiale dell'eroina* che viene mandato in onda attorno a mezzanotte, così che pochissimi riescano a vederlo.

C[illegible] grande [illegible] oggi col [illegible] materiale che fluisce sul video, collocare al posto giusto, per un buon ascolto, trasmissioni «non di spettacolo». [illegible] mi sembra che da parte della Rai non ci sia nessuno sforzo [illegible] questo senso, anzi. E poi è tutto [illegible] incrementato.

I telegiornali non bastano, non si può far arrivare, ad esempio, d'improvviso nel Tg le immagini della grande manifestazione per la pace a Roma senza mai averne parlato prima. E questo è un inconveniente che capita per molti altri fatti. Mancano le rubriche giornalistiche necessarie, anche se la Rai non mancano certo i giornalisti ben capaci [illegible] farlo.

La verità è che la tv di Stato sta rincorrendo in maniera eccessiva i networks e rischia di segnare il passo o addirittura di mostrare il fianco scoperto proprio [illegible] quel terreno [illegible] dell'informazione e dell'attualità — [illegible] volutamente o forse [illegible] dalle private — dove potrebbe facilmente imporsi e vincere.

Ugo Buzzolan

TRA I FILM DI [illegible] ALLE TV

Horror da Venezia

Atmosfera da thriller, delitti, parapsicologia, il tutto in un clima lugubre e fantastico, ecco su Rete 4 A VENEZIA, UN DICEMBRE [illegible] SHOCKING (1974) con Julie Christie e Donald Sutherland. La regia è di Nicolas Roeg, ex fotografo molto a[illegible] ci[illegible] inglese, passato alla regia nel '68 con pellicole sempre [illegible] e intriganti, mai banali.

Il film di stasera è tratto [illegible] romanzo [illegible] «Non dopo mezzanotte» di Daphne Du Maurier: è una complessa vicenda che ha inizio con una coppia inglese che va a [illegible] perché il marito deve restaurare un'antica chiesa.

Raidue, una delle ultime interpretazioni di John Wayne e anche il suo primo poliziesco: E' UNA SPORCA FACCENDA TENENTE PARKER! (1974) [illegible] John Sturges, film violento e cruento (quattro cadaveri nei primi quattro minuti) con [illegible] e inseguimenti dove Wayne, benché vecchio e grasso, fa il duro che colpisce i trafficanti di droga e fa anche il seduttore perché innamora di sé e si porta a letto una bella donna.

Due storie tra il sorridente e il grottesco incentrate sulla omosessualità: a Canale 5 LA PATATA BOLLENTE (1979) di Steno con Renato Pozzetto, M[illegible] Edwige Fenech, un [illegible] comunista, virile e [illegible] fidanzata, ospita [illegible] casa [illegible] un giovanotto di tendenze «particolari» bastonato da neofascisti; a ITALIA 1 BIONDA [illegible]LA (1980) interpretato e diretto da Nino Bellei, [illegible] Umberto Orsini, ritratto divertente e mai volgare di un farmacista e di un bancario che da anni vivono more uxorio, [illegible] media modellata su quelle di Neil Simon.

Domani su Rai tre

Transessuali sul video dopo la legge

ROMA — Il titolo prescelto è «Maschio fuori e donna [illegible]», ma parafrasandone [illegible] altro [illegible] questo programma avrebbe potuto benissimo chiamarsi «Tutto quello che avreste voluto sapere sui transessuali e non avete avuto il coraggio di chiedere», tanto ampiamente, semplicemente e chiaramente viene trattata la materia che attiene al cambiamento di sesso.

In onda domani sulla terza rete, in seconda serata, dopo l'ondata dei film, fa parte degli speciali di «Delta», la rubrica scientifica curata da Adriana Martinelli. «A pensare e realizzare il servizio è stato un gruppo di donne: la giornalista Donatella Raffai, la sessuologa Giorgia Della Giusta, la montatrice Lidia Bordi».

L'obiettivo di questi cinquantotto minuti di filmato, il [illegible] che la [illegible] de[illegible] ufficialmente all'argomento, il [illegible] un identikit dei transessuali a un anno e mezzo dall'entrata in vigore [illegible] legge [illegible] solo per[illegible] effettuare [illegible] l'intervento chirurgico per il cambiamento del sesso, ma consente anche la modifica dello stato anagrafico. Molte nel programma le testimonianze in diretta. Pina, Paola, Ilaria, Greta parlano di lo[illegible], [illegible] loro passato, della disperata voglia [illegible] sentirsi donne.

Qualcuna parla di sé al maschile, qualcun'altra al femminile, molte [illegible] correggono e la [illegible] grammaticale diventa così la spia di una difficile definizione sessuale. Molti anche gli interventi di specialisti. Il chirurgo Angelo Silvini, lo psicologo Eugenio Gaddini, il sessuologo Romano Forleo. Ed è proprio il cattolico Forleo che propone di sostituire la parola «devianza» con quella di «varianza sessuale», giacché, spiega, ogni individuo non possiede una ma più sessualità. Molte anche le piccole curiosità ignorate. [illegible] termine [illegible]ssuale», coniato la prima volta nel 1949 dall'americano Caldwell per definire quei soggetti [illegible] maschi per la biologia, ma perfettamente [illegible] per la psiche. — al. ro.

Il 30 ottobre

Wagner tv «anteprima» [illegible] Scala

MILANO — Il «Wagner» televisivo sarà presentato, in anteprima, alla Scala il 30 ottobre [illegible] in una manifestazione a favore dell'Associazione [illegible] per la Ri[illegible] organizzata [illegible] Rai, il Comune di Milano e il teatro [illegible] sceneggiato [illegible] Richard Burton saranno [illegible] due delle dieci puntate. [illegible] in sala il regista Tony Palmer, il direttore della fotografia Storaro e Vanessa Redgrave (Cosima).

La proiezione sarà preceduta dalla «Marcia funebre di Sigfrido» e dall'«Olocausto di Brunilde» dal «Crepuscolo degli dei» eseguiti dall'Or[illegible] sinfonica della Rai di [illegible], [illegible] Lovro von Matacic.

«Davide re»: successo a Tokyo dell'opera [illegible] in Vaticano

TOKYO — In un'e[illegible] edizione ispirata al teatro «nò» giapponese è [illegible] in prima mondiale a Tokyo l'opera lirica «Davide re» del maestro Alberico Vitalini, direttore dei servizi musicali della Radio Vaticana.

Inquadrata in una serie di manifestazioni artistiche e culturali programmate in tutto il mondo per l'Anno Santo, l'opera è [illegible] portata in scena al nuovissimo teatro «Kan-i-Hoken» dalla compagnia del conservatorio «Showa», uno dei principali enti lirici giapponesi.

I 136 solisti, orchestranti e coristi del conservatorio sono [illegible] diretti dal maestro Yutaka [illegible] titolare [illegible] cattedra di composizione e direzione allo «Showa». [illegible] il regista Tomohiko Agami ha risolto nello chiave [illegible] «nò» tutto lo spettacolo.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 12; 13,30; 17; 20; 22; 23,50
12,05 Pronto Raffaella? Spettacolo di mezzogiorno con Raffaella Carrà
14,05 Sulle strade [illegible] California: Due dei Kansas, telefilm, con Sue Anne Langdon, Dean Stockwell
15,30 DSE: Dal cucchiaio alla città: il design [illegible] dal '50 all '80
16 — Marco, dis. animato
16,50 Oggi al Parlamento
17,05 In tournée: Mada Bazar in [illegible]
[illegible] — Tutti in pista [illegible] cielo e terra
18,40 Thrilrama, quiz-a-premi-sui-30 anni-della televisione, conduce Enza Sampò
19,45 Almanacco del giorno dopo
20,30 Guerra e pace, dal romanzo di Tolstoj, con Anthony Hopkins, Alan Dobie, Morag Hood, Rupert Davies, Faith Brook
22,10 Questo secolo: 1943 e dintorni, di Enzo Biagi, regia di Luciano Arancio: I giorni dell'odio
23 — Mister Fantasy, musica e spettacolo da vedere, un programma di Paolo Giaccio, con Carlo Massarini
24 — DSE: Medicina specialistica, testi [illegible] aggiornamento infermieri pediatrici. Cardiopatie congenite

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,15; 23,30
12 — Che fai, mangi?
13,30 Capitol, serie televisiva ideata da Stephen ed Elinor Karpf, con Rory Calhoun, Carolyn Jones
14,30 - 16,30 Tandem..., in diretta dallo Studio 3 di Roma - Pippicalzelunghe - La pimpa - Fetty foot, telefilm
16,30 DSE: Questioni educative. Maschio e femmina nella scuola, testo di Rossana Pace, regia di Marina Colonna: Parla il sesso
17 — Rhoda, telefilm comico. Il party
17,35 Dal Parlamento
17,40 Vediamoci sul Due, cronaca, quiz, libri
18,30 Tg2 Sportsera
18,40 L'ispettore Derrick, telefilm: Rischio, scritto da Herbert Reinecker, con Horst Tappert, Fritz Wepper, Wolfgang Muller
20,30 E' una sporca faccenda, tenente Parker! (1974), film di John Sturges, con John Wayne, Eddie Albert
22,25 Appuntamento al cinema
22,30 Tg2 Dossier: i missili in Europa

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,30
15,15 DSE: I Fenici, schede: Archeologia, di Sabatino Moscati
15,45 DSE: Materiali per ricerca: La foresta e il legno - Il faro
16,15 - 18,25 40 anni dopo - Immagini in nero, antologia tv del fascismo e della [illegible] [illegible] - [illegible] inchiesta n. 1: L'impresa di Fiume - 30 anni fa: Salerno capitale
18,25 L'orecchiocchio, quasi un quotidiano tutto di musica
19,30 Tv3 Regioni
20,05 DSE: Quello che ognuno dovrebbe sapere, di Franco Graziosi, regia di Ugo Adilardi: L'eredità patologica
20,30 3 sette, settimanale a cura di Sergio De Luca e Cesare Viazzi: Gli arsenali militari occidentali e orientali; Il boom delle banche
21,30 Ho ancora una valigia a Berlino. Canzoni dell'epoca di Weimar, con Milva
23,05 Vessala e De Pisis, conduce Laura Bergamo, regia di Mario Maggiore

Milva ripropone le canzoni di Weimar nella seconda parte di «Ho ancora una valigia a Berlino», Rete 3, ore 21,30

Italia 1

14 — Cara Cara, telenovela
15,30 Aspettando il domani
17,30 La casa nella prateria: Silvia, telefilm
20 — I Puffi
20,30 Drive in, con Carmen Russo, Enrico Beruschi
22 — Bionda fragola, film con Nino Bellei
24 Viaggio alla gola, film di M. Anderson, con Richard Todd

Canale 5

[illegible] gioco
13 — Il pranzo è servito
14,30 General Hospital
16,50 Hazzard, telefilm
18 — Ralph supermaxieroe, telefilm
19 — Jenny e [illegible]
20,25 Dallas, telefilm
21,25 La patata bollente, film con Renato Pozzetto, Edwige Fenech
23,25 Sport Boxe
1,25 [illegible] nell'infinito, film con William Holden, regia Mervyn Le Roy

Rete quattro

14 — Agua viva, novela
14,50 Il comandante del Flying Moon, film
16,50 [illegible] days, novela
18,30 La famiglia Bradford, telefilm
20,30 A [illegible] un dicembre rosso shocking, film di Nicholas Roeg, con Julie Christie, Donald Sutherland, Massimo Serato
22,30 Vegas, telefilm
23,30 Abc sport
24 — Superstar 1, film

Eurotv

12 — Pepper, telefilm
14 — Laura, telenovela
14,45 Cuore selvaggio
15,30 Codice 3, telefilm
19 — [illegible] Tigre, cartoni
19,30 Hulk, telefilm
20,20 Harlequin, film di Voncer, con Ro[illegible] Powell, David Hemmings
22 — Catch, campionati mondiali
23 — Tuttocinema
23,10 Sherlock Holmes e la Donna Ragno, film di Roy W. Neill

Svizzera

Telegiornale: 18,45; 20,15; 22,20
16 — Per i più piccoli, cartoni animati
18,15 Per i bambini, I Puffi e l'uccello mostro
19,30 Viavai
19,25 Il consiglio
20,40 Teatro del Sempione: La pulce all'orecchio, di G. Feydeau, con Elisabetta Pozzi
23,05 Orsa maggiore
23,30 Martedì sport

Capodistria

Telegiornale: 17; 19,30; 22,05
14 — Confine [illegible]
17,05 Tv scuola: L'Atlantico (2ª parte)
17,30 Una proposta interessante, telefilm
18 — Lo spirito guida, telefilm
20,30 Giorni di sangue, film di Enzo Gicca, con Grace White, Gianni Garko
21,50 Vetrine vacanze
22,15 Il ciclope (3ª puntata), sceneggiato

Montecarlo

Telegiornale: 19,15; 23,30
14 — Chicche
14,55 Rafia - Il cuore e la memoria - Varietà
17,40 Orecchiocchio
18,10 La vita segreta di Edgar Briggs, telefilm
20 — Pacific International Airport
20,30 Le rimpatriate, film di Damiano Damiani, con Walter Chiari
22,40 Settimo anno, con Lando Buzzanca

Rete A

Telegiornale: 13,15; 17,55; 19,25; 22,10
14,30 Accendi un'amica special
15 — Imputazione di omicidio per uno studente, film
18 — Buck Rogers
19 — Anche i ricchi piangono
19,30 Gli sbandati
20,30 Le motorizzate, film di Marino Girolami, con Walter Chiari, Totò
22,15 Buck Rogers

Alla radio

[illegible]

Giornali [illegible] 8; [illegible] 10; 11; 12; 13; 14; 17; 19; [illegible]. 6,05 Combinazione [illegible]; 9 Radio anch'io '83; 11,10 «Un amore»; 12,03 [illegible] Asiago Tenda; 13,20 La diligenza; 13,28 Master; [illegible] il paginone; 17,30 Radiouno jazz '83; 18 «Ecco a voi...»; 18,30 Che vene quel Verdi; 19,30 Audiobox; 20 Teatro dell'Est europeo: 1850-1916; 21,03 La giostra; 21,30 [illegible] e fiaba; 22,30 Stanotte la tua voce; 23,05 La telefonata - Stereouno: 15-24.

[illegible]

Giornali [illegible] 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 16,30; 17,30; 18,32; 19,30; 22,30. 7,20 Al primo chiarore del giorno; 8,45 Soap all'italiana; 10 Tanto è un gioco; 10,30 3131; 12,45 Discogame; 15,32 Due di pomeriggio; 18,30 Incontro con il melodramma; 21 Jazz; 21,30 3131 - Stereodue: 15-24.

RADIOTRE

Giornali radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,53.

6,55 - 8,30 - 11 Il concerto del mattino; 12-15 Pomeriggio musicale; 15,30 Un certo discorso; 17 Dalla natura alla cultura; 17,30-19 Spaziotre; 21,10 Appuntamento con la scienza; 21,40 Musiche '800 e '700; 22,30 I marmari; 23 Il jazz; Stereonotte 0-24.

I VINI SICILIANI

L'isola vuole rilanciare i suoi prodotti bottiglie da gustare, non uve da taglio

Si apre a Palermo l'annuale rassegna enologica, Medivini; e si rilancia per intero l'articolata tematica legata ai deliziosi vini siciliani per troppo tempo declassati [illegible] ora giustamente rivalutati.

Rosei corposi e caldi come la natura della Sicilia, rosati gradevolissimi, bianchi da pasto leggeri e profumati, quindi i celebri Marsala, i vini dolci e i vin santi da dessert, utili prodotti di vitigni di gran nome e frutto del sapiente lavoro dei vitivinicoltori che qui non sono certo da [illegible] di quelli delle più rinomate zone vinicole del mondo, [illegible] incominciare dalla Francia.

Vi sono singolari combinazioni di uve Catarratto, Inzolia, Trebbiano, vini giallo paglierino asciutti e profumati sugli 11° da preferire per il pesce e, grosso modo, per tutte le altre magnifiche pietanze della grande cucina siciliana. Ci si attiene ad uvaggi di forte tradizione trattati sempre con perizia, con meticolosità.

Del resto qui ci si rende ben conto che la vitivinicoltura (oltre mille anni prima di Cristo nell'isola c'erano già bei vigneti, intensificati poi nel versante orientale dei coloni greci che vi si stabilirono nell'VIII sec. a. C.) è un settore-cardine per l'economia locale al punto da aver reso [illegible] l'altr'anno 12 milioni di giornate lavorative per [illegible] 12 milioni di quintali di uva da vino, il 13 per cento dell'intera produzione italiana, per un valore di circa 378 miliardi.

[illegible] s'aggiungono i circa 250 miliardi fruttati dall'uva da tavola, ci si rende conto dell'enorme rilievo dei vigneti in una regione dove l'agricoltura fattura tremila miliardi l'anno che rappresentano il 14 per cento del prodotto lordo annuale dell'isola in cui la superficie agroforestale è di due milioni e 400 mila ettari (superficie totale kmq 25.708 per una popolazione di quasi cinque milioni di abitanti).

Grandi geometrie di vigneti, perciò: un'autentica ridente esplosione di «spalliere» o «tendoni»: una vera febbre [illegible] vino che [illegible] e scende a seconda della congiuntura. Eppure c'è da far molto. I vini Doc in Sicilia, per quanto eccellenti, sono ancora pochi (400 mila [illegible] s'incomincia a fare veramente sul serio per migliorare la sistemazione degli impianti con l'intento di renderla più funzionale.

Trapani è la provincia con più estesi vigneti, 87 mila ettari; seguono nell'ordine Agrigento e Palermo, rispettivamente con 38 mila e 25 mila ettari. Si diffondono le sperimentazioni, spesso con l'aiuto [illegible] il suggerimento [illegible] esperti dell'Istituto regionale della vite e del vino e si ricorre sempre più spesso a vitigni continentali, come il Barbera o il Sangiovese.

La Sicilia d'altronde, secondo il parere di molti, è la zona la maggior vocazione vitivinicola d'Italia. Sul milione e 316 mila ettari coltivati a vigneto [illegible] nostro paese 187 [illegible] sono in Sicilia, 159 mila in Puglia, 131 mila in Toscana, 112 mila nel Veneto. Quanto al valore della produzione però è in testa la Puglia con 488 miliardi, seguono Sicilia con 378 miliardi, Emilia Romagna [illegible] 290 miliardi, Veneto [illegible] miliardi. Nel mondo il valore commerciale del vino supera i quattro miliardi [illegible] dollari l'anno e la produzione segue un ritmo incessante (250 milioni [illegible] quintali nel 1960, 370 milioni di quintali nel 1980).

In Italia c'è un po' di saliscendi per le alterne [illegible] vendemmie: nel 1982 si sono ottenuti 72,5 milioni di ettolitri, 14 [illegible] in [illegible] del 1980. In Francia invece l'anno scorso si sono avuti 79 milioni di ettolitri rispetto ai 57 del 1981, con un aumento quindi di 22 milioni.

Altri dati consentono di valutare il «fenomeno vino» nella sua grossa portata, come il fatto che, nell'ultimo anno, la bilancia vinicola italiana s'è chiusa con un saldo attivo di 1308 miliardi (un significativo +368 miliardi rispetto al 1981).

«Le cantine scoppiano», ha titolato [illegible] il periodico «Sicilia agricola» diffuso tra gli operatori dell'isola, rilevando come, a vendemmia appena ultimata, tutta la capienza sia già esaurita nelle cantine e si pensa addirittura che si raggiungerà il massimo storico. C'è — ed è fondata — molta preoccupazione per le difficoltà che [illegible] incontreranno nella collocazione del prodotto.

La «Medivini» in questo senso dà annualmente ai vitivinicoltori siciliani [illegible] certo conforto perché è l'occasione per incontri, trattative e soprattutto per una puntuale verifica della situazione. Si parla anche di [illegible] riuscire ad ampliare i mercati. L'on. Vincenzo Occhipinti, [illegible] missario dell'Istituto vite e vino, ex assessore regionale ed ex sindaco di Trapani, dice: «Certamente il mondo [illegible] consumatori non si esaurisce con le élites di amatori ed appassionati collezionisti. *Il problema principale è di ampliare il campo dei consumatori e categorie che ne rimangono fuori e sono scarsamente interessate sia perché attratte da altri tipi di bevande, sia perché spesso frastornate da propaganda interessata ad evidenziare i pericoli sanitari dell'uso dell'alcol che, in realtà,* [illegible] *nel* [illegible] *di abuso,* [illegible] *nella moderata consuetudine costituiscono* [illegible] *elemento utile all'alimentazione e proficuo alla salute. Per dirla più in breve: bere vino nella giusta quantità non solo non danneggia la salute, ma l'agevola*».

Un altro parere importante per la fonte da cui proviene, il dottor Paolo Lombardo, di [illegible] dell'Istituto vite e vino, è che «[illegible] oggi, [illegible] *stante il miglioramento qualitativo e malgrado i* [illegible] *progressi tecnici degli ultimi anni, la Sicilia* [illegible] *una regione* [illegible] *produttrice di vini complementari*». «*Abbiamo fatto bene a prendere la strada dei vini da pasto* — aggiunge Lombardo — *ma* [illegible] *nare quella dei vini complementari perché, al momento, è illusorio pensare che tutti i vini siciliani dall'oggi al domani potranno essere imbottigliati e raggiungere il mercato*».

In Sicilia poi l'impegno categorico di tutti è di continuare ad osteggiare in ogni modo la sofisticazione sino a quando, a livello Cee e in campo nazionale, non sarà stata definita la relativa normativa.

C'è, a questo proposito, il caso emblematico di Partinico a 40 chilometri [illegible] Palermo, dove fino a poco tempo fa (ora questa situazione scandalosa ha dimensioni minori) ciascun abitante «consumava» un chilo di zucchero al giorno, che in realtà veniva utilizzato per dolcificare il vino adulterato.

Guardia di Finanza e carabinieri hanno inferto duri colpi ai sofisticatori ed un buon lavoro è stato fatto anche dagli addetti — pochi, ma volenterosi — del servizio repressioni frodi del ministero dell'Agricoltura.

In Sicilia d'altronde la sofisticazione vinicola è in calo perché, ormai, l'ottanta per cento delle uve da mosto viene [illegible] nelle cantine sociali dove ovviamente è impossibile procedere alla sofisticazione, se non esponendosi a rischi davvero troppo grossi (arresto, multe, sequestro di prodotto ed attrezzature).

Sono 66 le «grandi etichette»

In Sicilia vi sono 66 etichette a denominazione d'origine controllata (Doc) o con indicazione geografica per le quali è stata accertata l'idoneità all'uso del «marchio di qualità Regione siciliana» istituito con legge regionale n. 14 del 28 giugno 1966.

Il marchio regionale di qualità è registrato in sede nazionale ed internazionale: contrassegna solo i migliori prodotti siciliani; è una «distinzione», ai sensi della normativa Cee sulla presentazione e designazione dei vini, per il rilascio del quale è organismo ufficialmente riconosciuto l'assessorato regionale alla cooperazione, commercio, artigianato e pesca (via Gaetano Parnaso 3, Pa[illegible]/532.844).

Il marchio garantisce la qualità dei vini siciliani dei quali vengono controllate ed accertate l'origine, le caratteristiche chimiche ed organolettiche. L'Assessorato regionale cooperazione, commercio, artigianato e pesca si riserva di adottare qualsivoglia azione volta a garantire sia il consumatore, sia i produttori concessionari, sia l'amministrazione regionale medesima dall'uso scorretto o illegittimo del marchio regionale di qualità.

E' cominciata 20 anni fa la corsa alla trasformazione dei vigneti

Quello del rinnovamento della vitivinicoltura [illegible], registratosi [illegible] di un ventennio a cominciare [illegible] fine degli [illegible] 60, [illegible] un fenomeno [illegible] (forse senza precedenti nell'intera [illegible] agricola mondiale.

L'intuizione di pochi che nell'isola intravidero [illegible] possibilità per la produzione di vini da pasto, in sostituzione di quella grande massa vinosa di sempre, ad elevata gradazione alcolica buona solo per il taglio, fu immediatamente recepita a largo raggio. E, nel giro di pochi anni, fu una corsa innanzitutto alla trasformazione dei vigneti. Ai vecchi allevamenti ad alberello subentrarono le «spalliere» e i «tendoni», che assicurano un'uva più idonea a produrre vino da pasto principalmente perché meno zuccherina.

[illegible] vennero [illegible] cantine sociali [illegible] con i relativi enotecnici. Il [illegible], per dirla in breve, si assestò su una nuova impostazione, prima neppure immaginabile, quella di arrivare al vino in bottiglia.

Pochi [illegible] fino a quel momento, i grandi nomi dell'enologia siciliana. Quasi tutti già riconosciuti a denominazione d'origine controllata, anche perché [illegible] vecchia e rassodata tradi[illegible]. Primo tra [illegible] il Marsala [illegible] fama internazionale, onore e vanto di una fiorente industria, che da circa [illegible] secoli porta ricchezza e prestigio alla Sicilia.

Per restare a questi antichi doc, alcuni oggi pressoché scomparsi, è doveroso citare la Malvasia delle Isole Lipari, il Faro, entrambi in provincia di Messina; quindi il Moscato di Noto e Siracusa ed il Cerasuolo di Vittoria, in provincia di Ragusa. Tutti, tranne l'ultimo, vini prettamente da fine pasto, a gradazione piuttosto spinta, frutto, dunque, di quell'antica arte enologica precedente [illegible] rinnovamento tecnologico di cui si è detto in apertura.

A questi vini c'è da affiancare il Moscato di Pantelleria, l'isola al centro del Mediterraneo, tra la Sicilia e la Tunisia, unica per la coltivazione pressoché esclusiva di quell'uva Zibibbo le cui eccellenti qualità vengono ancora più elevate dal particolare ambiente di coltivazione.

Il Moscato di Pantelleria, prodotto anche nelle versioni di passito e di spumante (l'ormai noto Bolimano), è un vino oggi molto affermato anche nei mercati di esportazione. Per completare l'elencazione dei Doc con quei vini che, contraria[illegible] valore più storico che commerciale, oggi fanno mercato, bisogna riferirsi all'Etna e al Bianco d'Alcamo.

I vini etnei, nelle tre versioni di bianco, rosso e rosato, vantano anch'essi antiche [illegible]. [illegible] vengono prodotti secondo un preciso e severo disciplinare, che li qualifica ancora di più. Da ricordare il bianco prodotto nella zona di Milo, che il disciplinare prevede che possa denominarsi «superiore».

Infine il [illegible] d'Alcamo, da [illegible] giudicato [illegible] dei grandi vini del [illegible] enologico siciliano ed una delle più chiare testimonianze della recente evoluzione tecnica del settore. La zona di produzione occupa una buona parte dell'area occidentale dell'isola, principalmente la provincia di Trapani, ma anche con infiltrazioni nel Palermitano. E' tutta un'area di mezza collina a grande vocazione viticola che dà vita ad un vino da pasto morbido e robusto al contempo, con caratteristiche uniche ed eccellenti.

Questi, al momento i vini Doc siciliani, ai quali, probabilmente tra non molto, se ne aggiungeranno altri in attesa di riconoscimento. Ma, se una descrizione enologica della Sicilia si volesse fermare qui, sarebbe certamente imprecisa, superficiale, lacunosa.

Altri vini, vecchi e nuovi, devono completare l'elenco, a cominciare dal prestigioso Corvo, prodotto a Casteldaccia, nelle vicinanze di Palermo, dall'antica casa del duca di Salaparuta: un vino famoso in tutto il mondo, che vanta fra i suoi «tipi» il Colomba platino, oltre a tutta una gamma di vini speciali, come lo spumante e l'Ala, antico liquore aromatizzato per fine pasto.

Sempre nel Palermitano un cenno particolare merita il Regaleali, che prende il nome dalla contrada di produzione, anch'esso un vino di grande rinomanza, orgoglio del conte Giuseppe Tasca d'Almerita. Il Regaleali viene prodotto bianco, rosso e rosato, oltre che nel rosso riserva, il rosso è di qualità non seconda a quella [illegible] più rinomate marche mondiali.

Il Cerdese, ancora nel Palermitano, fatto con le uve di mezza collina, nel versante settentrionale del fiume Imera. Il Faustus di Casteldaccia. I vini dell'Agrigentino con il Carboj di Bolacca, il [illegible] di Menfi, il Cellaro di Sabuca, il Noè di Siculiana, il Canicattì e il Grottarossa della zona, appunto di Canicattì, dove accanto alla classica uva da tavola Italia si coltivano vigneti di varietà [illegible] vino, bianchi e neri, lo Steri di Naro.

E non si può tralasciare di menzionare il Rapitalà, un bianco d'Alcamo [illegible] al Paladino, il Torrepalino dell'Etna, l'Elimo e il Sicanio ottenuti da un consorzio del Marsalese, il Rincione ancora di Alcamo, il Bianco Triglia ed il Rosso Corleo sempre del Marsala, il Draceno della zona di Partanna in provincia di Trapani: e tanti altri che sono come tessere di un grande mosaico, che esprime in maniera assai chiara come la [illegible] abbia imboccato una grande strada: quella dei vini da pasto, per i quali ha rivelato, purtroppo dopo tanti decenni passati nella semioscurità, una straordinaria vocazione.

L'ammiraglio Nelson, innamorato del Marsala «E' degno della mensa di qualsiasi gentiluomo»

«Il vino è così buono, che è degno della mensa di qualsiasi gentiluomo». Sono parole che l'ammiraglio Nelson, monocolo, amante di Lady Hamilton, vincitore a Trafalgar, scriveva ad un amico inglese per descrivere il «vino di Marsala».

[illegible] diciamo semplicemente Marsala, come diciamo vermut, o grappa, intendendo quel vino da dessert che i toscani, capaci [illegible] alterare anche il genere dei nomi, chiamano «la marsala»; sbilanciamento essi l'offrono di pomeriggio, coi biscottini, invece del tè, che sarebbe troppo [illegible] ma, a ben guardare, anche «la marsala» pur prodotta dalle uve che maturano negli assolati vigneti della provincia di Trapani è un'invenzione inglese.

Non che essi abbiano inventato il vino, ma il Marsala sì, perché quando noi lo beviamo a fine pasto insieme con il dessert, o prima del pasto come aperitivo, quel liquido ambrato, di sapore asciutto con lieve sottofondo vellutato e dolce, è stato lungamente trattato, cioè confezionato.

La storia del Marsala è antica ed avvincente perché mischiata alla storia d'Europa, dalla rivoluzione francese alla spedizione di Garibaldi. Anzi, si potrebbe affermare che lo sbarco delle Camicie Rosse a Marsala è stato possibile non soltanto perché la flotta inglese incrociava nei dintorni, ma perché il Condottiero poté far attraccare le proprie navi al molo che John Woodhouse aveva fatto costruire un secolo prima per poter spedire via mare il suo Marsala in Inghilterra.

Perciò, non suoni blasfemo se si afferma che [illegible]ità d'Italia è stata battezzata col Marsala. Ed è stata benedizione dolcissima, evidentemente, perché anche i Mille assaggiarono, a loro volta, il nettare definito da Nelson «vino degno della mensa di qualsiasi gentiluomo».

E continua ad esserlo, benché [illegible] siano trascorsi oltre due secoli da quando John Woodhouse, detto il Vecchio, nel 1773 mescolò due litri di alcool puro ogni cento di vino, e ne spedì a Liverpool circa trentamila litri. Il vino piacque quanto il Madera, lo Xeres ed il Porto, di cui gli inglesi erano grandi consumatori, ma per diventare «il vino degno di tutte le mense», dovevano trascorrere oltre dieci anni.

Proprio nel 1798, l'ammiraglio Nelson ordinò [illegible] Woodhouse una grossa partita di vino per la sua flotta che incrociava nel Mediterraneo; il solo fatto che il grande ammiraglio e la sua amante, Emma Hamilton, gustassero quel vino, e lo facessero gustare ai loro ospiti, compresa la regina delle Due Sicilie, Maria Carolina, scatenò in Inghilterra la moda del Marsala e dove prima regnavano soltanto i Woodhouse arrivarono altri inglesi desiderosi di far fortuna col vino che aveva soppiantato sulle mense britanniche i [illegible] affermati Porto, Xeres o Sherry.

Arrivarono, e da modesti mercanti divennero miliardari proprio vendendo il vino di Marsala, che avevano imparato a trattare in maniera particolare: aggiungevano percentuali di alcool per stabilizzarlo, e lo lasciavano invecchiare in fusti di rovere per almeno un anno. A quell'epoca una tecnica simile pareva sufficiente; oggi, con tecnologie enologiche più avanzate, il Marsala invecchia nelle botti almeno quattro anni, talvolta anche cinque.

Inoltre, già allora [illegible] imparato [illegible] dalla [illegible] dre». Cioè, [illegible] metà [illegible] di vino invecchiato e [illegible] prodotto nell'anno; così [illegible] più rapidamente, e più rapidamente i produttori facevano quattrini. Marsala città ed il suo vino devono molto a John Woodhouse, ch'era uomo intelligente e pensava ai propri affari, ma voleva ottenere risultati eccellenti con metodi che, oggi, definiremmo democratici.

Infatti, egli aiutò finanziariamente i contadini a migliorare i loro fondi, fece selciare le strade di Marsala, costruì i bagli, cioè depositi, e lanciò in mare quel molo che, oltre alle [illegible] ricevette più tardi anche le navi di Garibaldi.

Sulla sua scia arrivarono altri mercanti di vino, ma fra tutti primeggiò, subito, Benjamin Ingham. Si installò prima a Trapani, poi mise sede a Palermo, e pochi anni dopo il suo arrivo nell'isola, nel 1806, era più considerato il barone del Marsala e fondò un impero che ancor oggi, benché i suoi discendenti [illegible] tutti scomparsi, continua a vivere con nome ed etichetta maltesi.

Benjamin Ingham non ebbe figli e, per mandare avanti il suo impero, si faceva aiutare dai figli di una [illegible] che [illegible] sposato un Whitaker. Uno di quei ragazzi, divorato dalla malaria, morì [illegible] poco dopo l'arrivo, e [illegible] Benjamin Ingham scrisse alla sorella: «Tuo figlio è morto, mandane un altro». I [illegible] facevano, e si fanno, anche a [illegible] duro. Il nuovo Whitaker resistette al caldo ed alla malaria e, alla morte dello [illegible] Benjamin, [illegible] strabiliante per il frenetico ottimismo e mondano all'eccesso, ereditò la grande fortuna.

Da allora, il nome dei Whitaker fece parte del panorama siciliano e nazionale, il loro Marsala giungeva ovunque, soprattutto in America. Si dice che, col Marsala, i Whitaker abbiano contribuito non poco all'esportazione negli States di quel fenomeno che va sotto il nome di mafia.

Sono [illegible] di spirito, è evidente: l'esodo di popolazione fra Sicilia e Stati Uniti non aveva bisogno di essere mediato dal Marsala; l'Irlanda non produce Marsala, ma di mafiosi ne ha inviati non pochi in America; anzi, si può dire che ne siano stati gli inventori, serbandosi [illegible] siciliani come [illegible] d'opera del crimine».

Il Marsala dei Whitaker invadeva il mondo, e da tutto il mondo piangevano ai Whitaker fiumi d'oro. Costruirono case e ville principesche, trapiantarono a Palermo il gusto del liberty, certo il più [illegible] puro in Italia, che la moderna edilizia al calcestruzzo ha annientato, stupirono il mondo, specie le donne, con stravaganze da blasé in colonia. Celebre la Whitaker che girava con un pappagallo appollaiato su di una spalla e con una paletta d'argento per cogliere le deiezioni.

Non tutti furono soltanto stravaganti; l'ultimo Whitaker maschio, chiamato Pip, era appassionato di botanica, ornitologia ed archeologia. Finanziò gli scavi nell'isola di Mozia per ricercare le origini fenicie, e le trovò, e mentre le famiglie dei suoi collaterali si spegnevano senza eredi diretti, Philip Whitaker continuò a vivere fra Mozia e Palermo, nella sontuosa villa Malfitano. Tutte le altre, ed erano numerose, divennero sedi di uffici pubblici, o alberghi, come l'Hotel des Palmes, ch'era stata la villa di Benjamin Ingham.

L'ultima Whitaker, la signorina Delia, che ormai quasi non usciva più da Villa Malfitano, è morta pochi anni or [illegible] ad ottantasei anni. Non si interessava [illegible] Marsala, è evidente, ma intanto il vino «inventato» dai Woodhouse, da Ingham, eppoi ben venduto [illegible] Whitaker, continuava a viaggiare verso le più lontane destinazioni.

Altri avevano rilevato quella «fontana d'oro», e fra questi i Florio, [illegible] tuttora una marca di Marsala che porta quel nome, anche se i Florio sono scomparsi. Passano gli uomini, il Marsala resiste. Oggi conosce una nuova fortuna, ed anche nei bar si chiede sempre più sovente un Marsala.

Ha dentro il sole di Sicilia, il vellutato aroma della dolcezza mediterranea e, diciamolo, è anche il vino di Garibaldi. Ma se il Marsala continua ad essere un «vino degno della mensa di qualsiasi gentiluomo» non è certo per meriti patriottici. Era amato re, ed attendeva solo chi gli si erigesse il trono. Sono stati gli inglesi. Ringraziamoli.

Pirella Göttsche

Avete scoperto che il vostro miglior amico beve Florio. Cosa fate?

- ☐ Lo provate anche voi.
- ☐ Cominciate a credere al detto "ognuno ha gli amici che si merita".
- ☐ Finalmente capite perché le ragazze andavano tutte pazze per lui.
- ☐ Pensate che abbia conosciuto Luca di Montezemolo.
- ☐ Comprate una macchina più potente della sua.
- ☐ Gli regalate un ritratto di Vincenzo Florio.
- ☐ Fate finta di niente.
- ☐ Pensate che ha dei complessi di superiorità.
- ☐ Pensate che forse l'avete un po' sottovalutato.
- ☐ Lo guardate con un sorriso che dice: "finalmente ci sei arrivato anche tu".
- ☐ Gli domandate se ha una nuova amante.
- ☐ Andate a bere insieme.
- ☐ Lasciate perdere.
- ☐ Pensate che, in ogni caso, voi siete meglio fisicamente.
- ☐ Pensate che, in ogni caso, voi siete meglio intellettualmente.
- ☐ Spegnete la TV e versate Florio per due.
- ☐ Cercate di capire se ci guadagna qualcosa.
- ☐ Vi dite che certi amici è meglio perderli che trovarli.
- ☐ Gli offrite un bicchiere di latte freddo.
- ☐ Vi chiedete come mai il marsala è tornato di moda.
- ☐ Lo sognate per due notti di seguito.
- ☐ Credete che lo beva per far piacere a sua madre.
- ☐ Gli chiedete in prestito una cifra sconsiderata.
- ☐ Continuate a ripetere euforici "chi trova un amico trova un tesoro".

FLORIO
VECCHIOFLORIO SECCO
MARSALA SUPERIORE

Il mondo si divide in due: chi beve Florio e chi no.

Le frane dell'alluvione del '77

L'Anas s'impegna «Sarà riparata la Acqui-Ovada»

Lo [illegible] il dirigente, ingegner Ferrazin

ACQUI [illegible] — L'Anas si impegna ad effettuare alcuni lavori di sistemazione della statale del Turchino, la Asti-Acqui-Ovada-Genova, nel tratto Acqui-Ovada.

Lo afferma il dirigente del Compartimento [illegible] Torino, ing. Francesco Ferrazin, assicurandoci con una sua nota che saranno [illegible]tomeno sistemate alcune frane — sono cinque per la precisione — che attendono ormai da anni, qualcuna dall'alluvione dell'ottobre '77, [illegible] interventi di sistemazione.

L'Anas, intanto, [illegible] presenta che malgrado [illegible] ristrettezze di finanziamento in particolar modo delle opere [illegible] manutenzione e riparazione danni, ha [illegible] appaltato i lavori per la riparazi[illegible] statale in corrispondenza di tre delle cinque frane, tra Prasco e Molare. I lavori, si assicura, verranno completati [illegible] l'autunno.

«Per le altre due frane, più consistenti — assicura ancora l'ing. Ferrazin — è stato ottenuto il finanziamento, ora si stanno appaltando i lavori, che si presume di poter completare entro la prossima primavera. La sistemazione, invece, delle opere di protezione marginale è in programma, si provvederà entro il 1984».

Si vuole, insomma, dare alla statale del Turchino, tra Acqui e Ovada, una prima sistemazione, per rendere il meno possibile pericolosa e difficoltosa la circolazione, considerata l'importanza dell'arteria che consente — è l'unica — all'Acquese un collegamento con il casello autostradale dell'Autotrafori a Belforte (Ovada).

Riparare [illegible] frane, certo, è importante, così come sistemare le protezioni marginali, oggi decisamente lasciate nello stato di abbandono più assoluto, ma occorre anche fare qualcosa di più consistente, come [illegible] circonvallazione di Visone e l'eliminazione [illegible] quella terribile strettoia di Cremolino.

«Per eliminare la strettoia», si ricorderà, venne concordato [illegible] che il Comune, con l'aiuto regionale, acquistasse la vecchia casa che si affaccia sulla statale: [illegible] avrebbe provveduto ad abbatterla.

[illegible] attendendo la disponibilità delle aree e del fabbricato da abbattere — afferma l'ing. Ferrazin —, immediatamente dopo [illegible] darà luogo all'esecuzione dell'u[illegible]».

E qui, come abbiamo detto, c'è qualche particolare che non [illegible].

«Abbiamo provveduto all'acquisto della casa, liberan[illegible] anche dagli inquilini, mesi fa — afferma il [illegible] di Cremolino [illegible] —, la spesa è stata di 26 milioni (parte a carico del Comune, parte della Regione, ndr). L'edificio è a disposizione dell'Anas. Più in fretta tengono e l'abbattono, per noi meglio è. Non capisco perché all'Anas affermino di non aver ancora la disponibilità delle aree e del fabbricato». f. m.

La sciagura durante la notte di sabato presso Pieve del Cairo

I funerali ai due alessandrini morti nell'auto finita fuori strada

Cinque amici sono rimasti feriti: solo uno versa in condizioni preoccupanti

ALESSANDRIA — Sono giunte in città provenienti da Pieve del Cairo le [illegible] di Claudio Schiavon, 20 anni, e Fabio Piccinino di 17, morti la [illegible] fra sabato e domenica in un incidente stradale sulla Alessandria-Pavia [illegible] di Pieve del Cairo; sono rimasti feriti altri cinque loro amici. Oggi o [illegible] luogo i funerali.

Claudio Schiavon abitava in via Gandolfi 20 coi genitori, Gino e Amalia Guaraldo, e i fratelli Anna Maria, Fabrizio, Gianluca e [illegible] Assunta. [illegible] viveva con padre e madre — Pietro e Elda Notti — e la sorella minore [illegible] (il fratello primogenito, Claudio abita in via Lecco a Spinetta [illegible] rengo).

Claudio Schiavon — Fabio Piccinino

Sono stazionarie le condizioni dei feriti, Laila Viterboni e Alida Gallinari di 18 e 20 anni, abitanti a Lomello (la prima ricoverata in ospedale con prognosi riservata, la seconda guaribile in una ventina di giorni), Walter Fusaro, [illegible] anni, [illegible] Croce 11 di Torreglarolo di Tortona, Fabrizio Bonomi, 20 anni, via Matteotti 41, [illegible]nagrossa, Dino Cuccato [illegible] 21, [illegible] Mini[illegible] 12 di Lilta Parodi. Tutti guariranno tra i 7 e i 30 giorni.

[illegible] giovani amici [illegible] sera si erano recati a ballare in un dancing di Sale: e[illegible] due auto, una «Citroën», guidata dal Bonomi, che [illegible]va a bordo Laila [illegible] e Dino Cuccato, e una «Renault 5». [illegible] volante [illegible] trovava Walter Fusaro in compagnia del quale erano Claudio Schiavon, Fabio Piccinino e Alida Gallinari.

Dopo il ballo i sette amici sono ripartiti alla volta di Lomello [illegible] a casa le due ragazze. All'improvviso, all'altezza di Pieve di Cairo, l'incidente: da quanto si è appreso, il Bonomi in prossimità di una curva, dopo aver superato la «Renault» del Fusaro, non è riuscito a controllare la «Citroën» [illegible] uscita di strada.

Il Fusaro invece, per e[illegible] l'urto, ha sterzato sulla destra ma a sua volta la sua auto è [illegible] fuori strada. I [illegible] giovani [illegible] stati [illegible] ai, per Fabio Piccinino e Claudio Schiavon non c'era più nulla [illegible] fare. [illegible] altri cinque [illegible] stati ricoverati in ospedale: preoccupano solo le [illegible]dizioni di Laila [illegible]. c. c.

È morta l'ex ostetrica di Ovada

OVADA — In ospedale, dove era ricoverata [illegible] giorni, è [illegible] l'ostetrica Erminia Piana, vedova [illegible] aveva 85 anni e abitava in via [illegible].

Conosciuta e benvoluta da tutti, durante oltre mezzo secolo [illegible] ininterrotta attività, [illegible] nascere alcune migliaia di ovadesi e sono [illegible] in molti a [illegible]cordare Erminia Piana quando, a piedi, con qualsiasi tempo, spesso sotto la neve, raggiungeva le sperdute cascine per assi[illegible] partorienti.

Molti ricordano anche l'opera da lei [illegible] vecchio reparto maternità al secondo piano dell'ospedale «Sant'Antonio». Il medico, in passato, veniva chiamato solo per casi particolarmente difficili o per complicazioni; altrimenti a provvedere a tutto era sempre e solamente l'ostetrica.

Con la «signora Erminia», com'era conosciuta, scompare un altro personaggio ovadese. I funerali avranno luogo alle 15.30 di oggi, partendo dall'ospedale. (r. bo.)

Alla rassegna gastronomica di Terlano presso Bolzano

Vini e tartufi del Monferrato [illegible] «sbarcati» in Alto Adige

E' la prima volta che prodotti non locali sono presenti alla manifestazione

Bolzano. Alcuni visitatori alla presentazione dei prodotti monferrini alla rassegna gastronomica

BOLZANO — Sono arrivati i monferrini, ed è stato subito grosso successo. Spieghiamo, intanto, che i «monferrini» sono quei magnifici vini rossi Doc dell'Alto (Ovadese e Acquese) e Basso (Casalese) Monferrato e gli splendidi tartufi del Monferrato casalese: i primi selezionati con particolare attenzione dalle enoteche regionali di Vignale Monferrato e Acqui Terme, i secondi raccolti dai trifolai dell'Associazione [illegible] del Monferrato) di Murisengo di cui è presidente Giuseppe Dalla.

Aggiungiamo che vini e tartufi erano ospiti d'onore della rassegna gastronomica di Terlano — piccolo comune a pochi chilometri da Bolzano — che vedeva alla ribalta i più ricercati piatti, le creazioni più originali, i dolci più squisiti dei cuochi dell'Alto Adige.

La sagra è una tradizione e, mai [illegible] precedenza, aveva ospitato prodotti provenienti da altre zone, la presenza dei vini e dei tartufi monferrini già in questo senso può essere considerata un avvenimento [illegible]. Si aggiunga poi il successo ottenuto, l'interesse sollevato dai vini e dai tartufi.

L'enoteca [illegible] Vignale era rappresentata dal presidente Vincenzo Ronco, dal [illegible] Moreno, e da quella infaticabile e premurosa «collaboratrice» che è la dottoressa Anna Zeccettuato; aveva scelto una stupenda serie di barbere, grignolini, malvasie; c'era una barbera bianca, la Vignalgiba, che vinificata dalla «Sette colli» di Moncalvo verrà etichettata soltanto dall'Enoteca. Giuseppe Olivieri [illegible] i suoi collaboratori dell'enoteca di Acqui avevano scelto alcuni ottimi dolcetti di Acqui e di Ovada e un validissimo brachetto d'Acqui.

«L'apprezzamento per gli ottimi vini presentati dalle due enoteche — afferma l'assessore provinciale all'Agricoltura e Turismo Gianpiero Bertolone, che guidava la delegazione alessandrina in Alto Adige della quale faceva parte, tra gli altri, il presidente della Commissione provinciale Agricoltura, Domenico Moccagatta — e l'interesse entusiastico per il tartufo bianco del Monferrato che ha inondato di fragrante profumo la sala del concorso facendo da splendida atmosfera alle meravigliose composizioni dell'arte gastronomica atesina, ci hanno pienamente soddisfatto».

Soddisfazione che, certamente, potrà concretizzarsi [illegible] risultati positivi per i [illegible] produttori vitivinicoli, tenuto conto che per la prossima primavera c'è già un altro appuntamento, a Bolzano.

«Nel suggestivo scenario di Castel Mareccio — spiega Bertolone — siamo stati invitati ad organizzare [illegible] settimana della provincia di Alessandria. Intendiamo presentare una selezione dei nostri migliori vini, sarà una [illegible]sione importante per valorizzare prodotti di qualità davanti ad un pubblico interessato e competente».

Franco Marchiaro

[illegible] ancora furto di vitelli

MASIO — Ancora un furto di bestiame nell'Alessandrino: questa volta ne è rimasto vittima [illegible] macellaio-allevatore, che ci ha rimesso capi di bestiame per 15 milioni. Vittima dei ladri è Giovanni Poggio, 45 anni, abitante in via [illegible] 15: gli hanno rubato dalla stalla sette vitelli di razza francese.

Per compiere il furto i ladri si sono calati nella [illegible] di notte, passando attraverso una finestra, quindi hanno aperto la porta dall'interno, hanno slegato i vitelli e li hanno fatti uscire. Per portarli via si sono certamente serviti di un autocarro, riuscendo a farvi salire gli [illegible] far rumore.

Soltanto al mattino dopo il furto è stato scoperto e sinora a nulla sono servite le indagini [illegible] di Origlio. (f. sc.)

Bloccato il lavoro nel centro ricerche [illegible] stabilimento di Spinetta

Politici, sindacalisti e assessori allo sciopero della Montefluos

E' [illegible] chiesto [illegible] parlamentari [illegible] intervenire presso il governo per bloccare azioni di chiusura

SPINETTA [illegible] — Hanno aderito compatti alle due ore di sciopero indette dai sindacati i [illegible] addetti del Centro ricerche Montefluos, partecipando poi numerosi all'assemblea dove si è discusso il futuro del Centro stesso e alla quale erano stati [illegible] anche i parlamentari della provincia per decidere una loro azione con il governo. As[illegible] i democristiani, impegnati [illegible] congresso nazionale, sono intervenuti l'on. Felice Borgoglio, psi, l'on. Aldo Brina e il sen. Carlo Polidoro, pci, i sindacalisti Giuseppe Gallione e Giancarlo Mandrino, [illegible] comunale Natale Vazzana e il consigliere comunale dc Giancarlo Ostaneo.

Ai parlamentari è stato chiesto l'impegno su due problemi vitali per lo stabilimento di Spinetta, il Centro ricerche e la produzione dell'acido fluoridrico. Per quanto riguarda il primo punto, la richiesta è stata quella di collegarsi all'iniziativa già avviata [illegible] parlamentari toscani per avere dalla Montefluos informazioni sull'operazione internazionale in atto: verificare, cioè, se essa comporta la cessione dalla quota azionaria maggioritaria a un'azienda straniera oppure [illegible] ri[illegible] all'azienda chimica italiana.

Nel primo caso l'operazione andrebbe bloccata «per impedire — è stato detto — che i finanziamenti statali per la ricerca servano per lo smantellamento della ricerca stessa con la scomparsa del Centro».

La seconda azione riguarda l'acido fluoridrico, per il quale si è insistito perché la produzione rimanga a Spinetta. «I motivi di questa richiesta sono due — ha detto Tino Balza, del cdf — eliminare le ferrovie [illegible] viaggianti che lo trasportano e che potrebbero creare uno scenario [illegible] guerra fra Marghera e Spinetta, e poi [illegible] l'impianto del fluoridrico è il padre dell'intera catena dei fluoroderivati, quindi il primo anello di una catena che potrebbe sciogliersi; inoltre l'intera linea dei fluoroderivati potrebbe essere bloccata da un incidente durante il trasporto della materia prima».

Al termine è stato stilato un documento che sarà presentato dai parlamentari a livello governativo.

La commedia di Amendola e Corbucci con Franco Barbero e la Carnacina

«La gatta e il coniglio» inaugura la stagione teatrale al Comunale

Questa sera, organizzata dall'A[illegible] - La storia di una emittente privata in disfacimento

Franco Barbero e Stella Carnacina nella commedia al Comunale

ALESSANDRIA — Con uno spettacolo «leggero» prende il via questa sera [illegible] «Comunale» la stagione teatrale dell'Ata: in scena la nuova compagnia di *Franco [illegible]bero che, con Stella Carnacina e Alfredo Rizzo, ha allestito La gatta e il coniglio, una divertente commedia [illegible] Amendola e Corbucci che [illegible] hanno [illegible]to anche la regia [illegible] musiche dei fratelli Guido e Maurizio De Angelis. Le coreografie sono di Luisella Arcari, le scene e i costumi di Roberto Comotti; la direzione artistica di Franco Barbero, crede in linea diretta di Macario, che sta attraversando il momento più importante della sua carriera.*

[illegible] altri interpreti dello spettacolo che, all'«Alfieri» di Torino ha tenuto il cartellone per un mese registrando un record di incassi, sono Silvano Lombardo, Giorgio Cappa, Giusto Lo Piparo, Francesca Cerrelli e Mariamelia Monti.

La gatta e il coniglio è il primo [illegible] spettacoli proposti dall'Ata per [illegible] sezione «varietà», che è un'antologia [illegible] spettacolarità «diverse», dei modi che un interprete può usare al di fuori della recitazione drammatica. La commedia di Amendola e Corbucci, con una Stella Carnacina [illegible] non solo bellissima donna ma attrice grintosa e piacevole cantante, è considerata dalla critica l'unico momento nuovo e originale della stagione «leggera» italiana. E' la storia di un'emittente privata in sfacelo in quanto tutta la pubblicità è finita su Canale 5.

I biglietti dello spettacolo sono in vendita al botteghino del teatro e costano 10.000 lire (poltrona), 8000 (poltroncina, ridotta a 6000 per i giovani inferiori ai 23 anni), 5000 (galleria). Il 31 ottobre inizierà la vendita degli abbonamenti per la stagione di prosa: i prezzi variano — per i sette spettacoli — [illegible] 28.000 lire della galleria alle 77.000 della platea primo settore. e. c.

Rassegna [illegible] a Voghera

[illegible] — *In occasione dell'annuale «Festa del donatore», questa sera alle 21, al Teatro Sociale, organizzata dall'Avis-Aido [illegible], avrà luogo la tradizionale rassegna dei gruppi musicali vogheresi.*

Alla manifestazione, che ha finalità benefiche, parteciperanno la «Chitarrorchestra Città di Voghera» diretta dal maestro Gianfranco Boffelli, il coro degli alpini «Italo Timallo» diretto dal prof. Vincenzo Messina, la Società Mandolinistica «Estudiantina» diretta dal maestro Nando Cuchi, la Polifonica vogherese «Angelo Gavina», diretta dal maestro Danilo Dusi, e l'Iris Band della Compagnia teatrale vogherese, con la cantante Rita Fugazza. Presenta Peppino Malacalza. (o. g.)

Con un saggio di [illegible] cinematografica

Un parmense vince il premio «Ferrero»

Concluso il convegno [illegible] cinema e televisione

[illegible] — Il sesto premio «Adelio Ferrero», per un saggio di critica cinematografica realizzato da un giovane, è stato vinto quest'anno [illegible] parmense Massimo Dadlio, 25 anni, con «Wenders, non solo ma anche», sull'opera del grande regista tedesco. A lui è andato il riconoscimento [illegible] di [illegible] milione di lire messo in palio [illegible] famiglia dello scomparso critico cinematografico alessandrino Adelio Ferrero (era presente [illegible] premiazione il padre Mario); [illegible] mezzo milione è andato rispettivamente al torinese Luca Gasparini e a Luisella Rivi di Reggio Emilia.

Quest'anno per la prima volta al Premio «Ferrero» era affiancato un convegno nazionale su cinema e televisione, nei loro complessi e a volte conflittuali rapporti. Si è tenuto al Teatro Comunale, promosso da molti enti ed associazioni (Regione, Provincia, Comune, Ata, Rai, Fic e la rivista «Cinema & Cinema»).

«Cinema e tv, con-fusione di generi» era il sottotitolo dell'iniziativa, [illegible] bene illustrava l'argomento e gli scopi delle quattro tavole rotonde — presenti programmatori cinematografici di reti televisive pubbliche e private, critici e studiosi di cinema e mass-media, giornalisti, sociologi, uomini [illegible] spettacolo, tecnici, produttori — succedutesi da venerdì a domenica.

Difficile, [illegible] poche righe, riassumere i vari pareri e le molte proposte emerse durante il convegno: ci pare importante segnalare l'esigenza, espressa da molti, che il cinema tenga conto, anche in Italia (come già accade ad esempio negli Stati Uniti) della televisione come tramite per arrivare a milioni di spettatori e come possibile sede di sperimentazione [illegible] attuazione delle nuove tecnologie. E' stata rilevata, per altro, l'insufficienza della legislazione del nostro Paese [illegible] quanto riguarda la programmazione di pellicole cinematografiche in tv.

Durante il convegno è stato anche presentato l'ultimo numero della rivista «Cinema & Cinema» (fondata [illegible] Ferrero) che, curato da Guido Fink, si occupa appunto del «racconto elettronico», dal tele-film alla tele-novela. p. b.

Alessandria — Il «Teatro del Rimbalzo» propone corsi di mimo, danza jazz e altre attività spettacolari. Di particolare interesse il corso di clowneria curato da Giorgio Boccassi, che è un'attore della compagnia.

Alessandria — Per il ciclo «Guerra alla Guerra», mercoledì e giovedì al cinema «Ambra», verrà proiettato (alle 20 e alle 22) il film «Uomini Contro» di Francesco Rosi.

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Weekend di terrore (horror).
AMBRA: Il signore della morte (horror).
COMUNALE: Finalmente domenica (commedia).
CORSO: Flashdance (musicale).
CRISTALLO: I vizi di una vergine (sexy).
GALLERIA: Gita scolastica (commedia).
MODERNO: 007, operazione piovra (spionaggio).

ACQUI TERME
ARISTON: Desiderio porno (sexy).
CRISTALLO: riposo.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Apocalypse Now (drammatico).

POLITEAMA: Bocca di [illegible] (sexy).
VITTORIA: Turbo Time (avvent.).

GAVI LIGURE
IL FORTE: Un jeans e una maglietta (commedia).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: [illegible] maschio (sexy).
IRIS: Delce e selvaggio (film inchiesta).
ITALIA: Il diavolo e l'acquasanta (comico).
MODERNO: Al bar dello sport (comico).

OVADA
LUX: Un mondo di donne (sexy).

MODERNO: Concerto rock (musicale).
TORNIELLI: Laila, profumo di femmina (sexy).

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: I [illegible] del [illegible] (avvent.).

TORTONA
MODERNO: Dolce porno erotiche (sexy).
SOCIALE: [illegible]
VERDI: film sexy

VALENZA PO
SOCIALE: sfilata di moda

VOGHERA
ARLECCHINO: Black porno (sexy).
GALVANI: Porky's 2 (comico).
ROMA: Sbirri imputati (sexy).
SOCIALE: rassegna gruppi musicali.

ALLE TV

TELECITY
20.30 Harlequin: Nuovissima guerra bambino da grave malattia e si conquista la sua gratitudine (1981)

VIDEOUNO
22.30 Fila e scena: Totò viene scambiato per pericoloso criminale e deve fuggire

G.R.P.
1 — Sherlock Holmes e la donna ragno: il celebre detective sulle tracce di una donna ragno che uccide le sue vittime con un mostruoso ragno (1944)

QUINTA RETE
22.45 La mandibola felice: cacciata dagli Usa come indesiderabile ripara in piccolo Stato

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 56.301; Casale 0142 - 54.780; Tortona 872.361; Valenza 442.779; Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 28.16; Ovada 0143 - 86.343.

FARMACIE
Alessandria: Ferraris, c. Roma. Notturna: Villavo, v. Mazzini.
Acqui: Albertini, c. Italia.
Casale: Vicario, c. Roma.
Novi: Vassina, v. Verdi.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Municipale 2, v. Emilia.
Valenza: Viganò, v. Cavour.
Voghera: Comunale 2 (di ospedale).

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.779; Casale: 76.341; Novi: 741.367; Ovada: 81.777; Tortona: 813.961; Valenza: 962.601; Voghera: 45.855.

Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 2051 (306 + numero interno).

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria 51.832.

CIMITERO
Dalle 8-12, 14-18.

BIBLIOTECA
Chiusa.

MUSEI
Museo di Marengo: dalle 9.30 alle 12 e [illegible] 15 alle 19.

VIAGGI di CAPODANNO

[illegible] ACAPULCO dal 27 dicembre [illegible] 5 gennaio 1984 Viaggio in aereo	ATENE dal 28 dicembre [illegible] 4 gennaio 1984 Viaggio in pullman
[illegible] dal 29 dicembre [illegible] [illegible] gennaio 1984 Viaggio in treno	[illegible] dal 26 dicembre [illegible] [illegible] gennaio 1984 Viaggio in aereo

AOSTA
dal 31 dicembre [illegible] 1° gennaio 1984
Viaggio in pullman

Per tutti questi viaggi partenza in gruppo con accompagnatore da Alessandria e [illegible]
Informazioni e prenotazioni presso:

NEGRO [illegible] via Pontida 81 ALESSANDRIA Tel. [illegible] — PASSALACQUA VIAGGI corso Roma 44 ALESSANDRIA [illegible] — VALOATA VIAGGI via Pistoia 11 AL[illegible] Tel. 0131/443.316 — QUADRIFOGLIO VIAGGI via Roma 43 CASALE Tel. [illegible]

CEDIAMO
BELLISSIMO NEGOZIO
specializzato vendita mobili rustici tabella XII, con buon avviamento pluriennale, strada grande passaggio Cuneese, sette vetrine, possibilità conduzi[illegible] f[illegible]. Buon giro d'affari dimostrabile.
Telefonare 0172-47.153

CEDESI
Avviata pasticceria
Per informazioni:
Tel. (0143) 85.842
Recapito (0143) 76.219

INGRESSO L. 5000
NUOVA DIREZIONE
NIGHT
Prasolo Strada per Casale a 3 km da Vercelli
«con BALLERINE e SPETTACOLI»
CHIUSO LUNEDI'

«LA PELLICCIA SICURA»

Una «grande» firma della pellicceria torinese

- LAVORAZIONE ARTIGIANALE
- MODELLI ESCLUSIVI E DI CLASSE
- PREZZI COMPETITIVI
- PELLICCE LINEA GIOVANE

ASSICURAZIONE MULTIRISCHIO SU OGNI CAPO

Sede e Laboratorio proprio
Via Garibaldi, 28 - TORINO

Mancano i soldi: slittano stipendi e acconti

Rischia una paralisi l'attività sanitaria

Dichiarata l'agitazione - Chiesto un incontro con la Regione

NOSTRO SERVIZIO

AOSTA — Da ieri le organizzazioni sindacali mediche e paramediche hanno proclamato lo stato di agitazione in attesa di un incontro, richiesto entro oggi, con il presidente della giunta regionale Mario Andrione, l'assessore alla Sanità e Assistenza sociale Ettore Marcoz e il presidente dell'Unità sanitaria locale Roberto Vicquery.

La decisione di proclamare lo stato di agitazione è stata presa in seguito alle dichiarazioni fatte il 19 ottobre dal presidente dell'Unità sanitaria locale alle organizzazioni sindacali. Roberto Vicquery annunciava un possibile slittamento nella corresponsione degli stipendi, degli acconti sui futuri miglioramenti e del sicuro [illegible] pagamento, a ottobre, delle voci stipendiali accessorie: straordinari, reperibilità, compartecipazioni, indennità varie.

Per il mese di ottobre il presidente dell'Unità sanitaria locale sembra aver assicurato il pagamento degli stipendi, ma non ha offerto alcuna garanzia per la corresponsione delle indennità accessorie. «E' una situazione grave — dicono i sindacati — infatti benché sia stato annunciato il pagamento degli stipendi di ottobre non abbiamo garanzie sugli stipendi di novembre. Sembra che manchino i fondi [illegible] forse si ripeterebbe la situazione già verificatasi a luglio».

«Rimane inoltre irrisolta — dicono ancora i sindacati — una serie di problemi dovuti ai ritardi e alle difficoltà nell'applicazione del primo contratto unico di lavoro della sanità (inquadramenti, mensa, orario di lavoro, ferie, ecc.), alle difficoltà nell'organizzazione del servizio amministrativo dell'Usl (ci auguriamo per esempio a part-time del centro meccanografico della Regione) e ancora al persistente [illegible] delle assunzioni con le conseguenti carenze degli organici».

Se entro oggi o al massimo domani la presidenza dell'Unità sanitaria locale non annuncerà novità positive è possibile che venga messa in atto da giovedì la minacciata forma di lotta che potrebbe portare all'astensione dai turni di pronta disponibilità, dagli straordinari e dai servizi ambulatoriali.

«Se dovesse verificarsi l'estensione del lavoro extra-orario — dicono i sindacati — a causa della grave carenza di personale i servizi ospedalieri potrebbero essere paralizzati, questo malgrado siano state garantite le urgenze e i livelli minimi di assistenza».

b. m.

Travolto da un'auto

DONNAS — Faustino Savin, 32 anni, residente in frazione Beauviernoz di Hône, è ricoverato in prognosi riservata al Centro traumatologico ospedaliero di Torino per le ferite riportate in un incidente stradale avvenuto domenica alle 19.15 sulla Statale 26 al centro dell'abitato di Donnas.

L'uomo, mentre stava attraversando la strada è stato investito da un'auto (una Volkswagen Golf) condotta dal suo proprietario Massimo Riconda, 25 anni, residente a Azeglio (Torino), che viaggiava in direzione Aosta-Ivrea. Sul posto sono intervenuti i carabinieri di Donnas.

Il Savin ha riportato fratture multiple agli arti inferiori e un trauma cranico. Trasportato all'ospedale di Ivrea è stato poi trasferito al Cto di Torino. L'auto del Riconda è stata posta sotto sequestro.

Protesta al poliambulatorio dell'Usl di Donnas

Autisti costretti a pagare i danni alle autoambulanze

Chiedono un'assicurazione totale - L'indennità e il servizio [illegible]

DONNAS — Protestano i dieci agenti tecnici con il ruolo di autista e di barelliere che prestano servizio per conto dell'Unità sanitaria locale di Aosta al Poliambulatorio di [illegible]. [illegible] avevano accettato di buon grado l'ordinanza [illegible] a [illegible] mensile [illegible] dei cinque autisti anziché a Donnas avrebbe dovuto lavorare ad Aosta. La decisione ha [illegible] provocato non pochi contrattempi per il personale addetto al servizio autoambulanze di Donnas.

«Spesso si è costretti a prestare servizi della durata di 24 ore anziché di 12, perché [illegible] quattro autisti rimasti, causa ferie o malattia, si è soltanto in tre ad essere in servizio, quindi saltano tutti i turni — dicono al Poliambulatorio —, costringendoci talvolta a straordinari di oltre 70 ore settimanali, naturalmente con un forte rischio per il lavoro che svolgiamo».

Ma la protesta si è fatta più vibrata dopo l'arrivo di alcune lettere, [illegible] dal presidente dell'Usl Roberto Vicquery. «Ad alcuni miei colleghi — afferma [illegible] Rizzotto di Montjovet, da 5 anni conducente di autoambulanza al Comune di Verrès e da due anni per conto dell'Usl — durante il trasporto con soccorso pur guidando con accortezza e responsabilità era accaduto di aver [illegible] qualche incidente con i mezzi dati in dotazione dall'Usl. Ebbene, proprio in questi giorni, hanno avuto comunicazione che i danni arrecati al mezzo [illegible] tutti a loro carico. Cosicché l'Usl per mezzo di conto corrente o direttamente [illegible] busta paga ha chiesto rimborsi che variano dai 2 agli 8 milioni».

«Una decisione per noi inaccettabile — continua Rizzotto — un controsenso anche per la funzione che dovrebbe svolgere il servizio di autoambulanza. All'Usl rispondono che [illegible] hanno le finanze per sostenere le spese di copertura assicurativa "Casco" (cioè totale) per i mezzi, noi rispondiamo che non siamo certo disposti a pagare per loro».

Ma le rivendicazioni degli autisti e dei barellieri del Poliambulatorio di Donnas vanno oltre: «Vorremmo anche sapere perché a noi non viene riconosciuta l'indennità ospedaliera corrisposta anche ai nuovi assunti per altri servizi — dicono — anche perché sembra non far testo l'indennità per anzianità di servizio».

«Inoltre — continuano autisti e barellieri — a Donnas non c'è la mensa e il pasto ci costa 7000 lire».

w. b.

Donnas, consegnata la Castagna d'oro

[illegible] — Oltre cento espositori di caldarroste hanno partecipato alla festa di Donnas. La «Castagna d'oro» sotto forma di una bella spilla, riproducente il frutto al [illegible] della manifestazione, è stata attribuita a Eugenio Dalle, di Donnas. Sono poi stati premiati per le loro caldarroste Remo Ghenoud, Egidio Vuillermoz, Livio Dalle, Pietro Pramotton.

La [illegible] giornata ha attirato un gran [illegible] di persone della Valle e del Canavese. Gli addetti alla cottura delle castagne, guidati da [illegible] Jaccod, hanno lavorato in continuazione, sfornando nelle giornate di sabato e di domenica circa 9 quintali di castagne.

l. c.

Le parti in acciaio hanno retto più di quelle americane

E' merito anche della Cogne l'affermazione di «Azzurra»

La Nuova Sias ha realizzato in tempo di record i giunti richiesti

GENOVA — Al 23° Salone della nautica a Genova è stata ospite d'eccezione «Azzurra», la prima imbarcazione italiana ad aver partecipato alla competizione velica più prestigiosa del mondo, svoltasi nelle acque di Newport (Stati Uniti), ottenendo ottimi risultati agonistici.

All'affermazione di «Azzurra» alla regata ha contribuito in modo rilevante la Nuova Sias (ex Cogne) di Aosta, [illegible] interpellata quasi all'ultimo momento dall'ideatore dell'imbarcazione, l'architetto Andrea Vallicelli, ha [illegible]to di realizzare una serie di pezzi in acciaio speciale.

Durante le prove che hanno preceduto il trasferimento di «Azzurra» negli Stati Uniti, alcune parti in acciaio realizzate con materiale proveniente dall'America erano risultate difettose. Era il mese di agosto e malgrado la carenza di personale e il poco tempo a disposizione la «Nuova Sias» di Aosta ha provveduto a realizzare, collaudare e fornire ai costruttori di «Azzurra» i [illegible] in acciaio assolutamente [illegible] per permettere all'imbarcazione italiana di [illegible] garantire la sua presenza alla regata.

Andrea Vallicelli dopo il successo italiano nell'America's Cup ha voluto [illegible] la collaborazione ottenuta dallo stabilimento siderurgico aostano.

Quali sono state le prestazioni delle parti in [illegible] fornite dalla Nuova Sias? «Delle parti meccaniche si parla soltanto quando c'è qualche problema — ha detto Vallicelli —. Così è stato per il pezzo in acciaio che si è [illegible] e ci ha fatto perdere una delle regate in calendario. Era un pezzo realizzato in America che non [illegible]ramo sostituito con i materiali della Nuova Sias di Aosta. I giunti, le lande fornite dallo stabilimento aostano non hanno invece dato alcun problema, hanno tenuto bene».

Vallicelli ha [illegible] sottolineato la rapidità nella fornitura dei materiali da parte della Nuova Sias e della disponibilità dimostrata in particolare dal dottor Nocerino di Aosta nel prendersi carico in così poco tempo di tanta responsabilità. «Ho [illegible] a Aosta un'accoglienza inaspettata. L'anno [illegible] Azzurra [illegible] ancora un fenomeno popolare — ha aggiunto Vallicelli — e ho chiesto una cortesia alla Nuova Sias in cambio solo delle speranze di una buona riuscita all'America's Cup».

In ricompensa di quanti hanno lavorato al progetto «Azzurra» [illegible] si è fatta attendere. La Nuova Sias di Aosta, che lo scorso agosto ha offerto i pezzi in acciaio speciale (valore approssimativo 2 milioni di lire) ai costruttori di «Azzurra», ha potuto dividere con la barca italiana parte della popolarità e [illegible] pubblicità.

Beatrice Mosca

Il corso per casari

AOSTA — Il termine per la presentazione delle domande al corso di [illegible] professionale per [illegible] 1983 è prorogato al 31 ottobre 1983. Il corso comincerà il 2 novembre 1983 e avrà la durata di 300 ore tra teoriche e pratiche. Le lezioni teoriche si svolgeranno presso la Scuola di agricoltura.

A tutti coloro che avranno frequentato il corso con regolarità e profitto sarà concesso dalla Regione un contributo per ogni giornata di presenza, a titolo di garanzia per il mancato reddito e di rimborso [illegible] da lire 10.000 a lire 20.000, a [illegible] della distanza. Le domande di iscrizione [illegible] reperibili presso Municipi, latterie turnarie e caseifici.

Seimila persone hanno seguito la finalissima del 26° [illegible] regionale

Una bovina di Quendoz (Jovençan) vince il campionato delle reines

Nelle altre categorie affermazioni di «Suisse», di Betral, e «Belva» di Marquis

AOSTA — Un pubblico eccezionale (6000 persone) ha seguito con attenzione e con passione la finalissima del 26° [illegible] regionale «Bataille des reines». Una giornata magnifica ha consentito agli spettatori intervenuti di applaudire fino a tarda sera le attese «tenzoni».

Centoquaranta le bovine partecipanti alla finalissima, che ha riservato sorprese e conferme.

In Prima categoria (44 le bovine partecipanti) l'ambito titolo di «reina des reines» è stato conquistato da [illegible] di Emile Quendoz di Jovençan, una bovina che si era classificata a Valgrisenche, che ha battuto «Marquise» di Onorino Ducly di [illegible]; al terzo e quarto posto a pari merito «Marmotta» di Agostino Joux di Gressan e «Tormenta» di Emanuele Quendoz di Jovençan.

Niente da fare dunque per «Manda», regina 1981 e 1982, e per «Mora», la bovina più pesante del concorso, 800 chilogrammi, pronosticata alla vigilia [illegible] favorite all'ambito titolo.

In Seconda categoria (43 le bovine partecipanti) «Suisse» di Emile Betral di Saint-Marcel si è riconfermata regina piegando «Manda» di Agostino Joux di Gressan. Al terzo e quarto posto a pari merito «Reinon» di Innocenzo Laffranc, di Jovençan, e «Tardun» di Russo Felice di Issime.

Altra riconferma in Terza categoria (53 bovine partecipanti): «Belva» di [illegible] Marquis di Verrayes ha piegato «Borgia» di Emanuele Quendoz, di Jovençan; al terzo e quarto posto sempre a pari merito «Mitra», dei fratelli Merivod di Verrayes, e «Magnon», dei fratelli Diemoz di Roisan.

[illegible] considerazioni [illegible] quest'ultima edizione del [illegible] la folta partecipazione di un pubblico entusiasta, che ha fatto degna cornice a questo spettacolo di forza e di astuzia. Molti i pullman giunti dalla Svizzera, dalla Francia e da altre regioni italiane.

E' stata proprio la presenza costante degli spettatori durante le «batailles» di selezione del concorso ad aver spronato gli allevatori a partecipare al torneo che costa sacrifici non indifferenti. L'affluenza del pubblico ha [illegible] fermato l'amore della gente per questa antica e tradizionale gara.

L'organizzazione, come sempre impeccabile e precisa, è stata la componente principale della riuscita di questo torneo e merita quindi un dovuto riconoscimento.

e. b.

COQUILLARD TERSILLO

VENDITA MATERIALI ISOLANTI ED IMPERMEABILIZZANTI

VI PROPONE

- PAVIMENTAZIONI AUTOBLOCCANTI PER ESTERNI
- TEGOLE CANADESI - COPERTURE FLESSIBILI COLORATE

AOSTA

STRADA PONTE SUAZ 2 - Tel. (0165) 40.388

A St-Vincent

Backgammon assegnato il titolo

[illegible] — Si è concluso [illegible] a Saint-Vincent il torneo internazionale di «backgammon» (l'antico «trictrac» valido per l'assegnazione del titolo italiano per il 1983. Il campionato è stato vinto dall'avvocato milanese Pucci Balzano Prota.

Vincitore del torneo, che ha visto cento concorrenti di cui 40 stranieri e via, è [illegible] Fred Narboni, di Losanna, che ha [illegible]rato l'inglese Joe Varley, aggiudicandosi 19 partite su 33. Il premio «lady» è stato appannaggio dell'americana Katty Wright.

Secondo quanto hanno dichiarato gli organizzatori del torneo (rappresentanti la ditta «Merit», sponsor del gioco) dall'anno prossimo simbolo del «backgammon» (la cui moda sta dilagando) diventeranno i due soldati del corpo di guardia del castello di Issogne.

r. o. d.

Sospeso lo sciopero, accordo sindacati-assessore

Scuola materna chiusa sabato in due sezioni a Pont e Aosta

AOSTA — Da ieri nelle sezioni Aosta (piazza San Francesco) e di Pont-Saint-Martin (Prati nuovi) della scuola materna regionale si svolgeranno lezioni al giovedì, mentre le aule rimarranno chiuse il sabato.

E' stato così raggiunto un accordo tra i sindacati Cgil-scuola, Savt-ecole, Sinascel-[illegible] e l'assessore regionale alla Pubblica Istruzione René Faval. L'intesa prevede anche la verifica della consistenza delle autentiche e reali esigenze dei genitori «nel [illegible] che rispondano a particolari condizioni di famiglia».

Quindi, si vuole che il cambiamento d'orario sia [illegible]mente motivato dalle condizioni (di lavoro o di altre diverse occupazioni) in cui vengono a trovarsi i genitori dei [illegible] alla scuola materna. In effetti, è giusto che avvenga una verifica, per evitare che il mutamento d'orario [illegible] una semplice convenienza di certi genitori, [illegible] quella di poter trascorrere il weekend.

Un terzo punto dell'accordo prevede che l'assessore, in relazione [illegible] esigenze dei genitori, adotti eventuali e opportune iniziative tali da non interferire con l'attività pedagogica [illegible] e propria della scuola.

I sindacati hanno voluto in questo modo sottolineare che il compito della «materna» è l'insegnamento, e in subordine quello dell'assistenza al bambino. [illegible] resta quindi propedeutica alle elementari sia nell'apprendimento [illegible] delle materie [illegible] nell'abituare gli allievi a «staccarsi» dalla famiglia.

L'intesa è stata valutata dai sindacati positivamente e in modo soddisfacente, «per cui [illegible] sospesi l'agitazione e lo sciopero già proclamato». Nell'incontro tra sindacati e assessore, le organizzazioni dei lavoratori avevano messo in evidenza i principali inconvenienti verificatisi a causa del prolungamento d'orario delle lezioni deciso [illegible]sorato nelle sedi di [illegible] (piazza San Francesco) e Pont-Saint-Martin (Prati nuovi). I sindacati [illegible] chiesto la revoca del provvedimento.

Dal canto suo, l'assessore René Faval aveva illustrato le esigenze di ordine [illegible] all'origine del provvedimento. La richiesta dell'apertura il giovedì [illegible] stata fatta dai genitori degli allievi. Faval aveva lamentato che le sue intenzioni erano state fraintese: il prolungamento non doveva riguardare l'orario

r. a.

TACCUINO

AOSTA

CORSO. Saranno famosi, regia di Alan Parker, con E. Barth, I. Cara, L. Curreri, L. [illegible] (Usa 1980) — In una scuola d'arte e spettacolo di Manhattan giovani di tutte le razze inseguono il successo: soggetto banale, interpreti bravissimi.

GIACOSA: riposo.

ITALIA: Il marchese del grillo, regia di Mario Monicelli, con A. Sordi, P. Stoppa, F. Bucci (Italia 1981) — Mezzo nobile romano vive male il reazionario regime papalino degli inizi '800 e pratica la beffa con spirito anticonformistico.

LUX: Sesi a luce rossa. Viet. m. 18.

SPLENDOR: Porky's II il giorno dopo, regia di Bob Clark, con D. Monahan, W. Knight, M. Harter (Usa 1983) — Proseguono le avventure sessual-goliardiche del liceo di Angel Beach: comicità farsesca da avanspettacolo.

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 43.645-6.

Manzoni Pubblicità, 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.951-31.89.

MERCATI

Lunedì: Châtillon, Verrès.

Martedì: Aosta.

[illegible], Courmayeur, [illegible]nemore, Pont-Saint-Martin.

Giovedì: Hône, Gressoney-Saint-Jean, Brusson, Saint-Vincent.

SOCCORSO ACI

(Turno di servizio dalle ore 0 alle 24)

Brusson: S.S. [illegible] tel. (0125) 300.158.

Châtillon: via [illegible] 180, tel. (0166) 61.907.

Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) 842.031.

Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83.031.

BENZINAI

Servizio notturno

(dalle 21 alle 7.30)

Aosta: «Texaco», via Chambéry; «Agip», corso Ivrea.

Saint-Vincent: «Agip», viale Piemonte.

La Salle: «Ip», Statale 26.

Morgex: «Total», località Marais.

FARMACIE

Aosta: oggi: Comunale 1, corso Battaglione (chiusura ore 22, indi chiamata urgente).

RADIO E TV

RADIO 2

12.10 Voix de la Vallée
14 — Les jeunes concertistes. Un programme di Teresio Colombotto, realizzato da Antonio Ficarra
14.30 Voix de la Vallée

TV3

19.10 Tg3 Regionale
19.00 Mamma mia, un programma di Giulio Cappa e Maria Pia Simonetti (4ª puntata)

RADIO V. D'AOSTA

7.00 Dai giornali di stamane
7.30 Divagando qua e là
8 — Uscio in libertà
10.30 I problemi di casa nostra
11.40 La canzone française
12.15 Per i nostri bimbi
13 — Novità... Musica... Notizie
14 — Juke box
15 — Liberty sound
16.15 Discoteca
19.20 Notiziario
20 — Il nostro paiolo
21 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2

12.35 Les amours [illegible] (feuilleton)
13.50 Aujourd'hui la vie
14.55 Timide et sans complexe
15.45 La chasse aux trésors
16.45 Récré A2
18.30 C'est la vie quotidienne édition du journal
18.50 Des chiffres et des lettres
19.15 Actualités régionales de Fr3
19.40 Le théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20.30 D'accord pas d'accord
20.40 Les temps modernes (film)
22.10 Mardi cinéma
23.15 Edition de la nuit

TV SUISSE ROMANDE

16.25 Point de mire
16.35 Ritournelles
17.05 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
17.20 La Vallée secrète
17.45 Téléjournal
17.50 Sur un plateau
18.40 Journal romand
19 — Photos de famille
19.10 Le dernier mot
20.05 Dynasty
21 — La tradition des jeux d'enfants
22 — Anne-Cécile Reimann ou l'optimisme de la vie
22.35 Téléjournal
22.40 L'enfance est à vous

In slittino vai contento, se tu hai la giacca a vento

Dopo il 2-0 sull'Ivrea rossoneri soli in vetta

E ora è l'Aosta-Ottoz la squadra da battere

«Il primato [illegible] il nostro cammino», dice Santin

AOSTA — Nello Santin è stato buon profeta affermando alla vigilia della [illegible] di Ivrea [illegible] sarebbero stati determinanti i risultati degli altri campi. Infatti, la sconfitta rimediata [illegible] Pro Vercelli a Cuneo e i pareggi [illegible] nei rispettivi incontri tra Acqui e Pinerolo, hanno proiettato i rossoneri dell'Aosta-Ottoz (vittoria per 2-0 sull'Ivrea) solitari protagonisti al vertice della classifica.

«Il primato naturalmente è motivo [illegible] soddisfazione — commenta l'allenatore — ma sicuramente porta i suoi rischi, in quanto essere squadra da battere non ci renderà il compito agevole su nessun campo». Santin analizza poi pacatamente la gara di Ivrea risolta da una doppietta di Mauro Cusano che ai suoi primi 90 minuti pieni dopo l'infortunio procuratosi in [illegible] campionato non ha smentito le sue doti di grande opportunista.

«Non [illegible] una bella partita — ha detto [illegible] —. La mia squadra soltanto a sprazzi e nella ripresa è riuscita ad esprimere il suo potenziale». In effetti Duò e compagni (erano [illegible] Milani, [illegible] e Vacchiano) [illegible] primo tempo, adeguandosi al non gioco espresso dalla generosa ma modesta formazione [illegible] davano [illegible] molta soddisfazione [illegible] ripresa, la manovra diventava [illegible] alle punte sostane di entrare con più agilità nelle larghe maglie della difesa dell'Ivrea.

«[illegible] risultato — dice Nello Santin — c'è da sottolineare positivamente il fatto che i ragazzi non [illegible] caduti nella trappola del nervosismo tesa dall'Ivrea. Questo significa che incominciamo ad impossessarci di quella mentalità necessaria che [illegible] renderà più agevole il cammino, anche se ci [illegible] qualcosa in più per meritare [illegible] il ruolo [illegible] prima della classe. In partite come quella di Ivrea, il successo [illegible] imposto».

Ma [illegible] al Pistoni in un clima di derby anche le intenzioni non erano così facili a concretizzarsi.

Walter Barbero

Con una splendida rete di Menabreaz

Il Maros sconfigge anche la capolista

Santoro: «Il campionato [illegible] è ancora lungo»

SAINT VINCENT — Il Maros è ritornato a giocare dopo circa un mese di fronte al proprio pubblico conquistando, grazie ad una rete messa a segno da Menabreaz, un significativo successo contro la capolista Chieri.

Sono due punti molto importanti che proiettano l'undici di Santoro verso una consolidata posizione di alta classifica anche se l'allenatore tecnale frena facili entusiasmi: «La squadra ha giocato molto bene in ogni suo reparto e ha dimostrato di avere raggiunto una notevole [illegible] agonistica, contrastando gli avversari con [illegible]. Nessuno [illegible] però si monta troppo la testa, i ragazzi sanno che il campionato è ancora troppo lungo. L'importante è continuare a rispettare se è possibile la media inglese poi, a metà torneo, vedremo di fare il punto della situazione».

Dopo un iniziale momento di studio il Maros ha applicato a centrocampo la sua tradizionale zona affidando a Feder e Fusè il compito di contenere e bloccare le due punte avversarie mentre Coppo rimaneva a sostegno della metà campo senza mai spingersi troppo in avanti. Tra gli ospiti il centravanti Giampiero Broi ha giocato in posizione molto arretrata.

Di grande importanza nel Maros è stato il [illegible] svolto [illegible] Obert e [illegible] mentre Bonin e Montefarte hanno giocato [illegible] palloni a centrocampo fornendo [illegible] Trombetti e a Menabreaz appoggi puliti e pronti [illegible] calciare a rete. Su una di queste azioni, al 42' del 1° tempo, è scaturita la splendida [illegible] di Menabreaz.

La palla [illegible] Montefarte è giunta a Trombetti che ha servito Menabreaz che con un [illegible] ha sorpreso il portiere ospite.

Espulso nella ripresa Giampiero [illegible]

G. F.

[illegible] per 91 a 77 dai bergamaschi di Orio Sotto

Una «Gagliardi» divenuta senza carica agonistica

AOSTA — La «Gagliardi basket» è stata sconfitta sabato [illegible] ad Orio Sotto dai bergamaschi dell'Hator con il punteggio di 91 a 77, dopo aver chiuso il primo tempo sul 49 a 37 a favore dei padroni di casa.

La «Gagliardi» ha retto bene soltanto nei primi [illegible] della partita quando [illegible] riuscita a portarsi [illegible] vantaggio per 19-17, poi però la maggior determinazione e l'estrema precisione nei tiri da fuori (superiore al 75 per cento) del quintetto locale hanno ben presto fatto svanire ogni possibilità [illegible] successo per i ragazzi di Frosini.

«Abbiamo giocato molto male — ha detto il tecnico — soprattutto perché siamo [illegible] campo [illegible] la necessaria concentrazione convinti che l'avversario [illegible] fosse poi così irresistibile. Probabilmente i ragazzi credevano che l'Hator fosse più o meno come l'Arese e che quindi si potesse fare risultato o comunque bella figura senza troppa cattiveria agonistica. I padroni di casa invece ci hanno battuto con le nostre stesse armi e mi auguro che questo "bagno" [illegible] sia salutare per la squadra».

[illegible] «Gagliardi», [illegible] sfortunata in un paio di occasioni nella ripresa quando aveva la possibilità di agganciare gli scatenati padroni di casa, non [illegible] mai «voluto» giocare fino in fondo la sua partita. I giocatori [illegible] hanno «catturato» soltanto 8 rimbalzi in attacco e 10 in difesa. [illegible] grigiore [illegible] sono salvati soltanto Schiavi e Sartore.

Ora gli [illegible] sono attesi in due incontri casalinghi e se rientrerà, come pare, Porceddu, il quintetto di capitan Tournoud ha [illegible] possibilità di riscattarsi prontamente.

S. F.

Il giovane atleta di Sarre

Record di Baratta sui duemila metri

AOSTA — Il portacolori della scuola media Cerlogne, Marco Baratta, ha ottenuto a Roma una bella affermazione nella gara dei 2000 metri vincendo la prova, valida per i campionati italiani interbancari, nel tempo di 6'24"1.

Per il [illegible] di Sarre, oltre alla medaglia d'oro è giunta anche la soddisfazione del nuovo primato valdostano di categoria sulla distanza migliorando il limite precedente che apparteneva a Luciano Magnin con 6'26"6.

Primato valdostano assoluto invece per Fabio Grange che, ad Aosta, ha migliorato uno dei limiti «storici» dell'atletica [illegible] quello dei [illegible] metri stabilito 23 anni or sono da Felice Fontan in 2'27"6. Grange ha corso infatti nel tempo di 2'27"2.

Sempre ad Aosta, al campo scuola, si sono svolti i campionati regionali di prove multiple. Oscar Vagneur ha vinto il [illegible] cadetti con il nuovo primato di 1848 punti e Domenico Luddeni si è imposto nel pentathlon allievi [illegible] 2690 punti. Anche per Luddeni si tratta di primato valdostano.

S. G.

Paola Lanaro 6ª ai Giochi

AOSTA — Oltre alla medaglia d'oro conquistata da Sergio Duroux nella finale del tennistavolo la rappresentativa valdostana ha ottenuto, nelle [illegible] nazionali dei Giochi della gioventù, anche un sesto posto della pattinatrice Paola Lanaro, ottenuto nella finale [illegible] B. del [illegible]

Attesa l'ultima sfida dopo le semifinali di domenica

Tsan, il trofeo autunnale a Pollein o a Châtillon?

TSAN — Pollein [illegible] e Châtillon sono le due finaliste del Trofeo Autunnale. E' questo il [illegible] delle [illegible] semifinali [illegible] sul campo di Brissogne, i «polentchons» hanno liquidato in una veloce partita il Montjovet per 1142 a 662.

In vantaggio per poco più di 120 metri dopo la prima «tsachà» (15 buone contro 9), la squadra di Solanino Bianquin (Pollein), ha dato il colpo risolutivo alla gara nella seconda fase di gioco, piazzando 19 buone e ottenendo 618 metri. Un'ottima media cui ha contribuito soprattutto Gastone Pasquettaz che da solo ha realizzato 6 «buone».

[illegible] 10 buone [illegible] poi dal Montjovet [illegible] troppo poche per [illegible] alla squadra [illegible] di realizzare i 750 metri necessari. Vittoria netta dunque per il Pollein, che tenterà per la prima volta la conquista dell'autunnale.

Sul campo di Rhin, nell'altra partita, i giovani di Roisan hanno dovuto cedere, ma [illegible] migliori di Châtillon [illegible] no 11 ottobre del 1981 (parve allora [illegible] per 1732-1567) [illegible] subivano sconfitta. Dopo 23 vittorie consecutive (una, tuttavia, gli venne assegnata per 500-0 il 29 marzo di quest'anno per una «piola» irregolare usata dalla squadra avversaria, il Valtournenche (2) hanno ammainato bandiera.

L'incontro è stato avvolto dall'incertezza fino all'ultima «palcià» e le 300 persone circa, presenti a Rhin, hanno apprezzato lo spettacolo. Solo 29 metri hanno diviso alla fine le due squadre (576-547 a favore di Châtillon) e se l'ultimo [illegible] di Châtillon impegnato avesse [illegible] l'errore di far cadere la «palèta» (c'è mancato un [illegible]) [illegible] colpo di [illegible] imprendibile i 40 metri di penalizzazione avrebbero infatti ribaltato il risultato finale).

Penalità comunque non c'è stata e la «piantà» di Ivano Gard (66 metri) aveva già assegnato in anticipo la vittoria a Châtillon. Paradossalmente ha vinto la squadra che ha sbagliato di più. Alle «dafaillance» in campo dei «roisaen» nella prima battuta (13 buone messe a segno dagli avversari), Châtillon ha [illegible] piloato sbagliando non poco alla «piacià» (soltanto 135 metri su 13 buone), e Roisan ha potuto mantenere le distanze con 7 buone e 305 metri.

FIOLET — Nulla da fare per il Valpelline nell'anticipo del campionato giocato sabato contro Porossan II. I campioni in carica di Porossan si [illegible] imposti 1133-996, ipotecando così anche il titolo [illegible] tennale. Vittoria di La Thuile [illegible] St-Christophe, 818-336, nell'altro [illegible] di serie A. In serie B, St-Christophe I battendo [illegible] Stroubias, si è guadagnata la finale: giocherà contro Allein.

In C, la prima finalista, Allein [illegible] attende [illegible] l'avversario dopo la [illegible] (790-471) di Gignod su Valtournenche.

G. FO.

Calcio Prima Categoria, ancora sconfitto Charvensod, vince il St-Orso

Gran gioco del Saint-Christophe

AOSTA — Ecco in sintesi i risultati e cronaca delle partite del campionato di [illegible] categoria.

Strambino - FenisNus 3-2. I padroni di casa sono andati in vantaggio subito in apertura di gioco con Giordano, all'ottavo è giunto il [illegible] Perruquet. Nel frattempo l'arbitro aveva espulso il locale Morte. Al 38' lo Strambino andava di nuovo in vantaggio [illegible] ripresa il FenisNus raggiungeva il pareggio grazie a Cerise ed un minuto dopo anche Dessaymonet veniva inviato agli spogliatoi dal direttore di gara. Al 65' espulsione anche per Contoz, al 92' l'arbitro concedeva ai padroni di casa un calcio di rigore per atterramento di [illegible] da parte di Dujany.

[illegible] e segnava dagli undici [illegible], poi [illegible] pioveva il finimondo e l'arbitro lasciava il campo solo grazie all'intervento della forza pubblica.

Charvensod - Quincinetto 0-1. I padroni di casa hanno ancora patito in difesa l'assenza di Bertarini, e in [illegible] gli attaccanti non hanno costruito gioco. Il Quincinetto andava [illegible] vantaggio al 10' con Zoppo.

[illegible] - Sarre 2-1. Bella e meritata vittoria per l'undici di Bianquin che all'inizio [illegible] ripresa si è trovato in svantaggio per una rete scaturita dopo una carica al portiere Nogara. La palla si è infilata in rete, senza che nessuno dei difensori intervenisse.

Il pareggio era [illegible] bravo Eridano che su punizione arrivava di corsa sul primo palo [illegible] di prepotenza. [illegible] scadere del 90', su [illegible] lunga rimessa laterale [illegible] era lesto Gambero a sfiorare di testa all'incrocio: era il gol della vittoria.

Saint-Christophe - [illegible] 4-0. [illegible] giornata [illegible] Savioz che finalizzava la perfetta [illegible] tutti i reparti della squadra con una tripletta entusiasmante. L'attaccante segnava al 10', poi nella ripresa il St-Christophe dilagava con reti [illegible] rigore e ancora di [illegible] due volte.

C. F.

FOTO LUX OTTICA

Troverai esperienza e cortesia un attrezzato laboratorio per la pronta esecuzione di ogni tipo di occhiale, un moderno studio per [illegible] esame visivo eseguito da un optometrista. Potrai [illegible] trovare i migliori tipi di lenti a contatto tra cui le straordinarie

PERMALENS
ad uso prolungato.

FOTOLUXOTTICA
di C.so Battaglione 7
Tel. 0165/40.584 - AOSTA

IL TUO MIGLIOR PUNTO DI VISTA

Sous le patronage de l'Assessorat à l'Instruction Publique

AVANT-PREMIERE DU FILM

LA PASSE D'ANNIBAL

de [illegible] FAVRE

RICHARD BERRY

Jeudi 27 octobre 21 h

AOSTE
Cinéma Giacosa - [illegible] libre

Plusieurs scènes du film ont été tournées en VALLEE D'AOSTE, avec des figurants valdôtains: le réalisateur BERNARD FAVRE souhaiterait les REMERCIER encore à l'occasion de cette avant-première

IPI VENDE IN AOSTA

VIA PARIGI
In stabile di recente costruzione, appartamenti arredati da [illegible] Bilocali [illegible] L. 42.000.000

[illegible] E. AUBERT
Luminosa mansarda in fase di ristrutturazione: soggiorno, cucina, [illegible] camere, doppi servizi.

ST. PIERRE
In palazzina ristrutturata, appartamento composto da: soggiorno, angolo cottura, 2 camere, bagno, balcone, cantina L. 58.500.000

AOSTA - Via [illegible] 88 - Tel. [illegible]

CENTRO FUORISTRADA VALDOSTANO

- RANGE ROVER 2 e 4 porte
- LAND ROVER diesel 6 versioni
- DATSUN PATROL diesel
- TOYOTA 5 marce
- PAJERO TURBO diesel
- DAIHATSU normale De Luxe
- NUOVO SUZUKI 1000 nelle versioni chiuso-aperto e hard top
- LADA NIVA

presso il SALONE DELL'AUTOMOBILE dei Fratelli GAL
ST-CHRISTOPHE (AO)
Tel. 0165/2338 - 32088

BELLISSIMI CRISANTEMI IN VASO
[illegible] DI [illegible]
ERICA - PIANTE VERDI E FIORITE
floricoltura
Mario Formento tutti i giorni 8-12 14-18,30
St-Pierre (Ao) (Zona Priorato)

Colline di Aosta
vendesi terreno edificabile con progetto approvato per villa unifamiliare

SAN GRATO
Via X. de Maistre 10
tel. 43457 - 32958

CEDESI
avviato bar ristorante trattoria dintorni [illegible]

SAN GRATO
Via X. de Maistre 10
tel. 43457 - 32958
AOSTA

CEDESI
discoteca e Hotel Meublé vicino ad Aosta

SAN GRATO
Via X. de Maistre 10
tel. 43457 - 32958
AOSTA

ARREDARE LA CASA E' UN INVESTIMENTO IMPORTANTE

Scegliete il nome che vi dia la giusta garanzia e la sicurezza nel tempo

INDUSTRIA MOBILI GAGLIARDI [illegible] sicura
PLAN FELINAZ - AOSTA

Le migliori [illegible] qualsiasi mobile [illegible] misura

LASER TERAPIA
Per informazioni telefonare lunedì - mercoledì - venerdì [illegible] ore 11 alle ore 12
AMBULATORIO MEDICO
[illegible] - Via Chambéry 100 - Tel. [illegible]

CEDESI
avviata azienda commerciale centro Aosta - ingrosso/minuto. Possibilità anche di acquisto muri.
Per informazioni rivolgersi tel. 0165/762.291 dalle ore 20 alle ore 21,30

La pelle vi-sta addosso
Modelli unici ed esclusivi. Dove?
in Via M.te Vodice, 46 - AOSTA

ARCINECLUB [illegible] CORSO
Oggi
Saranno famosi
di Alan Parker
ore 18 - 20 - 22
UNIPOL Assicurazioni

VOLKSWAGEN c'è da fidarsi.

Solo provandola ne capirete tutte le qualità.

CONCESSIONARIA VAL-WAGEN
St-Christophe (Ao) loc.tà Grand Chemin Tel. 0165/35.651
Ivrea (To) corso Vercelli, 218 - Tel. 0125/251.415

All'ordine del giorno la mozione pci, psi, psdi [illegible] dimissioni

Si apre la crisi in Consiglio la maggioranza cambia [illegible]

ASTI — La «maratona politica» (così è [illegible] definita la «tre giorni» del Consiglio comunale) si è iniziata ieri sera alle 21.30. Numeroso il pubblico presente per assistere al primo [illegible] tra dc, pli, pri e la nuova maggioranza psi, psdi, pci. [illegible] ieri sera si è parlato [illegible] ratifiche delle delibere d'urgenza della giunta (sono [illegible] e si è iniziato a trattare una parte degli altri cento argomenti all'ordine del giorno.

Forse il «duello» sulla crisi ci sarà questa sera, con un giorno di anticipo sul previsto in quanto pare che l'ordine del giorno venga invertito: cioè si parlerà delle dimissioni dei tre assessori socialdemocratici (Salla, Mogliotti, Marchisio) e [illegible] presentata dai consiglieri comunisti, socialisti e socialdemocratici i quali chiedono le dimissioni [illegible] restanti componenti [illegible] giunta (formata attualmente [illegible] quattro assessori dc e dal sindaco liberale Pastai.

Il regolamento comunale stabilisce che la convocazione del [illegible] deve avvenire entro dieci giorni dalla presentazione della mozione, essendo stato il documento presentato il 16 ottobre [illegible] la mozione deve essere discussa entro il 25 ottobre, appunto oggi.

Pertanto, salvo cambiamenti dell'ultimo momento, il Consiglio comunale dovrebbe affrontare almeno il tema della crisi. I socialdemocratici dovranno spiegare attraverso l'intervento del capogruppo, [illegible] Novellone, le ragioni che hanno indotto il psdi a rompere la coalizione di centro per puntare decisamente, con i socialisti, ad [illegible] nuova giunta di sinistra [illegible] i comunisti. Poi via via interverranno tutti [illegible] altri capigruppo.

Non è escluso che questa sera a tarda [illegible] la mozione sulla costituzione di una [illegible] va giunta venga [illegible] voti. La nuova maggioranza può contare su 22 voti (11 pci, 6 psi, 5 psdi) avendo confermato i tre assessori dimissionari che si manterranno fedeli al partito.

Voteranno contro la mozione i 14 consiglieri dc, 2 pli, 1 pri, e 1 [illegible]. Preso atto della votazione sia il sindaco che gli altri [illegible] in carica dovrebbero dimettersi per procedere alla elezione di [illegible] nuova giunta che sarà presieduta dall'avvocato Gianpiero Vigna (psdi).

v. ma.

Vandali contro bacheche

[illegible] — [illegible] vandalici in città. [illegible] la bacheca [illegible] pdup, [illegible] i platani di Piazza Zoppa, è stata spaccata. Obiettivo del gesto pare sia stato un volantino affisso in bacheca, che invitava ad aderire ai comitati per la pace.

Qualche tempo fa, sempre di notte [illegible] infranta la vetrina di un'altra bacheca posta a poche decine [illegible] metri sempre [illegible] piazza Zoppa, e che ospita comunicati dell'Arci (f. la.)

[illegible] l'ex sindaco di Viarigi

Concesse [illegible] licenze a [illegible] e sussidi a parenti - Arrestati marito e moglie

ASTI — L'ex [illegible] Viarigi, Francesco Accornero, [illegible] anni (indipendente) è stato condannato ieri pomeriggio a cinque mesi di reclusione, duecentomila lire di multa con il beneficio della condizionale e l'interdizione dai pubblici uffici per un anno in quanto ritenuto colpevole [illegible] tribunale [illegible] interesse privato [illegible] d'ufficio. Era accusato [illegible] aver concesso a se stesso l'autorizzazione per l'esecuzione [illegible] un'opera edilizia riguardante il risanamento [illegible] un [illegible] nel concentrico [illegible] paese. Inoltre era accusato di aver elargito sussidi di cinquanta mila lire ciascuno, attraverso l'Eca a favore della madre e di sua suocera.

E' stato invece assolto perché il fatto non sussiste l'ex assessore dello stesso comune, Benedetto Accornero, 55 anni, imputato di interesse privato per aver ratificato, in consiglio comunale, la delibera della giunta che elargiva cinquanta mila lire in favore di un suo nipote.

Sullo stesso banco degli imputati sono pure comparsi Antonio Sanlorenzo, 50 anni, e il geometra Teodoro Aniero, [illegible] anni, entrambi da Viarigi, per aver eseguito lavori [illegible] autorizzati dalla licenza edilizia riguardante l'ampliamento di un immobile. Sia il Sanlorenzo [illegible] l'Aniero sono stati prosciolti per amnistia.

• Sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, queste le [illegible] nei confronti di [illegible] coniugi residenti [illegible] Asti [illegible] ieri mattina dalla Squadra [illegible] su ordine di cattura [illegible] Procura della Repubblica. Essi [illegible] Stefano Vanore, 34 anni, nativo di Valle Maddaloni (Caserta), e la moglie Gaetana Parro, [illegible] anni, originaria di Simeri (Catanzaro), residenti in via Padre Graziani 13. I due coniugi avrebbero favorito e sfruttato [illegible] la prostituzione di una donna di 30 anni. Sia il Vanore che la moglie (quest'ultima è stata trasferita al carcere circondariale femminile [illegible] Cuneo) saranno interrogati [illegible] prossimi giorni [illegible] magistrato inquirente.

v. ma.

Successo della manifestazione con qualche polemica

I premiati di Moncalvo alla «fiera del tartufo»

MONCALVO — Le cifre parlano da sole. Il quantitativo di tartufi (oltre [illegible] chili) presentato, il giro di affari di milioni, l'afflusso di commercianti, trifolau, e visitatori alla prima giornata (domenica [illegible] replica) della 29ª edizione della [illegible] del Tartufo, sono stati superiori [illegible] aspettative. Mancavano i due ministri (Goria e Romita) che hanno però annunciato la loro presenza [illegible] domenica.

Vittorino Laurella, Franco Quirino, Emilio Lanfranconé, [illegible] Berghero componevano la giuria che doveva scegliere i pezzi migliori della rassegna.

La scelta è caduta su un magnifico esemplare di trifola del peso di 534 grammi, raccolto, in località Quercia [illegible] Rocca d'Arazzo, da Mario «Malu» Cordero e presentato a Moncalvo insieme ad altri 20 chili di prodotto (valore commerciale oltre 20 milioni di lire) da Andrea Rossano, della «Tartufingros».

La decisione [illegible] attribuire il «tartufo d'oro» alla ditta albese [illegible] però fatto mugugnare parecchi trifolau: «Non è giusto — dicono in coro Renato Galligher, [illegible] Prat, Luigi Balliano, Remo Imarisio, tutti di Grana Monferrato — che questo premio venga assegnato ai commercianti. Così facendo si svilisce la nostra categoria, costretta a fare sacrifici tutti...».

«Il regolamento parla chiaro — replica Enrico Bacchiella, del comitato Fiera — il [illegible] era infatti libero a tutti». Polemiche a parte, è il [illegible] che i tempi cambiano, [illegible] nel profumato mondo dei «diamanti grigi», diventati ormai [illegible] grosso, grossissimo «business».

Premi: Tartufo singolo più pregiato: grammi 534: primo Andrea Rossano, Tartufingros Alba: secondo grammi [illegible] Natale [illegible], Monale; terzo, grammi [illegible]: Giovanni Barbano, Casale [illegible]

Partita di tartufi più pregevole (trifolau): primo Giuseppe Ceresa: chilogrammi 1,830, Rosignano Monferrato; secondo Alfonso Paltro chilogrammi 1,770, Ponzano Monferrato; terzo: Gianpiero Gorona, chilogrammi 1,330, Casale.

Commercianti: primo: Tartufingros (Kg. [illegible] Alba, secondo Beppe Firato (Kg. 4) ristorante «Da Beppe» Cioccaro, [illegible] Alessio Tambussi (Kg. 2.250) Torino

f. b.

A Canelli 10 chili

CANELLI — [illegible] quarta giornata del tartufo, svoltasi domenica [illegible] di là degli ormai consueti aspetti commerciali e folcloristici, è stata un'occasione per i trifolau [illegible] fare il punto sulla stagione in corso.

Quest'anno [illegible] produzione è particolarmente scarsa e, come conseguenza, [illegible] è avuta una impennata dei prezzi che hanno ormai raggiunto le centomila lire all'etto.

La «colpa» di questa [illegible] zione viene [illegible] alla scarsità [illegible] piogge [illegible] impedisce lo sviluppo dei profumati tuberi. «Purtroppo non serve fare danze propiziatrici — ha commentato Carlo Terzano, trifolau canellese — ci possiamo comunque consolare [illegible] una qualità che è molto buona».

L'asta [illegible] Canelli (organizzata da Camera [illegible] Commercio, Adesi Canelì e Comune) ha confermato la tendenza dei prezzi sulle 100 mila lire: Pier[illegible] Cha, banditore dell'asta, ha proposto al pubblico dieci chili [illegible] tartufi. (f. la.)

La vittoria esterna a Civitavecchia accende le speranze

L'Asti con licenza di sognare

Volpi vuole altri due punti con il Pontedera - Preoccupazione per le squalifiche

Venturini, autore del [illegible] vincente, poi espulso con Allegrini

ASTI — I «galletti» scesi in campo per la prima [illegible] in questo campionato con la formazione tipo hanno messo a segno l'impresa di espugnare l'inviolato terreno della capolista Civitavecchia (1-0 il [illegible] di Venturini). Gli astigiani si [illegible] così insediati al secondo posto in classifica alle [illegible] del lanciatissimo Livorno e i tifosi hanno licenza di [illegible]are; mai [illegible] frequenta la serie C2 si erano viste tante avversarie lasciate indietro dopo sole cinque giornate.

«Beati i tifosi che possono sognare — dice l'allenatore Volpi soddisfatto —, io non ne ho il tempo; il campionato è ancora lungo e dobbiamo preparare la partita di domenica col Pontedera. L'ho già detto ai giocatori: se non si batte il Pontedera la vittoria di Civitavecchia non serve».

E così tutta la squadra ieri [illegible] era di nuovo in campo [illegible] l'allenamento: tutti presenti, compresi Venturini e Allegrini entrambi espulsi domenica. Si teme soprattutto [illegible] per Venturini che rischia [illegible] squalifica. «Io non sono abituato a difendere i giocatori che si fanno mandare via dal campo — [illegible] Volpi — ma il provvedimento preso per Venturini mi sembra eccessivo. L'arbitro d'altronde non sempre è stato all'altezza».

L'incontro [illegible] proposto un Asti [illegible] due volti: esemplare il primo tempo per disposizione tattica, con Venturini e Grossi molto abili nel tenere impegnata da soli [illegible] la difesa, e [illegible] fantasia tecnica: tutta impegno e grinta [illegible] ripresa giocata per metà in [illegible] ve uomini. I primi quarantacinque minuti sono senz'altro da considerare i migliori disputati sinora dalla squadra, al punto che il Civitavecchia mai è riuscito a imporre il suo gioco.

«Li abbiamo tenuti bene — sostiene il tecnico —, un primo tempo perfetto. Nel secondo i ragazzi mi sono piaciuti per come si sono battuti fino [illegible] fine. [illegible] molto contento, però bisogna continuare a lavorare [illegible] spero solo che tengano conto [illegible] Allegrini, espulso, non è mai stato squalificato».

Domenica [illegible] impegno casalingo contro il Pontedera, due punti [illegible] palio per continuare a sognare e per [illegible] a dovere il «derbyssimo» che fra quindici giorni si disputerà al Moccagatta, contro l'«orso grigio» dell'Alessandria.

Franco Cavagnino

Sconfitta a Falconara

Espulso l'allenatore Riccadonna

Decisiva l'assenza dell'argentino Quiroga

ASTI — Se [illegible] Riccadonna avesse vinto a Falconara si troverebbe ora prima in classifica a stretto contatto con Santal e Panini libera di goderai l'ebrezza del primato. E' dunque il caso di parlare di occasione mancata poiché l'inatteso scivolone sul parquet dei marchigiani ha lasciato gli astigiani a due punti, immersi nel mucchio [illegible] un [illegible] popolato di altre vittime illustri come Casio, Kappa e Bartolini tutte sconfitte a sorpresa.

[illegible] pillola dell'insuccesso per 3-1 (parziali 15-8, 15-12, 8-15, 16-11) è stata resa ancora più amara dall'espulsione dell'allenatore Edelstein nel quarto set, in piena rimonta astigiana; il provvedimento, fatto scattare da una doppia ammonizione, è parso un po' eccessivo, [illegible] in perfetta sin[illegible] con [illegible] arbitraggio che ha palesato troppe lacune, mettendo in mo[illegible] decisioni che hanno danneggiato entrambe le formazioni e in particolare quella ospite.

Certo questo fatto non assolve [illegible] sconfitta della Riccadonna, che ha pagato a caro prezzo l'assenza forzata del suo straniero Quiroga ritornato in Argentina per disputare la Coppa Intercontinentale. La chiave di lettura della partita sta proprio in questo: i sostituti [illegible] sudamericano [illegible] sono [illegible] ad entrare in partita; né Peru [illegible] Magnetto [illegible] stati capaci [illegible] attaccare efficacemente sulle ali, dove i muri del Falconara hanno sempre avuto buon gioco.

[illegible] perdita [illegible] potenza o[illegible] è solo stata in parte [illegible] da qualche effi[illegible] inserimento centrale [illegible] Gobbi: discreta la regia di Martino.

Classifica alla seconda giornata: [illegible] e [illegible] 4, Bartolini, Kappa, Casio, Riccadonna, Belluno, Firenze, Edilcuoghi e Falconara 2, Ciuett e Ugento 0.

[illegible] prossimo (ore 17,30) ad Asti la Riccadonna affronterà il Casio [illegible] Nino Cuco e Alessandro Lazzeroni in [illegible] match che ha il sapore di [illegible]by.

f. c.

BASKET - Le squadre astigiane nel campionato di serie C2

Perlino, [illegible] grinta [illegible] ancora all'asciutto

Impegnativo palleggio di Di Ciaula contrastato da un avversario. Alle loro spalle Roberto Mantello nuovo pivot della Perlino

[illegible] — La [illegible] ancora alla ricerca di una fisionomia [illegible] gioco preciso, ma la grinta non le fa difetto ed ecco dunque i primi due punti della stagione conquistati a [illegible] del Collegno (61-59) [illegible] vedere la squadra che è legittimo aspettarsi considerato che il potenziale giocatori non fa certo difetto, manca ancora precisione nel tiro, difesa più continua, maggior determinazione a rimbalzo e evidentemente un grado [illegible] amalgama che [illegible] lentamente perfezionandosi. Successo meritato comunque dopo un primo tempo equilibratissimo durante il quale era difficile scommettere sul possibile vincitore.

Nella ripresa [illegible] Perlino [illegible] sempre condotto con un minimo scarto trovando la «battuta vincente» [illegible] Cavallini e Unia. Fossitti Pascolati, Di Ciaula e Mantello. Tabellino della Perlino: Di Ciaula 15, Cavallini 6, Bianco 3, Tardanico 2, Pasco[illegible] 17, Cocco 3, Mantello [illegible] Unia 9.

All'Astense è stato fatale il primo tempo giocato [illegible] decisamente insufficiente, brutta difesa e imprecisione in attacco hanno portato il Tortona [illegible] vantaggio di [illegible] punti (31-12 i tortonesi vinceranno poi [illegible] 85-80). La sconfitta degli astigiani è maturata così. [illegible] bella reazione nella ripresa (79-76 per il Tortona ad un minuto dalla fine) che non è valsa però il sorpasso.

Tabellino Astense: [illegible] Arucci 14, Cassano 19, Gabbin 15, Frediani 21, Ferrigno 6, Trucco 7.

Classifica dopo due turni: Novellara e Alvit 4, Perlino, Collegno, Scat, Derthona, Bogomanero, Parma, Cus Torino, Moncalieri, Modena e Piacenza 2, [illegible] e Montecino 0

f. c.

Spettacoli [illegible]

ASTI
LUX: Turbo Time
POLITEAMA: opera lirica
SPLENDOR: La bolognese.
[illegible]: Dolce e selvaggio.

CANELLI
BALBO: riposo
RAGNO D'ORO: riposo.

MONCALVO
NUOVO: riposo

NIZZA
AURORA: riposo
LUX: riposo.
[illegible] Sei Anni e il parco mondo [illegible] donna.
VERDI: [illegible]

[illegible] DAMIANO
LUX: Intime sensazioni.
SPLENDOR: [illegible].
[illegible]: riposo

[illegible] TURNO
Asti: diurna [illegible], Vittorio Veneto 9, notturna Sanitas, piazza San Secondo 19
Canelli: Secco, piazza Amedeo d'Aosta 5
Moncalvo: Ardizzone, via XX Settembre 1
Nizza: Bianchi, viale dei Partigiani

GUARDIA MEDICA
Centralino telefonico: Asti 353.568; Nizza 721.971; Canelli 832.525; Monastero Bormida 88 048; Rocca d'Arazzo [illegible]: Calliano [illegible], [illegible] 408.188, San [illegible] 975.910, Costigliole 968 779; Villafranca 933 644; Cocconato 485 059, Montemagno 63 263; Ca[illegible] Don Bosco 99 / 5488; [illegible]nova 94.565

[illegible]
[illegible] Verde [illegible] (pronto intervento) 112. Polizia 113. Polizia stradale 21 73 56. Vigili del fuoco 21 27 22, Vigili Urbani 53 421, Taxi: stazione ferroviaria 32 722, piazza Alfieri 57 605

ANTICA CASA VINICOLA ASTIGIANA ASSUME
ORGANIZZATORE COMMERCIALE
di provata esperienza, per il [illegible]
Offre: STIPENDIO E INTERESSENZE. Si garantisce massima riservatezza
Scrivere PUBLIKOMPASS [illegible] - 10121 [illegible]

«Il barbiere di Siviglia»

Riapre oggi il Politeama con la lirica

ASTI — Questa sera riapre il Politeama Nazionale dopo lunghi mesi di restauro. Già ieri si è svolta una sfilata di moda. Stasera sarà presentata l'opera lirica il «Barbiere di Siviglia» di Gioacchino Rossini.

[illegible] calibreranno i cantanti Giorgio Lormi, [illegible]ido Mazzini, Franco Giovine, Silvia Falconi e il basso astigiano Carlo De Bortoli.

Prezzi lire [illegible] la platea e 1000 in galleria, ridotti 5000 e [illegible]

Successo delle due opere a Nizza

NIZZA — [illegible] è conclusa con un grosso successo di pubblico la sesta stagione lirica nicese, organizzata dal Comune, dal gruppo «Amici della lirica» e [illegible] il patrocinio del ministero.

Sabato sera al teatro Sociale [illegible] il programma «Madama Butterfly», la celebre tragedia musicata da Giacomo Puccini. Ancora [illegible] volta si è registrato il tutto esaurito a dimostrazione di come la manifestazione sia ormai entrata tra gli appuntamenti più cari ai nicesi.

Una soddisfazione ancora maggiore per gli organizzatori, specie per Romolo Sarlo, presidente del gruppo «Amici della lirica», che sei anni fa iniziò per la prima volta, riprendendo una vecchia tradizione, questa iniziativa, aiutato da Piero Francia, il noto baritono nicese.

I fatti hanno dato ragione a chi ha voluto rischiare con un tipo di spettacolo solitamente ritenuto per pochi vecchi appassionati. «Ogni [illegible] — fa notare Sarlo — dobbiamo constatare la presenza sempre maggiore dei giovani che s'avvicinano a questa forma d'arte: il che è un altro indicatore del successo della stagione».

f. la.

La mostra fotografica sulle «Antiche fiere astesi»

I migliori clic di maggio

«Uno spuntino in fiera» la foto che ha vinto il primo premio

ASTI — C'è [illegible] colto il volto scavato di un contadino e la stretta di mano tra compratore e acquirente di un vitello. Altri hanno cercato prospettive inedite tra macchine agricole e stand.

Il frutto di questo attento lavoro di ricerca fotografica è finito sui tavoli della giuria del primo [illegible] regionale «Antiche fiere [illegible]».

La manifestazione, indetta nel maggio scorso [illegible] Comune di Asti, si è conclusa domenica con la chiusura [illegible] mostra delle foto ammesse, [illegible] saloni della Pinacoteca.

Il concorso (cui hanno partecipato circa 300 opere) aveva l'intenzione di mettere a fuoco [illegible] il caso di dirlo) i vari aspetti della grande kermesse commerciale della fiera di Asti comprese le rassegne collaterali del cavallo e la mostra zootecnica.

Buona come livello artistico è partecipazione sia la [illegible] «bianco-nero» che le diapositive.

Meno interessante la parte delle foto a [illegible] (molti fotoamatori preferiscono ormai la [illegible] economica e incisiva [illegible] color) per cui la giuria ha deciso di non assegnare i primi tre premi di questa sezione.

s. mir.

I fotografi premiati

ASTI — La giuria del concorso fotografico «Antiche fiere astesi», organizzato dall'Assessorato alla Polizia Urbana del Comune di Asti, con l'assistenza tecnica del Fotoclubclub Morando, ha assegnato i seguenti premi:

Sezione fotografie bianco e nero — primo premio: Gianpaolo Scarsi (Felizzano) per l'opera «Uno spuntino in fiera»; secondo premio Franco Martina (San Mauro Torinese) «L'uomo e la macchina»: Bruno Accomasso (Asti) «Ombrelli»; Francesco Gallini (Pianezza-Torino) «Tiro alla fune»; Carlo Cossetta (Asti) «Fameliche fessure» e Adriano Volpi (Ovada) «Fiera d'Asti».

Sezione fotografie a colori — quarto premio, pari merito: [illegible] Bo [illegible] «Rossi riflessi»; Adriano Campia (Torino) «Cose belle», Carlo Cossetta (Asti) «Fate come me...».

Sezione diapositive — primo premio: Giorgio Piccinino (Asti) «Volli sempre volli», Luigi [illegible] (Asti) «Ci sono anch'io»; Angelo Calmotto (Asti) «Negoziante e apprendista»; Piero [illegible] (Asti) «La [illegible]»; Livio Barbero (Chivasso) «Senza titolo»; Vincenzo [illegible] (Asti) «Affare fatto».

Premi speciali per la sezione fotografia bianco [illegible] — Livio Barbero (Chivasso) «Fine fiera»; Piero Bonetto (Torino) «Pensieri»; Armando Dell'Anna (Torino) «Toilette».

Asti — Il Ceprea, gruppo di cultura ebraica, riprende la sua attività con un corso breve di lingua ebraica. Le lezioni saranno tenute presso la sede del gruppo, via Massimo d'Azeglio 42, tutti i sabati dalle ore 17 alle ore [illegible] a partire dal 5 novembre.

dimostrazione gratuita
[illegible] nuovi sistemi per
UDIRE MEGLIO
avrà luogo a:
Asti il 26 - 27 ottobre
Nizza Monferrato il [illegible] ottobre

SE NON SIETE SORDI, ma non sempre capite ogni parola nelle conversazioni o alla TV, venite a scoprire come è possibile udire di nuovo [illegible] persino i bisbigli. Potreste [illegible] anche voi grazie a [illegible] dispositivi elettronici creati per coloro che non vogliono o non hanno bisogno di usare un apparecchio acustico tradizionale.
GRATIS e senza impegno, alla interessante dimostrazione che terrà il consulente di [illegible], potrete [illegible] le novità Amplifon, ideate per udire più chiaramente e più facilmente con
[illegible] niente nelle orecchie, [illegible] il ricevitore; e [illegible] nè tubicino, e tutto nell'orecchio; e entrambe le orecchie in modo da ritrovare una facile comprensione grazie all'ascolto stereofonico ad alta fedeltà.
Come ricordo Amplifon vi offrirà in [illegible] un libro riservato esclusivamente a [illegible] d'udito.
[illegible] PERDETE QUESTA OCCASIONE!
Approfittate [illegible] dimostrazione gratuita che avrà luogo soltanto nei giorni indicati sopra, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.

ASTI - [illegible] AMPLIFON [illegible] Cavour, [illegible] / tel. 353355
[illegible] MONFERRATO ORTOPEDIA E SANITARI BONINI Via Carlo Alberto, 22 / tel. 721612

La più importante organizzazione in Europa per vincere la sordità.

CEDIAMO
BELLISSIMO NEGOZIO
specializzato vendita mobili rustici tabella XII, con buon avviamento pluriennale, strada grande passaggio Cuneese, sette vetrine, possibilità conduzione familiare. Buon giro d'affari dimostrabile.
Telefonare 0172-47.152

COMUNICATO URGENTE
CANADIAN FUR srl
ANNUNCIA
che in seduta straordinaria [illegible] 22-9-83, e per la prima volta nella storia della pellicceria, vista la [illegible] generale, i continui aumenti e quindi il ribasso delle vendite
di CEDERE
PER IMPELLENTI IMPEGNI DI PAGAMENTO
e con il [illegible] competenti autorità comunali (aut. n. 1118)
UNO STREPITOSO [illegible] PREGIATE DI ALTA MODA
MODELLI '83 / '84, GIA' DESTINATE AL MERCATO INTERNO
[illegible] 20% [illegible] 52%
[illegible] vero, realmente [illegible]
Alcuni esempi:

	valore	realizzo		valore	realizzo
Giacca lupo	1.250.000	750.000	Giacca visone	3.900.000	2.400.000
» marmotta	2.450.000	1.980.000	» castorino	[illegible]	900.000
» [illegible]	[illegible]	900.000	» volpe S.	[illegible]	530.000
» volpe G.	2.450.000	1.800.000	» agnello	[illegible]	150.000

Inoltre verrà venduta la collezione completa di Alta Moda di GIORGIO CORREGIARI
«Date un acconto, [illegible] comodo e bloccate il prezzo [illegible] grande occasione»
Adesso [illegible] più
NB. Tutte le pellicce sono munite di certificato di garanzia per la lavorazione artigianale e per la provenienza delle pelli
CANADIAN FUR srl
Via Roma 242 (Piazza CLN) - TORINO
A MILANO: Corso B. Aires 45 e Corso V. Emanuele 8/10

Esposto-denuncia contro il Pubblico registro

I concessionari d'auto «La burocrazia lumaca»

Protesta per le lungaggini di mesi per avere i [illegible] di circolazione

CUNEO — I responsabili del Pubblico Registro Automobilistico di Cuneo sono stati denunciati alla Procura della Repubblica con un esposto presentato ieri mattina dall'avvocato Piercarlo [illegible] per conto di diciassette concessionari di automobili della Provincia. L'esposto-denuncia è stato [illegible] al ministro dei Trasporti.

L'iniziativa è stata [illegible] dai titolari delle società concessionarie per denunciare la grave situazione che si trascina da tempo nella «Granda»: per avere il libretto di circolazione e per ottenere tutte le altre pratiche indispensabili per la compravendita [illegible] autoveicoli è necessario attendere non meno di dieci — undici mesi. Pertanto i concessionari hanno deciso di intraprendere un'azione giudiziaria.

Hanno firmato la denuncia i titolari delle seguenti ditte: Arcauto (Alfa Romeo) di Cuneo; Autoggiano (Opel) di Borgo S. Dalmazzo; Autofor[illegible] (Volkswagen, Porsche, Audi) di Borgo S. Dalmazzo; Autofiora (Fiat) di Cuneo; Autosalone Maggiore (Peugeot Talbot) di Cuneo; Autosalone Pedona (Peugeot Talbot) di Borgo S. Dalmazzo; Autorimessa Italia (Ford) di Madonna dell'Olmo; [illegible] (Innocenti) di Borgo S. Dalmazzo; Garnero (Bmw) di Cuneo; Mercedes di Cuneo; Grandauto (Fiat) di Cuneo; International (Citroen) di Borgo S. Giuseppe; Isocar (Renault) di Borgo S. Dalmazzo; Lux (Lancia) di Borgo S. Dalmazzo; Facini (Renault) di Cuneo; Shop Car (Leyland) di Cuneo; Var (Volvo) di Cuneo.

«Il Pubblico Registro Automobilistico — si sottolinea nella denuncia — non procede all'iscrizione delle nuove immatricolazioni e delle volture se non con un ritardo ormai cronico di diversi mesi». Secondo i concessionari, «tali ritardi causano danni rilevanti sotto il profilo economico e commerciale per tutti gli operatori del settore automobilistico». E aggiungono: «In particolare il mancato rilascio dei libretti di circolazione e dei fogli complementari non consente l'espatrio temporaneo dei veicoli [illegible] la [illegible] regolare degli stessi, essendo tali documenti indispensabili e insostituibili».

Gravi difficoltà [illegible] dai ritardi del Pra di Cuneo — che denuncia, peraltro, [illegible] tempo, [illegible] notevole [illegible] di personale — anche nel mercato delle automobili usate, anche [illegible] «responsabilità automatica per [illegible] alle norme della circolazione stradale per gli intestatari degli autoveicoli di cui proprietà è già stata trasmessa ma [illegible] trascritta all'acquirente». Per non parlare di eventuali azioni criminose commesse con autoveicoli ancora intestati al proprietario precedente.

Nella denuncia si [illegible] presente [illegible] la situazione del Pra nella «Granda» non abbia riscontri in alcuna altra parte d'Italia. Inoltre, il direttore dell'Aci, conservatore del Pubblico registro automobilistico, è contestualmente incaricato di dirigere la [illegible] di Asti. «Non è comprensibile — sostiene nella denuncia — la ragione in base alla quale da parte dei responsabili del Pra di Cuneo, dei loro superiori gerarchici e del Ministero dei trasporti non [illegible] stati adottati i provvedimenti necessari di natura amministrativa allo scopo di assicurare al pubblico [illegible] indispensabile immediatezza ed efficienza».

Oltre alla richiesta al Pro[illegible] della Repubblica di accertare responsabilità penali, nella denuncia è rivolto al ministro dei Trasporti l'invito a disporre d'urgenza una indagine amministrativa sull'operato del Pra di Cuneo.

g. r.

Un incontro tra la Regione e il Comprensorio

Le [illegible] di Mondovì per la ripresa economica

Strade e ferrovie più [illegible]; estensione del metanodotto; [illegible] industriali a Ceva, Dogliani e Garessio; invaso idrico di Moiola

MONDOVI' — *I molti problemi del Comprensorio monregalese [illegible] affrontati e discussi da amministratori [illegible] e regionali nel corso di una vivace assemblea svoltasi nel salone del comitato comprensoriale.*

La presenza del vicepresidente della giunta regionale Luigi Rivalta, il presidente del Comprensorio, consiglieri regionali della Granda, sindacalisti, rappresentanti di varie categorie di lavoratori hanno avanzato [illegible] serie di proposte per «salvare il Monregalese, [illegible] della [illegible] che sta attraversando».

«L'obiettivo di questi incontri che si svolgeranno in tutti e quindici i comprensori del Piemonte — *ha spiegato il presidente della prima commissione regionale Gilberto [illegible]* — è riallacciare i contatti, la collaborazione con gli enti locali [illegible] l'allentamento verificatosi negli ultimi due anni. Le proposte avanzate dai vari comprensori [illegible]no presentate al governo regionale che dopo un'approfondito e rapido studio verificherà quali dovranno essere [illegible] per prime viste l'esiguità dei mezzi a disposizione».

Il presidente del comitato comprensoriale, Pierluigi Gasco, e successivamente vari amministratori monregalesi hanno riproposto per l'ennesima volta la serie di interventi «indispensabili» per far uscire il Monregalese dall'isolamento, rilanciando la sua economia agricola, industriale e artigianale. Queste [illegible] no state le proposte più significative.

Migliorare i collegamenti [illegible] la Liguria realizzando il traforo fra la provincia di Imperia e il Piemonte; raddoppiare l'autostrada Torino-Savona; migliorare la statale 28; [illegible] doppiare la ferrovia nel tratto Ceva-San Giuseppe; ultimare la fondovalle Tanaro completando l'importante strada fino a Ceva.

Per il rilancio dell'attività industriale è stata chiesta l'entrata in funzione [illegible] industriali di Ceva, Dogliani e Garessio.

«Condizione indispensabile — *ha detto Pierluigi Gasco* — perché queste zone diven[illegible] "appetibili" per gli operatori privati è che il metanodotto venga esteso su tutto il territorio comprensoriale con assoluta precedenza per il Cebano».

Per quanto riguarda l'altro importante settore dell'economia monregalese, l'agricoltura, è stata ribadita la grave [illegible] dei sistemi d'irrigazione e chiesta la «solerte» realizzazione dell'invaso di Moiola; per il turismo invernale è stata proposta la realizzazione dello ski-pass valido per tutte le stazioni del Monregalese.

g. m.

Le ricerche degli scolari di Boves sulla superstizione

C'è ancora chi per guarire va a «segnarsi» dalla maga

Curiose «terapie» per l'insolazione e i «vermi» - Per scacciare il morbillo [illegible] deve vestire di rosso - Gatti neri e specchi rotti

BOVES — «Da qualche giorno [illegible] stavo bene, avevo dolori allo stomaco e rimettevo. Allora la mamma mi ha portato a "segnare i vermi" da [illegible] donna della frazione Rivoira...». E' un brano del «testo libero» di uno scolaro [illegible] elementari di Boves che ha dato il via a una curiosa e interessante indagine sulla superstizione e sulla magia, svolta dalla 5/A a tempo pieno: [illegible] (13 femmine, [illegible]), guidati dalle insegnanti Edda Giuliano ed Emilia Bernardi.

L'inchiesta, [illegible] già [illegible] anno scolastico, è [illegible] completa e i risultati forni[illegible] il quadro di un [illegible] inimmaginabile. [illegible] del tempo. «"Segnare i vermi" — ci [illegible] uno scolaro — vuol dire accertare se veramente [illegible] dell'ammalato».

E come avviene l'operazione? Sul bordo di una scodella [illegible] acqua fredda, si [illegible] dei fili di cotone [illegible] toccano il liquido: se i fili rimangono fermi, allora non ci sono vermi; se scendono al fondo della scodella, ma non si [illegible] sono pochi; se invece i fili si contorcono, l'ammalato è pieno dei fastidiosi ospiti. La cura? Non servono né medico, né farmacista: solo sette Ave Maria, tre Padre Nostro, un Angelo di Dio.

Ma questo è soltanto uno dei tanti esempi di terapia magica. I ragazzi della 5/A hanno anche scoperto [illegible] i colpi di sole si curano pregan[illegible] un piatto di terracotta pieno di acqua bollente, coperto [illegible] un [illegible] piatto; che le bruciature in genere si fanno «incantare» anche a distanza, cioè s[illegible] la ma[illegible] dell'incidente e lei fa l'incantesimo.

Per gli orecchioni, la pratica è più complicata e bisogna infilare per qualche minuto il capo in un sacco che ha [illegible] tenuto [illegible] bianca; la cura del morbillo, invece, è molto pittoresca: l'ammalato e i suoi familiari si devono vestire di rosso. «Ne abbiamo sentite tante — dicono [illegible] — che nemmeno le ricordiamo tutte».

La ricerca in questo fanta[illegible] arcaico mondo della superstizione e della magia ha infatti dimostrato come certe credenze popolari siano dure a morire, come la gente di campagna, la più semplice, sia ancora legata alle lontane tradizioni, alla cultura conta[illegible] tramandata con i [illegible] vecchi. I ragazzi hanno avvicinato decine di persone, uomini e donne, in genere anziani, per avere risposta a una prima ipotesi domanda: esistono molte superstizioni a Boves?

Il risultato è una lunga [illegible] luoghi comuni sui segni della sfortuna: il gatto nero, passare sotto una scala, [illegible] sciare il [illegible] o l'olio, rompere lo specchio, sentire la civetta, [illegible] del cane nella [illegible] e così via. Poi seguono gli opportuni scongiuri: toccare ferro, [illegible] le [illegible] gettare il sale [illegible] comunque di amuleti di tutti i tipi, dal cornetto alla zampa di coniglio, al [illegible] di corallo. [illegible] quindi i segni della fortuna: l'arcobaleno, le [illegible] cadenti, il ragno di sera, il ferro di cavallo, il quadrifoglio e tanti [illegible]. Per finire, le pratiche magiche di cui [illegible] riportato alcuni esempi. Conclusione: a Boves [illegible] vivono [illegible] superstizioni.

La seconda ipotesi dell'indagine era: a Boves pochi credono [illegible] alla superstizione. Sono [illegible] intervistate 97 persone di cui 56 hanno [illegible] fessato di [illegible] superstiziose; di questo, 38 hanno detto di temere soprattutto il gatto nero, [illegible] convinte che porti fortuna [illegible] un qua[illegible] credono alla pratica magica del «segnare i vermi».

Tutte credono agli amuleti in [illegible] di bisogno. «Siamo rimasti sorpresi — dicono i ragazzi della 5/A — [illegible] mai pensato che la superstizione fosse ancora [illegible] diffusa».

Nella relazione a fine indagine, gli scolari hanno riportato la definizione che del termine superstizione dà il loro dizionario: «*Credenza determinata dall'ignoranza e dalla suggestione per cui si tende ad attribuire a cause occulte o soprannaturali avvenimenti [illegible] possono essere spiegati con cause naturali*».

Bruno Marchiaro

Dal pretore per la caldaia dell'ospedale

MONDOVI' — Il presidente dell'Usl, Giuseppe Ferrua, e il [illegible] predecessore Francesco Marocco, compariranno [illegible] di fronte al pretore con l'accusa di «aver messo e mantenuto in funzione la caldaia dell'ospedale del reparto lavanderia senza la prescritta autorizzazione dell'associazione nazionale controllo combustione».

E' il primo provvedimento penale legato [illegible] drammatica esplosione che il giorno di Santo Stefano dell'81 distrusse l'ala del fabbricato uccidendo due operai.

Nel [illegible] dell'indagine sull'esplosione svolta prima dal procuratore della Repubblica e successivamente dal giudice istruttore, emerse tra [illegible] varie ipotesi il reato quella che l'impianto [illegible] stato messo in fun[illegible] senza la necessaria autorizzazione dell'Ancc.

g. m.

Tre paesi (Castellar, Pagno e Brondello) si mobilitano per uscire dall'antico isolamento

Quel piccolo [illegible] che si chiama Valle [illegible]

DAL [illegible] INVIATO

PAGNO — [illegible] Valle Bronda [illegible] il paese, *bisogna venirci apposta. Ne se vale la pena. A pochi chilometri da [illegible], la vallata si apre ampia e verdeggiante, tra borghi che occhieggiano tra i frutteti, che costituiscono il vanto (e la principale risorsa) della zona. Sulle coste, nella fascia più alta, i filari di una pelaverga si alternano [illegible] i boschi di ceduo e castagno.*

Qualcuno ha definito la valle «piccolo Eden»: una definizione che si attaglia perfettamente [illegible] bellezza e [illegible] ricchezza naturalistica che cir[illegible] il visitatore. Ma c'è un problema che affligge i [illegible] paesi della Bronda (Castellar, Pagno e Brondello) ed è l'isolamento.

«Siamo dimenticati — *hanno detto all'unisono i [illegible] daci Riccardo Ricchiardi, [illegible] Corid e Costanzo Morello alle autorità intervenute domenica all'inaugurazione [illegible] 1ª Mostra Ortofrutticola, tra cui il presidente della Regione Viglione, l'assessore all'Agricoltura Ferraris, i parlamentari Baldi e Soave* — e chiediamo [illegible] si ricordi [illegible] noi più di frequente».

Durante un breve incontro nel municipio di Pagno sono stati elencati i problemi della valle: le difficoltà nell'irrigazione dei frutteti, data l'assenza di un [illegible] d'acqua di ampia portata; l'estrema parcellizzazione dei terreni; l'arretratezza ormai cronica della strada di collegamento tra Brondello e Isasca, a causa di una frana; l'assenza di [illegible] di accesso ai boschi, che costituiscono [illegible] ricchezza solo potenziale, finché non sia [illegible] sibile esportare il legno.

Le autorità hanno preso buona [illegible] e [illegible] hanno potuto ammirare i prodotti che questa terra elargisce: mele e [illegible] profumatissime, castagne di numerose varietà (pugnente, pluse, bracale, zarvai di gurch), noci enormi e grappoli fragranti di uva pelaverga (da cui si ricava un vino quasi introvabile), kaki e mandorle. E poi l'actinidia, l'ultima arrivata in val Bronda [illegible] già così affermata, e funghi, miele, verdure di ogni tipo.

La mostra (aperta ogni giorno [illegible] alle [illegible] (domenica [illegible] orario continuato [illegible] mattina) è solo una delle iniziative che sono state [illegible] per rilanciare l'economia della zona. [illegible] si è tenuto a Pagno un convegno sulle prospettive per le piccole aziende agricole e artigiane; [illegible] terrà un altro sulle prospettive della frutticoltura in generale, mentre venerdì sarà al centro del dibattito la castanicoltura (con l'intervento [illegible] Roberto Pagliello dell'università di Torino).

Le manifestazioni si chiuderanno domenica [illegible] la vendita dei prodotti esposti in mostra, cui faranno da cornice spettacoli folcloristici e una allegra distribuzione di caldarroste.

Anche il turismo rientra nei programmi degli amministratori locali. Già [illegible] si punta (specie nella stagione dei funghi) sulla buona cucina e sulla vendita di gitanti domenicali dei prodotti [illegible]frutticoli. Ma dalla prossima [illegible] avrà inizio [illegible] nuova attività che si prevede [illegible] in futuro troverà ampio sviluppo: l'agriturismo. Alcune famiglie stanno attrezzando la loro [illegible] ospitare famiglie.

[illegible] Valle Bronda, pur così piccola, dispone [illegible] di un discreto patrimonio artistico. A Castellar, ad esempio, sorge un autentico gioiello, la chiesa di San Ponzio, isolata tra i prati, con affreschi del 1450 del Maestro di Villar (lo chiarisce il parroco). Pagno ha una curiosa chiesa (San Colombano), il cui ingresso originario fu in seguito murato ed è ora inglobato nel cimitero; l'interno con [illegible] affreschi, lastre tombali e i resti dell'antichissima cripta. A Brondello, oltre ai begli affreschi [illegible] della parrocchiale, è da vedere la curiosa torre (cilindrica) dell'orologio.

Leonardo [illegible]

Il sindaco di Pagno, Celestino Costa, visita con il presidente Viglione la Mostra ortofrutticola; in secondo piano [illegible] di Castellar, Ricchiardi, e il presidente della Comunità [illegible]

S[illegible]acoli e taccuino

[illegible]
CORSO: Octopussy, operazione [illegible] piovra.
FIAMMA: riposo.
ITALIA: Turbamenti carnali.
NAZIONALE: riposo.

[illegible]
CORSO: F[illegible]
EDEN: riposo

BORGO S. D[illegible]
MODERNO: [illegible]

[illegible]
NUOVO: riposo

BRA
IMPERO: Le mie undici amanti.
POLITEAMA: riposo.
[illegible]: Flashdance.

FOSSANO
A[illegible]: riposo
POLITEAMA: Folli piaceri delle serve prigioniere.

MONDOVI'
BERTOLA: riposo.
[illegible]: La scelta di Sophie.

ORMEA
ARISTON: Cinderella.

PIASCO
LA ROSA: riposo

RACCONIGI
SAN GIOVANNI: riposo

ROBILANT[illegible]
ROBILANTESE: riposo

SALUZZO
CIVICO: [illegible]
ITALIA: riposo
[illegible] Incontri porno [illegible]

SAVIG[illegible]
AURORA: riposo.
RITZ: Orgia d'amore.

FARMACIE
Cuneo: Della [illegible], piazza Galimberti
Alba: Settimo, [illegible] Risorgimento
Bra: [illegible], via Moffa di Lisio
Ceva: [illegible], via Marenco
Fossano: Municipale 2, via C. Battisti
Mondovì: S. Maria, via S. Agostino
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte
Savigliano: [illegible] piazza del Popolo

Telefoni utili
Pronto intervento [illegible]: Guardia Medica 4411; Carabinieri 112, Vigili del fuoco 2222; Pronto Soccorso 2323; Croce Rossa 66 [illegible], Vigili urbani 67.777.

«La Stampa» - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 39, tel. 0171 - 67.049, [illegible] 0173 - 43.308; Bra 0172 - 43.040, Ceva 0174 - 71.444, Fossano 0172 - 62.003; Mondovì 0174 - 45.014; Saluzzo 0175 - 45.767; Savigliano 0172/34 153.

Nel delitto di Saluzzo anche un'accusa di favoreggiamento

Rinviato a giudizio il giovane [illegible] l'amico a [illegible]

CUNEO — Sandro Fani, [illegible] anni, residente a Saluzzo in via Lattes 1, cameriere, è stato rinviato a giudizio dalla Corte d'Assise per aver ucciso con cinque coltellate il manovale Tommaso Fino, [illegible] anni, abitante in [illegible] dosi 15.

Il giudice istruttore di Saluzzo, Trimigi, nel concludere l'inchiesta ha poi contestato l'accusa di favoreggiamento a Albina Peracchia, 62 anni, residente a Saluzzo in via San Nicola 20. Il delitto che ebbe per vittima Tommaso Fino fu consumato in strada per motivi che il giudice ritiene futili.

La sera del 25 settembre dello scorso anno verso le 22, il manovale dopo una sosta [illegible] bar di via Bodoni usciva per dirigersi verso casa. L'uomo era seguito dal giovane che lo raggiungeva e quindi iniziava un'animata discussione culminata con le cinque mortali coltellate.

Subito dopo l'aggressione, [illegible] hanno assistito inorriditi [illegible], l'omicida [illegible] rifugiandosi, sostiene l'accusa ma l'imputata nega, nell'abitazione della Peracchia, quindi mentre i carabinieri lo ricercavano, con mezzi di fortuna raggiungeva Carignano.

Nel frattempo la vittima, soccorsa, morì prima ancora di giungere all'ospedale. L'indomani Sandro Fani conscio della responsabilità per il crimine commesso si tagliava le vene ed era ricoverato nell'infermeria di Carignano dove i carabinieri di Saluzzo andarono ad arrestarlo.

Nel corso dell'istruttoria Sandro Fani ha detto di aver reagito [illegible] proposta per prestazioni «particolari» fattigli dal Fino ma il giudice sostiene nella sentenza che non ci sono prove al riguardo, che la tesi della provocazione viene sostenuta dall'omicida per alleviare la sua posizione.

Più probabile invece che Sandro Fani abbia commesso il [illegible] era in preda a eccitazione psichica dovuta [illegible] di sostanze stupefacenti. Albina Peracchia [illegible] dall'avvocato Anfossi, amica del giovane omicida, sostiene di non averlo neppure visto la sera in cui commise l'omicidio ma alcuni testimoni affermano invece di averlo visto entrare nell'androne del palazzo [illegible] abita la donna. Il processo si svolgerà [illegible] assise verso la fine di gennaio.

g. d. m.

La vittima [illegible] Chiusa Pesio

Scontro a Peveragno [illegible]

[illegible] — [illegible] Marengo, panettiere di Chiusa Pesio, è morto e la moglie è rimasta gravemente ferita in un drammatico incidente automobilistico accaduto nel pomeriggio di ieri a Peveragno.

L'auto su cui marito e moglie stavano viaggiando è andata a scontrarsi frontalmente con un autocarro che stava manovrando [illegible] in una strada laterale. Nell'urto il panettiere è morto sul colpo [illegible] sfondamento della base cranica; la moglie [illegible] riportato gravi ferite e fratture.

L'i[illegible] è accaduto [illegible] via Giuseppe Pellegrino. Marino Marengo, 39 anni, originario di Ciriè e abitante a Chiusa Pesio in regione Vigne, gestore della panetteria che sorge [illegible] strada che da Chiusa [illegible] alla Regione Combe, stava procedendo a velocità soste[illegible] in direzione di Cuneo, alla guida [illegible] Ford [illegible] cilindrata di sua proprietà. Al suo fianco era seduta la moglie, Anna Maria Oberto, 39 anni.

Improvvisamente un autocarro condotto da Cesare Repano, 20 anni, abitante in via Tesoriere a Borgo S. Dalmazzo [illegible] tagliato la strada.

Malgrado il disperato tentativo del Marengo di frenare, l'auto è andata a [illegible] frontalmente.

g. m.

BORGO S. DALMAZZO

Un veicolo della Cometto trasporterà lo Shuttle

Servizio in altra pagina

Borgo San [illegible] — Fiorenzo Forneris, 21 [illegible] residente a Boves, frazione Fontanelle, è stato [illegible] dai carabinieri del nucleo radiomobile per furto. Ha rubato una «Fiat 500» di proprietà di Giovanni Steffenino, 38 anni di Borgo San Dalmazzo.

Nel 25° anniversario scomparsa
comm. Giovanni Ferrero
cavaliere del lavoro
La moglie Olderia e parenti tutti lo ricordano con affetto a quanti lo conobbero ed amarono.
— Alba, 25 ottobre 1983

ECONOMICI
[illegible] Tel. 0172 - 44.074 [illegible] 0172 - 423.204.

Sui problemi degli obblighi contabili e delle pensioni

Gli artigiani della Granda hanno manifestato a Torino

CUNEO — Centinaia di artigiani della «Granda» hanno partecipato alla manifestazione organizzata sabato a Torino dalla Federazione regionale piemontese della Confederazione dell'Artigianato, svoltasi al Teatro Alfieri.

Gli artigiani chiedono meno obblighi contabili nella gestione delle aziende, pensioni come tutti gli altri lavoratori, assistenza sanitaria almeno a livello delle disciolte Casse Mutue, credito agibile, riforma dell'apprendistato con costi sopportabili, legge quadro e qualificazione professionale.

Nella foto: gli artigiani cuneesi a Torino.

Cineclub a Saluzzo

SALUZZO — Con la proiezione di «Yol» del regista turco Yilmaz Guney, s'inizia questa sera il programma del cineclub organizzato al Politeama Civico.

Tredici le pellicole in programma fino al 31 gennaio, sempre al martedì con questo calendario: «Fitzcarraldo», regia di Werner Herzog, il 1° novembre; «Veronica [illegible]» di M. Fassbinder, 8 novembre; «Colpire al cuore» regia di Gianni Amelio, 15 novembre; «Lo stato delle cose» regia di W. Wenders, 22 novembre; «Identificazione di una donna» regia di Michelangelo Antonioni; 29 novembre, «Copkiller» regia di Roberto Faenza, 6 dicembre; «Montenegro tango», regia di Dusan Makavejev, 13 dicembre; «I banditi del tempo» regia di Gilliam, 20 dicembre; «Bolo-pèn» regia di L. Odorisio, 3 gennaio; «I dieci giorni che sconvolsero il mondo» regia di S. Bondarciuk, 10 gennaio; «Alsaziana», regia di T. Bolset, 17 gennaio; «Il bel matrimonio», [illegible] E. Rohmer, [illegible] gennaio; «Il buon soldato» regia di F. Brusati il 31 gennaio.

a. go.

L'Alpitour ha meritatamente battuto la Pro Vercelli [illegible] un gol [illegible] Bosco

L'accorta tattica di Marino Serra ha portato i due punti ai cuneesi

Sacrificando [illegible] po' l'inventiva alla copertura, l'allenatore [illegible] ottenuto il risultato desiderato - «Nel secondo tempo è [illegible] la classe delle bianche casacche: ma contro [illegible] cuore non [illegible] nulla [illegible] fare»

CUNEO — Una grande abbraccio dei giocatori a Serra e l'applauso dei 1700 spettatori [illegible] 90', hanno salutato l'1-0 con il quale il Cuneo Alpitour ha sconfitto la Pro Vercelli.

Una vittoria maturata con un primo tempo eccellente dei biancorossi che hanno costantemente attaccato i bianchi: un palo colpito da Facchini dopo appena 2 minuti di gioco, una grande [illegible] di Battistoni su forte tiro di Petrini, una punizione [illegible] battuta da Petrini all'altezza del dischetto del rigore e, infine, la rete siglata da Giorgio Bosco, confermano il predominio del Cuneo nei primi 45'.

Serra, dopo [illegible] ascoltato [illegible] Risso e Dogliani [illegible] relazione sulle caratteristiche tecniche [illegible] vercellesi, ha optato [illegible] uno schieramento che sacrificasse un pizzico di inventiva a una maggior copertura.

Ne ha beneficiato il centrocampo, dove Dalmasso ha contenuto il temuto Frigerio e dove Chiapale ha lottato senza sosta sul bravo [illegible], regista dei vercellesi.

In questo settore del campo, determinante ai fini del risultato si è pure sentito il «peso» [illegible] Facchini finalmente rientrato dopo l'infortunio alla caviglia e il gran lavoro di Bosco, premiato poi con il gol.

[illegible] Cuneo brioso, spavaldo del primo tempo, ha [illegible] guito una squadra [illegible] quasi esclusivamente a difendersi nella ripresa. Sono emerse [illegible] doti di Coso, la concentrazione di Bortolas, la decisione [illegible] Pancera e soprattutto il valore [illegible] Colombo, ma più che [illegible] singoli è giusto parlare di successo del «collettivo». Marino Serra è entusiasta della prova dei suoi ragazzi ma anche misurato. Riconosce prima di tutto il valore della Pro Vercelli.

Poi [illegible] doverosamente all'elogio dei suoi: «*Abbiamo vinto per la volontà e il carattere. Il primo tempo è stato bellissimo, poi, nella ripresa è venuta fuori la classe della Pro, ma la classe non sempre è sufficiente per battere cuore e* [illegible]».

E' stata [illegible] partita vibrante, combattuta e incerta sino all'ultimo e [illegible] vuole pronunciarsi sulla legittimità del successo: «*Lo lascio giudicare a chi ha visto l'incontro*». [illegible]

I giocatori [illegible] Cuneo esultano subito dopo il gol di Bosco (nel riquadro) che è costato la sconfitta alla Pro Vercelli (Bedino)

Trasferta (0-0) dei langaroli

«Duetto» di testa con Albese e Bra

Il Farigliano demoralizzato: «Abbiamo regalato la partita pur avendola nettamente dominata»

[illegible] — La trasferta [illegible] Borgo San Martino contro il San Carlo [illegible] è rivelata come previsto piuttosto difficile per l'Albese-[illegible] Rurale di [illegible] che è stata bloccata [illegible] 0 a 0 ed è stata raggiunta dal Bra [illegible] classifica.

La squadra azzurra [illegible] disputato un buon primo tempo, ma ha avuto un notevole calo a centrocampo nella ripresa consentendo ai padroni di casa di rendersi pericolosi.

«Su un campo molto stretto e contro avversari caricatissimi e grintosi — *ha detto l'allenatore azzurro Borsellino* — ci siamo battuti bene per 45 minuti, poi ci siamo un po' rilassati e [illegible]mo corso qualche [illegible] in difesa. Per quanto ci riguarda però possiamo recriminare su due gol di Tallone annullati, specie il primo, in maniera del tutto [illegible] da un [illegible] di [illegible] molto incerto e [illegible]. [illegible] si può ovviamente sempre vincere e questo [illegible] pareggio stagionale [illegible] pregiudica assolutamente le nostre possibilità future».

Il San Carlo [illegible] è mostrato squadra ben diversa [illegible] quella [illegible] per 5 a 0 a Fossano la settimana precedente. [illegible] del fattore campo ha [illegible] alle corde gli azzurri con un gioco piuttosto aggressivo. (s. s.)

FARIGLIANO — «Siamo demoralizzati: [illegible] si può perdere o, meglio, regalare una partita dopo [illegible] si è dominato [illegible] tre quarti dell'incontro [illegible] eppure con il [illegible] basso. Dopo aver sfiorato la rete prima con Paolo Bosco — il migliore [illegible] campo — e [illegible] con Bertori ci siamo fatti beffare un pallonetto di Colarelli, credendolo in fuorigioco».

Così Renato Viotto, direttore sportivo, commenta la sconfitta (2 a 1) del Farigliano nel derby casalingo con il Bra.

L'incontro si è deciso al 65': Manfredi [illegible] rinviato lungo e Colarelli, in sospetto fuori gioco, ha raccolto e insaccato senza difficoltà di fronte alla difesa langarola ferma.

Lo svantaggio ha demoralizzato i padroni di casa che si sono distratti e due minuti dopo hanno [illegible] la [illegible] rete.

[illegible] nel finale il Farigliano è riuscito a ridurre [illegible] distanze [illegible] rigore con Mellano. (p. p. l.)

BRA — *Colpo [illegible] del Bra, che imponendosi per 2 a 1 nella gara esterna [illegible] il Farigliano e approfittando del mezzo passo falso dell'Albese ha affiancato quest'ultimo al vertice della classifica.*

Pienamente soddisfatto del risultato e, a differenza di domenica [illegible] anche del rendimento del [illegible], Giuliano Ciravegna commenta: «E' stata, come prevedevamo, una partita difficile e importante, [illegible] una vittoria importantissima, [illegible] primo tempo [illegible] squadre [illegible] no fronteggiate, entrambe timorose e un po' contratte, ma nella ripresa la nostra è venuta [illegible] di prepotenza.

I marcatori sono stati Colarelli e Mastroroso, il Bra si è fatto raggiungere a cinque minuti dalla fine «per un'ingenuità» [illegible] *questo «alone» l'allenatore, su rigore.* (g. n.)

Identico risultato per la Saviglianese, il Fossano, la Cheraschese e la matricola Valeo

A quattro squadre si addice l'uno a uno

SAVIGLIANO — [illegible]ue pullman di tifosi e decine di [illegible] hanno seguito i «maghi» [illegible] difficile trasferta di Quattordio [illegible] la partita, [illegible] a [illegible] risultato che sta un po' stretto ai padroni di casa. Il gol del Savigliano Lessing è stato messo a [illegible] da Roberto [illegible]

Roberto Riva [illegible] schierato in terra alessandrina una formazione d'e[illegible] Gila, Vola, Barale e Torre. «*Il punto conquistato con un po' di fortuna* — dicono i tifosi — *pareggia il conto [illegible] sfortunata prova in casa con il San Carlo*».

Continua comunque la serie positiva dei rossoblu che [illegible] sempre ad un punto dal vertice [illegible] classifica. Domenica l'Albese riceverà la visita della Novese, e i «maghi» dovranno fare bottino pieno in casa contro i «cugini» della Fossanese. (f. p.)

FOSSANO — Buon pareggio della Fossanese Cassa di Risparmio sul difficile terreno della Novese. [illegible] azzurri sono an[illegible] in vantaggio con Mauro La Bella, il centrocampista al suo esordio in campionato e sono stati raggiunti solo a pochi minuti dal termine.

Gli azzurri, [illegible] in campo in formazione prudente, hanno in questo modo confermato i progressi già evi[illegible] nella precedente gara casalinga.

[illegible] particolare hanno saputo creare un ottimo [illegible] a centrocampo il che ha permesso [illegible] di impostare efficaci azioni [illegible] contropiede che, in alcuni casi, sono state estremamente pericolose.

«*Quello che p[illegible]porta* — [illegible] mentano i dirigenti — *è che la squadra [illegible] acquistato fiducia*» (a. c.)

CHERASCO — La Cheraschese ha bloccato sull'1 a 1 al Roello la Valeo e ha sfatato la serie negativa che durava dall'inizio del campionato e ha conquistato il primo punto in classifica. Un pareggio quello con la [illegible]ricola monregalese che sta stretto ai giovani nerostellati allenati da Franco Dutto e che premia solo in parte la carica agonistica espressa in campo dai padroni di casa.

«*I ragazzi hanno raccolto i primi frutti di un lavoro collettivo, disputando una gara vivace, dimostrando di aver ormai acquisito una [illegible] maturità* [illegible] — dice [illegible] to l'allenatore —. *Adesso [illegible] di continuare con umiltà sperando di aver imparato la lezione*». [illegible] difensive, hanno saputo reagire. (f. c.)

MONDOVI' — La Valeo, lasciandosi raggiungere a quattro minuti dal termine dai cugini del Cherasco, ha perso un prezioso punto e soprattutto l'occasione per agganciare l'Albese in vetta alla classifica.

«*Il risultato di 1 a 1 è giusto* — dice l'allenatore Bruno Cavallo —, *abbiamo avuto varie occasioni per mettere al sicuro la rete siglata al [illegible] del primo tempo e le abbiamo sprecate tutte. Il Cherasco ha disputato una partita generosa, agonisticamente molto valida e ha quindi meritato il pareggio*».

Matricola del girone, la Valeo dopo [illegible] giornate [illegible] campionato si trova al [illegible] posto della classifica con 6 punti.

[illegible] obiet[illegible] quello di disputare un campionato decoroso — conclude l'allenatore». (p. m.)

Turco: «Adesso abbiamo proprio toccato il fondo»

[illegible] e [illegible] nei guai Ossigeno per la Sommarivese

MONDOVI' — «Con questa sconfitta abbiamo toccato il fondo per quanto riguarda sia i risultati, sia il gioco. La squadra deve essere rivista alle radici, dobbiamo rimettere in discussione tutto, dagli schemi agli atleti».

Questo il duro commento [illegible] vice presidente della Carrassonese Eugenio Turco a conclusione dell'incontro [illegible] la Cornagnolese disputatosi al Comunale di Mondovì e perso dai grigiorossi per 2 a 0.

Dopo un primo tempo equilibrato con [illegible] Carassonese guardinga e pronta al contropiede la partita è stata dominata dagli ospiti che sono andati due [illegible] a segno senza troppe difficoltà, grazie ai varchi difensivi dei padroni di [illegible]. In attacco i ragazzi di Menegatti non hanno fatto vedere molto, riuscendo a costruire solo due occasioni da gol in tutta la partita. (g. m.)

[illegible] BOSCO — *La Sommarivese Pavimaer conferma il buon momento di forma e conquista i primi [illegible] punti casalinghi a [illegible] del [illegible]*

La vittoria [illegible] giunta dopo un primo tempo deludente con le [illegible] formazioni che sembravano votate al pareggio. E' stato poi De Marino al 33' dopo una rete annullata al 47' a Tarditio a realizzare il gol vincente.

«Sono [illegible] punti importanti per la classifica, ma soprattutto per il morale della [illegible] dra — [illegible] Rinaldi —. I ragazzi con molta volontà e sacrificio, sostenuti da un pubblico meraviglioso, ci hanno finalmente dato la soddisfazione della prima vittoria sul nostro terreno». (d. b.)

[illegible] — *Partita da dimenticare quella di Sommariva che ha lasciato molte delusioni tra i tifosi e dirigenti del Busca. «Una sconfitta — dicono — [illegible] si poteva evitare e forse anche [illegible] in vittoria, se solo [illegible] formazione [illegible] risposto con maggior impegno».*

[illegible] si esclude la difesa, che non ha colpa sul gol subito, «La squadra — [illegible] l'allenatore *Dulio Raspini* — [illegible] è comportata in modo indecoroso. Manca ancora la mentalità vincente, [illegible] capacità di reagire con carattere e alcuni giocatori pur apparizenti come Grimaldi e [illegible] Risso non hanno affatto assimilato l'importanza [illegible] lavorare con umiltà [illegible] risultati pratici». (l. c.)

Ha schierato Turini non al meglio della condizione, ma regista indiscusso dell'offensiva del primo tempo e gli [illegible] dato fiato con il giovanissimo [illegible]. Un uomo esperto per un ragazzino, segno anche questo che l'intesa in casa [illegible] sta crescendo senza traumi nè scossoni. gi. f.

PRIMA

RISULTATI: Acaja Fossano - Perosa 1-3; Barge - Santenese 3-0; Moretta - [illegible] 3-0; Cornaliano - Villafranca 2-2; Saluzzo - Luserna 4-2; Vigone - Narzolese 0-0; Vinovo Candiolo - Pro Dronero 1-1.

CLASSIFICA: Saluzzo, Santenese, Vinovo Candiolo 8; P[illegible] 6; Moretta, Vigone [illegible] Acaja Fossano, Barge, Cornaliano, Luserna, Narzolese, Villafranca 4; Borea, Pro Dronero 3.

SECONDA

RISULTATI: Augusta Benese - Cuneo Saetta 1-2; Beinette - Manta 1-4; Caraglio 83 - Robilante 1-1; Cavallermaggiore - Doglianese [illegible]; [illegible]gliano [illegible] - Clavesanese 3-0; Falicetto - [illegible] Croce 0-2; [illegible]rosio-Pedona 0-1.

CLASSIFICA: Savigliano 11 punti 9; Manta e Falicetto 8; Cuneo Saetta 7; Clavesanese, Doglianese e S.Croce 6; Pedona 5; Garessio e Robilante 4; Beinette e Cavallermaggiore 2; Caraglio 83 1; Augusta Benese 0.

TERZA CATEGORIA

GIRONE A: Villafalletto - Passatore 1-0; Margaritese - [illegible] Chiusani 2-2; Villanova Branzolese - Lagnasco 2-3; Faveragno - Ronchi 0-0; Scarnafigi - Sporting Faveragno 4-0; Orlam - Chiusa Pesio 0-2; Donatello - Sandamianese 4-1; Cervasca - Sporting Club Cuneese 2-0.

[illegible]: Lagnasco punti [illegible] Chiusani, Villanova Branzolese e [illegible] 7; Margaritese, Donatello, Cervasca e Ronchi 6; Scarnafigi e Chiusa [illegible] 5; Orlam 4; Passatore e Sandamianese 3; Sporting Faveragno 2; Sporting Cuneese 0; Faveragno —2. Chiusa Pesio e Sporting Cuneese una partita in meno.

GIRONE B: Virtus Carassone - Trinitese 1-1; Magliano - Genola 2-3; Racconigi - Marene 1-1; Caramagnese - Sanmi[illegible] 1-2; Sommariva Perno - Bagnasco 4-2; Roretese - Ama Brenta 2-2; Cervere - San Giovanni 2-2. Ha riposato il Carrù.

CLASSIFICA: Sanmichelese punti 8; Genola 8; San Giovanni e Ama Brenta 7; Racconigi e Sommariva Perno 6; Trinitese 5; Carrù, Cervere, Roretese, Virtus Carassone [illegible] Bagnasco, Magliano, Marene e Caramagnese 2. Cervere, Sommariva Perno, Roretese, Caramagnese e Carrù una partita in meno.

L'incontro fra Tri[illegible] e Magliano

Dopo un litigio in campo il giudice ha sentenziato «Sconfitta per entrambe»

CUNEO — E' raro che in un campionato di calcio il giudice sportivo condanni alla sconfitta per 2-0 entrambi le contendenti di una partita: è accaduto per Trinitese-Magliano di domenica scorsa (Terza Categoria, girone B).

La clamorosa sentenza del giudice sportivo è stata causata dalla rissa collettiva tra i giocatori delle due squadre messa in evidenza nel rapporto arbitrale.

Per la cronaca, sul campo la partita si era conclusa con il risultato di 1 a 0 per la Trinitese.

La decisione ha suscitato sorpresa e polemiche nel girone B della Terza Categoria e in generale tra tutte le società che partecipano ai tornei minori di calcio della Granda.

«Aspettavamo piuttosto il riconoscimento dell'errore tecnico del direttore di gara, che ha concluso l'incontro all'ottantaquattresimo — dice Roberto Onorato, presidente del Magliano — pertanto la decisione più equa doveva portare almeno alla ripetizione della partita. Se c'è stata baruffa in campo, questa è avvenuta soltanto tra due giocatori e non coinvolge assolutamente le due società, i cui rapporti erano e restano ottimi. Piuttosto l'arbitraggio è stato pessimo».

In effetti molti sono stati gli scontri tra i giocatori, con un espulso, Viotto del Magliano e parecchi ammoniti.

Critiche alla direzione arbitrale sono rivolte anche dal vicepresidente della Trinitese, Marcello Meliano. «Il nostro giocatore migliore, la mezz'ala Rocca, ha subito un marcamento falloso senza che l'arbitro intervenisse — spiega Meliano — Contestiamo comunque le decisioni del giudice quando parla di rissa. Stavamo vincendo in casa e [illegible] era nel nostro interesse mettere l'incontro sul piano della "bagarre"».

Certamente l'intervento del centravanti del Magliano, Bosmo, sul portiere è stato intimidatorio. b. s.

Nella finalissima i biellesi Botto e Losano sconfitti in extremis dai genovesi Bruzzone e Sturla

Bocce di gran classe alla «Novella»

I genovesi Bruzzone e Sturla mentre [illegible] fine del gioco

CUNEO — Bel gioco, spettacolo, emozioni e un po' di «giallo» [illegible] stati gli ingredienti di due giorni dedicati [illegible] in occasione della disputa della prima gara di finale del «Trofeo Cynar», il campionato nazionale di bocce per società di serie A.

Alla prova cuneese erano in gara esclusivamente le otto società che avevano acquisito il diritto alla fase finale dopo le quindici prove di selezione e precisamente la Lam, la Ciri[illegible] la C. Colombo Genova, la Nizza Sidernord, la Stronese, la Biellese, la Madonna del Pilone e la Frutticra Olimpic Magniflex di Fossano.

Proprio quest'ultima, però, unica rappresentante della «Granda», ha lasciato un po' d'amaro in bocca ai tifosi cuneesi, perché è malamente uscita di scena, dopo aver avuto a portata di mano un facile successo: Granaglia e Tonietto, infatti, dopo un esordio piuttosto deludente avevano dato l'impressione di essersi rimessi in carreggiata nel secondo turno di qualificazione che li vedeva in vantaggio per 9 a 0 nei confronti della Madonna del Pilone. Collezionando tutta una serie di errori (e qualcuno anche tattico) i fossanesi si facevano rimontare e battere dai torinesi.

Alle semifinali dunque la Ciriacese (Belvaguini) e la Biellese (V. Botto, Losano), con due vittorie: loro avversarie erano rispettivamente la C. Colombo (Bruzzone, Sturla) e la Stronese (Pautasso, Rolle), rientrate in gara grazie ai «recuperi» vinti nei confronti di Madonna Pilone e Lam.

Il penultimo ostacolo veniva superato dai liguri dopo un appassionante e tecnicamente validissimo duello con la Ciriacese, mentre la Biellese, dopo una partenza-razzo, correva qualche inutile rischio contro i «cugini» della Stronese.

Nella finale è accaduto di tutto: sembrava che il duo biellese dovesse avere facilmente ragione della coppia ligure, [illegible] trovato in vantaggio per 7 a 0, ma gli avversari riuscivano a pareggiare le sorti.

Un susseguirsi incredibile di emozioni ha poi caratterizzato le ultime quattro giocate: anche un po' di sfortuna ha privato i biellesi di una vittoria facilissima, negandogli il punto finale per pochi centimetri e una malaugurata carambola; poi è toccato ai liguri ad avere la grossa opportunità di far loro l'incontro: quindi il pallino-salvezza del biellese Losano con l'ultima boccia; infine, gli spareggi sul pallino, con un eccezionale exploit di Bruzzone che ne colpiva quattro consecutivamente aggiudicandosi un preziosissimo successo.

Guido Tosani

REGIONE PIEMONTE
U.S.S.L. n. 65
12051 ALBA
AVVISO DI GARE
Mediante licitazione privata da tenersi secondo le disposizioni contenute negli art. 89, punto 3/a della L.r. n. 7 del 13-1-1981 e con la procedura prevista dall'art. 89, lettera b) del R.D. 23-5-1924, n. 827, ad unico esperimento, senza predeterminazione del limite minimo e massimo del ribasso, per la fornitura, della durata di un anno, dei seguenti prodotti:
— carne fresca di vitellone piemontese, importo presunto L. 120.000.000;
— frutta e verdura, importo presunto L. 70.000.000.
Le ditte interessate possono richiedere di essere invitate alle gare che interessano, presentando domanda alla Presidenza dell'U.S.S.L. n. 65, Via P. Belli n. 26, entro le ore 12 del giorno 18 novembre 1983. La domanda dovrà essere corredata del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio. Le richieste di invito non sono vincolanti per l'Amministrazione.
IL PRESIDENTE
(Dott. [illegible])

CEDESI
avviato esercizio di complementi d'arredo - oggettistica e articoli regalo (tabella XII).
Grande locale su corso commerciale in Alba, ottima posizione, ampie vetrine.
Telefonare ore ufficio (escluso lunedì) al 0173/362.776

TEATRO ASTRA
FOSSANO
Mercoledì 26 [illegible] ore 21
LA GATTA E IL CONIGLIO
con FRANCO BARBERO e STELLA [illegible]
Per prenotazioni tel. (0172) 60.466 - 62.407

STUDIO 80
S.S. 20
GIOVEDI' 27 [illegible]
BALLO LISCIO: ORCHESTRA [illegible] FOLK
PER VOI GIOVANI: [illegible]

ipifim
prestiti a tutti
finanziamenti [illegible] in 24 ore - mutui [illegible] auto
Rate concordabili per entità e durata
TORINO - C.so V. Emanuele 40 - tel. 011/515221 - 517005
CUNEO - C.so Nizza 1 - tel. 0171/55247

CEDIAMO
BELLISSIMO NEGOZIO
specializzato vendita mobili rustici tabella XII, [illegible] buon avviamento pluriennale, strada grande passaggio Cuneese, sette vetrine, possibilità conduzione [illegible]. Buon [illegible] d'affari dimostrabile.
Telefonare 0172-47.152

DONA AMA
ISCRIVITI ALLA FIDAS
DONATORI SANGUE PIEMONTE

Nella zona di CUNEO società di consulenza aziendale
CERCA
GIOVANI 18-24 ANNI, [illegible] buona propensione al programmatore. [illegible] prevista breve addestramento in orari serali. [illegible] a CUNEO. Alti stipendi nel settore.
[illegible] colloquio a [illegible] 02/670.0783 oppure scrivere Soc. Informatica - via Palestrina 36 - 20124 Milano

NEGOZI A PIANO TERRA CON ESPOSIZIONE - MAGAZZINO - Varie possibilità abbinamenti
NEGOZI
CENTRO COMMERCIALE PIAZZA EUROPA - CUNEO
CENTRALISSIMI
FUORI TERRA
QUASI PRONTI
ALTRI NEGOZI IN CUNEO CENTRO E [illegible] S. GIUSEPPE
[illegible] SATURNO
VIA MEUCCI 28 ANGOLO CORSO GIOLITTI
BOX - AUTORIMESSE - MAGAZZINI
CENTRALISSIMI
CON ACCESSI E RAMPA COPERTI
PER FRAZIONAMENTO PIANO INTERRATO
una tradizione immobiliare d'avanguardia ...
FIGLI [illegible] DUTTO
IMPRESA COSTRUZIONI
[illegible] Europa 5 - 12100 Cuneo
[illegible] (0171) [illegible]

idp
ISTITUTO DENTALE PROTESI
FOSSANO - Via Monterosa [illegible]
Tel. (0172) 62.677 - 62.751
Per i problemi tuoi e dei tuoi bambini

Parla il soldato ricoverato a Pietra Ligure

Il marò ferito in Libano «Voglio scordare Beirut»

Luigi Fiorella, 20 anni, vittima di un attentato, rischia di rimanere paralizzato - Ha visto la strage dei marines in tivù

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] LIGURE — Ai piedi del suo letto, in una [illegible] a pianterreno del reparto paraplegici di Santa Corona, c'è un piccolo televisore portatile, a 12 pollici, di colore [illegible] Luigi Fiorella soldato italiano della forza di pace, gravemente ferito a Beirut nella primavera scorsa, [illegible] appena [illegible] in tv le immagini del tragico attentato di domenica mattina.

Accanto a lui la madre, Maria Mascolo: «E' terribile — commenta sottovoce la [illegible] — penso alle mamme di quei poveri ragazzi. Nessuno meglio di me può capire cosa si prova in [illegible] momenti: però francesi, marines americani, che differenza fa? Sono giovani [illegible] perso la vita combattendo per qualcosa che forse neppure hanno compreso [illegible] Mio figlio è vivo, ma [illegible] restare paralizzato. [illegible] succedono cose tanto atroci?».

Luigi Fiorella

Luigi Fiorella, residente a Barletta (Bari), è disteso sul letto. Nel marzo scorso ha riportato una grave lesione alla seconda vertebra lombare: una raffica lo colpì durante il servizio di pattugliamento.

Per parlare si solleva sui cuscini, aggrappandosi con le mani alla gruccia sistemata sopra il letto. Nell'agosto dell'82 si era arruolato nel battaglione San Marco. Tre mesi di servizio a Taranto, poi, il 10 novembre, la partenza per Beirut.

I genitori erano contrari: «Abbiamo già troppi problemi in Italia — dice il padre Antonio, [illegible] — prima di sbrogliare quelli degli altri. I [illegible] politici dovrebbero guardarsi [illegible] casa». Aggiunge la madre: «Vedere il proprio figlio che parte per la guerra riempie [illegible] angoscia e paura».

Luigi ha compiuto vent'anni al Santa Corona. [illegible] partire per il servizio militare faceva l'artigiano in una piccola industria di calzature. I suoi genitori da tre mesi sono alloggiati a Pietra Ligure. [illegible] madre è sempre accanto a lui, il padre fa la spola tra le Puglie e la Liguria. A casa ha lasciato cinque fratelli: [illegible] di 25 [illegible], Filomena, 17, Teresa, 13, [illegible] e Sabino, [illegible] gemelli di 15 anni. E' in una stanza insieme [illegible] altri cinque ricoverati. [illegible] Beirut, [illegible] guerra, parla malvolentieri. «E' stata [illegible] brutta esperienza, la situazione si sta aggravando sempre di più, [illegible] altro posso aggiungere?» Il primario, prof. Genta, i [illegible], gli infermieri si prodigano per rendere meno spiacevole la [illegible] situazione. Anche tanta gente di Pietra Ligure e dintorni, compresi molti bambini, sono venuti a [illegible] qualche piccolo dono, una parola di conforto.

Dell'incidente, [illegible] il 15 marzo scorso, Luigi ricorda pochi particolari: «Ero di pattugliamento, una raffica mi ha colpito al [illegible]. Sicuramente è stato un attentato». Da Beirut era tornato in licenza a Capodanno. Rientrato in Libano il servizio doveva concludersi in aprile. «Lo aspettavamo per festeggiare [illegible] la Pasqua», ricorda il padre. [illegible] giungere [illegible] Corona, nel reparto specializzato diretto dal prof. Genta, era stato curato a Beirut e quindi in un ospedale francese.

«Speriamo bene — dice la madre, appoggiata al letto — i medici hanno detto [illegible] pazienza, prego perché mio figlio torni a camminare, molto dipenderà anche dalla sua volontà, [illegible] voglia che avrà di reagire».

Per Luigi l'immagine di Beirut, il [illegible] dell'esplosione, la paura, sono immagini ormai lontane, sfocate: «Meglio dimenticare — dice — non voglio avere più ricordi».

[illegible] Fico

Faraguti a Genova chiude il «Salone»

[illegible] — Oltre 250 mila [illegible] i visitatori della ventitreesima [illegible] internazionale [illegible] Genova che si è chiuso [illegible] alla presenza [illegible] sottosegretario al turismo, Luciano Faraguti.

Il successo di pubblico è «fotografato» dall'aumento rispetto allo scorso anno, del 20 per cento di presenze, mentre i visitatori esteri sono aumentati del 7 per cento. «Parte del primato — hanno detto gli organizzatori [illegible] Salone — spetta senz'altro alla presenza di "Azzurra", ma non bisogna sottovalutare la vastità dell'esposizione».

L'on. Faraguti, dopo aver ricordato il [illegible] bilancio dell'annata turistica [illegible] (11 mila [illegible] il saldo attivo con l'estero) ha precisato che il turismo si sta evolvendo.

«Ho avuto in questi giorni — ha detto il sottosegretario [illegible] — [illegible] il direttore generale [illegible] sollecitato la costituzione di [illegible] studio formato [illegible] esperti [illegible] ministero della [illegible] Mercantile, [illegible] ministero del Turismo e di esponenti delle categorie interessate al fine di sviluppare un programma riguardante i porticcioli e le spiagge attrezzate». [illegible]

A Roma per preparare la Festa di Colombo

GENOVA — *Venerdì prossimo si riunirà a Roma il comitato nazionale per le celebrazioni del 500° anniversario della scoperta dell'America. Nella capitale, è stato annunciato ieri, scenderanno con un certo animo agguerrito i responsabili genovesi della cultura e del turismo (Comune, Provincia e Regione: forse sarà presente lo stesso presidente della Regione, Rinaldo Magnani) per ottenere proprio per [illegible] il ruolo di «capitale» italiana delle celebrazioni.*

I liguri cercano di «recuperare» sul piano internazionale, in modo da inserirsi nel quadro delle manifestazioni di maggior respiro — spettacolare e culturale — che, già si [illegible] avranno monopolio degli Stati Uniti e della Spagna (per non parlare del ruolo «europeo» che giocherà Parigi, soprattutto per i convegni scientifici di altissimo livello).

La «questione colombiana» è troppo grossa per essere risolta solo sul piano cittadino e comunque regionale: [illegible] cora di recente s'è dimostrato (con il mezzo fiasco del secondo centenario paganiniano) [illegible] impegno preciso e programmato del ministero dei Beni [illegible] e del Turismo.

Occorrerà, questa la linea del sindaco di Genova, Fulvio Cerofolini, e dell'assessore regionale al Turismo, [illegible] Gamalero, anche stabilire un «budget», con un piano finanziario che potrà dare un'esatta idea di quanto si potrà realizzare.

p. l.

Le fiamme divorano i boschi della Liguria

Sanremo. Due scene degli incendi che hanno investito il Ponente: a sinistra un bosco dopo il rogo [illegible], a destra, i vigili del fuoco impegnati nella notte contro le fiamme (Fotoservizio Mannco Gatti)

Un inferno di fuoco sulle alture di Sanremo

I primi incendi [illegible] stati segnalati sabato pomeriggio - I roghi devastano la Valle Armea - [illegible] lotta è proseguita sino a [illegible] mattina - Il lavoro delle squadre [illegible] ostacolato dal [illegible]: in [illegible] gli aerei - Le [illegible] maggiormente colpite

[illegible] — Dal [illegible] pomeriggio di sabato l'entroterra del Ponente è in [illegible]. L'immenso rogo [illegible] va già distrutto, [illegible] una prima stima, almeno 1500 ettari di verde: una catastrofe ecologica.

La [illegible] più colpita è quella alle spalle di Arma di Taggia e Sanremo, nelle [illegible] Argentina e Armea, ma altri incendi si sono sviluppati in [illegible] Nervia, a Camporosso, Isolabona e Dolceacqua, e nel territorio di Apricale. [illegible] le [illegible] hanno lottato, alternandosi in turni massacranti, centinaia di uomini dei vigili del fuoco (con rinforzi da Savona e Genova), della Forestale, delle squadre antincendio, volontari e un gruppo di militari di leva della [illegible] «Comandone» di Diano Marina.

La situazione che domenica appariva drammatica, è migliorata decisamente ieri mattina, grazie anche all'intervento di due elicotteri CH 47, due [illegible] e un Hercules C130, che hanno gettato sul fuoco migliaia di litri di acqua prelevata in mare.

Nel pomeriggio, sono [illegible] attivi solo due focolai, lungo le pendici orientali [illegible] monte Bignone [illegible] località «La Maddalena», in [illegible] Oxentina. Ma le forze antincendio [illegible] a presidiare la [illegible] nel timore di un'improvvisa recrudescenza del fuoco.

[illegible] e [illegible] sabato pomeriggio, con segnalazioni [illegible] località Tasciaire e [illegible] Giovanni, sulle colline [illegible] Poche ore dopo, verso le 20, i due incendi sono stati domati, grazie all'intervento della squadra dell'Ufficio [illegible] del Comune (30 persone), dei vigili [illegible] e della Forestale.

Quasi contemporaneamente le fiamme [illegible] divampate nei pressi [illegible] cave di San Giorgio, in Valle Argentina. In poche ore il rogo, alimentato da [illegible] di [illegible] che raggiungevano la velocità di 40-60 nodi, ha assunto proporzioni enormi. Un unico [illegible] di fuoco lungo chilometri ha [illegible] pinete, uliveti, [illegible] nelle regioni [illegible] e nelle zone Beusi, Beule, [illegible]. [illegible] i vigili sono intervenuti per trarre in salvo un'anziana [illegible] rimasta imprigionata nella sua abitazione accerchiata dalle fiamme.

L'incendio ha [illegible] anche [illegible] e [illegible] superando il [illegible] Armea e [illegible] lendo lungo il v[illegible] Sanremo, [illegible] a raggiungere la frazione Verezzo, in regione Rodi. [illegible] a stento sono state difese alcune ville e numerose serre.

In Valle Armea, il [illegible] è arrivato a lambire il ristorante «La Vecchia Fattoria». «Con l'aiuto [illegible] pompieri — dice il titolare, Aristide Tosatto — siamo riusciti a fermare le fiamme, [illegible] hanno però distrutto il pollaio [illegible] galline e conigli. I bagliori del fuoco illuminavano a giorno il bosco, con vampate di decine di metri».

Il [illegible] ha reso pericoloso e inefficace un primo intervento degli aerei, [illegible] alcuni lanci andati a vuoto.

Il rogo ha anche scavalcato la [illegible] Ceriana, distruggendo boschi e vigne in zona Santa Filomena. Il fuoco ha bruciato anche alcuni pali della linea elettrica, e Ceriana, per [illegible] è [illegible] stata senza luce.

Domenica [illegible] prima [illegible] dell'alba, la [illegible] Armea è apparsa irriconoscibile: al posto del verde, nel tratto [illegible] e il ristorante [illegible] Vecchia Fattoria», un paesaggio lunare, fatto di migliaia di scheletri [illegible].

L'incendio, [illegible] sospinto dal vento, si è ancora sviluppato per tutta la giornata, [illegible] retto [illegible] Bignone a Ovest e verso la Valle Oxentina a Est. La [illegible] è migliorata [illegible] quando le raffiche sono calate d'intensità, a lunedì notte.

[illegible] e i [illegible] elicotteri hanno fatto la spola, tra il mare e le regioni Case Bianche, La Maddalena e [illegible] invase dal fuoco. Hanno lanciato migliaia di litri d'acqua fino alle [illegible] quando i [illegible] sono [illegible] ginati.

[illegible] rimasti gli uomini della Forestale e dei vigili del fuoco, anche [illegible] scopo di [illegible] un nuovo, eventuale sviluppo del rogo. Importante anche l'opera dei volontari della protezione civile di Taggia.

Pompieri, guardie forestali, volontari e personale del Comune hanno lavorato senza tregua, rischiando anche la [illegible] (ci [illegible] anche leggere intossicazioni). La squadra dell'Ufficio beni ambientali di Sanremo, coordinata dal consigliere Ninetto Sindoni e diretta da Claudio Littardi, e quella di San Bartolomeo, sono state impegnate ininterrottamente, [illegible] ai [illegible] uomini della Forestale della [illegible] dei fiori. Ancora [illegible] volta si sono evidenziate però carenze di attrezzature e di equipaggiamento, [illegible] hanno reso più dura l'opera di spegnimento.

Claudio Donzella

A PAGINA 14
Una [illegible] d'incubo a due passi dall'incendio
dal nostro inviato Mario Fazio

[illegible] divora gli [illegible] nei dintorni di Sanremo (Gatti)

Allarme anche a Diano: si pensa all'opera di piromani

Alassio, Imperia ed Albisola strette nella morsa dei roghi

ALASSIO — Dodici ore terribili di fuoco, pr[illegible] appiccato da piromani, hanno devastato circa venti ettari di pini e olivi, a levante e ponente, del territorio alassino.

[illegible] sono [illegible] domato, [illegible] riapparso nella [illegible] di [illegible] terra albenganese. I roghi sono divampati alle 21,30 di domenica sera in regione Monti, presso il campeggio La Vedetta. [illegible] Il pericolo di [illegible].

Dapprima l'incendio si è sviluppato in direzione di Monte Bignone, quindi, sospinto dalla tramontana, le fiamme si sono dirette a ponente, scollinando il crinale che dà sulla «Baia del sole». Quando le squadre di volontari antincendio di Alassio (circa venti uomini) a cui hanno poi dato man forte quelle di Laigueglia e di Albenga, con i vigili del fuoco e la Forestale, sono riuscite a domare gli ultimi focolai in località Cimarola (ove si è temuto per alcune ville), ecco che le fiamme sono ricomparse a due [illegible] di distanza, quasi al confine con Laigueglia, in località Serra.

Il pericolo questa volta riguardava non solo alcune abitazioni isolate — che sono state efficacemente difese — ma anche la ferrovia, dove per tutta la notte i treni sono transitati a passo d'uomo, con la [illegible] di un servizio costante di sorveglianza istituito dalle Ferrovie dello [illegible].

[illegible] il comandante [illegible] squadra dei volontari alassini, Mario [illegible] i fuochi [illegible] ne opera di piromani. (r. sr.)

[illegible] — Neppure [illegible] di [illegible] e Diano Marina [illegible] risparmiate [illegible]. Alimentati dal forte vento, che sabato spirava sul capoluogo ad una velocità di [illegible] cento [illegible] orari, numerosi focolai si sono sviluppati, quasi in serie, nell'entroterra dei due centri.

ALBISSOLA S. — Un vasto incendio di [illegible] domenica [illegible] reso necessario [illegible] di un [illegible] Canadair dell'aeroporto di Pisa. Le fiamme sono divampate in località Monti di Ellera e hanno distrutto decine di ettari di bosco minacciando un piccolo villaggio. (g. p. c.)

Nella tarda serata il focolaio è ripreso, [illegible] da un forte vento di tramontana. La Guardia forestale ha chiesto nuovamente l'intervento degli aerei antifuoco. (l. a.)

Dopo le elezioni

Come cambia il Consiglio di Albenga

ALBENGA — Si [illegible] nella massima [illegible] e ieri, le votazioni per il rinnovo del Consiglio comunale di Albenga, [illegible] anticipatamente dopo la lunga crisi [illegible] paralizzato l'attività dell'amministrazione.

I [illegible] si [illegible] chiusi [illegible] 14 di ieri pomeriggio.

Il [illegible] delle elezioni e i nomi degli eletti a pagina 22 nel servizi di Giuseppe Morchio.

La sentenza per [illegible]

[illegible] — Si è con[illegible] il processo [illegible] l'industriale [illegible] Giovanni Fabbri, la moglie Iris Klein, il suocero e un autotrasportatore, tutti accusati di aver tentato di portare all'estero un Tir carico di opere d'arte provenienti dalla casa del «re della carta».

Il camion, che conteneva icone, libri preziosi, quadri, tappeti e lavori d'oreficeria era stato fermato alla frontiera italo-francese di Ventimiglia.

(Vedere in altra pagina il servizio di Roberto Basso).

DAL NOSTRO INVIATO A MARASSI — I retroscena, le curiosità, i mugugni e le gioie di Genoa e Sampdoria

[illegible] rossoblù, horror film della domenica

La squadra di Simoni fa acqua da tutte le parti - I tifosi chiedono la testa dell'allenatore - «E' [illegible] squadra [illegible] troppe [illegible] figure»

[illegible] — *Ora [illegible] è più [illegible] un fatto sportivo. Il Genoa [illegible] punto a partita un solo gol segnato, l'ultima vittoria che risale a maggio scorso) entra nella città con effetto dirompente, sommandosi ad altri e ben più gravi motivi di allarme.* [illegible] *anche assurdo mischiare porto e calcio, accanirsi contro Renzo Fossati* [illegible] *si è fatto con Romano Prodi, ma* [illegible] *stanno le cose, implicitamente. Lo fa anche il ministro Alfredo Biondi il quale, dopo il disastro con l'Avellino, ha rassegnato le sue dimissioni da consigliere. La delusione è tanto più cocente per gli inganni di cui i tifosi sono puntualmente vittima: in estate si annuncia una squadra con le carte in regola e ai primi freddi tutto si sfascia come un castello di carte. Non c'è nemmeno più il confronto del mezzo crollo della Samp: la paura della B li isola dalla rivalità e chiude altre valvole di sfogo.*

«Noi siamo rossoblù nel cuore, ma al Genoa ricordiamo che non siamo disposti a tollerare oltre», dicono al «Little Genoa Club», cent'anni di anzianità, 500 soci, primo club di tifosi organizzati a sorgere in Italia passando dal bar a una sede. *Mentre festeggia il centenario il «Little» si batte quest'altro clamoroso sberla che imporrà probabilmente [illegible] meno trionfali e comunque, tutte proiettate al passato. Anche nel calcio, Genova «è ieri».*

Il «Little» ha la [illegible] sede proprio sotto la gradinata dello stadio, la «Sud», che ospita i sampdoriani. «Siamo nel cuore del nemico, che non ci ha mai [illegible] paura. Ci fa [illegible] questa accozzaglia di giocatori che forse Simoni, Fossati e Vitali hanno comprato a una svendita», sbotta *Walter Todaro*, [illegible] anni, [illegible] piccolo commerciante, una delle colonne del «Little». [illegible] ora? «Ieri sera — continua Todaro — c'è stata una riunione del [illegible] coordinamento [illegible] Abbiamo parlato chiaro. Occorre una svolta, bisogna [illegible] mano al portafogli e che si riveda la posizione di Simoni, trainer ormai a corto di motivazioni».

Quanti giocatori nuovi occorrono perché il Genoa tenti una risalita? *La risposta viene da un altro socio del «Little», Gino Mora, 38 anni, impiegato in un'azienda di forniture navali. Ed è una risposta da plotone di esecuzione:* «[illegible] Martina, Testoni, Antonelli, Briaschi e Peters. Gli altri vadano a pascolare altrove: e dico pascolare, perché abbiamo atleti che pascolano, non giocano».

Tutti concordi, al «Little», soprattutto su due punti: Francisco Chagas Eloi, già ribattezzato [illegible] «Carlavelina», «pare un giocattolo con la molla rotta e ci si chiede se sia davvero quello di Vasco De Gama»; «devono spiegarci per quale motivo Simoni si ostina a far giocare Corti, che proprio non ce la fa, trascurando Viola».

[illegible] azioni dell'Avellino, [illegible] poi. [illegible] dire della difesa? *Risposta:* «La difesa è tanto fragile che, [illegible] il tonno di una certa [illegible] si taglia come un grissino».

[illegible] processo [illegible] acquisti: «Si sono prese [illegible] le figure che, tutte insieme, concorrono a collezionare brutte figure intere».

Gigi Simoni, riparato come ogni lunedì al paesello natio, Crevalcore, si difende al telefono: «Se domenica prossima offriamo una bella prestazione contro il Torino, Marassi sarà ancora con noi». *Sono parole che, per ora, si perdono in una collera ribollente che preoccupa non poco il questore, Pier Fortunato Stabile, non solo per quello che è accaduto ieri, ma per quanto può accadere in futuro. I rossoblù dovranno giocare con la protezione delle forze armate? Tanto generosi da invocare di solito la sfortuna e il sortilegio, ora i tifosi hanno smarrito le scorte dello scudo e sparano a zero.*

La tramontana che ha travolto la squadra si abbatte sul vertice della società. Dice il consigliere comunale Piero Campodonico, cuore genoano da sempre: «Domenica ho intensamente sognato di essere un carabiniere che andava in tribuna d'onore e negli spogliatoi a fare una bella [illegible]». *Simbolicamente, le manette sono già scattate.*

Guido Coppini

Il Presidente della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Imperia ed i Colleghi di Giunta partecipano con vivo cordoglio al lutto che ha colpito l'amico Arrigo e la sua famiglia per il decesso della signora

Lelia Fossati Giribaldi

— Imperia, 24 ottobre 1983.

Il Segretario Generale della Camera di Commercio Industria Artigianato Agricoltura di Imperia ed il Personale prendono parte al lutto della famiglia Giribaldi per la scomparsa della signora L.F.G.A.

— Imperia, 24 ottobre 1983.

[illegible] il dolore della famiglia Giribaldi e Fossati per la scomparsa della cara

Lelia Fossati

[illegible]

— Imperia, 24 ottobre 1983.

Gli amici si associano alla scomparsa della cara

Lelia Fossati

[illegible]

— Imperia, 25 ottobre 1983.

[illegible] Diamante, molto più di un gioiello.

- Perché il Diamante aumenta [illegible] il valore da generazioni? [illegible] è il [illegible] avvenire?
- Perché si può [illegible] il Diamante [illegible] bene-rifugio per investimento?
- Perché il Diamante è considerato oggi come uno degli elementi migliori del patrimonio familiare?
- Quali sono i certificati [illegible] offrono le garanzie assolute?
- Come rivenderlo e con quali garanzie?
- Il Diamante montato in gioiello conserva il suo valore?

Da oggi in Italia

MIDIA

Vi dà risposte chiare, precise a tutte le domande che vi ponete.

Basta compilare, [illegible] alcun impegno da parte Vostra, il seguente tagliando, e spedirlo a MIDIA, [illegible] in tutta Italia [illegible]

[illegible] GRATUITAMENTE e senza alcun impegno da parte mia, vogliate farmi avere una informazione personalizzata e [illegible]

Cognome Sig., Sig.ra, Sig.ina

Nome

Via

Località

CAP — Provincia

per la LIGURIA

MIDIA

Palazzo Ariston, via Matteotti, 226 - 18038 SANREMO

Presa di posizione dei socialdemocratici

Il psdi si ritira dalle giunte Crisi al Comune di Omegna?

In un documento protestano per l'esclusione in alcune amministrazioni della provincia - Forse la «goccia» è stata Stresa

NOVARA — [illegible] comitato direttivo [illegible] psdi, riunitosi [illegible] a Stresa, allargato ai segretari di [illegible] e ai simpatizzanti, è uscita la nuova strategia del partito.

[illegible] contestare *«l'emarginazione premeditata e pregiudiziale in tutti gli enti locali ad opera [illegible] coalizione dc-psi-pri-pli e non intendendo fare da copertura a [illegible] disegno politico pericoloso e preoccupante che può [illegible] risultato finale la riduzione della vita politica e provinciale a [illegible] gestione di potere senza alcun collegamento [illegible] volontà e le indicazioni degli elettori* — si legge in un comunicato ufficiale — *il psdi si ritira dalle amministrazioni in [illegible] la [illegible] presenza è indispensabile incominciando dal Comune di Omegna»*.

Questo però non è il primo passo perché se i rapporti con i partiti che collaborano a livello [illegible] nel pentapartito [illegible] muteranno, i socialdemocratici sono [illegible] a provocare [illegible] crisi anche all'amministrazione provinciale, ai Comuni [illegible] Gravellona Toce e Castelletto Ticino oltre che nei comitati di gestione di alcune Usl.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso, dopo la esclusione dalla giunta di Novara e [illegible] maggioranze nei comitati di quartiere del capoluogo, è stata sicuramente la formazione della giunta di Stresa dove il psdi, con il 23 per cento dei voti, è stato escluso, sindaco è il senatore socialista Cornelio Masciadri.

Sabato [illegible] gli amministratori socialdemocratici avrebbero voluto assumere una posizione ancora più critica di quella deliberata dal [illegible] direttivo rassegnando le dimissioni in [illegible] tutti gli enti locali. Poi [illegible] prevalsa l'[illegible] soprassedere a quella che [illegible] una vera e propria rivoluzione [illegible] nell'assetto politico provinciale.

Il ritiro [illegible] giunta di Omegna, dove [illegible] che l'apporto dell'unico socialdemocratico, tre anni fa, risultò determinante per la formazione di quella maggioranza rialcata, presieduta dal socialista [illegible] Beltrami, è un segnale preciso lanciato agli altri partiti.

«La nostra decisione — afferma il segretario provinciale Maurizio Pagani — *non va intesa come una ritorsione o una mossa tattica ma piuttosto come l'inizio di un nuovo ruolo e di altre iniziative che il psdi intende perseguire in provincia di Novara per una più larga e corretta partecipazione delle forze politiche [illegible] vita delle amministrazioni»*.

A questo punto non [illegible] che attendere le reazioni degli altri partiti. Intanto la giunta di Omegna che conta 15 voti su [illegible] e ottiene la maggioranza con il sedicesimo voto dell'ex missino, è destinata a cadere perché [illegible] schieramento in Consiglio è completato da 14 comunisti [illegible] opposizione. r. s.

Un banale litigio [illegible] sfociato in [illegible] tragedia al bar «Universo», nel centro

Domodossola, zuffa per una partita a carte E' morto un bidello padre di quattro figli

La vittima aveva 58 anni - Il suo rivale, muratore [illegible] 36 anni, è stato arrestato con l'accusa [illegible] omicidio preterintenzionale - L'inchiesta deve stabilire se la morte [illegible] avvenuta per le percosse o complicazioni cardiocircolatorie

DOMODOSSOLA — Una banale lite durante una partita a carte in un bar è sfociata in una tragedia. Due giocatori sono venuti [illegible] mani: uno è rimasto ferito alla testa ed è morto poco dopo in ospedale, l'altro è stato arrestato [illegible] nieri per omicidio preterintenzionale.

[illegible] vittima è Albino Pellini, 58 anni, [illegible] allo all'istituto tecnico industriale «Guglielmo Marconi» di Domodossola. Era sposato e padre di quattro figli. Il presunto omicida è Ilario Mengoli, un muratore [illegible] 36 anni con qualche precedente giudiziario, abitante a Domodossola in via Cadorna 12. Il grave episodio è avvenuto poco prima di [illegible] di sabato al bar «Universo», nel centro di Domodossola.

Pellini e Mengoli stavano facendo una partita a scala quaranta, in una saletta del locale con altre quattro [illegible] ne. I due sono venuti a diverbio per motivi [illegible] gioco. E' volata qualche parola [illegible] troppo. Mengoli avrebbe rivolto a Pellini un gesto di scherno e tra i due è nata una colluttazione molto violenta.

[illegible] altri giocatori hanno cercato di dividere i [illegible] litiganti che sono rimasti avvinghiati in [illegible] furibonda. Il bidello ha avuto la peggio. Quando finalmente i due contendenti sono stati separati, sanguinava per una ferita alla testa.

Non si sa [illegible] se durante la colluttazione abbia battuto il capo contro uno spigolo o se [illegible] stato colpito duramente dal muratore. Racconta Filippo Castle, uno dei titolari del bar: *«Ho sentito un gran trambusto provenire dalla saletta e [illegible] corso a vedere cosa stava succedendo. Pellini perdeva sangue [illegible] ho dato uno straccio bagnato per lavarsi la ferita e l'ho accompagnato alla toilette che è situata all'esterno del locale. Poco tempo dopo sono tornato per vedere come stava e l'ho visto stramazzare a terra. Abbiamo chiamato subito l'ambulanza che è arrivata a sirene spiegate e lo [illegible] portato in ospedale»*.

I medici hanno riscontrato [illegible] bidello [illegible] alla testa, vaste ecchimosi e una ferita fra la tempia e l'orecchio sinistri. Albino Pellini è morto poco dopo [illegible] ricovero. La magistratura [illegible] ordinato l'autopsia che dovrà stabilire con [illegible] la causa del decesso. Non si esclude che dopo la colluttazione [illegible] sano essere sopraggiunte complicazioni cardiocircolatorie, ma [illegible] l'esame necroscopico potrà dire qualcosa di più.

Albino Pellini — Ilario Mengoli

All'«Universo» sono arrivati subito i carabinieri [illegible] nucleo radiomobile che hanno ricostruito rapidamente la vicenda. Ilario Mengoli è stato arrestato [illegible] dai carabinieri nella sua abitazione dov'era rientrato dopo l'episodio. *«Non volevo fargli del male, mi è saltato addosso e ho [illegible] cato di tenerlo fermo. Non [illegible] fargli [illegible] male»*, ha detto il muratore che è stato rinchiuso nelle carceri di Verbania.

Adriano Velli

E' salvato un bimbo caduto nel lago

VERBANIA — Se l'è cavata con poche [illegible] e un bagno fuori stagione un bimbo di [illegible] anni [illegible] domenica pomeriggio nelle acque del lago.

L'incidente, che avrebbe anche [illegible] assumere risvolti tragici, è avvenuto verso le 17 al vecchio imbarcadero di Intra.

Fabrizio [illegible] che [illegible] in [illegible] Bajettini, giocando ha superato imprudentemente la ringhiera.

Rubati tre milioni in un negozio

DOMODOSSOLA — Tre milioni in contanti sono il bottino di un furto avvenuto nel negozio di calzature di Ennio Andreoli in via Garibaldi 18 a Domodossola. Un giovane si è presentato nel negozio poco prima della chiusura chiedendo di poter vedere un paio di stivaletti. Mentre la moglie del proprietario e la commessa si allontanavano per prendere le [illegible] tole, il giovane si è avvicinato alla cassa ed è riuscito a impossessarsi di [illegible] che [illegible] l'incasso.

[illegible] negozio c'erano [illegible] clienti che non si sono accorti di nulla. [illegible] proprietario [illegible] era sentito bene e si era assentato per qualche minuto. Il ladro ha così potuto allontanarsi indisturbato. (a. v.)

Convegno in corso

Pandolfi [illegible] Belgirate con i giovani agricoltori

BELGIRATE — *Un importante «seminario» [illegible] studio sul futuro della politica agricola comune (pac) si è aperto ieri a Belgirate, al centro congressi di Villa Carlotta, promosso dal Consiglio Europeo [illegible] Giovani Agricoltori che, nell'occasione, celebrano anche il 25° anniversario.*

L'iniziativa, che vede la partecipazione di delegazioni giovanili provenienti dagli Stati aderenti alla Cee e di eminenti rappresentanti nazionali (fra i quali il vicepresidente della Commissione, [illegible] Natali), si propone di dare un contributo al dibattito dei problemi che travagliano l'Europa verde.

Due i temi fondamentali in discussione sino a giovedì: il ruolo e le prospettive [illegible] politica agricola comune e i problemi della Comunità aventi conseg[illegible] dirette sulla pace e quelli inerenti la pace stessa. [illegible] esaminati i problemi di carattere generale (sicurezza alimentare della Cee; rapporti con i Paesi industrializzati e con quelli in via di sviluppo) e quelli più specificatamente riguardanti l'attività agricola (risorse, allargamento della Cee; livelli occupazionali; preferenza [illegible] munitaria, corresponsabilità [illegible] produttori; politica dei prezzi; montanti compensativi; politica socio-strutturale).

Per domani hanno assicurato la loro presenza a Belgirate i ministri dell'Agricoltura dell'Italia e della Francia, on. Pandolfi e Rocard, e il presidente nazionale [illegible] Coldiretti, on. Lobianco. L. L.

Improvvisamente è mancato [illegible]

[illegible]

Lo piangono la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 26 c. m. alle 15.45 partendo dalla chiesa parrocchiale di S. Martino.
— Novara, 24 ottobre 1983

Partecipano al lutto: [illegible]

[illegible] ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa [illegible]

geom. [illegible] Ramaioli
— [illegible], 24 ottobre 1983

Partecipano al lutto: [illegible]

Due giovani (uno di Novara) armati [illegible] pistole giocattolo

Assaltano le Poste di S. Pietro Mosezzo ma sono subito catturati durante la fuga

S. PIETRO MOSEZZO — Assaltano l'ufficio postale di S. Pietro Mosezzo, una località agricola a sei chilometri da Novara sulla provinciale per Biandrate, scappano con il bottino di oltre 3 milioni di lire ma vengono bloccati all'ingresso dell'autostrada Milano-Torino di Agognate, dopo una fuga di pochi chilometri.

L'impresa di Paolo Martinotti, [illegible] anni, abitante a Novara in [illegible] Risorgimento, e dell'amico Armando De Luca, [illegible] anni, abitante a Ferno in provincia di Varese, è durata meno di mezz'ora.

I due, verso le 10,15 avevano fatto irruzione nell'ufficio postale [illegible] S. Pietro [illegible] in via Roma, impugnando due pistole-giocattolo di perfetta imitazione. Solo uno aveva il [illegible] celato da un passamontagna (il Martinotti) e [illegible] subito diretto verso il direttore, Giovanni Legnazzi. Mentre l'altro teneva a [illegible] l'impiegata e i due clienti che si trovavano in quel momento all'interno dell'ufficio, il Martinotti saltava il bancone e si faceva [illegible] tutto il contante che si trovava in cassa, oltre tre milioni di lire. L'azione è durata pochi minuti e poi la coppia è prontamente uscita dopo aver nuovamente minacciato le quattro persone. [illegible] strada era parcheggiata [illegible] a bordo.

Paolo Martinotti

L'allarme è scattato: polizia e carabinieri hanno [illegible] i soliti posti di blocco, seguendo precisi schemi predisposti in precedenza che bloccano ogni [illegible]. Questa [illegible] il risultato è stato pienamente raggiunto. La «Mini», che era stata [illegible] in mattinata a Gallarate, [illegible] è avvistata da una pattuglia della polizia mentre si dirigeva [illegible] il casello autostradale di Agognate e con mossa fulminea bloccata.

Per i due rapinatori non [illegible] stato nulla da fare anche se il Martinotti ha tentato, [illegible] troppa convinzione, di infilarsi in [illegible] stradella laterale. Già noto [illegible] lunga serie [illegible] precedenti che l'avevano portato a diverse condanne, è stato portato in carcere a Novara con il De Luca, quasi certamente alla [illegible] prima esperienza [illegible] quanto è risultato incensurato. l. l.

Forse identificato il piromane delle auto

Verbania: giovane arrestato mentre dà fuoco a una jeep

VERBANIA — Forse l'incubo dell'incendiario che da una settimana turbava [illegible] notti di centinaia di automobilisti verbanesi, costretti loro malgrado a lasciare per la notte sulla strada, nelle piazze o nei [illegible] le loro vetture, è finito.

Dopo che nella notte [illegible] mercoledì [illegible] andate [illegible] fuoco in punti diversi della città 7 auto, la polizia [illegible] bloccato un giovane che era privo di documenti. E' stato presto identificato per Roberto Riva Rivot, 30 anni, Domodossola, con precedenti per furto e per detenzione e spaccio di droga, tossicodipendente.

Stava cercando di fuggire dal cortile antistante l'abitazione di Tranquillo Manoni in via [illegible] Martiri [illegible] a [illegible] ce, subito dopo aver dato fuoco [illegible] Campagnola Fiat che lo stesso Manoni aveva parcheggiato davanti alla porta di casa.

Roberto Riva Rivot

Bloccato, ha negato per qualche tempo confessando invece tre furti su auto, compiuti nelle [illegible] immediatamente precedenti. Poi ha finito [illegible] l'incendio ma [illegible] momento solo quello. Gli inquirenti [illegible] convinti che [illegible] giovane sia l'autore [illegible] tutti gli episodi incendiari. Tra l'altro la Campagnola era parcheggiata in un cortile così come in cortili, seppure privi [illegible] protezioni erano [illegible] cinque delle [illegible] incendiate sette giorni [illegible]. Ancora, come la Campagnola, anche cinque delle auto [illegible] le cappottine di tela.

La convinzione [illegible] Roberto [illegible] Rivot autore [illegible] di furti su auto, incendiasse le vetture preferendo quelle [illegible] tettucci in tela cui [illegible] più facile [illegible] per una [illegible] quando non riusciva a trovare niente di gradito. [illegible]

Dieci anni, andava in bicicletta

E' morto un bambino travolto a Vigevano

VIGEVANO — E' morto al centro neurochirurgico dell'ospedale Niguarda di Milano, Massimiliano Rotta, 10 anni, abitante [illegible] città, via Vignola 15, per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sabato pomeriggio in via Gravellona.

Il piccolo Massimiliano, mentre con un [illegible] stava andando in bicicletta al campo sportivo [illegible] frazione Piccolini [illegible] care al calcio, ha compiuto una brusca svolta a sinistra all'altezza della confluente via Pinerolo mentre alle spalle arrivava l'auto guidata da Antonio Converti, 30 anni, Cerano, il quale non ha potuto evitare l'investimento.

Le condizioni del bambino, che aveva riportato [illegible] trauma cranico, sono subito apparse gravi. Da qui il trasporto dal pronto soccorso dell'ospedale al [illegible] parto neurochirurgico del Niguarda [illegible] un estremo tentativo di salvargli la [illegible]. g.c.r.

Massimiliano Rotta

Tamponamento [illegible] Galliate: donna [illegible]

GALLIATE — Incidente mortale l'altra sera sull'autostrada Milano-Torino nei pressi [illegible] casello di Galliate; un autotreno è [illegible] tamponato [illegible] violenza [illegible] un'auto e sul groviglio sono poi finite a[illegible] cinque vetture.

Verso le [illegible] Mario Agostino Elli, 41 anni, [illegible] Como, stava dirigendosi verso Torino alla guida di un grosso articolato che trasportava piastrelle, quando un improvviso banco di nebbia l'ha costretto a rallentare. Alle sue spalle è sopraggiunta una «Fiat 131» condotta da Filippo Caseal, 24 anni, [illegible] novarese abitante [illegible] Gnifetti 16, che solo all'ultimo momento si è accorto del rallentamento e [illegible] ha potuto evitare di schiantarsi nella parte posteriore dell'articolato. Al fianco del giovane si trovava una parente, Angela Salpietro, 76 anni, abitante a Messina. Soccorsa ed avviata all'Ospedale Maggiore di Novara è arrivata ormai cadavere.

Intanto arrivavano altre auto. La prima, una «Giulietta», era guidata da Francesco La Barbera, che aveva a bordo la famiglia Ventura; anch'essa abitante, come il guidatore, a Galliate, composta dal padre Mario di 53 anni, dalla moglie Maria Bonomi di 43 e dalla figlia Roberta di 18. Tutti hanno riportato lievi ferite giudicate guaribili in dieci giorni. Anche il Caseal veniva medicato alla guardia medica e se la caverà in 15 giorni. l. l.

Muore un daino che si scontra con un'auto

OMEGNA — Singolare incidente sulla statale 229, all'altezza della strada comunale per le Brughiere: un daino è finito su un cofano di un automezzo causando danni per circa 2 milioni, illeso l'autista, Franco [illegible] Gasparollo, autotrasportatore, abitante a Domodossola. L'animale, un esemplare di circa un quintale, è morto dopo essere stato trasportato all'ambulatorio veterinario.

Per sollecitare gli interventi di Stato e Gepi

Montefibre: lavoratori a Roma insieme agli operai Prealpina

VERBANIA — I lavoratori della Montefibre riuniti ieri pomeriggio in fabbrica hanno chiesto di nuovo alle forze politiche il parlamentari presenti [illegible] gli onorevoli Motetta e Danini [illegible] partito comunista), agli amministratori del Comune, provinciali e regionali, alla segreteria nazionale della Fulc di intervenire immediatamente sul ministro Altissimo perché sia mantenuto l'impegno, assunto il 12 ottobre, per la convocazione entro questa settimana di sindacati e Montedison al ministero all'Industria.

Non [illegible] mancate le critiche, [illegible] mosse anche [illegible] sindacato nazionale denunciando le incertezze e le contraddizioni dell'azione della segreteria centrale della federazione unitaria lavoratori chimici [illegible] ricerca di [illegible] soluzione.

Si chiede di [illegible] a che punto siano: la famosa questione dei bacini di crisi [illegible] cui continua un'altalena di voci contraddittorie), quella [illegible] manutenzione degli impianti per impedirne altro degrado; degli interventi [illegible] Gepi che vengono rifiutati se intesi come «assistenziali» e quindi temporanei.

In mancanza della [illegible] cazione, sarà situato il [illegible] le strade della capitale che messo in cantiere un [illegible] se [illegible] poi [illegible]. Comunque per dimostrare le loro preoccupazioni, i timori, l'insoddisfazione e per reclamare il rispetto [illegible] tutti gli impegni i dipendenti della Montefibre hanno deciso di manifestare giovedì mattina unendosi ai lavoratori della [illegible] Prealpina che hanno programmato per quel giorno, parallelamente all'incontro di Roma al ministero del Lavoro con la dirigenza della Pirelli, una nuova manifestazione.

Alla cartiera, neanche questa settimana, si lavorerà. Come otto giorni fa infatti l'azienda ha messo tutte le maestranze in cassa integrazione fino a lunedì anticipando di fatto quella chiusura che già aveva decretato con l'invio ai primi del mese [illegible] lettere di licenziamento (decorrenza 1 novembre) a tutti i 458 dipendenti.

[illegible] problemi Montefibre e [illegible] particolare sulla legge che dovrà istituire i «bacini di crisi» c'è un'interpellanza del parlamentare dc Gianfranco Astori al ministro dell'Industria, Altissimo.

Astori chiede di sapere quale seguito è [illegible] dato dal governo [illegible] nell'intesa con le organizzazioni [illegible] per consentire un intervento della Gepi nella gestione [illegible] attività produttive di [illegible] e [illegible] (del gruppo Montedison) in grado di garantire continuità produttiva e [illegible] pazionale a queste [illegible] fabbriche che hanno [illegible] anche in altre unità produttive del gruppo a Vercelli, Novara e Villadossola.

Il ministro [illegible] è impegnato a dare una risposta questo pomeriggio dalla quale potrebbero scaturire interessanti novità [illegible] tempi sia [illegible] contenuti dell'impegno di governo [illegible] ai «bacini di crisi» per il Nord. Una legge [illegible] potrebbe alleggerire se non risolvere la prospettiva del problema Montefibre. a. c.

ISTITUTO [illegible]
inizia a Novara [illegible] di Novembre corsi per:
ARREDATORI DI INTERNI
(lezioni al lunedì)
STILISTE DI MODA
(lezioni [illegible] sabato)
[illegible] INDUSTRIALI
(lezioni al sabato)
ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE
(tempi metodi - programmazione - contabilità industriale per tutti i settori produttivi)
(lezioni al sabato)
Richiedere informazioni e programmi [illegible] segreteria dell'istituto in Treviso, tel. 0422-67.296.

[illegible] ampliamento nostra rete di vendita prodotti ed attrezzature di largo consumo, [illegible] esclusiva nel settore comunità
CERCASI AGENTI
plurimandatari per le province di NOVARA, VERCELLI e PAVIA. Autopropria: [illegible] incentivi ed inquadramento Enasarco.
Per appuntamento telefonare 0322/82.075.

Un prestito?
ITALFIDIM [illegible] C.E.I.
Se vuoi serenità e discrezione
Se hai un'autovettura in buone condizioni
Se hai urgente bisogno di un prestito
Se...
ITALFIDIM gruppo C.E.I.
Novara, Via Greppi 2
Tel. 0321/25.691 30.272

IMMOBILE INDUSTRIALE
vendesi/affittasi per esposizione e sviluppi commerciali, ottima posizione, recentissima costruzione, immediatamente libero, completamente servito, vicinanze Novara mq coperti 1200 con possibilità di ampliamento, terreno mq 9000 (100 fronte statale)
Tel. [illegible] /34.303

Primaria Società Finanziaria ricerca
NEO DIPLOMATI/E NEO LAUREATI/E
per il potenziamento delle strutture [illegible] di NOVARA e Provincia
Telefonare [illegible] ufficio [illegible] 27576

VÈNDESI
[illegible] vani più servizi e rimessa [illegible] Via Pontida
Tel. (0321) 21314

AVVISO D'ASTA
Hotel «La Rotonda»
Rotonda Massimo D'Azeglio
Tel. 23.691 - NOVARA
Tappeti persiani ed orientali di antica e vecchia fattura
Parte rimanenti lotti provenienti da
FALLIMENTO
NAIN ITALIA s.r.l. - Trib. Milano n. 46778/81
Inoltre
opere di Maestri italiani del 900
(Migneco, De Chirico, Guttuso, Annigoni, Omiccioli, Carrà, Morlotti, Treccani, ecc...)
Il 27 [illegible] 28 ottobre ore 21/24
Il 29 e 30 ottobre ore 17/20 - 21/24
ASTA
parte a libera offerta
Certificato di garanzia e perizia del tribunale
Esposizione: [illegible] 26 ottobre [illegible] 10/23

GOZZANO
• Via Sottolusignana 22 - Tel. 94.743
• Viale Parona 25 - Tel. 94.165

Presa di posizione dei socialdemocratici

Il psdi si ritira dalle giunte Crisi al Comune di Omegna?

In un documento protestano per l'esclusione in alcune amministrazioni della provincia - Forse la «goccia» è stata Stresa

NOVARA — Dal comitato [illegible] del psdi, riunitosi sabato a Stresa, allargato ai segretari di sezione e ai simpatizzanti, è uscita la nuova strategia del partito.

Per contestare *«l'emarginazione premeditata e pregiudiziale in tutti gli enti locali ad opera della coalizione dc-psi-pri-pli e non intendendo fare da copertura a un disegno politico pericoloso e preoccupante che può avere come risultato finale la riduzione della vita politica e provinciale a pura gestione di potere senza alcun collegamento con la volontà e le indicazioni degli elettori* — si legge in un comunicato ufficiale — *il psdi si ritira dalle amministrazioni là dove la sua presenza è indispensabile incominciando dal Comune di Omegna»*.

Questo però non è il primo passo perché se i rapporti con i partiti che collaborano a livello nazionale nel pentapartito non muteranno, i socialdemocratici sono decisi a provocare la crisi anche all'amministrazione provinciale, ai Comuni di Gravellona Toce e Castelletto Ticino oltre che nei comitati di gestione di alcune Usl.

La goccia che ha [illegible] traboccare il [illegible], dopo la esclusione dalla giunta di Novara e dalle maggioranze nei comitati di quartiere del capoluogo, è stata sicuramente la formazione della giunta di Stresa dove il psdi, con il 23 per cento dei voti, è stato escluso, sindaco è il senatore socialista Cornelio Masciadri.

[illegible] scorso a Stresa gli amministratori socialdemocratici avrebbero voluto assumere una posizione ancora più critica di quella deliberata dal comitato direttivo rassegnando le dimissioni in blocco da tutti gli enti locali. Poi è prevalsa l'idea di soprassedere a quella che sarebbe stata una vera e propria [illegible]zione nell'assetto politico provinciale.

Il ritiro dalla giunta di Omegna, dove anche l'apporto dell'unico socialdemocratico, tre anni fa, risultò determinante per la formazione di quella maggioranza risicata, presieduta dal socialista Eraldo Beltrami, è un [illegible] preciso lanciato agli altri partiti.

«La nostra decisione — afferma il segretario provinciale Maurizio Pagani — *non va intesa come una ritorsione o una mossa tattica ma piuttosto come l'inizio di un nuovo ruolo e di altre iniziative che il psdi intende perseguire in provincia di Novara per una più larga e corretta partecipazione [illegible] forze politiche alla vita delle amministrazioni»*.

A questo punto non resta che attendere le reazioni degli altri partiti. Intanto la giunta di Omegna che conta 15 voti su trenta e ottiene la maggioranza con il sedicesimo voto dell'ex missino, è destinata a cadere perché lo schieramento in Consiglio è completato da 14 comunisti all'opposizione. r. a.

Un banale litigio è sfociato in una tragedia al bar «Universo», nel centro

Domodossola, zuffa per una partita a carte E' morto un bidello padre di quattro figli

La vittima aveva [illegible] anni - Il [illegible] rivale, muratore di 36 anni, è stato arrestato con l'accusa di omicidio preterintenzionale - L'inchiesta deve stabilire se la morte è avvenuta per le percosse o complicazioni cardiocircolatorie

DOMODOSSOLA — Una banale lite durante una partita a carte in un bar è sfociata in una tragedia. Due giocatori sono venuti alle mani: uno è rimasto ferito alla [illegible] ed è morto poco dopo in ospedale, l'altro è stato [illegible] dai carabinieri per omicidio preterintenzionale.

La vittima è Albino Pellini, [illegible] anni, bidello all'istituto tecnico industriale «Guglielmo Marconi» di Domodossola. Era sposato e padre di quattro figli. Il presunto omicida è Ilario Mengoli, un muratore di [illegible] qualche precedente giudiziario, abitante a [illegible] in via Cadorna 12. Il grave episodio è avvenuto [illegible] prima di mezzanotte di [illegible] al bar «Universo», nel centro di Domodossola.

[illegible] e Mengoli [illegible] facendo una partita a scala quaranta, in una saletta del locale con altre quattro persone. I due sono venuti a diverbio per motivi di gioco. E' volata qualche parola di troppo, Mengoli avrebbe rivolto a Pellini un gesto di scherno e tra i due è nata una colluttazione molto violenta.

Gli altri giocatori hanno cercato di dividere i due litiganti che sono rimasti avvinghiati in una lotta furibonda. Il bidello ha avuto la peggio. Quando finalmente i due contendenti sono stati separati, sanguinava per una ferita alla testa.

Non si sa ancora se durante la colluttazione abbia battuto il capo contro uno spigolo o se sia stato colpito duramente dal muratore. Racconta Filippo Caille, uno dei titolari del bar: *«Ho sentito un gran trambusto provenire [illegible] saletta e sono corso a vedere cosa stava succedendo. Pellini perdeva sangue. Gli ho dato uno straccio bagnato per tamponarsi la ferita e l'ho accompagnato alla toilette che è situata all'esterno del locale. Poco tempo dopo [illegible] tornato per vedere [illegible] stava e l'ho visto stramazzare a terra. Abbiamo chiamato subito l'ambulanza che è arrivata a sirene spiegate e lo ha portato in ospedale»*.

I medici hanno riscontrato al bidello contusioni alla testa, vaste ecchimosi e una ferita fra la tempia e l'orecchio sinistri. Albino Pellini è morto poco dopo il ricovero. La magistratura ha già ordinato l'autopsia che dovrà stabilire [illegible]altezza la causa del decesso. Non si esclude che dopo la colluttazione possano [illegible] sopraggiunte complicazioni cardiocircolatorie ma solo l'esame necroscopico potrà dire qualcosa di più.

All'«Universo» sono arrivati subito i carabinieri del nucleo radiomobile che hanno ricostruito rapidamente la vicenda. Ilario Mengoli è stato ammanettato dai carabinieri nella sua abitazione dov'era rientrato dopo l'episodio. *«Non volevo fargli del male, mi è saltato addosso e ho cercato di tenerlo fermo. Non volevo fargli del male»* ha detto il muratore che è stato rinchiuso nelle carceri di Verbania. **Adriano Valli**

Albino Pellini — Ilario Mengoli

Rubati tre milioni in un negozio

DOMODOSSOLA — Tre milioni in [illegible] il bottino di un furto avvenuto nel negozio di calzature di Ennio Andreoli, in via Garibaldi 18 a Domodossola. Un giovane si è presentato nel negozio poco prima della chiusura chiedendo di poter vedere un paio di stivaletti. Mentre la moglie del proprietario e la commessa si allontanavano per prendere le scatole, il giovane si è avvicinato alla cassa ed è riuscito a impossessarsi di una busta che conteneva l'incasso.

Nel negozio c'erano altri clienti che non si sono accorti di nulla. Il proprietario non si era sentito bene e si era assentato per qualche minuto. Il ladro ha così potuto allontanarsi indisturbato. (e. v.)

È salvato un bimbo caduto nel lago

VERBANIA — Se l'è cavata con poche abrasioni e un bagno fuori stagione un bimbo di sei anni caduto domenica pomeriggio nelle acque del lago.

L'incidente, che avrebbe [illegible] potuto assumere risvolti tragici, è avvenuto verso le 17 al vecchio imbarcadero di Intra.

Fabrizio Tommasini che abita in via Bajettini, giocando ha superato imprudentemente la ringhiera

Convegno in corso

Pandolfi a Belgirate con i giovani agricoltori

BELGIRATE — Un importante «seminario» di studio sul futuro [illegible] politica agricola comune (pac) si è aperto ieri a Belgirate, al centro congressi di Villa Carlotta, promosso dal Consiglio Europeo dei Giovani Agricoltori che, nell'occasione, celebrano anche il 25° anniversario.

L'iniziativa, che vede la partecipazione di delegazioni giovanili provenienti dagli Stati aderenti [illegible] Cee e di eminenti rappresentanti nazionali (fra i quali il vicepresidente della Commissione, on. Natali), si propone di dare un [illegible]ributo al dibattito dei problemi che travagliano l'Europa verde.

Due i temi fondamentali in discussione sino a giovedì: il ruolo e le prospettive della politica agricola comune e i problemi della Comunità aventi conseguenze dirette sulla pace e quelli inerenti la pace stessa. Saranno così esaminati i problemi di carattere generale (sicurezza alimentare della Cee; rapporti con i Paesi industrializzati e con quelli in via di sviluppo) e quelli più specificatamente riguardanti l'attività agricola (risorse, allargamento della Cee; livelli occupazionali; preferenza [illegible]munitaria; corresponsabilità dei produttori; politica dei prezzi; montanti compensativi; politica socio-strutturale).

Per domani hanno [illegible]rato la loro presenza a Belgirate i ministri dell'Agricoltura dell'Italia e della Francia, on. Pandolfi e Rocard, e il presidente nazionale della Coldiretti, on. Lobianco. **l. l.**

[illegible]

Aldo Gho

[illegible]

— Novara, 24 ottobre 1983

[illegible]

Riccardo, Lorenzo, Roberto e Raffaella ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del papà

geom. Gaudenzio Ramaioli

— Borgomanero, 24 ottobre 1983

Partecipano al lutto: [illegible]

Due giovani (uno di Novara) armati con pistole giocattolo

Assaltano le Poste di S. Pietro Mosezzo ma sono subito catturati durante la fuga

S. PIETRO MOSEZZO — Assaltano l'ufficio postale di S. Pietro Mosezzo, una località agricola a sei chilometri da Novara sulla provinciale per Biandrate, scappano con il bottino di oltre 3 milioni di lire ma vengono bloccati all'ingresso dell'autostrada Milano-Torino di Agognate, dopo una fuga di pochi chilometri.

L'impresa di Paolo Martinotti, 31 anni, abitante a Novara in corso Risorgimento, e dell'amico Armando De Luca, 23 anni, abitante a Ferno in provincia di Varese, è durata meno di mezz'ora.

I due, verso le 10,15 avevano fatto irruzione nell'ufficio postale di S. Pietro Mosezzo in via Roma, impugnando due pistole-giocattolo di perfetta imitazione. Solo uno aveva il volto celato da un passamontagna (il Martinotti) e si è subito diretto verso il direttore, Giovanni Legnazzi. Mentre l'altro teneva a bada l'impiegata e i due clienti che si trovavano in quel momento all'interno dell'ufficio, il Martinotti saltava il bancone e si faceva consegnare tutto il contante che si trovava in cassa, oltre tre milioni di lire. L'azione è durata pochi minuti e poi la coppia è prontamente uscita dopo aver nuovamente minacciato le quattro persone. In strada era parcheggiata una «Mini» ma con nessuno a bordo.

L'allarme è scattato: polizia e carabinieri hanno costituito i soliti posti di blocco, seguendo precisi schemi predisposti in precedenza che bloccano ogni zona. Questa volta il risultato è stato pienamente raggiunto. La «Mini», che era stata rubata in mattinata a Gallarate, è stata avvistata da una pattuglia della polizia mentre si dirigeva verso il casello autostradale di Agognate e con mossa fulminea bloccata.

Per i due rapinatori non c'è stato nulla da fare anche se il Martinotti ha tentato, senza troppa convinzione, di infilarsi in una stradetta interna. Già noto per una lunga serie di precedenti che l'avevano portato a diverse condanne, è stato portato in carcere a Novara con il De Luca, quasi certamente alla sua prima esperienza in quanto è risultato incensurato. **l. l.**

Paolo Martinotti

Forse identificato il piromane delle auto

Verbania: giovane arrestato mentre dà fuoco a una Jeep

VERBANIA — Forse l'incubo dell'incendiario che da una settimana turbava le notti di centinaia di automobilisti verbanesi, costretti loro malgrado a lasciare per la notte sulla strada, nelle piazze o nei cortili le loro vetture, è finito.

Dopo che nella notte su mercoledì scorso erano andati a fuoco in punti diversi della città 7 auto, la polizia ha bloccato un giovane che era privo di documenti. E' stato presto identificato per Roberto Riva Rivot, 30 anni, Domodossola, con precedenti per furto e per detenzione e spaccio di droga, tossicodipendente.

Stava cercando di fuggire dal cortile antistante l'abitazione di Tranquillo Manoni in via 42 Martiri 165 a Fondotoce, subito dopo aver dato fuoco a una Campagnola Fiat che lo [illegible] Manoni [illegible] parcheggiato davanti alla porta di casa.

Bloccato, ha negato per qualche tempo confessando invece tre furti su auto, compiuti nelle [illegible] immediatamente precedenti. Poi ha finito per ammettere l'incendio ma al momento solo quello. Gli inquirenti sono [illegible] che il giovane sia l'autore di tutti gli episodi incendiari. Tra l'altro la Campagnola era parcheggiata in un cortile così come in cortili, seppure privi di cancelli o protezioni erano posteggiate cinque delle auto incendiate nelle giorni fa. Ancora, come la Campagnola, anche cinque [illegible] to avevano le cappottine di tela.

La convinzione è che Roberto Riva Rivot autore confesso di furti su auto, incendiasse le vetture preferendo quelle con tettucci in tela cui risultava più facile accedere per una sorta di vendetta quando non riusciva a trovare niente di gradito. **p. c.**

[illegible] Riva Rivot

Dieci anni, andava in bicicletta

E' morto un bambino travolto a Vigevano

VIGEVANO — E' morto al centro neurochirurgico dell'ospedale Niguarda di Milano, Massimiliano Rotta, 10 anni, abitante in città, via Vignola [illegible] per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sabato pomeriggio in via Gravellona.

Il piccolo Massimiliano, mentre con un coetaneo stava andando in bicicletta al [illegible] sportivo [illegible] frazione Piccolini per giocare al calcio, ha compiuto una brusca svolta a sinistra all'altezza della confluente via Pinerolo mentre [illegible] spalle arrivava l'auto guidata da Antonio Converti, 30 anni, Cerano, il quale non ha potuto evitare l'investimento.

Le condizioni del bambino, che aveva riportato un trauma cranico, sono subito apparse gravi. Da qui il trasporto dal pronto soccorso dell'ospedale al reparto neurochirurgico del Niguarda per un estremo tentativo di salvargli la vita. **gc. r.**

Massimiliano Rotta

Tamponamento per nebbia a Galliate: [illegible] morto

GALLIATE — Incidente mortale l'altra sera sull'autostrada Milano-Torino nei pressi del casello di Galliate: un autotreno è [illegible] tamponato con violenza da un'auto e sul groviglio sono poi finite altre cinque vetture.

Verso le 22.30 Mario Agostino Elli, 41 anni, da Como, stava dirigendosi verso Torino alla guida di un grosso articolato che trasportava piastrelle, quando un improvviso banco di nebbia l'ha costretto a rallentare. Alle sue spalle è sopraggiunta una «Fiat 131» condotta da Filippo Cascal, 24 anni, un novarese abitante in via Onifetti 16, che [illegible] all'ultimo [illegible]mento si è accorto del rallentamento e non ha potuto evitare di schiantarsi nella parte posteriore dell'articolato. Al fianco del giovane si trovava una parente, Angela Salpietro, 76 anni, abitante a Messina. Soccorsa ed avviata all'Ospedale Maggiore di Novara è arrivata ormai cadavere.

Intanto arrivavano altre auto. La prima, una «Giulietta», era guidata da Francesco La Barbera, che aveva a bordo la famiglia Ventura; anch'essa abitante, come il guidatore, a Galliate, composta dal padre Mario di 53 anni, dalla moglie Maria Bonomi di 43 e dalla figlia Roberta di 18. Tutti hanno riportato lievi ferite giudicate guaribili in dieci giorni. Anche il Cascal veniva medicato alla guardia [illegible] e se la caverà in 15 giorni. **l. l.**

Muore un daino che si scontra con un'auto

C[illegible] — Singolare incidente sulla statale 229, all'altezza della strada comunale per le Brughiere: un daino è finito su un cofano di un automezzo causando [illegible] danni per circa 2 milioni. Illeso l'autista, Francesco Gasparotto, autotrasportatore, abitante a Domodossola. L'animale, un esemplare di circa un quintale, è morto dopo essere [illegible] trasportato all'ambulatorio veterinario.

Per sollecitare gli interventi di Stato e Gepi

Montefibre: lavoratori a Roma insieme agli operai Prealpina

VERBANIA — I lavoratori della Montefibre riuniti ieri pomeriggio in fabbrica hanno chiesto di nuovo alle forze politiche (i parlamentari presenti erano solo gli onorevoli Moletta e Danini del partito comunista), agli amministratori del Comune, provinciali e regionali, alla segreteria nazionale della Fulc di intervenire immediatamente sul ministro Altissimo perché sia mantenuto l'impegno, assunto il 12 ottobre, per la convocazione entro questa settimana di sindacati e Montedison al ministero all'Industria.

Non sono mancate le critiche, che sono state mosse anche al sindacato nazionale denunciando le incertezze e le contraddizioni dell'azione della segreteria centrale della federazione unitaria lavoratori chimici nella ricerca di una soluzione.

Si chiede di sapere a che punto siano: la famosa questione dei bacini di crisi (su cui continua un'altalena di voci contraddittorie), quella della manutenzione degli impianti per impedirne altro degrado; degli interventi della Gepi che vengono rifiutati se intesi come «assistenziali» e quindi temporanei.

In mancanza della convocazione, sarà attuato il corteo per le strade della capitale che messo in cantiere un mese fa era poi stato sospeso. Comunque per dimostrare le [illegible] preoccupazioni, i [illegible], l'insoddisfazione e per [illegible]mare il rispetto di tutti gli impegni i dipendenti della Montefibre hanno deciso di manifestare giovedì mattina unendosi ai lavoratori della Cartiera Prealpina che hanno programmato per quel giorno, parallelamente all'incontro di Roma al ministero del Lavoro con la dirigenza della Pirelli, una nuova manifestazione.

Alla cartiera, neanche [illegible], si lavorerà. Come otto giorni fa infatti l'azienda ha messo tutte le maestranze in cassa integrazione fino a lunedì anticipando di fatto quella chiusura che già aveva decretato con l'invio ai primi del mese delle lettere di licenziamento (decorrenza 1 novembre) a tutti i 458 dipendenti.

Sui problemi Montefibre e in particolare sulla legge che dovrà [illegible] i «bacini di crisi» c'è un'interpellanza del parlamentare dc [illegible] Astori al ministro dell'Industria, Altissimo.

Astori chiede di sapere quale seguito è stato dato dal governo nell'intesa con le organizzazioni sindacali per consentire un intervento della Gepi nella gestione delle attività produttive di Pallanza e Ivrea (del gruppo Montedison) in grado di garantire continuità produttiva e occupazionale a queste due fabbriche che hanno riflessi anche in altre unità produttive del gruppo a Vercelli, Novara e Villadossola.

Il ministro si è impegnato a dare una risposta [illegible] pomeriggio dalla quale potrebbero scaturire interessanti novità sia sui tempi sia sui contenuti dell'impegno di governo attorno ai «bacini di crisi» per il Nord. Una legge che potrebbe alleggerire se non risolvere la prospettiva del problema Montefibre. **a. c.**

IMMOBILE INDUSTRIALE

vendiamo per esposizione e sviluppo commerciale, ottima posizione, recentissima costruzione, immediatamente libero, completamente termico, vicinanze Novara, mq coperti 1200 con possibilità di ampliamento, terreno mq 9000 (100 fronte statale)

Tel. 0321/34.393

Primaria Società Finanziaria ricerca

NEO DIPLOMATI/E [illegible]

per il potenziamento delle strutture operative di NOVARA e Provincia

Telefonare ore ufficio (0321) 27375

VÈNDESI

4 vani più servizi e rimessa in Via Pontida

Tel. (0321) 21314

AVVISO D'ASTA

Hotel «La Rotonda»

Rotonda Massimo D'Azeglio

Tel. 23.691 - NOVARA

Tappeti persiani ed orientali di antica e vecchia fattura

Parte rimanenti lotti provenienti da

FALLIMENTO

[illegible] ITALIA s.r.l. - Trib. Milano n. 46778/81

inoltre

opere di Maestri italiani del 900

(Migneco, De Chirico, Guttuso, Annigoni, Omiccioli, Carrà, Morlotti, Treccani, ecc...)

Il 27 e 28 ottobre ore 21/24

Il 29 e 30 ottobre ore 17/20 - 21/24

ASTA

parte a libera offerta

Certificato di garanzia e perizia del tribunale

Esposizione: 25 e 26 ottobre ore 10/23

ISTITUTO CALLEGARIS

Inizia a Novara nel mese di Novembre corsi per:

ARREDATORI DI INTERNI *(lezioni al lunedì)*

STILISTE DI MODA *(lezioni al sabato)*

MODELLISTE INDUSTRIALI *(lezioni al sabato)*

ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE

(tempi metodi - programmazione - contabilità industriale per tutti i settori produttivi) *(lezioni al sabato)*

Richiedere informazioni e programmi alla segreteria dell'istituto in Treviso, tel. 0422-57.298.

Per ampliamento nostra rete di vendita prodotti ed attrezzature di largo consumo, in esclusiva nel settore comunità

CERCASI AGENTI

plurimandatari per le province di **NOVARA, VERCELLI e PAVIA.** Autopropria; offresi incentivi ed inquadramento Enasarco.

Per appuntamento telefonare [illegible]

Un prestito?

ITALFIDIM gruppo C.E.I.

Se vuoi serenità e discrezione
Se hai un'autovettura in buone condizioni
Se hai urgente bisogno di un prestito
Se...

ITALFIDIM gruppo C.E.I.
Novara, Via Greppi 2
Tel. 0321/35.691 30.272

ARREDAMENTI CARLO SAVOINI

GOZZANO

- Via Sottoisignana 22 - Tel. 94.743
- [illegible] Parona [illegible] - Tel. 94.165

Presa di posizione dei socialdemocratici

Il psdi si ritira dalle giunte Crisi al Comune di Omegna?

In un documento protestano per l'esclusione in alcune amministrazioni della provincia - Forse la «goccia» è stata Stresa

NOVARA — Dal comitato direttivo del psdi, riunitosi sabato a Stresa, allargato ai segretari di sezione e ai simpatizzanti, è uscita la nuova strategia del partito.

Per contestare *«l'emarginazione premeditata e pregiudiziale in tutti gli enti locali ad opera della coalizione dc-psi-pri-pli e non intendendo fare da copertura a un disegno politico pericoloso e preoccupante che può avere come risultato finale la riduzione della vita politica e provinciale a pura gestione di potere senza alcun collegamento con la volontà e le indicazioni degli elettori — si legge in un comunicato ufficiale — il psdi si ritira dalle amministrazioni là dove la sua presenza è indispensabile incominciando dal Comune di Omegna».*

Questo però non è il primo passo perché se i rapporti con i partiti che collaborano a livello nazionale nel pentapartito non muteranno, i socialdemocratici sono decisi a provocare la crisi anche all'amministrazione provinciale, ai Comuni di Gravellona Toce e Castelletto Ticino oltre che nei comitati di gestione di alcune Usl.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso, dopo la esclusione dalla giunta di Novara e dalle maggioranze nei comitati di quartiere del capoluogo, è stata sicuramente la formazione della giunta di Stresa dove il psdi, con il 23 per cento dei voti, è stato escluso, sindaco è il senatore socialista Cornelio Masciadri.

Sabato scorso a Stresa gli amministratori socialdemocratici avrebbero voluto assumere una posizione ancora più critica di quella deliberata dal comitato direttivo rassegnando le dimissioni in blocco da tutti gli enti locali. Poi è prevalsa l'idea di soprassedere a quella che sarebbe stata una vera e propria rivoluzione nell'assetto politico provinciale.

Il ritiro dalla giunta di Omegna, dove anche l'apporto dell'unico socialdemocratico, tre anni fa, risultò determinante per la formazione di quella maggioranza risicata, presieduta dal socialista Eraldo Beltrami, è un segnale preciso lanciato agli altri partiti.

«La nostra decisione — afferma il segretario provinciale Maurizio Pagani — *non va intesa come una ritorsione o una mossa tattica ma piuttosto come l'inizio di un nuovo ruolo e di altre iniziative che il psdi intende perseguire in provincia di Novara per una più larga e corretta partecipazione delle forze politiche alla vita delle amministrazioni».*

A questo punto non resta che attendere le reazioni degli altri partiti. Intanto la giunta di Omegna che conta 15 voti su trenta e ottenne la maggioranza con il sedicesimo voto dell'ex missino, è destinata a cadere perché lo schieramento in Consiglio è completato da 14 comunisti all'opposizione. r. a.

Un banale litigio è sfociato in una tragedia al bar «Universo», nel centro

Domodossola, zuffa per una partita a carte E' morto un bidello padre di quattro figli

La vittima aveva 58 anni - Il suo rivale, muratore di 36 anni, è stato arrestato con l'accusa di omicidio preterintenzionale - L'inchiesta deve stabilire se la morte è avvenuta per le percosse o complicazioni cardiocircolatorie

Albino Pellini — Ilario Mengoli

DOMODOSSOLA — Una banale lite durante una partita a carte in un bar è sfociata in una tragedia. Due giocatori sono venuti alle mani: uno è rimasto ferito alla testa ed è morto poco dopo in ospedale, l'altro è stato arrestato dai carabinieri per omicidio preterintenzionale.

La vittima è Albino Pellini, 58 anni, bidello all'istituto tecnico industriale «Guglielmo Marconi» di Domodossola. Era sposato e padre di quattro figli. Il presunto omicida è Ilario Mengoli, un muratore di 36 anni con qualche precedente penale, abitante a Domodossola in via Cadorna 12. Il grave episodio è avvenuto poco prima di mezzanotte di sabato al bar «Universo», nel centro di Domodossola.

Pellini e Mengoli stavano facendo una partita a scala quaranta, in una saletta del locale con altre quattro persone. I due sono venuti a diverbio per motivi di gioco. E' volata qualche parola di troppo. Mengoli avrebbe rivolto a Pellini un gesto di scherno e tra i due è nata una colluttazione molto violenta.

Gli altri giocatori hanno cercato di dividere i due litiganti che sono rimasti avvinghiati in una lotta furibonda. Il bidello ha avuto la peggio. Quando finalmente i due contendenti sono stati separati, sanguinava per una ferita alla testa.

Non si sa ancora se durante la colluttazione abbia battuto il capo contro uno spigolo o se sia stato colpito duramente dal muratore. Racconta Filippo Castle, uno dei titolari del bar: *«Ho sentito un gran trambusto provenire dalla saletta e sono corso a vedere cosa stava succedendo. Pellini perdeva sangue. Gli ho dato uno straccio bagnato per lavarsi la ferita e l'ho accompagnato alla toilette che è situata all'esterno del locale. Poco tempo dopo sono tornato per vedere come stava e l'ho visto stramazzare a terra. Abbiamo chiamato subito l'ambulanza che è arrivata a sirene spiegate e lo ho portato in ospedale».*

I medici hanno riscontrato al bidello contusioni alla testa, vaste ecchimosi e una ferita fra la tempia e l'orecchio sinistri. Albino Pellini è morto poco dopo il ricovero. La magistratura ha già ordinato l'autopsia che dovrà stabilire con esattezza la causa del decesso. Non si esclude che dopo la colluttazione possano essere sopraggiunte complicazioni cardiocircolatorie ma solo l'esame necroscopico potrà dire qualcosa di più.

All'«Universo» sono arrivati subito i carabinieri del nucleo radiomobile che hanno ricostruito rapidamente la vicenda. Ilario Mengoli è stato ammanettato dai carabinieri nella sua abitazione dov'era rientrato dopo l'episodio. *«Non volevo fargli del male, mi è saltato addosso e ho cercato di tenerlo fermo. Non volevo fargli del male»* ha detto il muratore che è stato rinchiuso nelle carceri di Verbania.

Adriano Velli

E' salvato un bimbo caduto nel lago

VERBANIA — Se l'è cavata con poche abrasioni e un bagno fuori stagione un bimbo di sei anni caduto domenica pomeriggio nelle acque del lago.

L'incidente, che avrebbe anche potuto assumere risvolti tragici, è avvenuto verso le 17 al vecchio imbarcadero di Intra.

Fabrizio Tommasini che abita in via Bajettini, giocando ha superato imprudentemente la ringhiera

Rubati tre milioni in un negozio

DOMODOSSOLA — Tre milioni in contanti sono il bottino di un furto avvenuto nel negozio di calzature di Ennio Andreoli, in via Garibaldi 10 a Domodossola. Un giovane si è presentato nel negozio poco prima della chiusura chiedendo di poter vedere un paio di stivaletti. Mentre la moglie del proprietario e la commessa si allontanavano per prendere le scatole, il giovane si è avvicinato alla cassa ed è riuscito a impossessarsi di una busta che conteneva l'incasso.

Nel negozio c'erano altri clienti che non si sono accorti di nulla. Il proprietario non si era sentito bene e si era assentato per qualche minuto. Il ladro ha così potuto allontanarsi indisturbato. (a. c.)

Convegno in corso

Pandolfi a Belgirate con i giovani agricoltori

BELGIRATE — Un importante «seminario» di studio sul futuro della politica agricola comune (pac) si è aperto ieri a Belgirate, al centro congressi di Villa Carlotta, promosso dal Consiglio Europeo dei Giovani Agricoltori che, nell'occasione, celebrano anche il 25° anniversario.

L'iniziativa, che vede la partecipazione di delegazioni giovanili provenienti dagli Stati aderenti alla Cee e di eminenti rappresentanti nazionali (fra i quali il vicepresidente della Commissione, on. Natali), si propone di dare un contributo al dibattito dei problemi che travagliano l'Europa verde.

Due i temi fondamentali in discussione fino a giovedì: il ruolo e le prospettive della politica agricola comune e i problemi della Comunità aventi conseguenze dirette sulla pace e quelli inerenti la pace stessa. Saranno così esaminati i problemi di carattere generale (sicurezza alimentare della Cee; rapporti con i Paesi industrializzati e con quelli in via di sviluppo) e quelli più specificatamente riguardanti l'attività agricola (risorse, allargamento della Cee, livelli occupazionali; preferenza comunitaria, corresponsabilità dei produttori; politica dei prezzi; montanti compensativi; politica socio-strutturale).

Per domani hanno assicurato la loro presenza a Belgirate i ministri dell'Agricoltura dell'Italia e della Francia, on. Pandolfi e Rocard, e il presidente nazionale della Coldiretti, on. Lobianco. l. l.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Alfeo Gho

Lo piangono la moglie, i figli, il genero, la nuora, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 26 c. m. alle ore 15,45 partendo dalla chiesa parrocchiale di S. Martino.

— Novara, 24 ottobre 1983

Partecipano al lutto: Silvana ed Enzo Fasana.

Riccarda, Lorenzo, Roberto e Raffaella ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa del papà

geom. Gaudenzio Remaloli

— Borengo, 24 ottobre 1983

Partecipano al lutto: Pierangelo e Paola Bacco, Natale e Secondina Mazzeri.

Due giovani (uno di Novara) armati con pistole giocattolo

Assaltano le Poste di S. Pietro Mosezzo ma sono subito catturati durante la fuga

S. PIETRO MOSEZZO — Assaltano l'ufficio postale di S. Pietro Mosezzo, una località agricola a sei chilometri da Novara sulla provinciale per Biandrate, scappano con il bottino di oltre 3 milioni di lire ma vengono bloccati all'ingresso dell'autostrada Milano-Torino di Agognate, dopo una fuga di pochi chilometri.

L'impresa di Paolo Martinotti, 21 anni, abitante a Novara in corso Risorgimento, e dell'amico Armando De Luca, 22 anni, abitante a Ferno in provincia di Varese, è durata meno di mezz'ora.

Paolo Martinotti

I due, verso le 10,15 avevano fatto irruzione nell'ufficio postale di S. Pietro Mosezzo in via Roma, impugnando due pistole-giocattolo di perfetta imitazione. Solo uno aveva il volto celato da un passamontagna (il Martinotti) e si è subito diretto verso il direttore, Giovanni Legnazzi. Mentre l'altro teneva a bada l'impiegata e i due clienti che si trovavano in quel momento all'interno dell'ufficio, il Martinotti saltava il bancone e si faceva consegnare tutto il contante che si trovava in cassa, oltre tre milioni di lire. L'azione è durata pochi minuti e poi la coppia è prontamente uscita dopo aver nuovamente minacciato le quattro persone. In strada era parcheggiata una «Mini» ma con nessuno a bordo.

L'allarme è scattato: polizia e carabinieri hanno costituito i soliti posti di blocco, seguendo precisi schemi predisposti in precedenza che bloccano ogni zona. Questa volta il risultato è stato pienamente raggiunto. La «Mini», che era stata rubata in mattinata a Gallarate, è stata avvistata da una pattuglia della polizia mentre si dirigeva verso il casello autostradale di Agognate e con mossa fulminea bloccata.

Per i due rapinatori non c'è stato nulla da fare anche se il Martinotti ha tentato, senza troppa convinzione, di infilarsi in una stradetta laterale. Già noto per una lunga serie di precedenti che l'avevano portato a diverse condanne, è stato portato in carcere a Novara con il De Luca, quasi certamente alla sua prima esperienza in quanto è risultato incensurato. l. l.

Forse identificato il piromane delle auto

Verbania: giovane arrestato mentre dà fuoco a una jeep

VERBANIA — Forse l'incubo dell'incendiario che da una settimana turbava le notti di centinaia di automobilisti verbanesi, costretti loro malgrado a lasciare per la notte sulla strada, nelle piazze o nei cortili le loro vetture, è finito.

Dopo che nella notte su mercoledì scorso erano andati a fuoco in punti diversi della città 7 auto, la polizia ha bloccato un giovane che era privo di documenti. E' stato presto identificato per Roberto Riva Rivot, 30 anni, Domodossola, con precedenti per furto e per detenzione e spaccio di droga, tossicodipendente.

Stava cercando di fuggire dal cortile antistante l'abitazione di Tranquillo Manoni in via 42 Martiri 165 a Fondotoce, subito dopo aver dato fuoco a una Campagnola Fiat

Roberto Riva Rivot

che lo stesso Manoni aveva parcheggiato davanti alla porta di casa.

Bloccato, ha negato per qualche tempo confessando invece tre furti su auto, compiuti nelle ore immediatamente precedenti. Poi ha finito per ammettere l'incendio ma al momento solo quello. Gli inquirenti sono convinti che il giovane sia l'autore di tutti gli episodi incendiari. Tra l'altro la Campagnola era parcheggiata in un cortile così come in cortili, seppure privi di cancelli o protezioni erano posteggiate cinque delle auto incendiate sette giorni fa. Ancora, come la Campagnola, anche cinque delle auto avevano le cappottine di tela.

La convinzione è che Roberto Riva Rivot autore confesso di furti su auto, incendiasse le vetture preferendo quelle con tettucci in tela cui risultava più facile accedere per una sorta di vendetta quando non riusciva a trovare niente di gradito. a. c.

Dieci anni, andava in bicicletta

E' morto un bambino travolto a Vigevano

VIGEVANO — E' morto al centro neurochirurgico dell'ospedale Niguarda di Milano, Massimiliano Rotta, 10 anni, abitante in città, via Vignola 15, per le gravi ferite riportate in un incidente stradale avvenuto sabato pomeriggio in via Gravellona.

Massimiliano Rotta

Il piccolo Massimiliano, mentre con un coetaneo stava andando in bicicletta al campo sportivo della frazione Piccolini per giocare al calcio, ha compiuto una brusca svolta a sinistra all'altezza della confluente via Pinerolo mentre alle spalle arrivava l'auto guidata da Antonio Conventi, 30 anni, Cerano, il quale non ha potuto evitare l'investimento.

Le condizioni del bambino, che aveva riportato un trauma cranico, sono subito apparse gravi. Da qui il trasporto dal pronto soccorso dell'ospedale al reparto neurochirurgico del Niguarda per un estremo tentativo di salvargli la vita. gc. r.

Tamponamento per nebbia a Galliate: donna morta

GALLIATE — Incidente mortale l'altra sera sull'autostrada Milano-Torino nei pressi del casello di Galliate: un autotreno è stato tamponato con violenza da un'auto e sul groviglio sono poi finite altre cinque vetture.

Verso le 22,20 Mario Agostino Elli, 41 anni, da Como, stava dirigendosi verso Torino alla guida di un grosso articolato che trasportava piastrelle, quando un improvviso banco di nebbia l'ha costretto a rallentare. Alle sue spalle è sopraggiunta una «Fiat 131» condotta da Filippo Casesi, 24 anni, un novarese abitante in via Gnifetti 16, che solo all'ultimo momento si è accorto del rallentamento e non ha potuto evitare di schiantarsi nella parte posteriore dell'articolato. Al fianco del giovane si trovava una parente, Angela Salpietro, 16 anni, abitante a Messina. Soccorsa ed avviata all'Ospedale Maggiore di Novara è arrivata ormai cadavere.

Intanto arrivavano altre auto. La prima, una «Giulietta», era guidata da Francesco La Barbera, che aveva a bordo la famiglia Ventura, anch'essa abitante, come il guidatore, a Galliate, composta dal padre Mario di 53 anni, dalla moglie Maria Bonomi di 43 e dalla figlia Roberta di 18. Tutti hanno riportato lievi ferite giudicate guaribili in dieci giorni. Anche il Casesi veniva medicato alla guardia medica e ne avrà per 15 giorni. l. l.

Muore un daino che si scontra con un'auto

OMEGNA — Singolare incidente sulla statale 229, all'altezza della strada comunale per le Brughiere: un daino è finito su un cofano di un automezzo causando danni per circa 2 milioni, illeso l'autista, Francesco Gasparotto, autotrasportatore, abitante a Domodossola. L'animale, un esemplare di circa un quintale, è morto dopo essere stato trasportato all'ambulatorio veterinario.

Per sollecitare gli interventi di Stato e Gepi

Montefibre: lavoratori a Roma insieme agli operai Prealpina

VERBANIA — I lavoratori della Montefibre riuniti ieri pomeriggio in fabbrica hanno chiesto di nuovo alle forze politiche (i parlamentari presenti erano solo gli onorevoli Motetta e Danini del partito comunista), agli amministratori del Comune, provinciali e regionali, alla segreteria nazionale della Fulc di intervenire immediatamente sul ministro Altissimo perché sia mantenuto l'impegno, assunto il 12 ottobre, per la convocazione entro questa settimana di sindacati e Montedison al ministero all'Industria.

Non sono mancate le critiche, che sono state mosse anche al sindacato nazionale denunciando le incertezze e le contraddizioni dell'azione della segreteria centrale della federazione unitaria lavoratori chimici nella ricerca di una soluzione.

Si chiede di sapere a che punto siano: la famosa questione dei bacini di crisi (su cui continua un'altalena di voci contraddittorie), quella della manutenzione degli impianti per impedirne altro degrado; degli interventi della Gepi che vengono rifiutati se intesi come «assistenziali» e quindi temporanei.

In mancanza della convocazione, sarà attuato il corteo per le strade della capitale che messo in cantiere un mese fa era poi stato sospeso. Comunque per dimostrare le loro preoccupazioni, i timori, l'insoddisfazione e per reclamare il rispetto di tutti gli impegni i dipendenti della Montefibre hanno deciso di manifestare giovedì mattina unendosi ai lavoratori della Cartiera Prealpina che hanno programmato per quel giorno, parallelamente all'incontro di Roma al ministero del Lavoro con la dirigenza della Pirelli, una nuova manifestazione.

Alla cartiera, neanche questa settimana, si lavorerà. Come otto giorni fa infatti l'azienda ha messo tutte le maestranze in cassa integrazione fino a lunedì anticipando di fatto quella chiusura che già aveva decretato con l'invio ai primi del mese delle lettere di licenziamento (decorrenza 1 novembre) a tutti i 458 dipendenti.

Sui problemi Montefibre e in particolare sulla legge che dovrà istituire i «bacini di crisi» c'è un'interpellanza del parlamentare dc Gianfranco Astori al ministro dell'Industria, Altissimo.

Astori chiede di sapere quale seguito è stato dato dal governo nell'intesa con le organizzazioni sindacali per consentire un intervento della Gepi nella gestione delle attività produttive di Pallanza e Ivrea (del gruppo Montedison) in grado di garantire continuità produttiva e occupazionale a queste due fabbriche che hanno riflessi anche in altre unità produttive del gruppo a Vercelli, Novara e Villadossola.

Il ministro si è impegnato a dare una risposta questo pomeriggio dalla quale potrebbero scaturire interessanti novità sia sui tempi sia sui contenuti dell'impegno di governo attorno ai «bacini di crisi» per il Nord. Una legge che potrebbe alleggerire se non risolvere la prospettiva del problema Montefibre. a. c.

IMMOBILE INDUSTRIALE

validissimo per esposizione e sviluppi commerciali, ottima posizione, recentissima costruzione, immediatamente libero, completamente servito, vicinanze Novara, mq coperti 1200 con possibilità di ampliamento, terreno mq 6000 (100 fronte statale).

Tel. 0321/34.300

Primaria Società Finanziaria ricerca

NEO DIPLOMATI/E NEO LAUREATI/E

per il potenziamento delle strutture operative di NOVARA e Provincia

Telefonare ore ufficio (0321) 27371

VENDESI

4 vani più servizi e rimessa in Via Ponlida

Tel. (0321) 21314

AVVISO D'ASTA

Hotel «La Rotonda»

Rotonda Massimo D'Azeglio
Tel. 23.691 - NOVARA

Tappeti persiani ed orientali di antica e vecchia fattura

Parte rimanenti lotti provenienti da

FALLIMENTO

NAIN ITALIA s.r.l. - Trib. Milano n. 46778/81

inoltre

opere di Maestri italiani del 900

(Migneco, De Chirico, Guttuso, Annigoni, Omiccioli, Carrà, Morlotti, Treccani, ecc...)

Il 27 e 28 ottobre ore 21/24
Il 29 e 30 ottobre ore 17/20 - 21/24

ASTA

parte a libera offerta
Certificato di garanzia e perizia del tribunale

Esposizione: 25 e 26 ottobre ore 10/23

ISTITUTO CALLEGARIS

Inizia a Novara nel mese di Novembre corsi per:

ARREDATORI DI INTERNI (lezioni al lunedì)

STILISTE DI MODA (lezioni al sabato)

MODELLISTE INDUSTRIALI (lezioni al sabato)

ORGANIZZAZIONE DELLA PRODUZIONE (tempi metodi - programmazione - contabilità industriale per tutti i settori produttivi) (lezioni al sabato)

Richiedere informazioni e programmi alla segreteria dell'istituto in Treviso, tel. 0422-57.298.

Per ampliamento nostra rete di vendita prodotti ed attrezzature di largo consumo, in esclusiva nel settore comunità

CERCASI AGENTI

plurimandatari per le province di NOVARA, VERCELLI e PAVIA. Autopropria; offresi incentivi ed inquadramento Enasarco.

Per appuntamento telefonare 0322/82.075.

Un prestito?

ITALFIDIM gruppo C.E.I.

Se vuoi serenità e discrezione
Se hai un'autovettura in buone condizioni
Se hai urgente bisogno di un prestito
Se...

ITALFIDIM gruppo C.E.I.
Novara, Via Greppi 2
Tel. 0321/25.881 30.272

ARREDAMENTI CARLO SAVOINI

GOZZANO
• Via Sottolusignana 22 - Tel. 94.743
• Viale Parona 25 - Tel. 94.165

GLI AZZURRI RISCATTANO LA BATOSTA DI MANTOVA MA HANNO ANCORA PROBLEMI

Con Gloria nel ruolo di mattatore il Novara segna e guarda lontano

Lo stesso Massei ammette: «Non sappiamo sfruttare le occasioni» - Domani contro la Reggiana per il ritorno di Coppa

NOVARA — Contro il Pordenone gli azzurri hanno riscattato la batosta di Mantova cogliendo un prezioso successo per la classifica ma non sono riusciti a fugare tutte le perplessità in fatto di gioco. La partita, dopo un inizio promettente, è andata progressivamente spegnendosi e il Novara ha badato principalmente ad amministrare il vantaggio minimo senza correre grossi pericoli. In verità, anche perchè i friulani, in fase offensiva, non hanno sicuramente brillato.

Lo stesso Massei ammetteva a fine partita: *«Il successo è importante, ma nel finale abbiamo sciupato troppe occasioni. Siamo stati così costretti a soffrire fino al novantesimo. Con il recupero di Pioletti la squadra ha acquistato maggiore sicurezza in difesa ma lasciamo ancora parecchio a desiderare in mezzo al campo e soprattutto non sappiamo sfruttare adeguatamente le occasioni da rete che nonostante tutto riusciamo sempre a creare. Questo è comunque la formazione che offre maggiori garanzie per fare risultate. Con un difensore in più, a Mantova, non avremmo rimediato quel pesante passivo»*.

Mustello, dopo una prestazione discreta, nel finale ha fallito un paio di appoggi e il pubblico l'ha subito beccato. Massei lo ha sostituito con Ferraris, a due soli minuti dal termine. Non crede l'allenatore di aver sbagliato questo cambio dal punto di vista psicologico potendo risultare come una punizione per un giocatore che sta già attraversando un momento difficile ed avrebbe semmai bisogno di essere incoraggiato?

«Ho inserito Ferraris soltanto per fargli guadagnare il premio partita — risponde testualmente il tecnico —. *Non sostituisco i giocatori che giocano male ed anzi Mustello si era comportato bene. Potevo cambiare Selenca o Legnani, non guardo il giocatore a due minuti dalla fine»*.

Però è toccato ancora a Mustello. L'attaccante non ha polemizzato ma certo deve esserci rimasto male anche perchè il cambio, stavolta, non aveva motivazioni tecniche.

Pioletti ha ripreso il suo posto in difesa dopo tre settimane, ha faticato un po' ma tutto sommato se l'è cavata: *«Inizialmente avevo qualche timore. Adesso però penso di essere a posto completamente»*.

Mattatore della giornata è stato sicuramente Gloria, autore del gol partita e di una prestazione davvero superlativa per continuità e rendimento. Nel primo tempo ha potuto godere anche di un'ampia libertà che lo ha sicuramente favorito consentendogli di scorrazzare a tutto campo così come gli suggerisce la sua indole di generoso. *«Un momento* — si affretta a precisare il centrocampista — *gli spazi sono andato a conquistarmeli là dove c'erano. Tornando nella mia posizione naturale penso di aver disputato una buona partita. Ho un solo rammarico: non sono riuscito a sfruttare le altre occasioni da gol che pure mi sono capitate. Con questo successo, pur con il minimo scarto, ritengo che il Novara abbia riscattato la sconfitta di Mantova perchè quel 3-0 era bugiardo»*.

Domani gli azzurri torneranno in campo ospitando la Reggiana per il ritorno di Coppa Italia partendo da un buon vantaggio, avendo vinto la gara d'andata per 4-1.

r. amb.

Novara. Flavio Gloria, l'uomo-partita contro il Pordenone (F. Finotti)

Battuto il Fortemarmi

L'Hockey ha vinto in Toscana

NOVARA — Il campionato di hockey a rotelle su pista, che da quest'anno sperimenterà la formula del tornei di A1 e A2 con una serie di play-off preliminari che interesseranno la sesta, settima e ottava del campionato maggiore con la prima, seconda e terza di quello minore, ha preso l'avvio l'altra sera con una prima sorpresa: la sconfitta del quintetto lodigiano (che lo scorso anno aveva contestato sino all'ultimo la vittoria vercellese) a Castiglione mentre il Trissino, che sembrava in crisi, ha colto un meritato pareggio a Bassano.

Gli azzurri della Pavesi Novara attesissimi alla prova sono passati sulla pista del Fortemarmi per 5 a 3 con pieno merito. Non è stata una gara facile in quanto i locali hanno ribattuto ogni punto degli azzurri fino al 3 a 3.

Solo nel finale Lus ha realizzato la quarta segnatura, seguita poi da un'autorete su tiro di Mariotti. Era molto importante questa vittoria in attesa che tutti i giocatori possano essere schierati. Dal Lago dovrà ancora osservare due turni di squalifica mentre Rollino è ingessato. Sulla pista toscana la squadra è stata all'altezza della situazione e lo stesso allenatore Battistella ha detto: *«Potevamo mettere al sicuro il risultato già nel primo tempo, ma sono ugualmente soddisfatto. Quando avremo raggiunto la miglior intesa potremo fare definitivamente i conti»*.

Sulle altre piste vittorie casalinghe dei campioni d'Italia del Magilficio Anna sul Follonica per 9 a 2; del Roller Monza sull'Amatori Modena per 6 a 4 e del Corradini di Reggio Emilia sul Pordenone per 1 a 0. Il Pompe Vergani Monza ha superato il Seregno sul «neutro» di Lodi per 8 a 4 mentre Bassano-Trissino è finita 4 a 4 e Castiglione-Lodi 2 a 1.

Conferma quindi dei pronostici con i vercellesi in difesa del titolo dagli assalti dei novaresi della Pavesi e dei lombardi del Pompe Vergani con la possibilità dell'inserimento nella lotta della immancabile squadra-sorpresa.

L. L.

I rossoneri hanno rischiato di perdere in casa contro la Rhodense

L'Omegna frenata dai soliti errori è alla ricerca di fantasia e grinta

OMEGNA — Dopo la prima sconfitta in campo esterno, c'è mancato poco che i rossoneri non dovessero perdere in casa. A pochi minuti dalla fine è stato però Jaconiuzzi a pareggiare il conto dopo che Mastroluca aveva portato in vantaggio la Rhodense in apertura di gara con un calcio di rigore.

Nell'occasione Pellini era stato molto bravo a respingere, ma poi nella mischia i lombardi erano riusciti a infilare la porta dell'Omegna.

«Un episodio sfortunato, che ha finito per condizionare l'intero incontro — ha detto al termine il portiere rossonero —, *la squadra si è innervosita e tutto è diventato più difficile. Per fortuna alla fine siamo riusciti a pareggiare evitando la sconfitta»*.

In effetti la squadra cusiana è apparsa subito senza idee. Siegel ha schierato fin dall'inizio due attaccanti, Masutti e Gatto, escludendo Vignati, che ha poi sostituito Biffi; nella ripresa, nel tentativo di recuperare il risultato, è entrato in campo anche Zanzi, un centrocampista al posto di un difensore.

La squadra ha spinto molto, ma senza lucidità. Sono affiorati i difetti di sempre, anche se in precedenza erano stati mascherati in modo migliore. Gioco troppo stretto, spesso frammentario, con marcature poco definite e troppi doppioni in campo. In queste condizioni è inutile addossare la responsabilità di singoli.

E' parere comune che la squadra possa giocare a livelli superiori, ma essenzialmente deve trovare un gioco proprio. Finora questo non è avvenuto nonostante che i 6 punti in classifica permettano all'Omegna di guardare ai prossimi impegni con una certa tranquillità. Rinviato infine forse a domenica prossima il rientro del libero Golla, un elemento che, al di là della propria prestazione personale, forse sarebbe utile a dare un certo ordine in campo permettendo a Jacomuzzi di badare maggiormente alla zona avanzata.

a. m.

ECCELLENZA - Perdono rossoblù e Trecate, pareggio esterno del Mezzomerico

Il vecchio Borgo è grave ma non disperato C'è chi parla delle dimissioni di Lino Nobili

BORGOMANERO — Cinque sconfitte in sei domeniche: con un simile tabellino di marcia, il vecchio Borgo sembra già avviato alla retrocessione. Le possibilità di salvezza, naturalmente, ci sono. Bisogna dire, anzi, che il pensiero di tornare in Promozione dopo 23 anni non attraversa nemmeno la mente dei dirigenti.

La situazione tuttavia si presenta grave. I tifosi appaiono delusi e frastornati, e da parte delle frange più suggestionabili ci sono reazioni impetuose. *«Gli esorcismi, gli insulti, i comportamenti irrazionali* — dice un vecchio rossoblù — *non servono a niente. E' tempo piuttosto di analisi serene, di decisioni meditate. La cosa più seria da fare è quella di ricercare le cause che hanno fatto precipitare il Borgo sul fondo della classifica. Campagna acquisti, preparazione, conduzione tecnica, stato di forma e resa dei giocatori, moduli di gioco: sono questi gli elementi di studio per un giudizio obiettivo sulla crisi della squadra»*.

Il compito di valutare i motivi dei troppi insuccessi compete all'intera direzione del Borgo, e a questo punto non c'è più tanto tempo da perdere. Si parla intanto di dimissioni dell'allenatore Lino Nobili, ma la notizia non ha ancora trovato conferma ufficiale.

Due trasferte insidiose, a dir poco impegnative, a Vercelli e a Pinerolo, attendono ora la squadra locale che, dopo l'exploit di Mezzomerico, ha segnato solo un gol in tre domeniche e su rigore. Nelle ultime partite, i rossoblù non sono stati nemmeno fortunati: ma la fortuna, si sa, aiuta gli audaci. Ed è quasi sempre dalla parte della squadra più forte.

l. a.

Lino Nobili

MEZZOMERICO — Giocatori, dirigenti e tifosi si ritengono soddisfatti del punto conquistato in Liguria contro la Busallese. Anche se Roberto Mattacchini, segretario del Mezzomerico, ammette che l'avversario è stato un po' temuto alla vigilia, e l'incontro è stato condotto pertanto con cautela. *«Se il risultato è sostanzialmente giusto* — dice Mattacchini — *anche perchè abbiamo avuto una vera occasione ciascuno per tempo, quello che ci ha procurato un vero handicap è stato il terreno di gioco»*.

«Domenica faceva un freddo terribile e c'era vento — afferma un tifoso presente — *e mentre si giocava dal terreno si alzava una specie di tempesta di sabbia. Era impossibile per chi non è abituato giocare in simili circostanze»*.

Sul comportamento dell'undici del Mezzomerico a otto giorni dalla bella vittoria contro il Cuneo, sono tutti concordi: *«Se avessimo osato un tantino di più forse avremmo conquistato l'intera posta»*.

Il «mister» Podestà e il presidente Borsotti hanno comunque tratto una esperienza da questa trasferta in Valle Scrivia: il Busalla è una formazione modesta, e il Mezzomerico deve guardare con una certa fiducia verso l'obiettivo salvezza. Ora ai biancoazzurri si presenta una partita in casa contro il Pinerolo e i ragazzi di Pierino Podestà guardano già a questo immediato futuro pensando alla posta piena. I cinque punti in classifica sono qualcosa che li alletta.

u. g.

TRECATE — A spiegare la sconfitta biancorossa sul campo dell'Andora non bastano le «accuse» all'arbitro Cardona, che ha contribuito al risultato negativo con un rigore inventato a favore dei padroni di casa e l'espulsione di Beppe Ticozzelli. Neanche la «jella» (palo clamoroso di Bosco nel primo tempo) può essere ritenuta responsabile al cento per cento. La verità è che per la prima volta da quando giocano insieme i quattro centrocampisti trecatesi (Fortunato, Spinelli, Mino Ticozzelli e Marinoi) hanno accusato una giornata «no».

Il comportamento dell'arbitro poi ha consentito ogni sorta di fallo ai danni di Beppe Ticozzelli espulso anche per «simulazione» quando ben due avversari in piena area lo avevano ostacolato e buttato giù.

Anche il rigore che ha portato in vantaggio i liguri è sembrato a tutti frutto dell'immaginazione del direttore di gara. Ma dopo quell'episodio i trecatesi erano ancora riusciti a reagire ed a pareggiare con una punizione «alla Zico» di Beppe Ticozzelli chiudendo così il primo tempo sull'1-1. La squadra però nella ripresa è crollata, due a uno il risultato.

m. s.

CINEMA

NOVARA
ASTRA: Fanny moglie particolare.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Flashdance.
VITTORIA: Turbo lima.
ARALDO: Dark Crystal.
S. CUORE: Lo stato delle cose.

ARONA
LUX: Porno tentazione.
MODERNO: Il signore della morte.
ROMA: Eros superses.

BORGOMANERO
MODERNO: La traviata.
NUOVO: Operazione sesso.

DOMODOSSOLA
CORSO: Gioie morbose del sesso.
CINEUNO: Porky's.

TRECATE
VITTORIA: Piacere carnale.

VERBANIA
APOLLO: Duro duro.
ARISTON: riposo.
VIP: riposo.
SOCIALE (Pallanza): Flashdance.
SOCIALE (Intra): Nosferatu.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Class.
ASTORIA: Porky's n. 2.
CAGNONI: Erotico 2000.
MARCONI: Al bar dello sport.

ALLE TV

TELENOVA
20,20 Film **Harlequin**: *illusionista guarisce bambino da grave malattia e se ne conquista la gratitudine (1981)*

G.R.P.
20,25 Bingooo, con Renzo Villa
1 — Film **Sherlock Holmes e la donna-ragno**: *il celebre detective sulle tracce di una donna capobanda che uccide le sue vittime con un ragno (1944)*

ANTENNA 3
20,25 Bingooo, con Renzo Villa

RETE A
20,30 Film **Le motorizzate**: *cinque episodi su altrettante catastrofi provocate dalle donne al volante (1963)*

studio casa
NOVARA
Via XX Settembre, 38
Tel. 0321-20.755
PRESTITI SENZA IPOTECA FINO A 15 MILIONI

C.I.A.M.
Centro Iniziative Amicizia Matrimonio
Siete soli? Non disperate!
Telefonate al n. 0321 458.255 di Novara.

AFFITTASI LOCALI
nuova costruzione
uso commerciale
mq 430
ZONA BICOCCA (Novara)
Tel. 0163/840.690
ore ufficio

1000 MODI DIVERSI per gustare
UN BUON PANINO
da GIANNINO ZUIN
PANINOTECA GRAN BAR
Piazza Cavour 10 - NOVARA

F.I.L.M.
Immobiliare
Tel. 0322 41.711

LA MAGA ESMERALDA
risolve problemi d'amore e d'affari
Riceve per appuntamento in Via Torelli 31/A angolo V.le G. Cesare tel. 459.202 - NOVARA

DANCING
BROADWAY
GALLIATE
MERCOLEDI' 26 OTTOBRE 1983
TEDDY RENO
presenta
«IL TALENTIERE TV»
FINALI REGIONALI PIEMONTE
CANTANTI ATTORI BALLO MODERNO
CANTAUTORI ATTRICI BALLO CLASSICO
COMPLESSI CABARET MODA
STRUMENTISTI IMITATORI BELLEZZA
ed eccezionalmente
RITA PAVONE
in alcune canzoni da «BANDIERA GIALLA TV»

COMPAGNIA EUROPEA IMMOBILIARE SPA
VENDE
NOVARA:
NOVARA:
NOVARA:
NOVARA:
NOVARA:
GALLIATE:
Condizioni di pagamento: 5% anticipo, 25% preliminare di compravendita e il rimanente 70% dilazionabile
Acquistiamo e permutiamo direttamente stabili appartamenti ville e rustici
C.E.I. S.p.A. Via Greppi 2 - Tel. 0321/25091 - 28072 NOVARA

San Marco Immobiliare
VENDIAMO
NOVARA
NOVARA
IMMOBILI DI PRESTIGIO
NOVARA
LAGO D'ORTA
ALAGNA VALSESIA

come
vendere bene il Vs/stabile in 1 colpo solo
senza 100 telefonate,
senza 50 appuntamenti,
senza 20 sedute dal notaio,
Queste le semplici caratteristiche:
1) mandato esclusivo per la durata di 6 mesi,
2) trascorsi i quali, raggiunto il 50% di immobile venduto, la società si impegna all'acquisto di tutto l'immobile
Un servizio A.A.I. che assicura al proprietario di stabile un pagamento in contanti, senza un suo impegno organizzativo, nello stesso tempo beneficiando gli acquirenti per ciò che riguarda permute, dilazioni od altre situazioni che verranno sviluppate con noi.
A.A.I. Assistenza dell'Affare Immobiliare
San Marco Immobiliare vi porta proprio nell'affare
Per informazioni contattare i direttori di filiale:
Pavia 0382/24641-2-3-4 Broni 0385/54371-2-3-4
Vigevano 0381/81697-8
Novara 0321/453701-457238

San Marco Immobiliare
COMPRA-VENDITA IMMOBILI
NOVARA
Via Morandi 7
Tel. 0321 457.238/9

Svolta positiva nel problema della Sesia

Un viadotto per evitare i rischi di inondazioni

Accolta la proposta degli abitanti - I pericoli in caso di piena

VERCELLI — Forse una soluzione per il tratto vercellese dell'Autotrafori: la società costruttrice ha presentato alla Regione una proposta che, opportunamente adattata al progetto, dovrebbe scongiurare il pericolo di inondazioni. Ci si riferisce all'annosa questione della variante «Stroppiana-Biandrate», contro la cui realizzazione si sono schierati gli abitanti della riva sinistra della Sesia che, nei giorni scorsi, hanno pure richiesto l'intervento di Pertini.

Il problema è particolarmente delicato. Sulla base dell'attuale tracciato, l'autostrada dovrebbe correre su un terrapieno che taglierebbe perpendicolarmente la statale per Palestro. In caso di piena, la struttura impedirebbe però il deflusso delle acque, con conseguenze facilmente comprensibili. «Ci sarebbe una soluzione — hanno più volte affermato gli abitanti ed i tecnici della zona —: accantonare la scelta del terrapieno, optando per un viadotto».

In un primo tempo l'indicazione era stata bocciata, ma ora la Spea (la società costruttrice) ci ha ripensato ed ha presentato una controproposta all'assessorato regionale ai trasporti. Se ne sta interessando il consigliere regionale Oliberto Valeri. «Una parte del tracciato — spiega — verrà realizzato su viadotto, per una lunghezza di circa 600 metri. L'accorgimento sarà adottato nel punto dove, a detta dei tecnici, il pericolo di piena è maggiore. Il rimanente tratto dell'arteria correrà invece sul terrapieno».

La notizia è stata accolta con comprensibile soddisfazione dagli abitanti. Emerge [illegible] un interrogativo. Saranno sufficienti gli 600 metri indicati come ottimali? «Personalmente ritengo che la misura proposta dalla Spea — aggiunge Valeri — sia insufficiente. Tutto il tratto tra Vercelli e Borgovercelli, in caso di piena, si trasforma in un vasto bacino di acque alluvionali e quindi gli [illegible] metri non servono a garantire un regolare deflusso. Naturalmente occorreranno valutazioni tecniche approfondite, ma è opportuno soffermarsi con attenzione sul progetto, per evitare che in futuro sorgano altri problemi».

Il cantiere della Spea, per quanto riguarda il tratto Stroppiana-Biandrate, sta per essere installato a Prarolo. «E' ora indispensabile accorciare i tempi — dice ancora Valeri — in modo che la variante del progetto sia stata già approvata prima che i lavori inizino».

Nell'ambiente si sta delineando un'altra questione tutt'altro che marginale: maggiore sarà la lunghezza del viadotto, minore sarà la quantità di materiale di scavo (sabbia e pietrisco) necessaria al tratto su terrapieno. E' quasi certo, infatti, che sarà la Spea a fornire i cantieri della materia prima necessaria ad innalzare la struttura.

Le cifre, in metri cubi di materiale, sono rilevanti: quali sarebbero le conseguenze delle escavazioni a tappeto lungo il letto del fiume? Sono in molti a porsi ora questo interrogativo. d.ca.

Processo per detenzione di droga

Nascondeva hashish Giovane condannata

Multata una donna che ingiuriò la vicina di casa

VERCELLI — Diciotto mesi di reclusione e due milioni e mezzo di multa sono la condanna inflitta ieri mattina dal tribunale di Vercelli (pres. Michele Zeoli; giudici Aldo Criscuolo ed Adone Orsucci; p.m. Vincenzo Berlanni) ad Erminia Gaggion, 21 anni, [illegible], strada per Saluggia 4, imputata di detenzione illegale di droghe leggere. Il tribunale le ha negato anche la sospensione condizionale ed ha respinto la richiesta di libertà provvisoria.

La giovane, che è madre di un bambino di sei anni e che da tre mesi circa ne aspetta un secondo, era stata arrestata ai primi di ottobre dagli agenti della «Mobile» di Vercelli che le avevano sequestrato in casa circa due etti di hashish.

«L'avevo acquistato tre mesi prima — ha sostenuto la donna al processo — a Torino, a Porta Palazzo. Era una specie di 'scorta' che mi ero fatta per mio uso personale. Non avevo assolutamente intenzione di venderlo; però qualche volta ne ho regalato piccolissimi quantitativi ad amici e conoscenti».

Il processo si è svolto per direttissima. In aula la giovane ha confermato la deposizione resa al magistrato durante l'istruttoria sommaria. Al termine della sua requisitoria, il pubblico ministero ha chiesto la condanna a venti mesi di reclusione ed un milione e 800 mila lire di multa, opponendosi alla concessione della libertà provvisoria.

Una multa di 60 mila lire oltre al pagamento dei danni e delle spese: con questa sentenza l'altro giorno il tribunale di Vercelli ha confermato una precedente decisione della pretura contro Ercolina Montino, 57 anni, corso Fiume 35, che era imputata di ingiuria.

Il processo era scaturito in seguito ad una querela presentata da una vicina di casa dell'imputata, Franca Graziano, titolare di una panetteria di corso Fiume. Secondo la versione della querelante, Ercolina Montino le si sarebbe rivolta con un gesto offensivo. w. ca.

Con un fucile a piombini

Un ragazzo spara sulle auto

VERCELLI — Uno studente di 15 anni si è divertito a sparare con un fucile di precisione a piombini sulle auto in transito fra corso Bormida e corso De Regé: ha rovinato alcune carrozzerie, ha infranto i vetri di un distributore e ha ferito leggermente alla spalla un giovane che stava camminando per strada. Il ragazzo, M. V., è stato denunciato per lesioni colpose e spari in luogo pubblico alla procura minorile di Torino.

E' successo l'altro pomeriggio, e sono stati alcuni automobilisti i primi ad accorgersi di quanto stava avvenendo. Hanno infatti sentito alcune detonazioni e dei colpi secchi contro le carrozzerie delle auto ferme al semaforo. Sono scesi per vedere che cosa stava accadendo e gli spari si sono ripetuti. Mentre gli automobilisti bersagliati dai colpi stavano discutendo sull'accaduto, sono andati in frantumi alcuni vetri del distributore Chevron che si trova nella zona.

Il panico si è diffuso rapidamente. «Un pazzo — ha gridato la gente — ci sta sparando addosso da chissà dove». Mentre si stava cercando di arrivare allo sparatore, Massimiliano Caramella, 26 anni, corso Salamano 21, è stato raggiunto da un colpo alla spalla e, per il dolore ma soprattutto per la paura, si è gettato a terra.

Qualcuno ha telefonato al «113» ed è arrivata una «volante». Si è accertato che i colpi provenivano dal condominio «I nauci»: gli agenti sono saliti e, dopo un paio di tentativi a vuoto, hanno suonato alla porta giusta. Sulle prime, nessuno ha aperto, ma i poliziotti hanno capito che in casa c'era qualcuno; finalmente, dopo quasi un'ora, un ragazzino ha spalancato la porta e ha subito confessato: «Ero io che sparavo, ma contro un muro, non avevo intenzione di colpire qualcuno e mi dispiace per tutto quello che è successo».

Gli agenti hanno sequestrato l'arma — appunto un fucile a piombini munito di cannocchiale di precisione — e, in base al loro rapporto, la Mobile ha denunciato lo studente alla procura minorile. e. d. m.

ECCELLENZA - A Cuneo prima sconfitta

Pro, qualche volta la classe non basta

Sacco: «Poca concentrazione» - Coppo sotto tono

VERCELLI — Una Pro bifronte è stata sconfitta a Cuneo e ha dovuto cedere il primato in classifica all'Aosta. Bifronte perché, dopo un primo tempo incerto e senza nerbo, i vercellesi si sono trasformati nella ripresa senza però riuscire a rimediare al gol segnato allo scadere della prima parte di gara dall'estremo Bosco.

Ha detto Giovannino Sacco alla fine: «Forse abbiamo difettato di concentrazione, mentre il Cuneo era determinatissimo. Inoltre siamo mancati, nel primo tempo, in un settore nevralgico del campo. Nella ripresa ci siamo mossi molto meglio».

Sacco alludeva — senza dirlo esplicitamente — alla cattiva giornata di Valerio Coppo, un giovane che in altre circostanze lo aveva convinto appieno. Nel secondo tempo, con l'ingresso di Riberto al posto di Coppo (infortunato), la Pro ha preso a viaggiare a dodici cilindri; purtroppo si sono sprecate le solite occasioni sotto misura (una, clamorosa, con il pur bravissimo Riberto) e, alla fine, ha prevalso il carattere del Cuneo.

Lo stesso allenatore dei locali, Serra, ha però riconosciuto onestamente che la miglior squadra vista in campo non era la sua. «Certe volte — ha aggiunto — la volontà può prevalere sulla classe». Sono bei complimenti, ma a Sacco premeva il risultato positivo. «E' una sconfitta — ha detto l'allenatore della Pro — che ci farà riflettere».

La squadra vercellese dovrà ora assorbire bene il colpo per prepararsi al difficilissimo match di domenica con quel Borgomanero che non può più permettersi passi falsi per non compromettere sin d'ora la sua classifica. La squadra di Sacco avrà a disposizione il turno infrasettimanale di Coppa Italia, a Sondrio, per provare la condizione e per saggiare il morale in vista dell'incontro con la formazione di Nobili.

«A Sondrio — *ha spiegato Sacco* — proverò Valera per tutti i novanta minuti. E' un giocatore che ci è indispensabile e dobbiamo recuperarlo al più presto in campionato». *Tornando alla gara di Cuneo, si sono distinti fra i bianchi il solito Barbero, Olivieri, Battistoni, Cristiano e Gino.* e. d. m.

HOCKEY - Travolto il Follonica nella partita di esordio

Campionato già nel segno dell'Amatori dei record?

Incontro senza storia - Fietta scatenato - Una coppa per Fontana

Vercelli. Girardelli in azione durante la vittoriosa partita con il Follonica

VERCELLI — Dopo 16 secondi, il tempo materiale di battere la pallina, due passaggi, una piccola volata, quindi una fiondata di Cesana e l'Amatori Maglificio Anna ha segnato sabato sera la sua prima rete nella partita d'esordio di un difficile campionato che la vede in difesa del titolo e delle due Coppe conquistate l'anno scorso: Italia e Cers.

Poi è stata la volta, quattro minuti dopo, di Martinazzo. E sul 2-0 la partita non ha avuto praticamente più storia, se non all'inizio del secondo tempo quando il Follonica con un guizzo si è portato sul 4-2. Ma la fiammata dei toscani si è subito spenta. L'Amatori ha preso a macinare il suo gioco ed a segnare a ripetizione. E l'incontro si è concluso con un secco 9-2 per i bicciolani.

Martinazzo, sempre bravissimo, anche se non ha forzato eccessivamente, ha segnato quattro reti, tre Cesana, una Rollino ed una Fietta. Il giovane acquisto dal Bassano, che ha giostrato per gran parte del secondo tempo, ha messo in evidenza un gioco veloce, un tiro secco e soprattutto una intesa particolare nell'azione offensiva con Cesana.

Girardelli ha giocato quel tanto che è bastato per dare alla squadra un [illegible] preciso ritmo, una forza d'urto. Poi ha lasciato il posto a Rollino ed a Fietta che giustamente l'allenatore Tarchetti ha fatto ruotare.

Prima dell'incontro, a Francesco Fontana, lo «Zoff» dell'hockey a rotelle, è stata consegnata dal Club [illegible], cioè dai suoi cosiritti vercellesi, una coppa per quello che ha fatto nel passato, a difesa della porta dell'Amatori. f. l.

PROMOZIONE - Le formazioni vercellesi non hanno rispettato i pronostici

Il Trino ha imparato a vincere anche in trasferta

Crescentino e Gattinara, domenica da dimenticare

TRINO — Con un perentorio 2 a 0 il Trino Ma.Fi. Pesca ha espugnato domenica il campo del San Borgaro, raccogliendo così la prima vittoria esterna del campionato e compiendo un importante passo in avanti in classifica. La vittoria ottenuta da Balocco e compagni è stata netta e meritata. Graziano e Rep hanno fatto a gara per creare pericoli alla porta avversaria, mentre Lucon si è opposto con grande bravura ai tentativi dei locali di raddrizzare l'andamento dell'incontro.

Azzurri in vantaggio già al 20'. Rep si libera sulla fascia sinistra e crossa, Graziano si butta sulla palla e Grasso per anticiparlo manda la sfera dentro la propria rete. Il raddoppio arriva [illegible] Rep parte in contropiede, semina il suo avversario, dribbla il portiere in uscita e segna a porta vuota. [illegible]

CRESCENTINO — Imprevisto scivolone del Crescentino Allara Arredamenti sul campo della modesta formazione del Cascine Vica (1 a 2).

Agli uomini di Gigi Limberti la fortuna ha voltato nuovamente le spalle, anzi questa volta la «jella» si è accanita con insistenza sui crescentinesi. Le due reti torinesi sono infatti nate da autentici infortuni della difesa granata che si è trovata a disagio su un terreno dalle esigue dimensioni.

Il vantaggio dei locali è stato causato da un incredibile errore del terzino Ferdinando Anselmino, che finora aveva entusiasmato i tifosi crescentinesi.

La sconfitta di Cascine Vica ha lasciato l'amaro in bocca nel clan del Crescentino, anche perché compromette momentaneamente le ambizioni di classifica. (f. p.)

GATTINARA — Fino a 7 minuti dal termine il pareggio sarebbe stato stretto agli uomini di Berteletti. All'84', nel suo unico tiro in porta del secondo tempo, la Juve Domo ha trovato la rete beffando in maniera incredibile un Gattinara andato vicino al gol in almeno quattro occasioni.

Per i vignaioli è la seconda sconfitta interna consecutiva. Quindici giorni fa era stato il Verbania ad espugnare il Comunale e ieri l'altro il colpaccio è stato messo a segno dai ragazzi di Marea.

La sconfitta è resa ancora più amara dal fatto che la squadra locale ha dimostrato di essere superiore tatticamente alla Juve Domo. Giorcelli, il neo acquisto dei bianchi, ha fatto letteralmente impazzire la retroguardia ospite proponendo palloni d'oro ai suoi compagni, campioni nello sbagliare. (g. p. v.)

Anna Minet resterà in Libano 6 settimane

Infermiera di Santhià nell'inferno di Beirut

Lavorerà nell'ospedale del contingente italiano

SANTHIA' — Giovane, carina, infermiera professionale, è partita la settimana scorsa per il Libano. Destinazione Beirut. E' Anna Minet, 24 anni, di Bianzè, fino a pochi giorni fa impiegata all'Usl di Santhià.

«Una ragazza scrupolosa e puntuale — *dice di lei Pietro Ingrao, il coordinatore amministrativo che ha favorito la missione della giovane infermiera* — In effetti siamo un po' a corto di personale, ma i motivi che hanno spinto alla coraggiosa decisione Anna Minet ci sono parsi degni della massima attenzione. Le colleghe dell'ospedale si sono tassate di turni più pesanti per permetterle di partire al più presto».

Anna Minet dovrà rimanere in Libano almeno 6 settimane. Poi, a sua scelta, potrà rientrare o prolungare «la ferma». Fa parte del corpo volontario della Croce Rossa, che mette a disposizione del contingente italiano 10 infermiere a rotazione ogni mese e mezzo. Il loro compito è quello di accompagnare gli ufficiali medici nelle visite domiciliari nei campi profughi e di aiutare il personale nell'unico ospedale da campo esistente a Beirut. I rischi, soprattutto in un momento di forte tensione come l'attuale, non mancano.

«Ne sono perfettamente

Anna Minet

consapevole — *dice Anna Minet* — però credo che sia mio dovere portare un aiuto modesto, ma in prima persona, a questa popolazione che da anni soffre per una guerra senza fine».

Solo il contingente italiano dispone di un attrezzato ospedale, che funziona soprattutto per i palestinesi, ai quali è proibito il ricovero in quelli libanesi; anche le altre forze multinazionali (francese, inglese e americana) si appoggiano sulla struttura italiana.

Anna Minet, che è infermiera professionale dal 1981, è partita con un'ispettrice della Croce Rossa di Novara dopo un breve corso di perfezionamento sul servizio sanitario militare. d. b.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Sono una p... topo d'albergo (v. m. 18 anni).
CIVICO: ore 21,15 concerto dell'Orchestra Filarmonica di Dresda, direttore Johannes [illegible]. Musiche di Riccardo Wagner.
NUOVO ITALIA: per la cinerassegna «I maestri al cinema», Mondo nuovo di Ettore Scola, con Marcello Mastroianni e Hanna Schygulla.
PRINCIPE: ore 15 I bolidi della notte.
VERDI: chiuso.
VIOTTI: Al bar dello sport (comico) con Lino Banfi e Jerry Calà.
SALA DUGENTESCA: ore 10 e ore 15 Concorso Internazionale Viotti - Sezione di musica da camera (seconda prova).

GATTINARA

ITALIA: Hotel Love (v. m. 18 anni).

«La Stampa» - Vercelli
Uffici di corrispondenza: Vercelli, via Fratelli Bandiera 14, tel. 54.747, 66.062; Cigliano 43.257; Crescentino 842.383; Gattinara 0163 - 850.240; Santhià 393.450; Stroppiana 77.382; Trino 829.367.

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.
Leone: ore 15-17.30.

FARMACIE

VERCELLI: Amisano, corso Libertà 239.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 20.50; Arborio (0161) 86.384; Caresana (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.686; Trino (0161) 829.561.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Bottenne; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

L'orchestra di Dresda suona Wagner

VERCELLI — Stasera, alle 21,15, riapertura in pompa magna del teatro Civico (dopo i lavori di ristrutturazione dell'impianto elettrico) con il secondo, attesissimo, concerto del 28° Festival Viotti. La Grande Orchestra Filarmonica di Dresda diretta da Herbert Kegel presenterà un programma dedicato a Wagner.

Verranno eseguite musiche (ouvertures, preludi, etc.) delle più celebri opere wagneriane: il Tannhauser, il Lohengrin, il Sigfrido, il Crepuscolo degli dei, il Parsifal, Tristano e Isotta, i Maestri Cantori.

Sempre oggi, alla Sala Dugentesca (ore 15 e ore 21) si svolge la seconda prova pubblica di «musica da camera» del 34° Concorso Viotti. Sono iscritti quaranta complessi strumentali. La giuria è presieduta da Alfonso Mosesti. La finale della terza sezione viottiana (dopo canto e pianoforte) è in programma domani. (e. d. m.)

Orsogril.
Le Recinzioni in grigliato.
Bellezza, durata e colore
Sempre pronte dappertutto.
rivenditore di zona:
SIDERURGICA VERCELLESE s.r.l.
13100 vercelli
s.s. statale 31, km 4
tel. 0161/63018 - 54341

GUADAGNANDO SI IMPARA

SE COMPRARE, VENDERE O AMMINISTRARE IMMOBILI, RESIDENCE, VILLAGGI TURISTICI, NON È IL VOSTRO MESTIERE, SE VOLETE GUADAGNARE
VI INTERESSA SEMPRE, SE AVETE PICCOLI O GRANDI CAPITALI A DISPOSIZIONE, SE VOLETE ENTRARE A FAR PARTE DI UNA GRANDE ORGANIZZAZIONE CHE GIÀ CENTINAIA DI FAMIGLIE ITALIANE CONOSCONO, SE NON VI INTERESSANO I GIRI DI PAROLE, NON CONTINUATE A GIRARE GLI OCCHI PER LEGGERE:
PARLIAMONE

METODI DI COMPRAVENDITE FIDUCIARIE IMMOBILIARI
Per contattare la C.E.I. in Italia
Ritagliate e spedite in busta chiusa o su cartolina postale questo tagliando
OPPURE VENITE O TELEFONATE

Nome
Cognome
Via n.
Città
Telefono

COMPAGNIA EUROPEA IMMOBILIARE SPA

A NOVARA
VIA GREPPI 2
0321 30.272
NELLE ALTRE CITTÀ GLI INDIRIZZI SONO SULLE GUIDE TELEFONICHE

Abitadue
13100 Vercelli
piazza Risorgimento
telefono 0161/66444
abitadue
MOBILI E OGGETTI PER L'ARREDAMENTO CONTEMPORANEO FORME PREZIOSE CREATE PER LA VOSTRA CASA

INGRESSO L. 5000
NUOVA DIREZIONE
NIGHT
Prarolo Strada per Casale a 3 km da Vercelli
con BALLERINE e SPETTACOLI
CHIUSO LUNEDI'

ipifim
prestiti a tutti
finanziamenti fiduciari in 24 ore - mutui su auto
Rate concordabili per entità e durata
TORINO - Corso Vittorio Emanuele 40 - tel. 011/515221 - 517006
VERCELLI - Via Garibaldi 44 - tel. 0161-53153
CASALE MONFERRATO - Via Piccaroli 31 - tel. 0142/71077

Il Cervo tra le fabbriche

Biella. Una suggestiva immagine del torrente Cervo, il corso d'acqua che taglia in due il cuore industriale della città laniera. Il ponte di pietra collega due stabilimenti (Foto La Stampa)

I CITTADINI ANDRANNO ALLE URNE A META' DICEMBRE O A GENNAIO

Forse saranno 8 le liste alle elezioni di Varallo

Il psi ha già annunciato ufficialmente le candidature di sei amministratori uscenti

DAL NOSTRO INVIATO

VARALLO — *Si sfoglia la margherita nell'antica capitale della Valle in attesa della decisione del ministero dell'Interno sulla tornata elettorale, anche se è ormai certo che i varallesi andranno alle urne o il 18 dicembre o l'8 gennaio.*

L'ufficializzazione della data è attesa per metà settimana: più probabile appare la scelta della terza domenica di dicembre, in modo da contenere il periodo di crisi.

Contro questo progetto si erge l'ostacolo dei tempi tecnici, in quanto il relativo decreto dev'essere pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» almeno quarantacinque giorni prima della consultazione.

Nel frattempo, a Varallo, in attesa della comunicazione ministeriale si è entrati in piena campagna elettorale, con un accavallarsi di voci e di prese di posizione da parte di questo o quel partito.

Secondo alcune indiscrezioni, dalle sei delle passate votazioni potrebbero salire a otto le liste dei candidati. La democrazia cristiana, il partito socialista, il partito comunista, il movimento sociale, hanno già annunciato un elenco autonomo come nell'ultima tornata. A loro si aggiungeranno sicuramente i socialdemocratici e l'«Alleanza», il raggruppamento formato da liberali, repubblicani e i rappresentanti delle categorie degli artigiani.

A differenza delle ultime amministrative la coalizione varallese non conterà sull'apporto del psdi. «Dopo lo sgambetto di tre anni fa, quando gli esponenti del sole nascente non tennero fede agli accordi elettorali stipulati — affermano i responsabili dell'Alleanza —, mai avremmo accettato una ulteriore collaborazione con i socialdemocratici».

Agli schieramenti previsti potrebbero aggiungersi le liste del Mav (il Movimento autonomo valsesiano) e della «Talpa», il gruppo indipendentista cittadino presente nell'ultima consultazione.

In tema di candidati il fine settimana ha visto, dopo la dc e il psi, in prima fila il partito socialista e l'«Alleanza» varallese.

A conclusione di una riunione collegiale i socialisti hanno annunciato ufficialmente le candidature di sei amministratori uscenti: il sindaco Pietro Giulio Azerio (sarà il capofila), gli assessori Luigi Zacquini, Mario Tosi e Martina Tiramani, e i consiglieri Mario Zuliato e Giuseppe Leone. Unica a non presentarsi sarà Gian Luigi Testa, ex primo cittadino nella penultima legislatura.

«Riproporremo invece Giulio Bacci e Silvio Giubertoni che ricoprirono gli incarichi di assessore dal '75 all'80 — dice Pietro Giulio Azerio —. Inoltre siamo in contatto con parecchie persone particolarmente stimate a Varallo. Crediamo di essere in grado di schierare una lista rappresentativa».

In tema di campagna elettorale i socialisti hanno accolto positivamente l'invito lanciato dai democristiani. «Anche noi sosteniamo la necessità in questo momento di evitare l'ambiente varallese, anguscontri personalistici — aggiunge Pietro Giulio Azerio —. Sul piano politico non vorremmo che fossero dimenticate le opere compiute e messe in cantiere dall'amministrazione uscente. Nell'ultimo consiglio comunale sono stati approvati lavori per centinaia di milioni e il piano programmatico di inizio legislatura era stato quasi del tutto completato».

Vincenzo Bertoli per i liberali, Ermete Gravanzana per i repubblicani e un terzo candidato ancora da designare in rappresentanza degli artigiani saranno i capilista alla «parì» dell'«Alleanza» varallese. I tre gruppi cittadini, proprio sabato, in una riunione collegiale hanno ribadito la prosecuzione in pieno accordo dell'attività politica.

Giulio Azerio

Piero Minoli — Roberto Eynard

Le udienze del tribunale sono riprese ieri nell'aula del primo piano

Due giovani (con pistola e auto rubate) s'impadronirono di gioielli: condannati

Altro fatto: tre mesi (con i benefici) a due africani che rubarono pantaloni in pelle

BIELLA — Le udienze del tribunale si svolgono nuovamente nell'aula del primo piano, completamente rinnovata nell'ambito del rifacimento dell'edificio. La nuova «gabbia» per gli imputati in stato di arresto, tutta legno e vetro, è stata «inaugurata» da due ventunenni: Jean Claude Desilvestri, di Ginevra, e Fabrizio Gasparini, di Occhieppo Inferiore.

Lo svizzero, che dopo aver rubato una pistola e una 500 si era impadronito di gioielli per oltre dieci milioni in un albergo, è stato condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione, 600 mila lire di multa, due mesi di arresto e 40.000 lire di ammenda. Più mite la pena inflitta al Gasparini: 1 anno e 6 mesi, con i benefici di legge, e conseguente scarcerazione.

I fatti sono recenti. L'11 agosto scorso il Desilvestri, dichiaratamente tossicodipendente (lo è anche l'altro giovane), venne segnalato alla polizia da alcuni cittadini, per il suo comportamento strano, e accompagnato poi al commissariato. Il giovane riuscì ad allontanarsi senza farsi notare, portando con sé una pistola che per varie circostanze si era trovato a portata di mano. «Ero in stato confusionale — ha ribadito ieri mattina, al processo —. Ho fatto tutto come se fossi un automa».

Poche ore dopo lo svizzero cadde nella fitta rete tesa in città dalla polizia non appena rilevata la scomparsa dell'arma. Era sulla 500 (rubata a Gian Mario Musso), unitamente all'altro giovane, e aveva con sé la pistola. Gli agenti rinvennero anche i gioielli, che risultarono poi rubati nell'«Hotel Augustus». La derubata, Neda Janno, non aveva ancora avuto il tempo di denunciare il furto.

Sono stati successivamente giudicati i due africani arrestati otto giorni fa per aver rubato due pantaloni di pelle nel negozio di Tino Grosso: Joseph Banimba, 25 anni, e Jacques Mpousou, 21, dello Zaire. Uno di essi aveva tentato vanamente di distrarre la commessa, Silvia Passaro, 16 anni, per consentire all'altro di prendere i calzoni (valore dichiarato dal derubato: 700 mila lire).

Il tribunale ha derubricato l'imputazione in tentato furto e li ha condannati a tre mesi di carcere, con i benefici di legge e la scarcerazione.

Con rito analogo è stato giudicato Antonio Bullegas, 39 anni, abitante in città. Era imputato di rapina (secondo l'accusa, avrebbe spintonato un conoscente per sottrargli il portafogli), ma è stato assolto.

Il mattino del 17 ottobre scorso Camillo Grosso, 67 anni, pellicciaio (padre di Tino Grosso), si accorse che durante la notte, mentre rincasava dopo una [illegible] permanenza [illegible] gli era stato appunto sottratto il portafogli, con un milione.

Dopo lo scoppio della bombola di gas

Candelo, 3 famiglie aspettano la perizia per tornare a casa

Il sindaco ha emesso un'ordinanza di sgombero

CANDELO — L'esplosione della bombola di gas che sabato scorso ha devastato l'alloggio di Lidia Pracca, 36 anni, provocando ingenti danni, ha avuto ripercussioni anche su altre due famiglie: pure Benito Fabbris e Giovanni Stizia, con i loro familiari, hanno dovuto allontanarsi dai rispettivi appartamenti, contigui a quello investito direttamente dallo scoppio.

E' stata una misura prudenziale, in attesa dell'esito di una perizia tecnica, affidata dall'amministratore del condominio ad un ingegnere biellese. Il sindaco Ermes Milanaccio ha emesso un'ordinanza di sgombero degli alloggi, come si è detto, con la dichiarata speranza di poterla revocare al più presto.

«Se l'ingegnere, dopo il sopralluogo — ha confermato ieri pomeriggio — mi assicurerà formalmente che non c'è alcun pericolo, firmerò immediatamente la revoca. Mi rendo infatti conto del disagio provocato dal provvedimento, imposto però dalla particolare situazione. Quando c'è di mezzo l'incolumità delle persone, non si possono certo prendere le cose alla leggera».

Il discorso è completamente diverso, logicamente, per quanto riguarda l'appartamento di Lidia Pracca. La giovane donna e il suo bimbo, Alain De Luca, 3 anni, fortunatamente hanno trovato calda ospitalità presso i parenti. Anche per il loro alloggio è necessaria una perizia, tendente ad accertare la stabilità dei muri divisori investiti dalla esplosione.

Si dovranno inoltre stabilire le cause dello scoppio, che avrebbe potuto avere conseguenze ben più gravi. Lidia Pracca si è resa conto del pericolo non appena ha visto una lingua di fuoco uscire dalla bombola, nella cucina. La sua abitazione è all'ultimo dei tre piani di una palazzina di via Sandigliano 17. La donna è immediatamente uscita, con il piccolo Alain in braccio, per dare l'allarme, ma il pur tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Biella non è valso ad evitare lo scoppio.

La bombola si era infatti surriscaldata oltre i limiti di sicurezza e non è stato possibile raffreddarla. — p. m.

Due concerti oggi a Biella

BIELLA — Si conclude oggi, con un duplice spettacolo al teatro Odeon, il ciclo di manifestazioni «Un piccolo fiore per una grande speranza». L'iniziativa, di notevole valore sociale, è stata attuata sotto l'egida del Comune.

Stamane il chitarrista Antonio Pedersoli e il «cabarettista» Dick Donald si esibiranno davanti ad un pubblico di studenti. Alle 21, Dino Crocco presenterà anche altri artisti e la banda musicale di Romagnano Sesia (54 componenti).

Una serie di manifestazioni proposte dall'Associazione

I commercianti si preparano per il «Natale benefico '83»

Dice il presidente: «Vogliamo anche ravvivare un mercato in crisi»

BIELLA — L'Associazione commercianti del Biellese sta coordinando una serie di manifestazioni che si riassumono sotto il titolo «Natale benefico 1983». «*L'iniziativa è degli stessi operatori del settore che hanno espresso il desiderio di ravvivare le prossime festività natalizie* — ha precisato il direttore dell'Ascom, Alberto Zanone —. *In questi giorni si stanno moltiplicando i contatti fra vari gruppi di commercianti e quanto prima saremo in grado di specificare meglio il programma*».

«*Per ora* — ha concluso Zanone — *possiamo solo dire che si tratta di iniziative che hanno un duplice scopo: quello di fare della beneficenza e quello di ravvivare il mercato oppresso dai sintomi di una pesante crisi economica. E' comunque un segno di fiducia degli operatori che fa bene sperare per il futuro*».

Tutto questo accade mentre la «campagna per il raffreddamento dell'inflazione», lanciata dall'Associazione commercianti alcuni mesi fa, aderendo ad un'iniziativa su scala nazionale della Confcommercio, registra dati sui prezzi non del tutto rassicuranti. Infatti, secondo la relazione del trimestre settembre-novembre, «*il fronte dei prezzi alla produzione sembra essersi messo in movimento*». Il fenomeno, che dipende da fattori stagionali e congiunturali, è più marcato per il comparto alimentare.

Si registrano infatti tensioni sui prezzi della pasta, dei biscotti, del riso, delle carni suine e nel comparto lattiero-caseario. Sostanzialmente stabili sono invece i prezzi delle carni bovine e del settore ortofrutticolo. Per quanto riguarda il settore non alimentare, anche se i rilevamenti dei prezzi effettuati dall'Istat ad agosto evidenziano uno sconfinamento dal tetto programmato d'inflazione, la situazione non è particolarmente grave. Infatti, secondo l'Ascom, soprattutto per quanto riguarda il comparto abbigliamento, ci sarà una decelerazione dell'inflazione a causa dei sensibili sconti per le vendite di fine anno.

Secondo l'Associazione commercianti «l'impatto inflattivo sarà abbastanza [illegible] dipendente anche perché il livello dei prezzi lungo l'intero arco produzione-consumo continuerà ad essere contenuto dall'andamento cedente della domanda». — m. al.

DOPO LO 0-0 IN CASA CON IL VENEZIA LA SOCIETA' LO HA LICENZIATO

Bercellino ha pagato per tutti

CONTROPIEDE

Si scrive esonerato si legge «silurato»

Silvino Bercellino

Quattro mesi appena dal grande giorno di Borgaro. La Biellese vince l'Eccellenza e passa fra i «profs». I dirigenti stappano champagne, Silvino Bercellino viene portato in trionfo, cortei di auto con bandiere bianconere invadono Biella. Quattro mesi appena e il grande artefice della riscossa della blasonata società laniera passa dalla gloria alla polvere.

In queste ore si è parlato della sorte da riservare al «mister», anche se tutti erano ormai convinti che la decisione sarebbe stata «spalle terra» a grande maggioranza. E dire che sono gli stessi uomini che lo abbracciavano piangendo dicendogli «*Berce sei il più grande di tutti*».

Se «Bercegol» è davvero un grande allenatore, com'è possibile che sia diventato un mediocre mister, anzi un pessimo mister? Silvino vive nel mondo del calcio da troppo tempo per non capire queste strane macchinazioni e ha continuato a ripetere, fino alla noia: «*Ho commesso molti errori e me ne assumo la responsabilità. Sono pronto a rispettare le regole del calcio*».

Il presidente si sente tranquillo: aveva dato all'allenatore due settimane di tempo per «scuotere la squadra» e adesso ha chiuso questo capitolo. Ma per scuotere la squadra non è bastata certo la grinta e la voglia di lottare di Silvino Bercellino. Ci vogliono uomini nuovi, tecnici del pallone, rinforzi in alcuni settori chiaramente in crisi.

La Biellese d'Eccellenza era una squadra fortissima perché era unita, c'era l'armonia, la voglia di lottare e vincere. Adesso i «big» parlano di sfortuna, la palla che passa di poco a lato, lo scambio sbagliato. E la colpa, come sempre, ricade sul più esposto di tutti, sull'allenatore che deve sempre essere il primo a pagare.

La Biellese adesso ha ingaggiato un «mister» professionista, non uno come Bercellino che ama lo sport, ma non fa del calcio una professione. Tutti si aspettano un mago, ben pagato, riverito e osannato, ma i bianconeri hanno perduto la loro bandiera, il loro uomo di punta, l'amico di tutti. E non sarà il mago a risolvere i problemi. Gli uomini sono quelli che sono e le partite si fanno sempre più difficili. Rinforzi? I dirigenti dicono di sì, è necessario potenziare la formazione. Ma perché non farlo con «Bercegol»? Perché dargli il benservito senza aiutarlo a superare questo momento?

Fiorenzo Panero

Al timone della Biellese è stato chiamato Gigi Bodi, ex allenatore dell'Imperia - Rammarico fra i giocatori - I rinforzi

Biella. Incursione aerea di Biagetti sventata dal portiere del Venezia Gennari (Foto Malf)

NOSTRO SERVIZIO

BIELLA — Dopo l'ultima scialba prestazione della Biellese con il Venezia (0-0), l'allenatore Silvino Bercellino è stato esonerato dall'incarico. Al suo posto i dirigenti bianconeri hanno chiamato Gigi Bodi, un tecnico che ha la fama di duro e che lo scorso anno ha salvato l'Imperia dalla retrocessione.

L'annuncio è stato dato ieri pomeriggio dal sodalizio laniero dopo che in mattinata il direttivo della Biellese Spa, presieduto da Ugo Massazza Gal, si era riunito per esaminare la difficile situazione e adottare i provvedimenti più urgenti.

La decisione era nell'aria da alcune settimane e già domenica, a fine partita, Massazza Gal aveva fatto capire che ci sarebbe stato un cambio sulla panchina della Biellese. «*Ci rendiamo conto che se la Biellese si trova in zona retrocessione dopo sei partite tutte le colpe non sono di Bercellino* — ha detto il presidente —; *sono il primo a riconoscere i suoi meriti e a ringraziarlo per aver portato i bianconeri in C2. La situazione però è grave: avevamo dato all'allenatore due domeniche di tempo per risollevare la squadra ed invece con il Venezia abbiamo visto una formazione priva di grinta, bloccata dalla paura, senza idee. Segno che l'allenatore aveva dato tutto. Oltre a questo ci siamo convinti che per una formazione di C2 c'è bisogno di un allenatore a tempo pieno che possa dedicarsi di più ai giocatori cercando di amalgamarli. Ruolo che Bercellino, con il suo lavoro, non poteva svolgere*».

Silvino Bercellino ha accettato la situazione serenamente: «*Il provvedimento era nell'aria ma personalmente ho la coscienza a posto* — ha detto —, *sono nel mondo del calcio da vent'anni e quando la squadra va male il primo a saltare è l'allenatore. Pazienza, la vita continua*». «Bercegol» esce comunque a testa alta dalla scena accompagnato dalle parole di elogio di tutti i suoi giocatori.

«*Dopo la brutta partita disputata con il Venezia noi eravamo doppiamente incavolati* — ha detto Paolo Boller —, *oltre a non essere usciti dalla crisi ci rendevamo conto di aver fatto perdere il posto a Bercellino. Se la Biellese è in zona retrocessione il più colpevole non è certamente lui ed invece ha pagato per tutti noi*».

Anche capitan Capoccuca è apparso abbattuto: «*Avevamo la massima stima per il mister* — ha aggiunto — *dopo tanto tempo passato insieme e la vittoria promozione nell'ultimo campionato era legato a noi da molti ricordi. Ora tocca a noi giocatori rimboccarci le maniche: finora non abbiamo dato in campo tutto quello che potevamo e d'ora in avanti non ci saranno più scuse*».

Maurizio Alfisi

E' morto Lucchini

BIELLA — Cordoglio negli ambienti sportivi biellesi per l'improvvisa scomparsa di Giovanni Lucchini. Aveva sessantasei anni. Per vari decenni aveva praticato attivamente lo sport delle bocce passando poi a dare il suo contributo di idee e di vitalità alla sezione locale della Federazione italiana.

Era presidente anche del circolo sportivo Santo Stefano.

SESTO RISULTATO UTILE PER I GRANATA NELLA TRASFERTA DI STRESA

Il Borgo continua la grande rincorsa Cossatese in forma, la Pro «affonda»

Gli azzurri conquistano un buon pari ad Arona - Candelo trafitta 3 volte dalla capolista

BORGOSESIA — *La legge dell'«ex», una volta tanto, è stata sfatata a metà: i granata a Stresa contro i biancazzurri di Oscar Gallico, nelle passate stagioni «mister» valsesiano, hanno ottenuto il sesto risultato positivo consecutivo incamerando il punto prefissato alla vigilia.*

«Se c'era però una squadra che doveva vincere quella era la nostra — dice il *segretario Gian Mario Gallo* —. Per buona parte dei novanta minuti abbiamo tenuto in mano le redini dell'incontro e, nel secondo tempo, abbiamo costretto lo Stresa a rintanarsi nella propria area. Purtroppo, in avanti, non siamo stati capaci di concretizzare le occasioni che ci sono capitate».

Ferraretto e Donini sono andati vicinissimi al gol mancando facili marcature e in almeno altre tre occasioni la porta di Paganelli ha corso seri rischi.

Ma a Stresa non sono state tutte rose e fiori. Il «Borgo», in fase conclusiva, ha lamentato le carenze delle precedenti trasferte e non è riuscito a finalizzare la gran mole di gioco svolto a tre quarti campo.

«Importante è muovere sempre la classifica. Domenica abbiamo rispettato la media inglese — *aggiunge Gian Mario Gallo* —. Forse abbiamo disputato una gara al di sotto delle nostre possibilità, ma il pareggio ottenuto su un campo ostico ci tornerà molto utile nel prosieguo della stagione».

Tra le file del «Borgo» si è distinto in particolare il giovane Gallina, mentre anche il rientrante Rodighiero, Feletti e Scaramuzzi, impiegato finalmente in marcatura, hanno fornito delle egregie prove. — r. c.

Eliseo Rodighiero (Borgo)

Franco Bucino (Cossatese)

COSSATO — *Utile pareggio per la Cossatese ad Arona per 1 a 1. I ragazzi di Bordetto hanno disputato una partita lodevole sotto il profilo dell'impegno palesando i soliti limiti in attacco per la mancanza di una punta. Purtroppo gli azzurri non potranno contare su un recupero a breve termine di Galante. Il responso dei medici per l'ala cossatese è stato: lesioni dei legamenti e del menisco del ginocchio sinistro.*

Il giocatore dovrà quindi sottoporsi ad un doppio intervento chirurgico. Per lui la stagione calcistica è praticamente conclusa e ci sono dei dubbi anche su un suo possibile recupero al gioco del calcio.

Con queste prospettive e non avendo ancora trovato un sostituto valido e che costi poco, la Cossatese fa quello che può e con la squadra imbottita di giovani e di difensori e centrocampisti, si esprime meglio fuori casa quando può colpire in contropiede. Così è stato ad Arona, dove, addirittura, gli azzurri hanno rischiato di vincere.

«Abbiamo fatto un bel gol con Franco Bucino, ma poi abbiamo subito il pareggio da polli — *ha commentato Augusto Bordetto* —. Come l'Arona ha rimesso la palla in gioco l'ha presa Fossati che ha scartato tre dei nostri più il portiere ed ha segnato».

CANDELO — *Severa punizione per la Pro Candelo, sconfitta in casa dal Borgoticino per 3 a 0. I ragazzi di Gualtiero Mosca rinforzati dagli innesti dei nuovi acquisti Pela e Fontana hanno disputato un buon primo tempo rispondendo colpo su colpo ai più quotati avversari. Purtroppo, un incidente del portiere Ferrarotti che, abbagliato dal sole, non ha visto un tiro da 35 metri di Donna ha spianato la strada al Borgoticino.*

Subito dopo Fontana ha avuto sui piedi la palla buona per il pareggio, ma il portiere Ferrari, con un pizzico di fortuna, si è salvato, respingendo il forte tiro dell'attaccante. Da quel momento, erano i primi minuti della ripresa, la Pro ha cercato con tutte le sue forze di raggiungere il pareggio e logicamente si è sbilanciata in avanti prestando il fianco ai contropiedi degli ospiti che nel finale hanno arrotondato vistosamente il bottino.

«Quando si perde pur giocando bene spiace doppiamente — *ha detto Gualtiero Mosca* —; comunque con i nuovi innesti di Pela e Fontana la Pro mi è sembrata più squadra. Credo quindi che continuando a giocare così arriveranno anche i risultati». — m. al.

IL TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

IMPERO: Rocky II.
MAZZINI: Turbo time.
ODEON: ore 21,30 «Un piccolo fiore per una grande speranza», Presenta Dino Crocco.

COSSATO

PRIMAVERA: La grande bocca di Ocelia. Vist. 18.

PRAY

EXCELSIOR: Josephine perdita erotica.

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370, distretti 1 e 2; Tollegno: distretti 4 e 5; Occhieppo Superiore: distretti 6, 7 e 8; Ponderano, Viverone.
Usl 48 - Valdengo: Mongilardi, Trivero.
Usl 49 - Borgosesia: Pagani, Varallo: Gino.

MOSTRE D'ARTE

Galleria Mercurio (via Italia 25, tel. 29.872): XX Collettiva d'autunno. Orario 10-12,30; 16-19,30 compreso i festivi, lunedì chiuso.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella — Museo (via Pietro Micca 36): lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30. Biblioteca (via Pietro Micca 36): lunedì 14,30-18 da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

BENZINAI

Servizio automatico e notturno - Biella: via Milano 32, piazza [illegible], via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15. Borgosesia: viale Vittorio Veneto. Cossato: stazione. Masserano: [illegible].

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 350.333; Borgosesia 25.513; Coggiola 98.470; Cossato 922.801; Mongrando 666.813; Trivero 756.560; Vallemosso 705.154; Varallo 52.412.

PRIMANTENNA T.B.

(Canale 21-38-50 Uhf) — Ore 13,45 Telenotizie flash; 22,45 Telenotte.

ECONOMICI

SOCIETA' FINANZIARIA operante nel settore degli investimenti e dei «Servizi per la famiglia» ricerca giovani diplomati-laureati (previo corso di formazione professionale) per gli uffici di Biella. Interessante retribuzione a carattere provvigionale. Tel. nei giorni di martedì e venerdì ore 10/12 al n. 0161-53.553.